



CPR Invest

7 GIUGNO 2024

Société d'Investissement à Capital Variable (SICAV).

Costituita ai sensi della legislazione del Granducato di Lussemburgo.

OICVM disciplinato dalla Direttiva 2009/65/CE.

The future is our today

CPR **o**am

CPR Invest (la “Società”) è stata registrata ai sensi della Parte I della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 e successive modifiche e integrazioni in materia di organismi di investimento collettivo (la “**Legge 2010**”). La Società si qualifica come Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 in materia di coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative a organismi di investimento collettivo in valori mobiliari. La Società è amministrata da CPR Asset Management sulla base della libera prestazione di servizi ai sensi del Capitolo 15 della Legge 2010.

Le Azioni non sono state registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e non possono essere proposte direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America (compresi i relativi territori e possedimenti) a o a favore di un “Soggetto statunitense” così come definito nel Capitolo 1 del Prospetto. La diffusione del presente Prospetto può essere altresì limitata in altre giurisdizioni; coloro che entrano in possesso del presente Prospetto sono tenuti a informarsi e a osservare tali limitazioni. Il presente documento non costituisce una proposta da parte di un soggetto in nessuna giurisdizione in cui detta proposta non sia autorizzata ovvero ad alcun soggetto a cui non sia legalmente consentito presentare tale proposta.

I potenziali investitori devono garantire la propria conformità a tutti i requisiti di idoneità applicabili all’investimento nella Società e, in caso di dubbi, sono invitati a rivolgersi al proprio consulente fiscale e legale.

Qualunque informazione o dichiarazione fornita o effettuata da qualsiasi soggetto non riportata nel presente documento né in qualunque altro documento eventualmente messo a disposizione per la pubblica consultazione deve essere ritenuta non autorizzata e, pertanto, non attendibile. Né la consegna del presente Prospetto né la proposta, l'emissione o la vendita di azioni della Società possono in alcun caso costituire una dichiarazione del fatto che le informazioni fornite nel presente Prospetto siano corrette in qualunque data successiva a quella del presente Prospetto.

Ogni riferimento ivi contenuto a giorni e ore è espresso nell'ora locale di Lussemburgo.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono ritenuti responsabili di tutte le informazioni di cui al presente Prospetto al momento della pubblicazione.

I potenziali sottoscrittori della Società devono informarsi sulle leggi e le normative applicabili (ad es., per quanto concerne eventuali requisiti fiscali o il controllo dei cambi) dei Paesi in cui hanno cittadinanza, residenza o domicilio, e che potrebbero essere rilevanti per la sottoscrizione, l'acquisto, il possesso, la conversione e il rimborso di Azioni.

Il KIID sarà fornito ai sottoscrittori prima della loro prima sottoscrizione e prima di ogni richiesta di conversione di azioni in conformità alle leggi e alle normative applicabili. I KIID sono disponibili sul seguente sito web: <http://www.cpram.com>.

Il Prospetto e il KIID sono soggetti a variazioni e aggiornamenti in funzione della creazione o della liquidazione di Comparti o di cambiamenti significativi nella struttura e nell'andamento della Società. Pertanto, si raccomanda ai sottoscrittori di prendere visione della versione più recente della documentazione della Società, disponibile presso la sede legale della Società o sul seguente sito web: <http://www.cpram.com>.

Gli Azionisti sono consapevoli del fatto che i loro dati personali o le informazioni fornite nei documenti di sottoscrizione o altrove correlati a una richiesta di sottoscrizione di Azioni, nonché i dettagli dell'assetto azionario, saranno conservati in formato digitale ed elaborati secondo quanto disposto dalla legge lussemburghese del 1° agosto 2018 sull'organizzazione della *Commission nationale pour la protection des données* (Autorità lussemburghese sulla tutela dei dati, CNPD) e sull'attuazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati GDPR (“Normativa sulla Protezione dei Dati”), e successive modifiche. Le informazioni riservate sugli investitori non saranno divulgate a meno che ciò non sia imposto per legge o da altre disposizioni specifiche.

Gli investitori accettano che i dati personali presenti nel modulo di richiesta e derivanti dal rapporto d'affari con la Società possano essere conservati, modificati o utilizzati in qualsiasi altro modo, in conformità alle disposizioni della Normativa sulla Protezione dei Dati, e successive modifiche, per conto della Società, allo scopo di gestire e sviluppare il rapporto d'affari con l'investitore. A tal fine, gli investitori accettano che detti dati possano essere inviati alla Società di Gestione, a consulenti finanziari che collaborano con la Società, nonché ad altre società nominate a supporto del summenzionato rapporto d'affari.

In conformità alle disposizioni della Normativa sulla Protezione dei Dati, gli investitori hanno facoltà, in qualsiasi momento, di chiedere informazioni sui propri dati personali e/o di richiederne la correzione.

DIRECTORY

CPR Invest

Société d'Investissement à Capital Variable

Sede sociale:

5, allée Scheffer,

L-2520 Lussemburgo,

Granducato di Lussemburgo

RCS: B-189.795

Consiglio di Amministrazione

Presidente

- Nadine Lamotte, Vice C.E.O., CPR Asset Management

Amministratori

- Nadine Lamotte, Vice C.E.O., Direttore Finanza e Amministrazione (CFO), CPR Asset Management
- Gilles Cutaya, Vicedirettore Marketing & Products, Responsabile Strategy & Innovation, Amundi Asset Management
- Emmanuelle Court, Vice C.E.O, Direttore Business Development, CPR Asset Management
- Sophie Mosnier, Amministratore Indipendente
- Arnaud Faller, Vice C.E.O, Direttore Investimenti, CPR Asset Management

Società di Gestione

CPR Asset Management

91-93, Boulevard Pasteur

75015 Parigi

Francia

Banca depositaria

CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo

5, allée Scheffer

L-2520 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

Agente amministrativo

CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo

5, allée Scheffer

L-2520 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

Distributore Globale

CPR Asset Management

90, Boulevard Pasteur

F-75015 Parigi

Francia

Società di revisione

Deloitte Audit S.à r.l.

20 Boulevard de Kockelscheuer

L-1821 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

INDICE

1.	Caratteristiche principali	8	7.	Caratteristiche delle azioni.....	41
2.	La Società	14	7.1	Descrizione delle Classi di Azioni	41
3.	La Società di Gestione	14	7.2	Politica di Classi di Azioni con copertura valutaria	47
4.	Politiche di investimento e limitazioni	15	8.	Emissione, rimborso e conversione di azioni	48
4.1	Politiche di investimento generali per tutti i Comparti	15	8.1	Richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione	48
4.2	Politiche di investimento specifiche per ogni Comparto	15	8.2	Rinvio di rimborso e conversione	48
4.3	Limitazioni a investimenti e prestiti	16	8.3	Regolamenti	48
4.4	Strumenti finanziari derivati	21	8.4	Importi minimi di sottoscrizione e detenzione e idoneità delle Azioni	49
4.5	Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario	23	8.5	Commissione di Sottoscrizione Differita (CDSC)	49
4.6	Gestione di garanzie per operazioni in derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio	24	8.6	Emissione di Azioni.....	51
4.7	Informazioni relative all'applicazione di criteri ESG	26	8.7	Procedure anticiclaggio	51
4.8	Regolamento SFDR e Regolamento Tassonomia.....	26	8.8	Rimborso di Azioni	52
4.9	Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile	28	8.9	Conversione di Azioni.....	52
4.10	Descrizione riepilogativa del processo di selezione degli intermediari	30	8.10	Trasferimento di Azioni.....	53
4.11	Esercizio dei diritti di voto	30	8.11	Sottoscrizioni tramite piani di risparmio.....	53
5.	Processo di gestione del rischio	31	9.	Politica di ripartizione	53
6.	Segnalazioni del rischio	31	10.	Gestione e amministrazione.....	54
6.1	Introduzione	32	10.1	Società di Gestione	54
6.2	Rischi generali.....	32	10.2	Conflitto di interessi.....	55
6.3	Rischi specifici.....	36	10.3	Esecuzione alle condizioni migliori (<i>Best execution</i>).....	55
6.4	Rischi dell'attività sottostante	38	10.4	Agente domiciliatario.....	55
6.4.1	Informazioni di carattere generale.....	38	10.5	Agente amministrativo	55
6.4.2	Rischi associati a specifiche Attività Sottostanti.....	38	10.6	Banca depositaria.....	56
6.5	Altri rischi.....	39	11.	Oneri e spese.....	57
			11.1	Oneri di negoziazione.....	57
			11.2	Commissioni di sottoscrizione, rimborso e conversione	57
			11.3	Spese annuali	58
			11.4	Commissione di distribuzione	61

11.5	Ulteriori informazioni relative alla ripartizione del Fondo in Italia .	62
12.	Regime fiscale	62
12.1	Regime fiscale della Società in Lussemburgo	62
12.2	Regime fiscale degli Azionisti.....	63
12.3	Ammissibilità al <i>Plan d'Épargne en Actions</i> francese	65
13.	Informazioni generali	65
13.1	Organizzazione	65
13.2	Assemblee	65
13.3	Le Azioni.....	66
13.4	Relazioni, Bilancio e Comunicazioni agli Azionisti	66
13.5	Ripartizione di attività e passività tra i Comparti	66
13.6	Determinazione del valore patrimoniale netto delle Azioni	67
13.7	Fusione o Liquidazione di Comparti	71
13.8	Liquidazione della Società	71
13.9	Gestione dei reclami.....	72
13.10	Documenti legalmente rilevanti.....	72
13.11	Piano di Emergenza	72
13.12	Documentazione	72
14.	APPENDICE AL PROSPETTO – COMPARTI	73
	SUPPLEMENTO 1. CPR Invest – Silver Age	74
	Allegato SFDR 1 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	82
	SUPPLEMENTO 2. CPR Invest – Reactive	99
	Allegato SFDR 2 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	108
	SUPPLEMENTO 3. CPR Invest – Defensive	123

	Allegato SFDR 3 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	132
	SUPPLEMENTO 4. CPR Invest – Dynamic	148
	Allegato SFDR 4 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	158
	SUPPLEMENTO 5. CPR Invest – Global Silver Age	173
	Allegato SFDR 5 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	177
	SUPPLEMENTO 6. CPR Invest – Global Disruptive Opportunities	194
	Allegato SFDR 6 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	198
	SUPPLEMENTO 7. CPR Invest – Climate Action Euro	215
	Allegato SFDR 7 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	219
	SUPPLEMENTO 8. CPR Invest – Food For Generations	238
	Allegato SFDR 8 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	242
	SUPPLEMENTO 9. CPR Invest – Megatrends	259
	Allegato SFDR 9 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852	263
	SUPPLEMENTO 10. CPR Invest – GEAR Emerging	279

Allegato SFDR 10 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 283

SUPPLEMENTO 11. CPR Invest – GEAR World ESG 298

Allegato SFDR 11 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 302

SUPPLEMENTO 12. CPR Invest – Education 319

Allegato SFDR 12 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 323

SUPPLEMENTO 13. CPR Invest – Climate Bonds Euro 340

Allegato SFDR 13 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 344

SUPPLEMENTO 14. CPR Invest – Climate Action 366

Allegato SFDR 14 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 370

SUPPLEMENTO 15. CPR Invest – Future Cities 390

Allegato SFDR 15 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 394

SUPPLEMENTO 16. CPR Invest – Global Lifestyles 410

Allegato SFDR 16 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 414

SUPPLEMENTO 17. CPR Invest – Global Resources 431

Allegato SFDR 17 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 435

SUPPLEMENTO 18. CPR Invest – Global Gold Mines 451

Allegato SFDR 18 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 455

SUPPLEMENTO 19. CPR Invest – Smart Trends 472

Allegato SFDR 19 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 476

SUPPLEMENTO 20. CPR Invest – Social Impact 492

Allegato SFDR 20 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 496

SUPPLEMENTO 21. CPR Invest – MedTech 513

Allegato SFDR 21 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 517

SUPPLEMENTO 22. CPR Invest – Credixx Active US High Yield 533

SUPPLEMENTO 23. CPR Invest – Credixx Global High Yield 537

SUPPLEMENTO 24. CPR Invest – Hydrogen 541

Allegato SFDR 22 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 546

SUPPLEMENTO 25. CPR Invest – Blue Economy 563

Allegato SFDR 23 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 567

SUPPLEMENTO 26. CPR Invest – Circular Economy 584
Allegato SFDR 24 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 588
SUPPLEMENTO 27. CPR Invest – European Strategic Autonomy 605
Allegato SFDR 25 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 609
SUPPLEMENTO 28. CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2028 625
Allegato SFDR 26 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 629
SUPPLEMENTO 29. CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2028 II 645
Allegato SFDR 27 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 649
SUPPLEMENTO 30. CPR Invest – B&W Climate Target 2028 666
Allegato SFDR 28 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 670
SUPPLEMENTO 31. CPR Invest – B&W Climate Target 2028 II 686
Allegato SFDR 29 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 690
SUPPLEMENTO 32. CPR Invest – Climate Ultra Short Term Bond 706

Allegato SFDR 30 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 710
SUPPLEMENTO 33. CPR Invest – B&W Climate Target 2027 726
Allegato SFDR 31 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 730
SUPPLEMENTO 34. CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2029 746
Allegato SFDR 32 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 750
SUPPLEMENTO 35. CPR Invest – Montpensier M Sport Solutions 766
Allegato SFDR 33 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 773

1. Caratteristiche principali

Il seguente riepilogo deve essere inteso nella sua interezza in riferimento a informazioni più dettagliate contenute altrove nel presente Prospetto.

Abbreviazioni delle valute	AUD Dollaro australiano CAD Dollaro canadese CHF Franco svizzero CZK Corona ceca DKK Corona danese EUR Euro SGD Dollaro di Singapore HKD Dollaro di Hong Kong	JPY Yen giapponese NOK Corona norvegese NZH Dollaro neozelandese PLN Zloty polacco RMB Renminbi cinese SEK Corona svedese GBP Sterlina britannica USD Dollaro statunitense
Ad alto rendimento	Titoli con rating inferiore a BBB- (secondo Standard & Poor's) e/o Baa (secondo Moody's) e/o BBB- (secondo Fitch) che esprimono gradualmente un rischio più elevato e corrispondono alla classe di rischio "High Yield" (ad alto rendimento).	
Agente amministrativo	CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, in veste di agente per la custodia dei registri e per i trasferimenti e di agente amministrativo, come ulteriormente descritto di seguito.	
Amundi	<i>Amundi Asset Management</i> , società per azioni (<i>société par actions simplifiée</i>) di diritto francese, con sede all'indirizzo: 91-92 Boulevard Pasteur, 75015 Parigi, iscritta presso il Registro delle Imprese (<i>Registre de Commerce et des Sociétés</i>) di Parigi con il numero 437 574 452. Amundi Asset Management è una società di gestione sottoposta alla vigilanza della <i>Autorité des Marchés Financiers</i> con autorizzazione numero 04000036.	
Attività economica ecosostenibile	Al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un'attività economica è considerata ecosostenibile se essa contribuisce in modo sostanziale al	

Attività sottostante

raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui al Regolamento Tassonomia, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia.

Una o più attività in cui il Comparto può investire in conformità alla propria politica di investimento, secondo quanto descritto nel Supplemento relativo al Comparto.

Azioni

Un'azione di qualsiasi Classe di un Comparto nel capitale della Società. Le caratteristiche delle Classi di Azioni principali sono descritte in Appendice, per l'elenco completo, si rimanda al sito web della Società di gestione: www.cpram.com.

Azionisti

Detentori di azioni.

Banca depositaria

CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo in veste di Banca depositaria, agente delegato ai pagamenti ai sensi della Legge 2010.

Classe/i

Nell'ambito di ogni Comparto, Classi di Azioni separate le cui attività saranno normalmente investite ma alle quali è possibile applicare una specifica struttura di oneri di vendita o rimborso, una struttura commissionale, un importo minimo di investimento, un regime fiscale, una politica di ripartizione o altre caratteristiche specifiche.

Comparto/i

Uno specifico portafoglio di attività e passività nell'ambito della Società per il quale si calcola separatamente un valore patrimoniale netto e che è rappresentato da una o più Classi di Azioni separate, caratterizzate principalmente da politica e obiettivi di investimento specifici e/o dalla valuta in cui sono denominate. Le specifiche di ciascun Comparto sono descritte nel relativo Supplemento al presente Prospetto.

Comparto Feeder	Un Comparto della Società la cui politica di investimento consiste nell'impegnare almeno l'85% delle proprie attività in quote/azioni di un Fondo Master ai sensi dell'art. 77 della Legge 2010, in deroga all'art. 2(2) primo comma, agli art. 41, 43 e 46, e all'art. 48(2) terzo comma della Legge 2010, come ulteriormente descritto nel relativo Supplemento.		
Consiglio di Amministrazione (CdA)	Il consiglio di amministrazione della Società.	Eurozona	Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Moldavia, Monaco, Montenegro, Paesi Bassi e le sue dipendenze, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Federazione russa (CIS), San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Regno Unito e relative Dipendenze.
CSSF	La <i>Commission de Surveillance du Secteur Financier</i> , ossia l'autorità lussemburghese di vigilanza del settore finanziario.		Alla data del presente Prospetto, ogni Stato membro dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) dell'Unione Europea, tra cui: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Irlanda, Lettonia, Lituania Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.
Direttiva	La Società si qualifica come Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 in materia di coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative a organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.	Fattori di Sostenibilità	Ai sensi dell'art. 2, n. 24, del Regolamento SFDR, le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
Esercizio finanziario	L'esercizio finanziario inizia il primo agosto e termina il trentuno luglio di ogni anno. Fino al 1° gennaio 2022, l'esercizio finanziario della Società iniziava il 1° gennaio e terminava il 31 dicembre. In via eccezionale, la Società avrà nel 2022 un esercizio finanziario di transizione che inizia il 1° gennaio 2022 e termina il 31 luglio 2022.	Fondo Master	Un OICVM o un Comparto dello stesso o un Comparto della Società, come ulteriormente descritto nel relativo Supplemento, in cui un Comparto Feeder investe almeno l'85% delle sue attività e che: (A) possiede, fra i detentori di quote, almeno un OICVM Feeder; B) non è un OICVM Feeder; e (C) non detiene quote di un OICVM Feeder.
ESG	Le tematiche ambientali (<i>Environmental</i>), sociali (<i>Social</i>) e relative al governo societario (<i>Governance</i>).	GAFI	Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (altresì noto come Groupe d'Action Financière).
EUR	La valuta legale degli Stati membri dell'Unione Europea che hanno adottato la moneta unica ai sensi del Trattato che istituisce la Comunità Europea (firmato a Roma il 25 marzo 1957) e successive modifiche e integrazioni.	Gestore degli Investimenti	Il gestore degli investimenti nominato dalla Società di Gestione (a seconda dei casi) per uno specifico Comparto, come meglio specificato nel Supplemento.
Europa	Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca e le sue dipendenze, Estonia, Unione Europea, Finlandia, Francia e le sue dipendenze, Germania, Grecia, Santa Sede (città-stato del Vaticano), Ungheria, Islanda,	Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni/Rimborsi	Il Giorno lavorativo in cui il corrispettivo di una sottoscrizione o di un rimborso è interamente versato, individuato così come ulteriormente specificato in ciascun Supplemento.

Giorno di valutazione	Giorno lavorativo in cui è determinato il valore patrimoniale netto per azione come specificato nel Supplemento dedicato a ciascun Comparto. Il Consiglio di Amministrazione può, a sua assoluta discrezione, modificare il Giorno di valutazione per alcuni o tutti i Comparti. In tal caso, gli Azionisti del relativo Comparto saranno debitamente informati e il Supplemento sarà aggiornato di conseguenza.
Giorno lavorativo	Un giorno lavorativo completo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti, come meglio specificato nel relativo Supplemento.
Indicatore di performance	Indice utilizzato per misurare e valutare il rendimento di un Comparto con l'ulteriore scopo di determinare le commissioni di performance.
Indice di riferimento (benchmark)	Un indice di riferimento (<i>benchmark</i>) in base al quale si determina l'importo dovuto in base a strumenti finanziari o contratti finanziari o il valore di uno strumento finanziario oppure un indice utilizzato per misurare il rendimento di fondi d'investimento al fine di riprodurre il rendimento dell'indice stesso o di definire l'allocazione delle attività di un portafoglio.
Investimento ecosostenibile	Un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia.
Investimento Sostenibile	Ai sensi dell'art. 2, n. 17, del Regolamento SFDR (1) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti (i) l'impiego di energia, (ii) l'impiego di energie rinnovabili, (iii) l'utilizzo di materie prime, (iv) l'uso di risorse idriche e del suolo, (v) la produzione di rifiuti, (vi) le emissioni di gas a effetto serra nonché (vii) l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o (2) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un

investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali), oppure (3) un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Investitore Idoneo	Tutti gli investitori, fatta eccezione per quelli specificamente designati come "Soggetti non autorizzati".
KIID	Il documento contenente informazioni chiave per gli investitori così come definito dalla Legge 2010 e dalle leggi e normative applicabili.
Legge 2010	la Legge del 17 dicembre 2010 in materia di organismi di investimento collettivo, e successive modifiche e integrazioni.
Limite di ricezione	Una scadenza (come meglio specificato nei Supplementi dei Comparti) entro la quale le richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione di azioni di qualsiasi Classe in qualsiasi Comparto devono pervenire all'Agente amministrativo in relazione a un Giorno di valutazione. Si precisa, per evitare qualsiasi dubbio, che i limiti di ricezione sono espressi nel fuso orario del Lussemburgo (GMT+1).
Mercato Idoneo	Un Mercato regolamentato in uno Stato Idoneo.
Mercato regolamentato	Un mercato così come definito ai sensi dell'art. 41(1) a) della Legge 2010 e dell'art. 4(1) della Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 in materia di mercati degli strumenti finanziari, che modifica le Direttive del Consiglio 85/611/CEE e 93/6/CEE nonché la Direttiva 2000/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva del Consiglio 93/22/CEE,

e ogni altro mercato regolamentato, regolarmente operativo, riconosciuto e aperto al pubblico.

Normativa antiriciclaggio Legge lussemburghese del 27 ottobre 2010 in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, Legge del 19 febbraio 1973 in materia di vendita di sostanze medicinali e lotta contro la tossicodipendenza (e successive modifiche), Legge del 12 novembre 2004 in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (e successive modifiche), e le normative del Granducato di Lussemburgo, ministeriali e della CSSF associate a dette leggi, nonché le circolari applicabili della CSSF e successive modifiche e integrazioni.

Normativa FATCA Fa riferimento all'Accordo Intergovernativo (IGA) sottoscritto tra i governi del Lussemburgo e degli Stati Uniti il 14 marzo 2014 (sulla base del Modello 1 dell'Accordo Intergovernativo di Reciprocità), alla futura legge lussemburghese che riceverà l'IGA, nonché, per quanto pertinenti, alle disposizioni del Foreign Account Tax Compliance Act statunitense.

Normativa sugli OICVM le norme previste dalla Legge 2010 congiuntamente con le norme della Direttiva 2009/65/CE, del Regolamento CSSF 10-4, del Regolamento CSSF 10-5, della Circolare CSSF 16/644 e di ogni altro regolamento o circolare della CSSF, con le linee guida o ogni altra regolamentazione relativa agli OICVM emesse dall'ESMA nonché con ogni altra norma connessa alle precedenti, unitamente alle relative modifiche e integrazioni.

OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. I Paesi appartenenti all'OCSE sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Israele, Giappone, Lussemburgo, Messico, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Corea del Sud, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti d'America.

OICR Organismo di Investimento Collettivo ai sensi del primo e del secondo comma dell'art. 1 (2) della Direttiva, situato o meno in uno Stato membro.

OICVM Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari come definito dalla Direttiva e dalla Legge 2010.

Operazioni SFT Operazioni di finanziamento tramite titoli (*Securities Financing Transactions*) ai sensi del Regolamento SFTR.

Prospetto Il presente prospetto come di volta in volta modificato.

Paesi in via di sviluppo / Paesi emergenti Alla data del presente Prospetto, tutti i Paesi tranne: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Hong Kong, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Lussemburgo, Monaco, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, San Marino, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Città del Vaticano.

Prezzo di emissione Il valore patrimoniale netto per un'azione/Classe di Azioni di un Comparto come determinato nel Giorno di valutazione applicabile, a cui va sommata la commissione di vendita applicabile (se del caso).

Prodotto di Tasso Tutti gli strumenti finanziari il cui reddito e valutazione dipendono da un tasso e che pertanto oscillano in base alla curva dei tassi di mercato (per es. obbligazioni, contratti pronti contro termine, derivati in cui il sottostante è costituito da un indice, ecc.).

Qualità di investimento Valutazione del rischio espressa in forma di nota emessa da un'agenzia di notazione: titoli con rating pari o superiore a BBB- (secondo Standard & Poor's) e/o Baa (secondo Moody's) e/o BBB- (secondo Fitch) che esprimono in proporzione un rischio più basso e corrispondono alla classe di rischio "Investment grade" (qualità di investimento).

Regolamento SFDR o Regolamento Disclosure	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, come aggiornato, integrato, consolidato, sostituito in qualsiasi forma o altrimenti modificato nel tempo.
Regolamento SFTR	Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle transazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (“SFTR”).
Regolamento sui Benchmark	Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come benchmark in strumenti e contratti finanziari o per misurare il rendimento di fondi d'investimento, il quale disciplina l'uso di Indici di riferimento (Benchmark) o di Indicatori di performance, come definiti nel presente Prospetto, e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Tassonomia	Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 o “Regolamento SFDR” come aggiornato, integrato, consolidato, sostituito in qualsiasi forma o altrimenti modificato nel tempo.
Rischi di Sostenibilità	Ai sensi dell’art. 2, n. 22, del Regolamento SFDR, un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento.
RPC	La Repubblica Popolare Cinese.
RTS	(<i>Regulatory Technical Standards</i> , norme tecniche di regolamentazione) insieme consolidato di norme tecniche emanate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio che

specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Società

CPR Invest, un Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio, registrato ai sensi della Parte I della Legge 2010.

Società di Gestione

CPR Asset Management, una società per azioni (*société anonyme*) disciplinata da leggi francesi e incaricata di agire come Società di Gestione della Società ai sensi del Capitolo 15 della Legge 2010.

Soggetto fiscale statunitense

- (i) Qualsiasi cittadino o individuo residente negli Stati Uniti d'America
- (ii) Qualsiasi società o associazione costituita negli Stati Uniti d'America o in base alla legislazione federale o di un qualsiasi Stato appartenente agli Stati Uniti d'America
- (iii) Qualsiasi trust se uno o più soggetti fiscali statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust e un tribunale all'interno degli Stati Uniti d'America ha l'autorità in base al diritto applicabile di emettere provvedimenti o sentenze riguardanti sostanzialmente tutte le questioni relative all'amministrazione del trust, ovvero qualsiasi patrimonio di un soggetto deceduto che sia stato cittadino o residente degli Stati Uniti d'America.

Soggetto non autorizzato

Un Soggetto statunitense (inclusi i Soggetti fiscali) e/o qualsiasi investitore ritenuto non idoneo ai fini di un investimento nella Società.

Soggetto statunitense

Si definisce “Soggetto statunitense”: (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti d'America; (b) qualsiasi società di persone o di capitali organizzata o costituita ai sensi della legislazione statunitense; (c) qualsiasi patrimonio il cui esecutore o amministratore sia un Soggetto statunitense; (d) qualsiasi trust il cui amministratore fiduciario sia un Soggetto statunitense; (e) qualsiasi agenzia o filiale di un ente non

statunitense avente sede negli Stati Uniti d'America; (f) qualsiasi conto non discrezionale o simile (diverso da un patrimonio o un trust) posseduto da un intermediario o altro fiduciario a favore o per conto di un Soggetto statunitense; (g) qualsiasi conto discrezionale o simile (diverso da un patrimonio o un trust) posseduto da un intermediario o altro fiduciario che sia organizzato, costituito o (nel caso di una persona fisica) residente negli Stati Uniti d'America; e (h) qualsiasi società di persone o capitali se (i) organizzata o costituita in base alle leggi di un qualsiasi ordinamento giuridico diverso da quello statunitense e (ii) costituita da un Soggetto statunitense principalmente allo scopo di investire in titoli non registrati ai sensi del Securities Act statunitense del 1933 e successive modifiche e integrazioni, a meno che non sia organizzata o costituita e posseduta da investitori accreditati (come definiti ai sensi della Norma 501(a) ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modifiche e integrazioni) che non siano persone fisiche, patrimoni o trust.

Stato Idoneo

Qualsiasi Stato membro o qualsiasi altro stato in Europa orientale e occidentale, Asia, Africa, Australia, Nord e Sud America e Oceania, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Stato membro

Uno stato membro come definito nella Legge 2010.

Stato membro dell'UE

Uno stato membro dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia.

Statuto

Lo statuto della Società, e successive modifiche e integrazioni.

Stock Connect

Indica il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect che consente agli investitori non cinesi di acquistare alcune azioni quotate sulla borsa di Shanghai tramite broker di Hong Kong e/o altri programmi del genere tra altre città

Supplemento

della Repubblica Popolare Cinese e Hong Kong eventualmente disponibili e accessibili dalla Società.

Un supplemento al presente Prospetto che descrive la specifica politica di investimento di ciascun Comparto.

Titoli *Distressed*

titoli emessi da società, stati sovrani o altre entità che si trovino in stato di insolvenza o presentino un rischio elevato di insolvenza.

UE

L'Unione Europea.

Valuta di Riferimento

La valuta specificata come tale nel relativo Supplemento al Prospetto.

2. La Società

CPR Invest è una società di investimento collettivo di tipo aperto (*société d'investissement à capital variable*). In una società di investimento collettivo di tipo aperto, gli Azionisti possono chiedere in qualsiasi Giorno di valutazione il rimborso delle proprie Azioni al prezzo definito in base al valore patrimoniale netto applicabile secondo i termini e le condizioni di cui al Capitolo 7 “Emissione, rimborso e conversione di azioni”. CPR Invest è costituita ai sensi della legislazione del Granducato di Lussemburgo come società avente una struttura “a ombrello” che comprende diversi Comparti, ognuno dei quali può essere suddiviso in Classi separate. In conformità alla Legge 2010, una sottoscrizione di azioni implica l'accettazione di tutti i termini e di tutte le disposizioni del Prospetto e dello Statuto.

La Società propone agli investitori, nell'ambito dello stesso veicolo di investimento, una scelta fra più Comparti, caratterizzati in particolare per la loro specifica politica di investimento e/o per la valuta in cui sono denominati. Le specifiche di ciascun Comparto sono descritte nel relativo Supplemento.

Le attività e le passività di ciascun Comparto, come descritto nel par. 13.5 “Ripartizione di attività e passività tra i Comparti”, devono essere separate dalle attività e passività degli altri Comparti; pertanto, i creditori ricorreranno solo alle attività del Comparto interessato e le passività non potranno essere soddisfatte dalle attività di un altro Comparto. Come tra Azionisti e creditori, ogni Comparto sarà considerato come un'entità separata.

Il Consiglio di Amministrazione può, in qualsiasi momento, decidere di creare ulteriori Comparti; in tal caso, il Supplemento sarà aggiornato di conseguenza. Ogni Comparto può avere una o più Classi di Azioni.

3. La Società di Gestione

La Società ha nominato CPR Asset Management per agire in veste di ente designato come Società di Gestione, in conformità alla Legge 2010 e in virtù di un accordo sui servizi erogati dalla società di gestione firmato il 19 agosto 2014. In conformità a tale accordo, la Società di Gestione fornisce servizi di gestione degli investimenti, funge da agenzia amministrativa,

agenzia per la custodia dei registri e per i trasferimenti, eroga servizi di marketing, di ripartizione principale e di vendita alla Società, sottoponendosi alla supervisione e al controllo globali del Consiglio di Amministrazione della Società.

La Società di Gestione è stata costituita come una società per azioni francese (*société anonyme*). La Società di Gestione è iscritta presso il Registro delle Imprese (*Registre de Commerce et des Sociétés*) di Parigi con il numero RCS 399 392 141. La Società di Gestione è autorizzata e supervisionata dall'ESMA come Gestore di Portafoglio con il numero di licenza GP 01-056 dal 21 dicembre 2001.

L'accordo sui servizi erogati dalla società di gestione è stipulato per un arco di tempo indeterminato; entrambe le parti possono recedere con preavviso scritto di tre mesi o immediatamente con comunicazione scritta secondo le circostanze specifiche previste da tale accordo.

In base ai servizi erogati, la Società di Gestione ha diritto a ricevere commissioni nella misura indicata nel relativo Supplemento al Prospetto. Tali commissioni sono calcolate in base al valore patrimoniale netto del Comparto e corrisposte posticipatamente mensilmente.

La Società di Gestione può delegare alcune delle proprie funzioni a terzi. I soggetti terzi che ricevono tali funzioni in delega dalla Società di Gestione saranno remunerati direttamente dalla Società (a valere sulle attività del relativo Comparto), salvo quanto diversamente disposto nel relativo Capitolo del Prospetto e nel relativo Supplemento. Tali compensi saranno specificati nel relativo Supplemento.

La Società di Gestione ha definito e attuato una politica di remunerazione che riflette e promuove una gestione del rischio sana ed efficace tramite un modello di business che, per sua natura, non incoraggia l'assunzione eccessiva di rischi; in effetti, quest'ultima non sarebbe coerente con il profilo di rischio del Comparto.

La Società di Gestione ha individuato i collaboratori la cui professionalità influisce significativamente sul profilo di rischio dei Comparti e si assicura che essi si conformino alla politica di remunerazione.

La politica di remunerazione della Società di Gestione integra governance, struttura di retribuzione equilibrata fra componenti fisse e variabili, norme di allineamento di rendimenti di rischio e a lungo termine definite per essere coerenti con la Società di

Gestione, nonché strategia di business, obiettivi, valori e interessi della Società e degli Azionisti; inoltre, include misure atte a evitare i conflitti di interesse.

La Società di Gestione garantisce che la valutazione complessiva del rendimento è legata ai rendimenti pluriennali relativi alla Società e che il versamento effettivo delle componenti di remunerazione basate sui rendimenti è ripartito sullo stesso periodo.

La politica di remunerazione aggiornata e completa della Società di Gestione include, con ulteriori informazioni, una descrizione delle modalità di calcolo di compensi e benefici.

L'identità dei soggetti responsabili dell'assegnazione di compensi e benefici è disponibile sul sito www.cpram.com e una copia cartacea gratuita è a disposizione degli investitori: è sufficiente farne richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

4. Politiche di investimento e limitazioni

4.1 Politiche di investimento generali per tutti i Comparti

Il Consiglio di Amministrazione determina la politica di investimento specifica e l'obiettivo di investimento di ciascun Comparto, descritti in dettaglio nel relativo Supplemento. Gli obiettivi di investimento dei Comparti saranno perseguiti nel rispetto delle limitazioni all'investimento di cui al par. 4.3.

Per ulteriori informazioni, gli investitori sono invitati a consultare la descrizione della politica di investimento di ciascun Comparto nel Supplemento.

Lo storico dei rendimenti dei Comparti sarà pubblicato nel KIID per ciascun Comparto. Il rendimento passato non è necessariamente indicativo dei risultati futuri.

4.2 Politiche di investimento specifiche per ogni Comparto

Ogni Comparto è soggetto a tutte le restrizioni all'investimento descritte nel successivo par. 4.3. Salvo diversa indicazione menzionata nel Supplemento relativo a un singolo Comparto, a ciascuno dei Comparti si applicano i principi di seguito indicati.

Nella politica e negli obiettivi di investimento di ciascun Comparto, come descritto qui di seguito, il riferimento a un'area geografica o alla nazionalità di un titolo fa riferimento alla zona geografica o al Paese:

o In cui è domiciliata la società o l'emittente, e/o

o In cui una società o un emittente ha la propria attività principale.

▪ La politica di investimento di ogni Comparto riportata nel Supplemento descrive in modo esaustivo l'universo di investimento definito per almeno due terzi delle attività del Comparto.

In assenza di altre/specifiche indicazioni circa l'attribuzione della parte restante delle attività, ciascun Comparto sarà autorizzato a investire in:

o Azioni e strumenti collegati ad azioni (*equity-linked*) diversi da quelli menzionati nella politica di investimento;

o Titoli di debito diversi da quelli menzionati nella politica di investimento;

o Obbligazioni convertibili;

Fatta esclusione per ABS/MBS, obbligazioni convertibili contingenti (“co-co bond”) e titoli di debito speculativi (incluse le obbligazioni ad alto rendimento);

o Quote o azioni in OIC entro i limiti indicati nella politica di investimento di ciascun Comparto, come descritto nel Supplemento. Questi organismi di investimento collettivo e fondi di investimento devono coprire tutte le classi di attività e tutte le aree geografiche in linea con le limitazioni all'investimento del Comparto.

Possono includere organismi di investimento collettivo e fondi di investimento gestiti dalla Società di Gestione o da altri soggetti (sia internamente che al di fuori del Gruppo Amundi), comprese le società affiliate (di seguito “Gruppo Amundi”).

o Depositi (come menzionato nel par. 4.3 I (1) (d)).

o Altri valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di cui al par. 4.3 I e II.

o Ciascun Comparto può assumere prestiti di denaro nel rispetto delle restrizioni definite nel par. 4.3 VII (1).

▪ Ogni Comparto può investire in strumenti finanziari derivati a fini di copertura, arbitraggio, esposizione e gestione efficiente del portafoglio, nel pieno rispetto, a livello dei valori sottostanti, di una o più restrizioni di investimento definite nella relativa politica di investimento.

▪ Inoltre, ogni Comparto è autorizzato a impiegare tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario nel rispetto delle condizioni ed entro i

limiti definiti nel par. 4.5 “Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario”.

Laddove un Comparto si serva di Total Return Swap (TRS) per attuare la propria strategia, le attività sottostanti saranno costituite da strumenti in cui il Comparto può investire in conformità agli obiettivi e alla politica di investimento.

Salvo ove sia diversamente specificato per un particolare Comparto nella relativa politica di investimento, la controparte di qualsiasi TRS sottoscritto dalla Società non si assume alcuna discrezionalità sulla composizione o sulla gestione del portafoglio di investimento della Società o dell'attività sottostante del TRS. L'approvazione delle controparti non è necessaria in relazione a eventuali operazioni di portafoglio da parte della Società.

4.3 Limitazioni a investimenti e prestiti

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, in base al principio della ripartizione dei rischi, determini la politica societaria e di investimento della Società e le limitazioni agli investimenti e ai prestiti applicabili, di volta in volta, agli investimenti della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che si applicheranno le seguenti limitazioni agli investimenti della Società nonché, a seconda dei casi e se non diversamente specificato nel Supplemento di un singolo Comparto, agli investimenti di ciascuno dei Comparti:

I.

- (1) La Società, per ciascun Comparto, può investire in:
 - (a) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati in un Mercato Idoneo;
 - (b) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi di recente, a condizione che i termini di emissione prevedano l'impegno a presentare una richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale in un Mercato Idoneo e che tale ammissione sia garantita entro un anno dall'emissione;
 - (c) quote di OICVM e/o altri OIC situati o meno in uno Stato membro, a condizione che:

- (i) detti altri OIC siano stati autorizzati ai sensi della legislazione vigente, che prevede che questi siano soggetti a una vigilanza ritenuta dalla CSSF equivalente a quella prevista dal diritto comunitario, e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita,
- (ii) il livello di protezione dei detentori di quote in detti altri OIC sia equivalente a quello previsto per i detentori di quote di un OICVM e, in particolare, che le norme sulla separazione delle attività, l'assunzione e l'erogazione di prestiti e le vendite allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva,
- (iii) l'attività di questi altri OIC sia oggetto di relazioni semestrali e annuali che consentano una valutazione complessiva delle attività e delle passività, del reddito e delle operazioni compiute nel periodo di rendicontazione,
- (iv) al massimo il 10% delle attività degli OICVM o degli altri OIC di cui è prevista l'acquisizione possa, in conformità ai rispettivi documenti costitutivi, essere complessivamente investito in quote di altri OICVM o altri OICR;
- (d) depositi presso istituti di credito rimborsabili su richiesta o caratterizzati dalla facoltà di essere ritirati e aventi scadenza non superiore a 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede legale in uno Stato membro o, se la sede legale dell'istituto di credito è situata in un Paese terzo, che sia soggetto a norme prudenziali giudicate dall'autorità di regolamentazione lussemburghese equivalenti a quelle stabilite dal diritto comunitario;
- (e) strumenti finanziari derivati, inclusi strumenti equivalenti regolabili in contanti, negoziati su un Mercato Idoneo e/o strumenti finanziari derivati negoziati over-the-counter (“derivati OTC”), a condizione che:
 - (i) l'attività sottostante consista in strumenti di cui al presente par. I (1), indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o valutari, in cui i Comparti possono investire in conformità ai propri obiettivi di investimento;
 - (ii) le controparti delle operazioni in derivati OTC siano istituti soggetti a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF;
 - (iii) i derivati OTC siano soggetti a una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano essere in qualsiasi momento venduti,

- liquidati o chiusi al loro valore equo con un'operazione di compensazione su iniziativa della Società;
- (f) strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato Idoneo, se l'emissione o l'emittente di detti strumenti è soggetta/o a regolamentazione ai fini della protezione degli investitori e dei risparmi, e a condizione che tali strumenti siano:
- (i) emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea degli Investimenti, da un Paese terzo o, nel caso di uno Stato Federale, da uno dei membri appartenenti alla federazione, o ancora da un ente pubblico internazionale a cui uno o più Stati membri appartiene, o
 - (ii) emessi da un organismo i cui titoli sono negoziati in Mercati Idonei, o
 - (iii) emessi o garantiti da un istituto soggetto a vigilanza prudenziale, conformemente ai criteri definiti dal diritto comunitario, o da un istituto soggetto e conforme a norme prudenziali giudicate dalla CSSF rigorose almeno quanto quelle previste dal diritto comunitario, come ad esempio, ma non solo, un istituto di credito avente sede legale in un Paese che è uno Stato membro dell'OCSE e uno Stato GAFI, o
 - (iv) emessi da altri enti appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a una tutela degli investitori equivalente a quella prevista dal primo, secondo o terzo comma e purché l'emittente sia una società con capitale e riserve pari ad almeno dieci milioni di euro (EUR 10.000.000) e che presenti e pubblici i propri bilanci annuali conformemente alla quarta Direttiva 78/660/CEE, e che sia un soggetto che, all'interno di un gruppo di società composto da una o più società quotate, sia dedicato al finanziamento del gruppo o sia un ente dedicato al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che usufruiscono di una linea di credito bancaria.
- (2) Inoltre, la Società può investire al massimo il 10% del patrimonio netto di qualsiasi Comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui al punto (1) summenzionato.
- (3) Alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalla Legge 2010, la Società può, nella misura più ampia consentita dalle normative (i) creare un Comparto che può essere di tipo Feeder o un Fondo Master, (ii) convertire qualsiasi Comparto esistente in un Comparto Feeder, o (iii) cambiare il Fondo Master in uno dei propri Comparti Feeder.
- (a) Un Comparto Feeder investirà almeno l'85% delle proprie attività in quote di un altro OICVM Master.
 - (b) Un Comparto Feeder può possedere fino al 15% delle proprie attività in:
 - (i) una o più attività liquide accessorie di cui al successivo par. II;
 - (ii) uno o più strumenti finanziari derivati, utilizzabili a soli fini di copertura.
 - (c) In conformità a quanto prescritto dal par. III (1) (c), il Comparto Feeder calcolerà la propria esposizione complessiva relativa a strumenti finanziari derivati combinando la propria esposizione conformemente al secondo comma del punto (b) di cui sopra con:
 - (i) l'esposizione effettiva del Fondo Master agli strumenti finanziari derivati in proporzione all'investimento del Comparto Feeder nel Fondo Master; o
 - (ii) la potenziale esposizione complessiva massima del Fondo Master a strumenti finanziari derivati previsti dalle normative di gestione del Fondo Master o da atti costitutivi, proporzionalmente all'investimento del Comparto Feeder nel Comparto Master.
- II. La Società è autorizzata a detenere depositi bancari a vista, per es. liquidità detenuta in conti correnti bancari cui si possa accedere in qualsiasi momento, al fine di coprire necessità di pagamento correnti o straordinarie o per il tempo necessario al reinvestimento in attività idonee di cui all'art. 41(1) della Legge 2010 o comunque per il periodo strettamente necessario in caso di avverse condizioni di mercato. La detenzione di depositi a vista è limitata al 20% dell'attivo netto di ogni Comparto. Il predetto limite può essere superato solo temporaneamente per il tempo strettamente necessario se, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, ciò si renda necessario in base alle circostanze e se tale superamento sia giustificato alla luce degli interessi degli investitori.

- (1)
- (a) La Società non può investire più del 10% del patrimonio netto di un Comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso ente emittente.
 - (b) La Società non può investire più del 20% del patrimonio netto di un Comparto in depositi presso lo stesso ente.
 - (c) L'esposizione al rischio di un Comparto a una controparte in un'operazione in derivati OTC non può superare il 10% del patrimonio netto se la controparte è un istituto di credito di cui al precedente punto I. (1) d) summenzionato o il 5% del patrimonio netto in altri casi.
- (2) Inoltre, se la Società detiene per conto di un Comparto un investimento in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di enti emittenti che singolarmente superano il 5% del patrimonio netto di tale Comparto, il totale di tutti questi investimenti non deve rappresentare più del 40% del patrimonio netto totale di detto Comparto.
- Questa limitazione non si applica a depositi e a operazioni in derivati OTC effettuati con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale.
- Nonostante i limiti individuali di cui al par. (1), la Società non può combinare per ciascun Comparto, qualora ciò implichi investimenti pari a oltre il 20% del patrimonio netto di ciascun Comparto:
- (a) investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da un singolo ente,
 - (b) depositi presso un singolo ente, e/o
 - (c) esposizioni derivanti da operazioni in derivati OTC effettuate con un unico ente.
- (3) Il limite del 10% di cui al sotto-par. III (1) (a) può essere aumentato a un massimo del 35% nel caso di valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti locali, o da un altro Stato idoneo, incluse le agenzie federali degli Stati Uniti d'America, la Federal National Mortgage Association e la Federal Home Loan Mortgage Corporation, o ancora da enti pubblici internazionali membri di uno o più Stati membri.
- (4) Il limite del 10% di cui al sotto-par. III (1) (a) può essere portato al 25% per determinate obbligazioni ricadenti nella definizione di obbligazione garantita di cui all'art. 3, punto (1), della Direttiva (UE) 2019/2162 e per titoli di debito qualificati emessi prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e sottoposto per legge a una specifica supervisione pubblica per la tutela dei titolari di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 devono essere investite in base alla legge in attività che, durante tutto il periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, saranno impiegate in via prioritaria per rimborsare il capitale e corrispondere gli interessi maturati.
- Se un Comparto investe più del 5% del patrimonio netto in obbligazioni di cui al presente sotto-paragrafo emesse da un emittente, il valore complessivo di tali investimenti non può superare l'80% del valore delle attività del Comparto.
- (5) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai par. (3) e (4) non devono essere inclusi nel calcolo del limite del 40% di cui al par. (2).
- I limiti di cui ai sotto-paragrafi (1), (2), (3) e (4) non possono essere accumulati e, di conseguenza, gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso emittente, in depositi o in strumenti derivati effettuati con lo stesso emittente non possono, in ogni caso, superare complessivamente il 35% del patrimonio netto di ciascun Comparto;
- Le società appartenenti allo stesso gruppo ai fini della redazione dei bilanci consolidati, come definito ai sensi della settima Direttiva 83/349/CEE del Consiglio del 13 giugno 1983 basata sull'art. 54 (3) (g) del Trattato sui bilanci consolidati, e successive modifiche, o secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti, sono considerate un unico ente ai fini del calcolo dei limiti di cui al presente par. III da (1) a (5).
- La Società può investire cumulativamente fino al 20% del patrimonio netto di un Comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario all'interno dello stesso gruppo.
- Fatte salve le disposizioni di cui sopra, la Società è autorizzata a investire fino al 100% del patrimonio netto di ogni Comparto, in conformità al principio di

ripartizione del rischio, in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle proprie autorità o agenzie locali, da un altro Stato membro dell'OCSE, dai Paesi del G20, da Hong Kong e Singapore o da enti pubblici internazionali di cui uno o più Stati sono membri dell'UE, a condizione che tale Comparto possieda titoli da almeno sei diverse emissioni e che i titoli di una stessa emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto di tale Comparto.

III.

- (1) Ferme restando le restrizioni di cui al par. V, le restrizioni di cui al par. III da (1) a (5) prevedono un aumento fino a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse dallo stesso emittente se l'obiettivo della politica di investimento di un Comparto è quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario o obbligazionario sufficientemente diversificato, che rappresenta un indice di riferimento adeguato per il mercato di riferimento, pubblicato in modo adeguato e comunicato nella politica di investimento del relativo Comparto.
- (2) Il limite di cui al par. (1) è portato al 35% qualora ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali, in particolare in Mercati regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono altamente dominanti. L'investimento fino a tale limite è consentito solo per un singolo emittente.

IV.

- (1) La Società non può acquisire azioni con diritti di voto che le permettano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.
- (2) La Società non può acquisire più del:
 - (a) 10% delle azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente;
 - (b) 10% dei titoli di debito dello stesso emittente;
 - (c) 10% degli strumenti del mercato monetario di uno stesso emittente.
 I limiti di cui al secondo e terzo comma possono essere ignorati al momento dell'acquisizione, se in quel momento non è possibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli in emissione.

Le disposizioni del par. V non si applicano a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle relative autorità locali o da un altro Stato Idoneo, o emessi da enti pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri dell'UE sono membri.

Tali disposizioni non vanno applicate anche nel caso di azioni possedute dalla Società nel capitale di una società costituita in uno stato non membro dell'UE che investe le proprie attività principalmente in titoli di enti emittenti aventi sede legale in quello Stato ove, in conformità alla legislazione di tale Stato, detta partecipazione rappresenti l'unico modo in cui la Società può investire in titoli di enti emittenti di questo Stato, a condizione che la politica di investimento della società dello Stato non membro dell'UE rispetti i limiti stabiliti ai par. III da (1) a (5), V (1) e (2) e VI.

V.

- (1) Se non diversamente previsto dal Supplemento con riferimento a singoli Comparti, non si può investire complessivamente più del 10% del patrimonio netto di un Comparto in quote di OICVM e/o altri OIC di cui al par. I (1) (c).
Qualora la limitazione del paragrafo precedente non sia applicabile a uno specifico Comparto come previsto dalla relativa politica di investimento, (i) tale Comparto può acquisire quote di OICVM e/o altri OIC di cui al par. I (1) (c) a condizione che non più del 20% del patrimonio netto del Comparto sia investito in quote di un singolo OICVM o altro OICR, e (ii) gli investimenti in quote di OIC diversi dagli OICVM non superino complessivamente il 30% del patrimonio netto di un Comparto.
Ai fini dell'applicazione di questo limite di investimento, ciascun Comparto di un OICVM e OIC multicomparto deve essere considerato come un emittente separato, a condizione che sia garantito il principio di separazione degli obblighi dei vari Comparti nei confronti di terzi.
- (2) Gli investimenti sottostanti posseduti dagli OICVM o altri OIC in cui la Società investe non devono essere considerati ai fini delle limitazioni a investimenti e prestiti di cui al par. III da (1) a (5).
- (3) Quando la Società investe in quote di OICVM e/o altri OIC collegati alla Società stessa da una gestione o un controllo comuni, non è possibile addebitare nessuna commissione di sottoscrizione o rimborso alla Società per l'investimento in quote

di questi OICVM e/o altri OICR, fatta eccezione per eventuali commissioni di negoziazione applicabili da versare agli OICVM e/o agli OICR.

Qualora una parte sostanziale del patrimonio netto sia investita in fondi di investimento, nel Supplemento del relativo Comparto sarà specificato l'importo massimo delle commissioni di gestione (a esclusione delle commissioni di performance eventualmente previste) posto a carico del Comparto stesso e di ciascuno degli OICVM o altri OIC interessati. L'importo massimo delle commissioni di gestione che può essere posto a carico del Comparto stesso e insieme degli OICVM o altri OIC in cui il Comparto investe non potrà superare, per ogni Classe di Azioni, la somma tra importo massimo delle commissioni di gestione annue e importo massimo delle spese annue indirette.

La Società non può acquisire più del 25% delle quote dello stesso OICVM o di un altro OICR. Questo limite può essere ignorato al momento dell'acquisizione se in quel momento non è possibile calcolare l'ammontare netto delle quote in emissione. Nel caso di un OICVM o di altro OIC multicomparto, questa limitazione è applicabile come riferimento a tutte le quote emesse dall'OICVM o dall'altro OIC in questione, considerando i Comparti come uno unico.

VI.

- (1) La Società non può contrarre prestiti per conto di un Comparto per importi superiori al 10% del patrimonio netto di tale Comparto, se tali prestiti provengono da banche e sono effettuati solo su base temporanea, a condizione che la Società possa acquisire valuta estera mediante prestiti back-to-back.
- (2) La Società non può concedere crediti o agire in veste di garante per conto di terzi. Questa limitazione non impedisce alla Società di acquisire valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui al par. I (1) (c), (e) e (f) non interamente versati.
- (3) La Società non può effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari.
- (4) La Società può acquisire beni mobili o immobili indispensabili all'esercizio diretto della propria attività.
- (5) La Società non può acquisire metalli preziosi o certificati che ne attestino la natura.

VII.

- (1) La Società non ha l'obbligo di rispettare le restrizioni definite nel presente capitolo qualora eserciti i diritti di sottoscrizione correlati a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario appartenenti alle proprie attività. Pur assicurando il rispetto del principio della ripartizione del rischio, i Comparti di recente creazione possono derogare alle prescrizioni dei par. III da (1) a (5), IV e VI (1) e (2) per un periodo di sei mesi a partire dalla data della loro creazione.
- (2) Qualora i limiti di cui al par. (2) siano superati per motivi che sfuggono al controllo della Società o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, la Società deve eleggere a obiettivo prioritario per le proprie operazioni di vendita quello di rimediare a tale situazione, tenendo in debito conto gli interessi dei suoi Azionisti.
- (3) Nella misura in cui un emittente è una persona giuridica multicomparto in cui le attività del Comparto siano riservate esclusivamente agli investitori in tale Comparto e a quei creditori il cui credito è derivato a seguito della creazione, della gestione o della liquidazione di tale Comparto, ciascun Comparto è da considerarsi come un emittente separato ai fini dell'applicazione delle norme di ripartizione dei rischi di cui ai par. III da (1) a (5), IV e VI.

VIII.

Ogni Comparto può, alle condizioni previste dallo Statuto e dal presente Prospetto, sottoscrivere, acquisire e/o possedere titoli da emettere o emessi da uno o più Comparti della Società senza che la Società sia soggetta ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, e successive modifiche, con riferimento alla sottoscrizione, all'acquisizione e/o al possesso da parte di una società delle proprie Azioni, a condizione che:

- (1) il Comparto target, a sua volta, non investa nel Comparto che ha investito in questo Comparto target;
- (2) non più del 10% delle attività del Comparto target di cui è prevista l'acquisizione possa, ai sensi dello Statuto, essere complessivamente investito in quote di altri Comparti target della Società;
- (3) i diritti di voto, se presenti, correlati ai relativi titoli, siano sospesi per tutto il tempo in cui sono posseduti dal Comparto interessato, fatta salva un'adeguata elaborazione nei bilanci e nei rendiconti periodici; e

- (4) in ogni caso, finché tali titoli sono posseduti dalla Società, il loro valore non sarà preso in considerazione per il calcolo del patrimonio netto della Società ai fini della verifica della soglia minima del patrimonio netto imposta dalla Legge 2010;
- (5) non vi sia alcuna duplicazione di commissioni di gestione/sottoscrizione o riacquisto tra quelle a livello del Comparto della Società che ha investito nel Comparto target e questo stesso Comparto target.

4.4 Strumenti finanziari derivati

Fatte salve eventuali disposizioni per uno o più Comparti specifici, la Società è autorizzata, per ciascun Comparto e in conformità alla propria politica di investimento e alle condizioni di seguito riportate, a impiegare strumenti finanziari derivati come descritto nel par. 4.3 (e).

Un derivato è un contratto finanziario il cui valore dipende dal rendimento di una o più attività di riferimento (ad es., un titolo o un paniere di titoli, un indice o un tasso di interesse). Anche se la politica di investimento specifica dei Comparti non esclude l'uso di qualunque tipo di derivato, attualmente i seguenti tipi compongono i derivati più comuni impiegati dai Comparti:

Derivati principali — possono essere utilizzati da qualsiasi Comparto, in linea con la propria politica di investimento:

- future finanziari
- opzioni, come opzioni su azioni, tassi di interesse, indici, obbligazioni,
- valute, indici delle materie prime
- warrant
- forward, come ad esempio contratti sui tassi di cambio
- swap (contratti in cui due parti si scambiano i rendimenti derivanti da due diverse attività, indici o relativi panieri), come ad esempio tassi di cambio, tassi di interesse. NON sono inclusi total return swap (TRS), Credit Default Swap (CDS), swap su indici delle materie prime, swap di volatilità o variance swap

Derivati supplementari:

- derivati di credito, come i Credit Default Swap (CDS, contratti in cui un fallimento, un'insolvenza o altro "evento creditizio" implicano un versamento di denaro da una parte all'altra): possono essere per singolo emittente o multiemittente (ad es., iTraxx, CDX, ecc.). Si possono altresì utilizzare opzioni su derivati di credito.
- derivati finanziari strutturati, come ad esempio titoli collegati al credito (*credit-linked*) e ad azioni (*equity-linked*)
- contratti differenziali (il cui valore si basa sulla differenza tra due misure di riferimento), come ad esempio un paniere di titoli
- Total Return Swap (TRS, contratti in cui una parte trasferisce a un'altra parte il rendimento complessivo di attività di riferimento, tra cui tutti gli interessi, i proventi da commissioni, utili o perdite di mercato e perdite su crediti).

Ogni Comparto può stipulare TRS non finanziati con due combinazioni dei seguenti tipi di flussi:

- tasso fisso
- tasso variabile (indicizzato all'indice €STR, Euribor o altro tasso di riferimento del mercato)
- rendimento correlato a valute, azioni, indici azionari o titoli quotati, fondi comuni o d'investimento
- di opzioni correlato a una o più quotazioni, azioni, indici azionari o titoli quotati, fondi comuni o d'investimento
- dividendi (netti o lordi).

Come illustrato al punto 4.2, per i Comparti che ricorrono a Total Return Swap (TRS) per attuare la strategia, gli attivi sottostanti devono essere strumenti in cui lo stesso può investire secondo gli obiettivi e la politica d'investimento.

Gli attivi del Comparto interessati da TRS sono custoditi dalla Banca depositaria.

Le percentuali massime e quelle previste per le attività gestite oggetto di tali operazioni sono indicate nel Supplemento relativo al Comparto.

I future sono generalmente negoziati in borsa. Tutti gli altri tipi di derivati sono generalmente OTC. Per eventuali derivati indicizzati, il fornitore di indici determina la frequenza di ribilanciamento.

La Società deve garantire che la propria esposizione globale relativa a strumenti derivati non superi il valore netto totale del patrimonio netto. L'esposizione è calcolata tenendo conto del valore corrente delle Attività Sottostanti, del rischio di controparte, delle future oscillazioni del mercato e del tempo necessario per poter liquidare le posizioni.

Ogni Comparto può investire in strumenti finanziari derivati entro i limiti stabiliti nel par. I (1) (e), a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi complessivamente le restrizioni di investimento di cui al par. III da (1) a (5). Quando un Comparto investe in strumenti finanziari derivati indicizzati, questi investimenti non devono essere combinati nel rispetto delle restrizioni di cui al par. III. Quando un titolo trasferibile o uno strumento del mercato monetario incorpora un derivato, occorre tener conto di quest'ultimo per rispettare i requisiti di questa limitazione. Quando un Comparto si qualifica come Comparto Feeder, quest'ultimo deve calcolare la propria esposizione complessiva in relazione a strumenti finanziari derivati, in conformità al par. 4. 3. I. (3) di cui sopra.

In linea con la propria politica di investimento, ogni Comparto può utilizzare derivati a fini di copertura contro vari tipi di rischio, per una gestione efficiente del portafoglio, per acquisire un'esposizione adeguata a determinati investimenti o mercati o per finalità di arbitraggio.

Si riportano qui di seguito alcuni esempi di strategie di utilizzo di derivati:

I **derivati azionari** sono usati a lungo e breve termine per monitorare l'esposizione complessiva del Comparto sui mercati azionari e la relativa ripartizione tra i vari settori commerciali, i paesi e le regioni. Un contratto derivato azionario può servire per coprire parte dell'esposizione totale o per acquisire un'esposizione.

I **derivati su cambi** sono utilizzati per monitorare l'allocazione valutaria di un Comparto (gestione del rischio di cambio) esponendo il portafoglio a una valuta o coprendone

l'esposizione, o ancora per la gestione generale della liquidità. Tale copertura può essere effettuata tanto a livello di Comparto quanto a livello di Classe di Azioni. La copertura valutaria può essere effettuata tanto a livello di Comparto quanto a livello di Classe di Azioni (per quelle classi coperte da una valuta diversa rispetto alla Valuta di Riferimento del Comparto).

I **derivati su tassi di interesse** sono utilizzati per monitorare un Comparto sui mercati a reddito fisso e la sua ripartizione tra i vari segmenti della curva dei rendimenti, i Paesi e le regioni, aumentando o riducendo l'esposizione del portafoglio.

I **derivati di credito** sono impiegati per monitorare l'esposizione di un Comparto ai crediti. I derivati di credito possono coprire o aumentare il rischio di credito del Comparto. Ciò include la copertura contro i rischi di specifiche attività o emittenti, nonché la copertura rispetto a titoli o emittenti a cui il Comparto non è esposto direttamente.

Gestione efficiente del portafoglio: il Comparto può utilizzare qualsiasi derivato ammissibile per una gestione efficiente del portafoglio. Una gestione efficiente del portafoglio comprende la riduzione dei costi, la gestione della liquidità, un adeguato mantenimento di liquidità e le prassi a essa correlate (ad esempio, conservando l'esposizione degli investimenti al 100% pur mantenendo una quota di liquidità disponibile per gestire i rimborsi di azioni e l'acquisto e la vendita di investimenti). Una gestione efficiente del portafoglio non include attività che creano un effetto leva sul portafoglio complessivo.

Acquisizione di esposizione: il Comparto può utilizzare qualsiasi derivato consentito per sostituire investimenti diretti, ossia per acquisire un'esposizione di investimento a qualsiasi titolo, mercato, indice, tasso o strumento in linea con l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto. Detta esposizione può superare quella che si sarebbe potuta acquisire tramite un investimento diretto in quella posizione (effetto leva).

4.5 Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario

La Società, al fine di generare entrate supplementari per gli Azionisti, può impegnarsi in operazioni di prestito titoli purché conformi alle disposizioni di cui alla Circolare CSSF 08/356 e alle disposizioni in materia di tecniche di gestione efficiente del portafoglio descritte nelle Circolari CSSF 13/559, 14/592 e nelle Linee Guida ESMA 2014/937.

Le operazioni di prestito titoli sono operazioni in cui un prestatore trasferisce titoli o strumenti a un mutuatario, a fronte dell'impegno di quest'ultimo a restituire titoli o strumenti equivalenti a una data futura o quando lo richieda il prestatore e tale operazione è un prestito di titoli per la controparte che trasferisce i titoli e una presa in prestito di titoli per quella a cui gli stessi vengono trasferiti.

Tutti i ricavi derivanti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio, al netto dei costi operativi/commissioni di natura diretta e indiretta, torneranno al Comparto. In particolare, le commissioni e le spese possono essere corrisposte agli agenti della Società di Gestione e ad altri intermediari che forniscono servizi correlati con le tecniche di gestione efficiente del portafoglio come normale compenso per il loro operato. Dette commissioni possono essere calcolate come percentuale dei ricavi netti guadagnati dal Comparto tramite l'impiego di tecniche di gestione efficiente del portafoglio. Le informazioni sui costi operativi diretti e indiretti, sulle commissioni da sostenere e sull'identità dei soggetti cui tali costi e commissioni sono corrisposti – nonché su qualsiasi rapporto intercorrente fra tali soggetti e la Banca Depositaria o la Società di Gestione – saranno rese disponibili nella relazione annuale del Comparto, se applicabile, e/o indicate nei Supplementi relativi ai Comparti.

La Società può prestare titoli in portafoglio a terzi, direttamente o attraverso un sistema di prestito titoli standardizzato e gestito da un istituto di compensazione riconosciuto o ancora attraverso un sistema di prestito titoli gestito da un istituto finanziario soggetto a norme di vigilanza prudenziale giudicate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dal diritto comunitario e specifiche per questo tipo di operazioni.

La Società deve assicurare che il volume delle operazioni di prestito titoli sia mantenuto a un livello tale da poter adempiere in ogni momento ai propri obblighi di rimborso delle Azioni.

Inoltre, la Società deve garantire di poter rendere in qualunque momento i titoli prestati o di poter risolvere il contratto di prestito titoli.

L'accordo di prestito titoli non deve comportare un cambiamento delle politiche di investimento dei Comparti.

La Società riceverà una garanzia in conformità a quanto descritto nel par. 4.6.

L'importo di detta garanzia sarà mantenuto in ogni momento pari ad almeno il 100% della valutazione totale dei titoli, e per l'intera durata del prestito.

Le operazioni di prestito non possono essere effettuate per più di 30 giorni e per oltre il 50% della valutazione totale dei titoli in portafoglio. Questi limiti non sono applicabili se la Società ha il diritto di risolvere il contratto di prestito in qualsiasi momento e ottiene la restituzione dei titoli prestati.

I titoli in prestito vengono valutati al prezzo di mercato.

Tutti i ricavi collegati alle operazioni di prestito titoli torneranno alla Società, al netto dei costi e delle commissioni da imputare agli intermediari della Società.

La Società può sottoscrivere accordi di riacquisto (*repurchase agreements* o *repo*) che consistono nell'acquisto e nella vendita di titoli a pronti contro termine in base ai quali il venditore ha diritto di riacquistare dall'acquirente i titoli a un prezzo e in una data convenuta tra le parti al momento della conclusione dell'accordo.

In tali operazioni di riacquisto la Società può agire sia come acquirente che come venditore. Tuttavia, la sottoscrizione di tali accordi da parte sua è soggetta alle seguenti norme:

- La Società può acquistare o vendere titoli nell'ambito di un accordo di riacquisto solo se la controparte è un istituto finanziario di prim'ordine, esperto in questo tipo di operazioni e soggetto a norme di vigilanza prudenziale giudicate dall'autorità di regolamentazione lussemburghese equivalenti a quelle prescritte dal diritto comunitario.
- Per l'intera durata di un accordo di riacquisto, la Società non può vendere i titoli oggetto dell'accordo prima che il riacquisto dei titoli da parte della controparte non sia stato completato o che il periodo di riacquisto sia scaduto.
- La Società deve assicurare che il volume dei titoli acquistati soggetti all'obbligo di riacquisto sia mantenuto a un livello tale da poter adempiere in ogni momento ai propri obblighi di rimborso delle Azioni.

- Se la Società sottoscrive un accordo di riacquisto inverso, deve assicurarsi di poter, in ogni momento, ritirare l'intero importo di denaro contante o di risolvere l'accordo di riacquisto inverso applicando il principio di competenza o in base alla valutazione di mercato. Se è possibile ritirare il denaro in qualsiasi momento e in base alla valutazione di mercato, il valore corrente di mercato dell'accordo di riacquisto inverso dovrebbe essere impiegato per calcolare il valore patrimoniale netto della Società.

Se la Società sottoscrive un accordo di riacquisto, deve assicurarsi di poter, in ogni momento, ritirare tutti i titoli oggetto dell'accordo di riacquisto o di risolvere l'accordo di riacquisto sottoscritto. Lo scopo principale delle operazioni di pronti contro termine è di agevolare l'adeguamento del Comparto alle variazioni degli importi in essere e dell'investimento delle liquidità. Il prestito tramite titoli serve a ottimizzare la performance del Comparto con i rendimenti generati.

Queste operazioni interessano tutti gli attivi autorizzati (tranne gli OICR) di cui al paragrafo "Investimenti" nel Supplemento relativo al Comparto.

Tali attivi vengono custoditi dalla Banca depositaria.

Le percentuali massime e quelle previste per le attività gestite oggetto di tali operazioni o contratti sono indicate nel Supplemento relativo al Comparto. Le operazioni di prestito titoli saranno stipulate a seconda delle opportunità di mercato e, in particolare, a seconda della domanda di mercato dei titoli detenuti nel portafoglio del Comparto in qualsiasi momento e dei ricavi attesi dell'operazione rispetto alle condizioni di mercato dal punto di vista dell'investimento. Le condizioni di mercato comprendono, in particolare, i parametri di domanda di prestiti e di gestione del rischio a seconda della volatilità, stagionalità, liquidità e diversificazione.

Tutti i ricavi derivati da operazioni di gestione efficiente del portafoglio sono acquisiti dal Comparto, al netto dei costi operativi diretti e indiretti sostenuti dalla Società di Gestione in relazione con l'attuazione di tali operazioni. Tali costi non supereranno il 35% dei ricavi generati da dette operazioni. Ulteriori informazioni su tali costi sono riportate nella relazione annuale della Società.

Alla data del presente Prospetto, l'intermediario utilizzato per l'esecuzione delle operazioni di gestione efficiente del portafoglio è Amundi Intermediation. Crédit Agricole CIB e CACEIS Bank Lux sono controparti autorizzate le quali possono eventualmente concludere operazioni di gestione efficiente del portafoglio con la Società. Crédit Agricole CIB e CACEIS Bank Lux sono affiliate al Gruppo Amundi. La lista delle controparti non affiliate della Società per operazioni di gestione efficiente del portafoglio è riportata nella relazione annuale della Società.

4.6 Gestione di garanzie per operazioni in derivati OTC e tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Se la Società sottoscrive operazioni in Derivati OTC che includono tecniche di gestione efficiente del portafoglio, tutte le garanzie impiegate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte devono essere conformi alle Linee Guida ESMA 2014/937 e alla Circolare CSSF 14/592.

Informazioni sulle garanzie finanziarie (acquisto e cessione temporanee di titoli e/o derivati over the counter (OTC), tra cui Total Return Swap (TRS), secondo i casi):

Tipo di garanzie collaterali:

Nell'ambito di operazioni di acquisto e cessione temporanee di titoli e/o derivati (OTC), la Società può ricevere titoli e liquidità come garanzie collaterali.

Tutte le garanzie collaterali ricevute diverse da contanti devono essere di alta qualità, molto liquide e negoziate su un mercato regolamentato o una piattaforma di negoziazione multilaterale con determinazione del prezzo trasparente, in modo da poter essere vendute velocemente e a un prezzo vicino alla valutazione prima della vendita.

Devono essere sufficientemente diversificate in termini di paesi, mercati ed emittenti, con un'esposizione complessiva ad ogni singolo emittente di massimo il 20% del valore patrimoniale netto.

Devono essere emesse da un'entità indipendente dalla controparte e prevedibilmente senza una stretta correlazione con la performance della controparte.

I titoli ricevuti a tal fine devono rispettare i criteri definiti dalla Società di Gestione. Devono essere:

- liquidi;
- trasferibili in ogni momento;
- diversificati nel rispetto alle regole di idoneità, esposizione e diversificazione del Fondo;
- non emessi da un'entità della controparte o del suo gruppo.

Le obbligazioni, inoltre, devono essere emesse da emittenti di alta qualità con sede nell'OCSE, rating minimo da AAA a BBB- secondo la scala Standard & Poor's o equivalente secondo la Società di Gestione. Infine, devono avere una vita residua non superiore a 50 anni.

I criteri di cui sopra sono illustrati nella Politica sui Rischi sul sito website web della Società di Gestione www.cpram.com e possono variare nel tempo, specie in condizioni di mercato eccezionali.

Gli scarti applicabili alle garanzie collaterali ricevute tengono conto della qualità creditizia, della volatilità del prezzo dei titoli e dei risultati degli stress test eseguiti.

Riutilizzo della liquidità ricevuta come garanzia collaterale:

La liquidità ricevuta come garanzia collaterale può essere reinvestita in depositi, titoli di Stato, accordi di riacquisto inversi (*repo inversi*) oppure OICVM del mercato monetario a breve termine, nel rispetto della Politica sui Rischi della Società di Gestione.

Riutilizzo delle garanzie collaterali ricevute:

Non autorizzato: I titoli ricevuti in garanzia non possono essere venduti, reinvestiti o impegnati come garanzie collaterali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Politica sui rischi" disponibile sul sito web della Società di Gestione: www.cpram.com.

La Società ha attuato la seguente politica di scarto di garanzia:

Tipo di garanzia	Scarto di garanzia
Depositi in contanti	Nessuno
Depositi in contanti in una valuta diversa dalla valuta dell'esposizione	[1%-5%]
Titoli di stato e obbligazioni sovranazionali *	[0,5%-8%]
Obbligazioni societarie e finanziarie *	[1%-8%]
Obbligazioni garantite *	[1%-8%]
Obbligazioni convertibili	[5%-15%]
Azioni	Almeno l'8%

* A seguito della scadenza degli strumenti

La Società si riserva il diritto di variare questa politica in qualsiasi momento; nell'eventualità di dette variazioni, il presente Prospetto sarà aggiornato di conseguenza.

Questi punti sono descritti in dettaglio nel documento "Politica di rischio", disponibile sul sito web della Società di Gestione: www.cpram.com.

Valutazione delle garanzie finanziarie collaterali:

vengono valutate giornalmente al prezzo di mercato (metodo mark-to-market).

Gli scarti applicabili alle garanzie collaterali ricevute tengono conto della qualità creditizia, della volatilità del prezzo dei titoli e dei risultati degli stress test eseguiti.

Le richieste di marginazione sono fatte quotidianamente, salvo ove diversamente stabilito dal contratto quadro per tali operazioni o qualora la Società di Gestione e la controparte abbiano concordato delle soglie di attivazione.

4.7 Informazioni relative all'applicazione di criteri ESG

Con riferimento ai Comparti il cui processo di investimento si avvale di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), la Società di Gestione ritiene fermamente che ogni passaggio del processo di rating (criteri, componenti, punteggio complessivo) veicoli informazioni importanti e che la prevenzione del rischio ESG sia essenziale per la sostenibilità dei portafogli. Per questa ragione, CPR Asset Management ha sviluppato un approccio di tipo *risk-based* relativo allo specifico rischio ESG, fondato su vari filtri di esclusione applicabili ai portafogli ESG:

- Esclusione sulla base dei Dati ESG del Gruppo Amundi:
 - Esclusione sulla base del profilo ESG complessivo nell'ambito del valore: società aventi un rating complessivo per gli aspetti ESG pari a "G" e che pertanto presentano un livello elevato di rischio complessivo ESG
 - Inoltre, per alcuni processi di investimento:
 - Esclusione sulla base del profilo ESG complessivo nell'ambito del valore: società aventi un rating complessivo per gli aspetti ESG pari a "F"
 - Esclusione di società con valutazione "F" o "G" su una selezione di criteri specifici – nell'ambito del quadro di riferimento Amundi – considerati rilevanti per ciascuna strategia di investimento/Comparto. Tali società presentano un elevato livello di rischio ESG su uno o più criteri tra quelli selezionati.
 - Esclusione di società con pratiche controverse per escludere i comportamenti ritenuti "peggiori" secondo i criteri standard dei fornitori di dati: sono presi in considerazione i rating relativi al rischio di coinvolgimento in attività controverse delle società i quali siano predisposti da almeno un fornitore esterno e/o specializzato in dati specifici utili per il processo di investimento.

Lo screening alla luce dei profili ESG e del livello di esposizione al rischio di coinvolgimento in attività controverse dell'universo di investimento possibile e del portafoglio viene effettuato periodicamente, come meglio specificato nell'Allegato SFDR di ciascun Comparto interessato.

Le informazioni e i rating utilizzati per determinare i criteri ESG applicati nella gestione di alcuni Comparti normalmente non generano costi finali per gli investitori. Tali costi sono invece a carico della Società di Gestione nell'ambito del complessivo processo di gestione di tipo ESG. Possono tuttavia esistere altri meccanismi nell'ambito della Società, in particolare nei casi in cui l'utilizzo di dati ad elevato valore aggiunto per la gestione di uno o più specifici Comparti costituisca parte integrante del processo di gestione del portafoglio. Per esempio, i Comparti che seguono una tematica correlata al cambiamento climatico si avvalgono di CDP Europe-Services GmbH, Kemperplatz 1, 10785 Berlino, Germania, ("CDP"), organizzazione non governativa specializzata nel fornire informazioni riguardo alle politiche societarie sul clima al fine di selezionare le società con il miglior posizionamento nel fronteggiare il cambiamento climatico. In tale caso specifico, il costo dei dati forniti da CDP è incluso nelle commissioni amministrative di gestione versate dagli investitori.

Similmente, anche in altri casi i costi potrebbero essere inclusi nelle commissioni amministrative, come per esempio nel caso in cui la prestazione di nuovi servizi richieda significativi investimenti da parte della Società di Gestione e comporti benefici per l'intera comunità di Azionisti.

4.8 Regolamento SFDR e Regolamento Tassonomia

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SFDR, attraverso il quale si intende stabilire un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati). Il Regolamento SFDR cerca di ottenere una maggiore trasparenza sul modo in cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di

Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la tutela degli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa che i partecipanti ai mercati finanziari mettono a disposizione degli investitori e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, la Società di Gestione soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre la SICAV e ognuno dei Comparti della SICAV si qualificano come "prodotto finanziario".

Regolamento Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia si propone di identificare le attività economiche qualificate come sostenibili dal punto di vista ambientale (le "Attività sostenibili").

L'art. 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al loro contributo a sei obiettivi ambientali: (i) mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; (iv) transizione verso un'economia circolare; (v) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (vi) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica si qualifica come sostenibile dal punto di vista ambientale se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali, non arreca danni significativi (principio *Do Not Significant Harm* o "DNSH") a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia di cui all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia. Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il relativo Comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

I Comparti identificati ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 nei Supplementi a essi rispettivamente dedicati, alla data del presente Prospetto, possono decidere di assumere o di non assumere l'impegno a investire in attività economiche che contribuiscono ai seguenti obiettivi ambientali definiti nell'articolo 9 del Regolamento Tassonomia: mitigazione dei cambiamenti climatici e/o adattamento ai cambiamenti climatici. Per ulteriori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato dal Gruppo Amundi consultare l'Allegato SFDR – Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 relativo a ciascun Comparto e la Dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.cpram.com.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le RTS di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque Allegati SFDR che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

In base all'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti di cui all'art. 8 sono disponibili nell'Allegato SFDR - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 relativo a ciascun Comparto.

In base all'art. 18, comma 2, delle RTS, le informazioni sull'investimento sostenibile dei Comparti di cui all'art. 9 sono disponibili nell'Allegato SFDR - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 relativo a ciascun Comparto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Comparti ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, consultare

il Supplemento dedicato al rispettivo Comparto, i bilanci annuali del Fondo nonché l'Allegato SFDR - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852 relativo a ciascun Comparto.

La Società di Gestione si adopera per fornire, di seguito nel Prospetto e nei Supplementi dedicati ai vari Comparti, informazioni riguardo agli aspetti della sostenibilità in conformità al Regolamento SFDR. In particolare, nell'Allegato SFDR di ciascun Comparto sono fornite ulteriori informazioni riguardo a (i) come il Comparto utilizza la propria strategia di investimento per conseguire caratteristiche ambientali o sociali o (ii) se il Comparto ha scelto l'Investimento Sostenibile come proprio obiettivo di investimento.

Si prega inoltre di consultare di seguito il paragrafo "Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile" per un quadro di sintesi sulle modalità di integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei processi di investimento.

4.9 Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo Amundi (di cui fa parte la Società di Gestione) ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale come uno dei pilastri fondamentali per la propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine (la "**Politica per l'Investimento Responsabile**").

Amundi ritiene che l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle dimensioni ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità, in aggiunta agli aspetti economici e finanziari, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità di investimento.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità da parte di Amundi

L'approccio ai rischi di sostenibilità adottato da Amundi si basa su tre pilastri: politica di esclusione mirata, integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e politica di *stewardship*.

Amundi applica le proprie politiche di esclusione mirata a tutte le strategie di investimento attive, escludendo le imprese incompatibili con la Politica di Investimento Responsabile, quali per esempio le imprese che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di regole internazionalmente riconosciuti o le norme nazionali.

Amundi ha sviluppato internamente una propria metodologia di valutazione ESG e la Società di Gestione accede ai rating ESG per applicarli in base a quanto previsto nella Politica per l'Investimento Responsabile. Il rating ESG di Amundi intende misurare la performance ESG di un emittente, vale a dire la sua abilità di prevedere e gestire i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che riguardano il settore in cui opera e le circostanze individuali. Attraverso i rating ESG di Amundi, la Società di Gestione o, se del caso, il Gestore degli Investimenti, tengono conto dei Rischi di Sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

Il processo di valutazione ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono elaborate all'interno del team di analisti ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come specificato oltre.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Per gli emittenti costituiti da società, la performance ESG viene valutata attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità.

2. Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione di attenzione alla governance: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 37 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per ulteriori informazioni sui 38 criteri utilizzati da Amundi consultare la Politica per l'Investimento Responsabile e la Dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG disponibili nel sito www.cpram.com.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali effetti negativi - *principal adverse impact*- delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, come definiti da Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Criteri su rifiuti, riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Criteri su rifiuti, riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri su Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (Criteri etici).

In che modo e fino a che punto l'analisi ESG è integrata, per esempio sulla base dei punteggi ESG, nel processo di investimento viene stabilito dal Gestore degli Investimenti separatamente per ogni Comparto.

L'attività di *Stewardship* è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un'attività di *stewardship* attiva attraverso *engagement* e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica per l'Investimento Responsabile.

Ulteriori informazioni sono comprese nella Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile e nella Dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG, disponibili nel sito www.cpram.com.

Integrazione dell'approccio del Gruppo Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Comparto

I Comparti di seguito classificati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR hanno come obiettivo uno o più investimenti sostenibili e mirano all'incremento del valore dell'investimento durante il periodo di detenzione consigliato avvalendosi di Investimenti Sostenibili. Questi Comparti applicano un processo decisionale di investimento inteso a selezionare i titoli che contribuiscono a un obiettivo ambientale e/o sociale, che non arrecano un danno significativo a nessuno di tali obiettivi ambientali o sociali e i cui emittenti seguono prassi di buona governance. La selezione si basa su un quadro di ricerca e di analisi delle caratteristiche sia finanziarie che ESG, definito dalla Società di Gestione o, se del caso, dal Gestore degli Investimenti nell'intento di valutare le opportunità e i rischi, inclusi gli eventuali effetti negativi sulla sostenibilità. Ulteriori informazioni sul processo decisionale di investimento applicato sono riportate nel Supplemento dedicato al Comparto interessato.

INFINE, IN CONFORMITÀ ALLA POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DI AMUNDI, I GESTORI DEGLI INVESTIMENTI DI TUTTI GLI ALTRI COMPARTI NON CLASSIFICATI AI SENSI DELL'ART. 8 O DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO SFDR INTEGRANO I RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL LORO PROCESSO DI INVESTIMENTO ALMENO MEDIANTE L'ATTIVITÀ DI STEWARDSHIP E POTENZIALMENTE, A SECONDA DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E DELLE CLASSI DI ATTIVITÀ, ANCHE MEDIANTE UNA POLITICA DI

ESCLUSIONE MIRATA E LA DISPONIBILITÀ DI PUNTEGGI ESG NELL'AMBITO DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE DELL'INVESTIMENTO.

Principali effetti negativi

I Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impact* o "PAI") sono conseguenze avverse, significative o potenzialmente significative, che influiscono sui Fattori di Sostenibilità e sono causate da, aggravate da, o direttamente collegate a, decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, *engagement*, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.

Per i Comparti ai sensi dell'art. 8 e quelli ai sensi dell'art. 9, Amundi prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS applicabili alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

Per tutti gli altri Comparti non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione una selezione dei Principali Effetti Negativi attraverso la sua politica di esclusione normativa e per questi fondi viene preso in considerazione esclusivamente l'indicatore 14 di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS (Esposizione ad armi controverse – mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) per tali Comparti.

Ulteriori informazioni sui Principali Effetti Negativi sono riportate nella Dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

4.10 Descrizione riepilogativa del processo di selezione degli intermediari

La Società di Gestione attua una politica di selezione degli intermediari, in particolare quando sottoscrive acquisti e vendite di titoli temporanei e di alcuni derivati come i Total Return Swap (TRS).

Il *Brokerage and Counterparty Committee* (Comitato Intermediazione e Controparti) della Società di Gestione è l'autorità che convalida formalmente l'elenco di intermediari, controparti e intermediari di ricerca selezionati dalla Società di Gestione. Il Comitato Intermediazione e Controparti si riunisce più volte l'anno. Presieduto dai quadri della Società di Gestione, riunisce l'Amministratore degli Investimenti, gli Amministratori di Gestione, i rappresentanti del tavolo delle trattative di Amundi Intermediation, il Consulente Legale, il Responsabile del Controllo Rischi e il Responsabile della Conformità.

Il ruolo del Comitato Intermediazione e Controparti consiste nel:

- approvare l'elenco dei broker finanziari e/o degli intermediari;
- monitorare i volumi (quota di intermediazione e importi netti per altri prodotti) assegnati a ciascun intermediario;
- dare un parere sulla qualità dei servizi forniti dagli intermediari.

La selezione concerne solo le istituzioni finanziarie dei Paesi OCSE aventi un rating minimo variabile tra AAA e BBB- secondo Standard and Poor's al momento della transazione, o considerato equivalente dalla Società di Gestione secondo i propri criteri.

La valutazione degli intermediari e delle controparti per definire i nominativi autorizzati a essere inseriti nell'elenco e i relativi volumi massimi ammissibili richiede il coinvolgimento di diversi esperti che danno un parere sui vari criteri, fra cui:

- Rischio di controparte;
- Qualità di esecuzione degli ordini;
- Valutazione dei servizi di supporto alle decisioni di investimento.

4.11 Esercizio dei diritti di voto

La Società eserciterà i propri diritti di voto in relazione agli strumenti posseduti dalla Società in ogni Comparto in conformità alla politica di voto della Società di Gestione.

5. Processo di gestione del rischio

La Società di Gestione deve impiegare un processo di gestione del rischio che consente di monitorare e valutare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni dei portafogli e il loro contributo al profilo di rischio complessivo dei portafogli.

In conformità alla Legge 2010 e alle normative applicabili, in particolare la Circolare CSSF 11/512, la Società di Gestione attua per ciascun Comparto un processo di gestione del rischio che consente di valutare l'esposizione di ogni Comparto ai rischi di mercato, di liquidità e di controparte, e a tutti gli altri rischi, compresi i rischi operativi, rilevanti per quel Comparto.

L'esposizione complessiva può essere calcolata attraverso il metodo degli impegni o l'approccio VaR (Valore a Rischio), come descritto nel Supplemento dedicato a ciascun Comparto.

Quando un Comparto impiega derivati principalmente a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio, di solito è preferito il metodo degli impegni.

Quando invece un Comparto è autorizzato all'uso estensivo dei derivati, si impiega solitamente l'approccio del VaR Assoluto, salvo il caso in cui un Comparto sia gestito facendo riferimento a un indice di riferimento (*benchmark*), in cui si utilizza il VaR Relativo.

- Impegno: il Comparto calcola l'esposizione di tutti i derivati come se fossero investimenti diretti nelle posizioni sottostanti. Ciò consente al Comparto di includere gli effetti di eventuali posizioni di copertura o compensazione, nonché le posizioni adottate per una gestione efficiente del portafoglio. Un Comparto che si serve di questo approccio deve garantire che la propria esposizione complessiva del mercato da impegni derivati non superi il 100% del patrimonio netto totale
- Valore a Rischio Relativo (VaR relativo): il Comparto cerca di valutare la perdita massima che potrebbe sostenere oltre alla perdita massima stimata rispetto a un indice di riferimento (in genere, un indice di mercato adeguato o la combinazione di più indici). Il Comparto calcola l'importo che, con il 99% di certezza, rappresenta il limite oltre il quale il Comparto potrebbe avere

prestazioni inferiori all'indice di riferimento per più di un mese (20 giorni di negoziazione). Il VaR assoluto del Comparto non può superare di oltre due volte quello dell'indice di riferimento

- Valore a Rischio Assoluto (VaR assoluto): il Comparto cerca di stimare la perdita massima che potrebbe verificarsi in un mese (ossia, in 20 giorni di negoziazione) e richiede che nel 99% dei casi il peggior risultato possibile del Comparto non sia peggiore rispetto a un calo del 20% del valore patrimoniale netto.

Ogni Comparto che utilizza gli approcci VaR assoluto o relativo deve calcolare anche il livello lordo di leva finanziaria atteso, definito nel relativo Supplemento. In determinate circostanze, la leva finanziaria lorda potrebbe superare tale percentuale. Questa percentuale di leva finanziaria potrebbe non riflettere adeguatamente il profilo di rischio del Comparto e va interpretata insieme alla politica e agli obiettivi di investimento dei Comparti. La leva finanziaria lorda è una misura di utilizzo totale derivato ed è calcolata come la somma dell'esposizione nozionale dei derivati utilizzati al netto di qualunque compensazione che potrebbe consentire posizioni opposte tali da annullarsi reciprocamente. Poiché il calcolo non tiene conto del fatto che un particolare derivato aumenta o diminuisce il rischio di investimento né tiene conto delle diverse sensibilità dell'esposizione nozionale dei derivati alle oscillazioni di mercato, ciò potrebbe non essere rappresentativo dell'effettivo livello di rischio di investimento nell'ambito di un Comparto. La combinazione di derivati e le finalità di utilizzo di qualsiasi strumento derivato possono variare a seconda delle condizioni di mercato.

Ai fini di conformità e monitoraggio del rischio, i derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario valgono come i derivati, e l'eventuale esposizione a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario acquisita attraverso strumenti derivati (a eccezione dei derivati basati su indici) vale come gli investimenti in tali titoli o strumenti.

6. Segnalazioni del rischio

Come per ogni investimento finanziario, i potenziali investitori devono essere consapevoli che il valore delle attività dei Comparti può variare notevolmente. La Società non garantisce agli Azionisti che non subiranno perdite derivanti dai loro

investimenti. Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante, e quindi il valore e il reddito relativo ad Azioni di un Comparto, possono diminuire o aumentare e l'investitore potrebbe non recuperare la somma investita.

A causa delle varie commissioni e spese da dover eventualmente versare sulle Azioni, un investimento in Azioni dovrebbe essere considerato sul medio-lungo termine.

I fondi a breve termine o soggetti a leva finanziaria sono associati a rischi più elevati e possono risultare più redditizi se intesi come investimenti a breve-medio termine. Un investimento in un Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimento e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. Gli investitori dovrebbero prendere una decisione di investimento solo dopo averlo valutato attentamente insieme ai propri consulenti legali, fiscali, contabili, finanziari e di altra natura. Il trattamento giuridico, normativo, fiscale e contabile delle Azioni può variare a seconda delle varie giurisdizioni. Eventuali descrizioni delle Azioni riportate nel Prospetto, compreso qualsiasi Supplemento, o sul sito web della Società di gestione hanno un mero scopo informativo generale. Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che le Azioni possono perdere valore ed essere pronti a incorrere in una perdita totale del loro investimento. I fattori di rischio possono verificarsi contemporaneamente e/o aggravarsi reciprocamente con un conseguente effetto imprevedibile sul valore delle Azioni.

6.1 Introduzione

Mentre le informazioni sul rischio indicate nel presente Prospetto informativo servono per dare un'idea generale dei principali rischi associati a ciascun Comparto (v. par. 6.2, 6.4.1 e 6.5), un Comparto potrebbe essere influenzato da altri rischi elencati in questa sezione (v. par. 6.3 e 6.4.2) così come da rischi non riportati qui; anche le descrizioni dei rischi stessi non sono da intendersi come esaustive.

Quali fattori saranno rilevanti per un particolare Comparto dipenderà da una serie di fattori correlati tra cui, ma non solo, la politica di investimento del Comparto e le specificità delle Azioni.

Non si dovrebbe investire in Azioni finché non è stato fatto un attento esame di tutti questi fattori.

6.2 Rischi generali

Rischio di perdita del capitale: il Comparto non offre alcuna garanzia di buon fine o di mantenimento del capitale e, di conseguenza, ciò può costituire un rischio per il capitale, in particolare se il periodo di detenzione termina prima del periodo d'investimento consigliato. Pertanto, il capitale inizialmente investito potrebbe non essere integralmente restituito.

Rischio di controparte: è il rischio di insolvenza di un operatore di mercato, che impedisce a quest'ultimo di onorare gli impegni nei confronti del Comparto. Il Comparto può servirsi, tra gli altri, di acquisti e vendite temporanee di titoli e/o derivati OTC, come ad esempio Total Return Swap (TRS). Tali operazioni sono sottoscritte con una controparte ed espongono il Comparto a un rischio di insolvenza di quest'ultima, che potrebbe abbassare il valore patrimoniale netto del Comparto. Il rischio di controparte può essere ridotto mediante l'attuazione di determinate garanzie finanziarie (collaterale) ricevute dal Comparto.

Rischio di credito: è il rischio di deterioramento dell'affidabilità creditizia di un emittente o quello della sua insolvenza. Questo rischio è maggiore se l'emittente è definito come "Speculativo", ossia se ha un rating pari o inferiore a BB+ (Fonte: S&P/Fitch) o Ba1 (Fonte: Moody) o ritenuto equivalente in base ai criteri applicati dalla Società di Gestione. Il verificarsi di questo tipo di eventi potrebbe portare a una diminuzione del valore patrimoniale netto.

Rischi valutari/dei tassi di cambio: comporta il rischio che le valute di investimento - e/o il rischio generato da esposizioni - possa perdere valore rispetto alla Valuta di Riferimento del Comparto. Il rischio valutario non è coperto in modo sistematico per la quota di investimenti realizzata al di fuori della Valuta di Riferimento del Comparto, traducendosi così in una possibile diminuzione del valore patrimoniale netto.

Le disponibilità di cassa e i titoli posseduti in portafoglio sono principalmente denominati nella Valuta di Riferimento del Comparto. Generalmente non c'è copertura per attività possedute in valuta estera.

Rischio dei derivati: un derivato è un contratto finanziario il cui valore dipende dal rendimento di una o più attività di riferimento (ad es., un titolo o un paniere di titoli, un indice o un tasso di interesse).

Gli strumenti derivati comportano rischi che, in alcuni casi, possono essere maggiori rispetto ai rischi presentati da investimenti più tradizionali. Possono esserci costi di transazione associati all'utilizzo di tali strumenti derivati. L'impiego di alcune tecniche di leva può aumentare il rischio azionario e il rischio del tasso di interesse, e in misura minore, il rischio di controparte.

Rischio di duplicazione dei costi: il Comparto sostiene costi di gestione e amministrazione che includono le commissioni corrisposte alla Società di Gestione, al Gestore degli investimenti (se presente) e alla Banca depositaria, salvo diverse disposizioni indicate qui di seguito, nonché ad altri fornitori di servizi. Inoltre, il Comparto sostiene costi simili in quanto investitore nei fondi in cui un Comparto investe, che a loro volta versano commissioni simili ai loro gestori e ad altri fornitori di servizi. Si è tentato di ridurre la duplicazione dei costi di gestione negoziando sconti, ove applicabili, a favore della Società che detiene tali fondi o dei gestori di questi ultimi. Inoltre, le strategie di investimento e le tecniche impiegate da alcuni fondi possono comportare frequenti cambi di posizione e una conseguente rotazione del portafoglio. Ciò può comportare spese per commissioni di intermediazione che superano in modo significativo quelle dei fondi di dimensioni comparabili. I fondi possono essere tenuti a corrispondere commissioni di rendimento al proprio gestore. In base a tali accordi, il gestore beneficia dell'incremento di valore, incluse eventuali plusvalenze non realizzate derivanti dagli investimenti effettuati dai fondi gestiti, ma non viene analogamente penalizzato da eventuali perdite, realizzate o non realizzate.

Di conseguenza, i costi diretti e indiretti a carico del Comparto possono rappresentare una percentuale maggiore del valore patrimoniale netto per azione rispetto a un OICVM ordinario che investe direttamente in mercati azionari e obbligazionari (e non attraverso altri OICVM/UCI/fondi).

Rischio di copertura: eventuali tentativi di coprire (ridurre o eliminare determinati rischi) potrebbero non avere l'effetto previsto, e inoltre, nella misura in cui il loro

effetto si realizza, vengono generalmente eliminati anche guadagni potenziali unitamente ai rischi di perdita.

Qualsiasi misura adottata dal Comparto intesa a compensare rischi specifici potrebbe agire in modo imperfetto, risultare talvolta non fattibile o rivelarsi del tutto inefficace. In mancanza di qualsiasi copertura, il Comparto o la Classe di Azioni saranno esposti a tutti i rischi da cui la copertura li avrebbe protetti.

Il Comparto è autorizzato utilizzare una copertura all'interno del proprio portafoglio. Per quanto riguarda le Classi di Azioni designate, il Comparto può coprire l'esposizione in valuta della Classe (relativa alla Valuta di Riferimento del portafoglio) o la *duration* effettiva della Classe (relativa alla *duration* dell'indice di riferimento del Comparto). Lo scopo di una copertura della *duration* è quello di ridurre il rischio del tasso di interesse. La copertura comporta costi che incidono sul rendimento degli investimenti.

Rischio legato al quadro giuridico e normativo: la Società deve rispettare i vincoli normativi o le variazioni legislative che la riguardano, che riguardano le Azioni o le limitazioni sugli investimenti, cosa che potrebbe implicare un cambiamento nella politica e negli obiettivi di investimento perseguiti da un Comparto. Le attività del Comparto, le Attività Sottostanti e le tecniche derivate impiegate per esporre il Comparto alle Attività Sottostanti possono inoltre essere soggette a modifiche di leggi, regolamenti e/o pratiche di regolamentazione che potrebbero incidere sul valore delle Azioni.

Rischio legale connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli e/o Total Return Swap (TRS): L'acquisto e la vendita temporanee di titoli e/o i Total Return Swap (TRS) possono comportare un rischio legale, specie rispetto ai contratti.

Rischio della leva finanziaria: il Comparto potrà avvalersi di strumenti derivati al fine di generare una sovraesposizione e aumentare l'esposizione del Fondo oltre il patrimonio netto. A seconda del tipo di operazione sottoscritta dal Comparto, un ribasso (in caso di acquisizione di esposizione) o un aumento nel sottostante del derivato (in caso di vendita di esposizione) può aumentare il rischio di caduta del valore patrimoniale netto del

Comparto rispetto al rischio connesso agli investimenti nei titoli del portafoglio (esclusi i derivati).

Rischio di liquidità: presenta i rischi tali per cui un mercato finanziario, quando i volumi negoziati sono bassi o in caso di tensioni in tale mercato, potrebbe non essere in grado di assorbire la vendita (o l'acquisto) di volumi senza provocare un sensibile calo (o aumento) del prezzo delle attività.

Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli e/o Total Return Swap (TRS): Il Comparto può avere difficoltà o temporanea impossibilità a negoziare alcuni titoli in cui investe o che ha ricevuto come garanzie collaterali, qualora la controparte diventi inadempiente rispetto alle operazioni in oggetto.

Rischio della quotazione: non vi è alcuna certezza che una quotazione su una borsa valori applicata dalla Società sarà raggiunta e/o mantenuta o che le condizioni di quotazione non cambieranno. Inoltre, la negoziazione di azioni in borsa può essere interrotta in conformità alle normative della borsa valori a causa di condizioni di mercato e gli investitori possono non essere in grado di vendere le proprie Azioni finché la negoziazione non riprende.

Rischio di gestione: vi è il rischio che il Comparto possa non essere sempre investito nei mercati e/o in titoli più redditizi. Il team di gestione può fare analisi, ipotesi, proiezioni e/o prendere decisioni di investimento non corrette.

Il Comparto può avere prestazioni inferiori all'obiettivo d'investimento. Inoltre, il valore patrimoniale netto del Comparto può diminuire.

Rischio di mercato: il valore degli investimenti dei Comparti potrebbe diminuire a causa di oscillazioni sui mercati finanziari.

Rischio legato agli accordi con gli intestatari: se un investitore investe in Azioni tramite l'Agente Principale per il Collocamento e la Distribuzione, i relativi sub-

distributori o agenti di collocamento privato e/o tramite un intestatario o detiene partecipazioni in Azioni attraverso un agente di compensazione, tale Azionista in genere non comparirà nel registro degli Azionisti della Società e, pertanto, non potrà esercitare il diritto di voto o di altro tipo di diritto accordato a chi invece appare in tale registro.

Rischio operativo: consiste nel rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal fallimento di processi interni, di singoli, di sistemi o causato da eventi esterni.

Rischio legato a fattori politici e all'investimento in mercati emergenti e Paesi non appartenenti all'OCSE: il rendimento delle Azioni e/o la possibilità di acquistare, vendere o riacquistare le Azioni può essere influenzata da variazioni delle condizioni economiche generali e da altre variabili quali sviluppi politici, cambiamenti nelle politiche di governo, imposizione di limitazioni sul trasferimento di capitali e cambiamenti nei requisiti normativi. Tali rischi possono essere più evidenti in investimenti effettuati in, o relativi a, mercati emergenti o Paesi non appartenenti all'OCSE. Inoltre, i servizi di deposito locali sono ancora sottosviluppati in molti Paesi non appartenenti all'OCSE e in Paesi con mercati emergenti, e vi è un elevato di rischio di transazione e deposito correlato alla negoziazione in tali mercati. In alcune circostanze, un Comparto potrebbe non essere in grado di riscuotere le proprie attività o subire ritardi nella riscossione. Inoltre, l'infrastruttura legale e contabile e gli standard di revisione e rendicontazione nei mercati emergenti o in Paesi non appartenenti all'OCSE potrebbero fornire un livello meno accurato di informazione e protezione rispetto a quello normalmente presente nei mercati principali.

Rischio legato all'uso di accordi di riacquisto e riacquisto inverso: l'attuazione di accordi di riacquisto (*repo*) e riacquisto inverso (*reverse repo*), se presenti, da parte di alcuni Comparti comporta alcuni rischi. Ad esempio, se il venditore di titoli al relativo Comparto, nell'ambito di un accordo di riacquisto inverso, non adempie ai propri obblighi di riacquisto dei titoli sottostanti, come conseguenza di fallimento o insolvenza simile, il suddetto Comparto tenterà di vendere tali titoli: questa azione potrebbe comportare costi o ritardi. Se il venditore diventa insolvente e soggetto a liquidazione o riorganizzazione ai sensi delle normative sui fallimenti o altre leggi applicabili, la capacità

del relativo Comparto di disporre dei titoli sottostanti potrebbe risultarne limitata. Infine, se un venditore non adempie ai propri obblighi di riacquisto titoli nell'ambito di un accordo di riacquisto inverso, il Comparto potrebbe subire una perdita nella misura in cui è costretto a liquidare la propria posizione sul mercato, e i ricavi dalla vendita dei titoli sottostanti siano inferiori al prezzo di riacquisto concordato da parte del venditore inadempiente.

Rischi connessi al riutilizzo delle garanzie collaterali: Il riutilizzo del collaterale potrebbe creare impedimenti operativi all'accesso immediato da parte del Comparto ai propri titoli in caso d'insolvenza della controparte. Il riutilizzo può inoltre aumentare la leva e aumentare l'interdipendenza tra gli operatori di mercato.

Rischi connessi alle SFT (compravendita temporanea di titoli, Total Return Swap) e alle garanzie finanziarie (collaterali): Le SFT e le garanzie collaterali connesse possono far sorgere rischi come (i) rischio di controparte, ii) rischio legale, iii) rischio di custodia, iv) rischio di liquidità (derivante dalla difficoltà di comprare, vendere, sciogliere o valutare un'attività o un'operazione per mancanza di acquirenti, venditori o controparti) e, nel caso, v) rischi connessi al riutilizzo delle garanzie collaterali (specie il rischio che le garanzie conferite dal Comparto possano, per esempio, non essere restituite per inadempimento della controparte).

Rischio delle operazioni di prestito titoli: con riferimento alle operazioni di prestito titoli, gli investitori devono in particolare essere consapevoli del fatto che: (A) se il mutuatario di titoli prestati dalla Società non riesce a renderli, vi è il rischio che la garanzia ricevuta possa realizzare un importo inferiore al valore dei titoli prestati, a causa di fattori quali determinazione inesatta dei prezzi, andamento sfavorevole del mercato, deterioramento del rating di credito degli emittenti la garanzia o scarsa liquidità del mercato in cui la garanzia è negoziata; (B) in caso di reinvestimento della garanzia collaterale prestata in contanti, poiché le attività in cui è reinvestito il collaterale sono soggette agli stessi rischi descritti altrove nel presente Prospetto in relazione agli investimenti diretti della Società, il reinvestimento potrebbe avere un rendimento inferiore all'importo della garanzia da rendere, creando quindi un effetto leva con i conseguenti rischi correlati e il rischio di perdite e di volatilità; e (C) i ritardi nella restituzione dei titoli sui prestiti potrebbero

limitare la capacità della Società di adempiere ai propri obblighi di consegna derivanti dalla vendita dei titoli.

Rischio della sottoscrizione e riacquisto di azioni: le disposizioni relative alla sottoscrizione e al riacquisto di azioni garantiscono alla Società la discrezionalità di limitare la quantità di azioni disponibile per la sottoscrizione o il riacquisto in un qualunque Giorno lavorativo e, in combinazione con tali limitazioni, per rinviare o rateizzare tale sottoscrizione o riacquisto. Inoltre, se si ricevono richieste di sottoscrizione o riacquisto oltre il termine limite di ricezione, si verificherà un ritardo tra il momento della presentazione della richiesta e la data effettiva di sottoscrizione o riacquisto. Tali rinvii o ritardi possono influire sulla diminuzione del numero di azioni o sull'ammontare del riacquisto da ricevere.

Rischio di valutazione delle azioni: il valore di un'azione fluttuerà in base, tra gli altri fattori possibili, alle oscillazioni di valore delle attività del Comparto, delle Attività Sottostanti e, se presenti, degli strumenti finanziari derivati impiegati per esporre sinteticamente il Comparto all'Attività Sottostante.

Rischio di valutazione dell'Attività Sottostante e delle attività del Comparto: le attività del Comparto, le Attività Sottostanti o gli strumenti finanziari derivati impiegati per esporre sinteticamente il Comparto all'Attività Sottostante possono essere complessi e avere una natura molto specifica. Le valutazioni di tali attività o strumenti finanziari derivati di solito sono disponibili solo per un numero limitato di professionisti del settore, che spesso agiscono come controparti delle transazioni da valutare. Tali valutazioni sono spesso soggettive e possono sussistere differenze sostanziali tra le varie valutazioni disponibili.

Rischio di volatilità: il valore delle Azioni può essere influenzato dalla volatilità di mercato e/o dalla volatilità delle attività del Comparto e/o dell'Attività Sottostante.

6.3 Rischi specifici

Oltre ai summenzionati rischi generali da tenere in considerazione per tutti i Comparti, vi sono altri rischi legati a Comparti specifici.

Le descrizioni dei seguenti rischi corrispondono ai fattori di rischio citati nelle informazioni sul Comparto.

Rischio paese - Cina:

Rischi connessi agli investimenti tramite il programma Stock Connect: Il Comparto può investire nel mercato domestico cinese tramite il programma Stock Connect, che può essere oggetto di modifiche, limiti e restrizioni agli investimenti (contingentamento, sospensione). Ci sono limiti di quota sull'importo giornaliero e su quello complessivo e possono limitare le operazioni sulle Azioni di tipo A. La regolamentazione cinese che, prima della vendita di azioni, ce ne siano abbastanza sul conto, pena il rifiuto dell'ordine di vendita da parte della borsa cinese. Verranno eseguiti controlli preventivi sugli ordini di vendita di azioni A per evitare di superare le disponibilità. A causa di questo vincolo di controllo, il Comparto può eseguire gli ordini solo tramite un broker affiliato al sub-depositario della Società membro attivo della borsa e non potrebbe la capacità di avvalersi di più broker, per cui il passaggio a un nuovo broker sarebbe possibile solo previa modifica degli accordi di sub-custodia

Rischi connessi al rischio di mercato cinese: Per i Comparti che investono nel mercato domestico cinese, gli investitori non godono dello stesso livello legale di protezione o d'informativa, come in genere sui maggiori mercati di titoli, e gli investimenti possono essere influenzati da cambiamenti importanti di tipo politico, economico o sociale nella RPC. Il mercato cinese dei titoli è una fase di sviluppo e transizione, il che può portare a volatilità delle negoziazioni, difficoltà nel regolamento e nella registrazione delle transazioni e nell'interpretazione e nell'applicazione della regolamentazione. Perciò, i titoli domestici cinesi possono essere molto meno liquidi e molto più volatili di quelli dei mercati maturi, il che può colpire negativamente le tempistiche e la valutazione della compravendita di titoli da parte del Comparto, nonché la crescita del capitale e quindi il rendimento degli investimenti.

Rischi connessi al trattamento fiscale nella RPC: Per gli investimenti nel mercato domestico cinese, il Comparto può subire gli effetti della normativa e della prassi fiscali in Cina e delle loro modifiche, che possono avere effetti retroattivi. L'interpretazione e l'applicazione della normativa fiscale da parte delle autorità cinesi non sono chiare come per i paesi più sviluppati e possono cambiare da regione a regione. Secondo la politica fiscale in vigore in Cina, sono previsti incentivi fiscali per le società cinesi con investimenti esteri, anche se non è garantito che ciò varrà anche in futuro. Vista l'incertezza e per assolvere agli oneri fiscali sulle plusvalenze, la Società di gestione si riserva il diritto di provvedere a tali adempimenti e alle ritenute d'acconto per conto del Comparto. Inoltre, il valore dell'investimento del Comparto nella RPC, i suoi redditi e le sue plusvalenze possono subire un aumento delle aliquote fiscali o una modifica della base imponibile.

Rischio valutario del RMB: Alcuni degli investimenti del Comparto possono essere denominati in RMB. Non è garantito che il RMB venga deprezzato o rivalutato. Il RMB al momento non è una valuta liberamente convertibile e il cambio viene controllato e vincolato e i Comparti possono subire un aumento dei costi di transazione sul cambio.

Rischio valutario relativo ai Paesi emergenti: Il rischio valutario non è coperto in modo sistematico per gli investimenti effettuati al di fuori dell'Eurozona. Ciò può tradursi in una diminuzione del valore patrimoniale netto.

Il Comparto può essere esposto a valute di Paesi emergenti. Gli Azionisti devono tener presente che, a causa dei ridotti volumi negoziati, queste valute possono essere meno liquide rispetto alle valute di Paesi sviluppati. Nel breve termine, dette valute possono essere esposte a una notevole volatilità dei prezzi e mostrare differenze significative tra i prezzi di vendita e di acquisto, in particolare durante una contrazione di mercato. La combinazione di volatilità dei prezzi e liquidità ridotta in questi mercati può avere un impatto negativo sul rendimento del Comparto.

Rischio dei mercati emergenti: I Comparti possono avere un'esposizione diretta o indiretta ai titoli di emittenti di Paesi emergenti. Gli investitori devono tenere presente che le condizioni in cui questi mercati operano e sono supervisionati possono differire dagli standard in vigore nei principali mercati internazionali. Difatti, le variazioni di mercato in questi Paesi possono essere più brusche e più volatili rispetto ai mercati

sviluppati. Inoltre, i mercati finanziari in questi Paesi offrono liquidità più limitata rispetto a quelle disponibili in Paesi sviluppati.

Di conseguenza, questa esposizione può aumentare il livello di rischio del Comparto.

Le ragioni di questo rischio più elevato sono, ad esempio: instabilità politica, economica o sociale; variazioni sfavorevoli di normative e leggi e incertezza circa la loro interpretazione; normative o prassi che pongono gli investitori esterni in una posizione di svantaggio; ritardi e chiusure di mercato arbitrarie.

I Paesi dei mercati emergenti possono limitare il possesso di titoli da parte di esterni o possono presentare prassi di deposito meno regolamentate, lasciando il Comparto più vulnerabile alle perdite e con meno possibilità di fare ricorso.

Rischio azionario: le azioni possono perdere valore rapidamente, e in genere comportano rischi maggiori rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario.

Se una società fallisce o subisce una ristrutturazione finanziaria simile, le sue azioni possono perdere tutto o buona parte del valore.

Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento: i titoli a reddito fisso ad alto rendimento e i titoli privi di rating di qualità creditizia equivalente (comunemente noti come “junk bond”) sono considerati speculativi e sono soggetti a un aumento del rischio di incapacità da parte di un emittente di adempiere ai propri obblighi di pagamento del capitale degli interessi. Questi titoli possono essere soggetti a una maggiore volatilità dei prezzi a causa di fattori quali, in generale, sviluppi specifici dell'emittente, sensibilità ai tassi di interesse e percezione negativa diffusa dei mercati di junk bond nonché liquidità inferiore.

Rischio del tasso di interesse: il valore degli strumenti dei tassi di interesse può variare a causa di oscillazioni dei tassi di interesse. È misurato in termini di sensibilità.

Nel caso in cui i tassi di interesse aumentano (quando la sensibilità ai tassi di interesse è positiva) o diminuiscono (quando la sensibilità ai tassi di interesse è negativa), è più probabile che il valore patrimoniale netto del Comparto diminuisca se la sua sensibilità ai tassi di interesse è elevata in termini assoluti.

Rischio legato all'inflazione: il tasso di inflazione influenzerà il rendimento reale delle Azioni. Alcune attività sottostanti, come le obbligazioni il cui andamento varia al variare dell'inflazione, producono un reddito che varia al variare dell'inflazione.

Rischio di tasso di interesse basso: quando i tassi di interesse sono bassi, il rendimento di strumenti del mercato monetario e di altri investimenti a breve termine potrebbe non essere sufficiente per coprire i costi di gestione e di funzionamento del Comparto, comportando una diminuzione del valore del Comparto.

Rischio della performance rispetto a un indice del mercato azionario: in ragione della sua composizione, un Comparto può escludere totalmente alcuni settori e titoli che non sono legati alla gestione principale, ed è perciò probabile che mostri significative differenze di rendimento rispetto a un titolo, anche per periodi di tempo relativamente lunghi. Inoltre, vi è il rischio che il Comparto possa non essere sempre investito nei titoli più redditizi.

Rischi relativi al settore dell'idrogeno: il Comparto interessato può avere un'esposizione diretta o indiretta a società che presentano maggiori rischi di conformità e di natura legale associati all'evoluzione legislativa, regolamentare e degli standard specifici per il settore dell'idrogeno. La liquidità e la volatilità dei titoli associati potrebbe essere influenzata negativamente da tali elementi.

Rischio legato a basse capitalizzazioni: I Comparti possono essere esposti direttamente o indirettamente a titoli a capitalizzazione medio-bassa. Gli investitori devono tenere presente che questi titoli possono essere meno liquidi rispetto ai titoli a elevata capitalizzazione, considerando i ridotti volumi negoziati. Questi titoli possono, in particolare in un mercato tendente al ribasso, essere esposti nel breve periodo alla volatilità dei prezzi e a una consistente differenza di prezzo fra lettera e denaro. L'effetto combinato di volatilità dei prezzi e scarsa liquidità di questi mercati può avere un impatto negativo sul rendimento del Comparto.

Rischio di rendimento: il rendimento derivante da un'azione può non essere direttamente comparabile con quello che si sarebbe potuto ottenere se l'investimento fosse stato effettuato direttamente in un'Attività Sottostante.

Correlazione: le Azioni non possono correlarsi perfettamente, né fortemente, con le variazioni nelle attività del Comparto e/o dell'Attività Sottostante.

6.4 Rischi dell'attività sottostante

6.4.1 Informazioni di carattere generale

Azioni societarie: i titoli che compongono un'Attività Sottostante possono essere soggetti a variazioni in caso di operazioni societarie nei confronti di tali titoli.

Nessuna indagine o revisione di una o più Attività Sottostanti: nessuno fra la Società di Gestione, il Gestore degli investimenti (se presente) o uno dei loro delegati (se presente) o affiliati ha effettuato o effettuerà indagini o revisioni dell'Attività Sottostante per conto di un qualsiasi potenziale investitore nelle Azioni. Qualsiasi indagine o revisione effettuata da o per conto della Società, della Società di Gestione, del Gestore degli investimenti (se presente) o di uno dei loro delegati (se presente) o di uno dei loro affiliati è o sarà effettuata solo a fini di investimento in titoli.

Tracking error: qui di seguito sono elencati alcuni fattori che possono causare una variazione del rendimento delle Azioni a seconda dei rendimenti degli investimenti nell'Attività Sottostante o di vincoli normativi che possono influenzare il Comparto ma non l'Attività Sottostante: la fluttuazione di valore delle attività di un Comparto; l'esistenza di una posizione liquida di proprietà di un Comparto.

Calcolo e sostituzione dell'Attività Sottostante: l'Attività Sottostante può cessare di essere calcolata o pubblicata sulla base descritta o tale base può essere modificata o l'Attività Sottostante può essere sostituita. Talune circostanze, come la sospensione del calcolo o la pubblicazione dell'attività Sottostante o la sospensione nella negoziazione di qualunque elemento costitutivo dell'Attività Sottostante, potrebbero

comportare la sospensione delle negoziazioni delle Azioni o l'obbligo per i responsabili del mercato di fornire prezzi bidirezionali nelle borse di riferimento.

6.4.2 Rischi associati a specifiche Attività Sottostanti

Di seguito sono elencati alcuni rischi associati a investimenti in particolari Attività Sottostanti o titoli in esse inclusi.

Struttura Master-Feeder: l'impiego di una struttura Master-Feeder del fondo, in particolare l'esistenza di molteplici fondi Feeder che investono nel fondo Master, presenta alcuni rischi per gli investitori. I fondi Feeder più piccoli possono essere influenzati da azioni di fondi Feeder più grandi. Ad esempio, è prevedibile che il fondo Feeder possa inizialmente, e forse per l'intera durata del Fondo Master, detenere una quota maggiore del valore patrimoniale netto con interessi maturati del Fondo Master. Di conseguenza, se il fondo Feeder dovesse essere rimborsato dal Fondo Master, i fondi Feeder rimanenti, tra cui il Comparto Feeder, potrebbero incorrere in spese operative proporzionali più elevate, realizzando rendimenti più bassi, e il Fondo Master potrebbe diventare meno variato a causa di un rimborso da un fondo Feeder più grande, con conseguente aumento del rischio di portafoglio.

Un Comparto Feeder può detenere solo una quota inferiore al valore patrimoniale netto degli interessi di voto maturati del Fondo Master e, di conseguenza, non sarà in grado di avere il controllo sulle questioni che prevedono il voto degli investitori del Fondo Master.

Contratti a termine delle materie prime: il Comparto potrà essere esposto direttamente o indirettamente a un indice che include contratti a termine delle materie prime. Le future oscillazioni dei prezzi dei componenti di detto indice possono differire significativamente da quelle nei mercati dei valori mobiliari tradizionali (azioni e obbligazioni). I fattori specifici (climatici e geopolitici) che influenzano il prezzo delle materie prime spiegano la mancanza di correlazione tra questi mercati e i mercati tradizionali e, quindi, il fatto che i prezzi di queste attività possano seguire tendenze molto diverse da quelle di azioni o obbligazioni.

Possesso di OIC alternativi: gli OIC alternativi selezionati possono subire forti oscillazioni del loro valore patrimoniale netto e, quindi, influenzare negativamente il rendimento del Comparto.

Indici: la composizione e il calcolo di un indice o di un portafoglio saranno generalmente basati sulle normative, giustificheranno le commissioni e comprenderanno una discrezionalità esercitabile dal fornitore di indici o dal Gestore degli investimenti. Le metodologie impiegate per alcuni indici di proprietà sono state definite per garantire che il livello dell'indice raggiunga un livello predeterminato in un momento specifico. Tuttavia, questo meccanismo può comportare una limitazione di eventuali utili oltre tale livello. Le funzioni di protezione o immobilizzazione continue stabilite per fornire protezione in un mercato in calo possono altresì tradursi in un rendimento complessivo inferiore in un mercato in crescita.

Veicoli di investimento collettivo: i fondi di investimento alternativi, i fondi comuni e veicoli di investimento simili operano attraverso la messa in comune delle attività degli investitori. Gli investimenti sono poi impegnati direttamente in attività o tramite l'attuazione di una serie di strategie di copertura e/o tecniche di modellazione matematica, da sole o congiuntamente, ognuna delle quali può variare nel tempo. Tali strategie e/o tecniche possono essere speculative, non rappresentare una copertura efficace e comportare rischi di perdite, nonché limitare l'opportunità di realizzo. Può essere difficile ottenere una valutazione dei prodotti in cui si impiegano tali strategie e/o tecniche e il valore di tali prodotti può diminuire con una percentuale maggiore rispetto ad altri investimenti. I veicoli di investimento collettivo sono spesso non regolamentati, rendono disponibili solo alcune informazioni sulle loro operazioni, possono comportare costi, commissioni e oneri di intermediazione più elevati, implicano commissioni rilevanti per gli investitori (che possono includere commissioni basate su utili non realizzati), non hanno standard minimi di credito, impiegano strategie ad alto rischio come ad esempio vendite allo scoperto e alti livelli di leva finanziaria e possono esporre garanzie sui conti non separati di terzi.

Beni immobiliari: i rischi associati a un investimento indiretto nel settore immobiliare comprendono per esempio, ma l'indicazione non è esaustiva, la struttura ciclica dei valori immobiliari, i cambiamenti relativi a leggi o normative in materia di ambiente, pianificazione, rapporti di affittanza, fiscalità o di altro tipo relative a proprietà immobiliari, tendenze demografiche, variazioni dei canoni di locazione e aumenti dei tassi di interesse.

Azioni: il valore di un investimento in Azioni dipenderà da una serie di fattori tra cui, ma non solo, le condizioni economiche e di mercato, il settore, l'area geografica e gli eventi politici.

Titoli di finanza strutturata: i titoli di finanza strutturata includono, senza limitazioni di sorta, titoli garantiti da attività e titoli legati al credito, che possono comportare un rischio di liquidità superiore rispetto all'esposizione a obbligazioni sovrane o societarie. Alcuni eventi specifici e/o rendimenti di attività cui fanno riferimento tali titoli possono influenzare il valore di, o gli importi corrisposti su, tali titoli (che possono, in ogni caso, essere pari a zero).

Altri rischi: le attività sottostanti possono includere altre attività che comportano un rischio finanziario sostanziale, ad esempio debiti in sofferenza, titoli di credito di bassa qualità, contratti a termine e depositi con consulenti per le negoziazioni sul mercato a termine (in relazione alle loro attività).

6.5 Altri rischi

Assegnazione di deficit tra le Classi di un Comparto: il diritto dei detentori di una Classe di Azioni a partecipare alle attività della Società è limitato alle attività (se presenti) del relativo Comparto; tutte le attività comprendenti un Comparto saranno disponibili per soddisfare tutte le passività del Comparto, indipendentemente dai diversi importi indicati come esigibili da Classi separate (come definito nel relativo Supplemento). Ad esempio, se in caso di liquidazione della Società, gli importi che la Società riceve nell'ambito delle relative attività del Comparto (al netto di tutte le commissioni, le spese e le altre passività a carico del relativo Comparto) non fossero sufficienti per versare l'importo totale di rimborso a tutte le Classi di Azioni del relativo Comparto, ogni Classe di Azioni del Comparto si allineerà

con tutte le altre Classi di Azioni del relativo Comparto e i ricavi del relativo Comparto saranno equamente ripartiti tra gli Azionisti di tale Comparto proporzionalmente all'importo versato sulle Azioni possedute da ciascun Azionista. Gli Azionisti pertinenti non avranno altri diritti di prestazione rispetto alle loro Azioni né potranno avanzare pretese nei confronti di qualsiasi altro Comparto o attività della Società. Ciò può significare che il rendimento complessivo (tenuto conto degli eventuali dividendi già corrisposti) in favore degli Azionisti che detengono Azioni che pagano dividendi a cadenza trimestrale o più frequentemente può essere superiore al rendimento complessivo in favore degli Azionisti che detengono Azioni che pagano dividendi ogni anno, e che il rendimento complessivo in favore degli Azionisti che detengono Azioni che pagano dividendi può essere superiore al rendimento complessivo in favore degli Azionisti che detengono Azioni che non pagano alcun dividendo. In pratica, la responsabilità incrociata tra le Classi probabilmente entra in gioco solo quando gli importi complessivi da corrispondere in relazione a qualsiasi Classe superano le attività del Comparto teoricamente assegnato a quella Classe; in altri termini, questi importi (se presenti) che la Società riceve nell'ambito delle relative attività del Comparto (al netto di tutte le commissioni, le spese e le altre passività a carico del Comparto) sono destinati ai pagamenti della Società rispetto a tale Classe o sono altrimenti attribuibili a tale Classe. In queste circostanze, le restanti attività del Comparto teoricamente assegnate a qualsiasi altra Classe dello stesso Comparto possono essere disponibili per far fronte a tali pagamenti e, pertanto, potrebbero non essere disponibili per far fronte a tutti gli importi che altrimenti sarebbero stati versati in questa altra Classe.

Conseguenze della procedura di liquidazione: se la Società non riesce, per qualsiasi motivo, ad adempiere ai propri obblighi o alle proprie responsabilità, o non è in grado di saldare i propri debiti, il creditore ha diritto a presentare una richiesta di liquidazione della Società. L'avvio di tale procedura potrebbe consentire ai creditori (tra cui la Controparte dello Swap) di rescindere da contratti con la Società e di chiedere i danni per qualsiasi perdita derivante da tale risoluzione anticipata. L'avvio di tale procedura può comportare lo scioglimento della Società e, al contempo, delle sue Attività (incluse le attività di tutti i Comparti) in corso di realizzazione e destinate al versamento di commissioni e spese del liquidatore nominato o altro funzionario addetto all'insolvenza, poi al saldo dei debiti stabiliti per legge e infine al saldo delle passività della Società, prima

di ripartire l'eventuale eccedenza fra gli Azionisti della Società. Nel caso di procedure già in corso, la Società potrebbe non essere in grado di versare tutti gli importi previsti dal relativo Supplemento in relazione a qualsiasi Classe o Comparto.

Potenziale conflitto di interessi: la Società di Gestione, il Gestore degli investimenti (se presente), i loro delegati (se presenti), gli agenti di vendita, l'Agente amministrativo e la Banca depositaria possono di volta in volta agire come società di gestione, gestore degli investimenti o consulente, agente di vendita, agente amministrativo, agente per la custodia dei registri o depositario relativamente a, o essere coinvolti in, altri fondi o organismi di investimento collettivo con obiettivi di investimento simili a quelli di un Comparto.

La Società di Gestione, il Gestore degli investimenti (se presente) e i loro delegati (se presenti) sottoscriveranno tutte le transazioni in condizioni di libera concorrenza. Gli amministratori della Società di Gestione, gli amministratori del Gestore degli investimenti (se presenti), i loro delegati (se presenti) e qualsiasi loro affiliato, i membri e il personale coinvolto possono dedicarsi a varie attività commerciali diverse dalla loro attività, inclusa la fornitura di consulenza e altri servizi (tra cui, a titolo esemplificativo, l'agire in veste di amministratore) per una serie di partenariati, società e altri enti, non escluse quelle in cui la Società investe.

Durante l'esercizio della propria attività commerciale, i soggetti e gli enti di cui sopra possono avere potenziali conflitti di interesse con la Società o il Comparto.

In caso di qualsiasi tipo di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione deve essere pienamente informato.

In tal caso, ogni soggetto ed ente dovrà sempre fare il possibile per rispettare i propri obblighi rispetto a eventuali accordi di cui fa parte o dai quali è vincolato in relazione alla Società o a qualsiasi Comparto.

Gli amministratori della Società di Gestione, gli amministratori del Gestore degli investimenti (se presenti), i direttori dei loro delegati (se presenti) e dei loro membri dedicheranno tutto il tempo e ogni sforzo necessario e opportuno all'attività della Società. Anche se lo scopo consiste nell'evitare tali conflitti di interesse, la Società di Gestione, il Gestore degli investimenti (se presente), i loro delegati (se presenti) e i loro membri cercheranno di risolvere tutti i conflitti che comunque possono derivarne in un modo

ritenuto equo per tutte le parti nelle circostanze date, per fare al meglio gli interessi della Società e degli Azionisti.

Rischio dell'Investimento Sostenibile: La Società di Gestione, o l'eventuale Gestore degli Investimenti, prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità nell'attuazione degli investimenti per conto del Comparto interessato. Come indicato nei Supplementi a essi dedicati, alcuni Comparti possono inoltre essere istituiti con (i) politiche di investimento che mirano alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali o (ii) un obiettivo orientato all'Investimento Sostenibile. Nella gestione del Comparto interessato e nella selezione delle attività in cui esso investe, la Società di Gestione, o l'eventuale Gestore degli Investimenti, applica la Politica per l'Investimento Responsabile.

Un Comparto potrebbe avere un universo di investimento che si concentra su investimenti in società rispondenti a determinati criteri, ivi inclusi determinati punteggi ESG, correlate a tematiche dell'investimento sostenibile e che dimostrano di aderire a buone pratiche ambientali sociali e di governance. Di conseguenza, l'universo di investimento di un tale Comparto potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri fondi. Tale Comparto potrebbe (i) conseguire -nel caso in cui gli investimenti da esso effettuati ottengano rendimenti inferiori- un rendimento inferiore a quelli che sarebbero stati ottenuti nel più ampio orizzonte del mercato e/o (ii) conseguire un rendimento inferiore rispetto ad altri fondi che non si avvalgono di criteri ESG nella selezione degli investimenti e/o trovarsi a dover cedere, a causa di valutazioni fondate sui criteri ESG, investimenti che offrano, al momento e successivamente, buoni rendimenti.

L'eliminazione dall'universo di investimento del Comparto, per esclusione o cessione, dei titoli che non soddisfano determinati criteri ESG può determinare per il Comparto il conseguimento di un rendimento diverso da quello di fondi simili che tuttavia non adottino i medesimi criteri ESG e che non applichino i criteri ESG nella selezione degli investimenti.

I Comparti voteranno mandati in modo coerente con i criteri di esclusione ESG pertinenti, modo che potrebbe anche non essere sempre in linea con l'obiettivo di

massimizzare il rendimento a breve termine del relativo emittente. Ulteriori informazioni riguardo alla politica di voto ESG di Amundi sono riportate nella Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile disponibile nel sito web www.amundi.com.

La selezione di attività può contare su una metodologia proprietaria per l'attribuzione di un punteggio ESG che si affida in parte a dati forniti da soggetti terzi. Tali dati di terzi potrebbero rivelarsi incompleti, inesatti o potrebbero non essere disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che la Società di Gestione, o -se del caso- il Gestore degli Investimenti, possano valutare un titolo o un emittente in modo non corretto.

7. Caratteristiche delle azioni

Le Azioni nella Società saranno emesse in forma nominativa.

La Società può creare all'interno di ogni Comparto diverse Classi di Azioni le cui attività saranno investite conformemente alla specifica politica di investimento del relativo Comparto.

Si possono applicare diverse strutture di commissioni, valute di denominazione, una politica dei dividendi con importo minimo di partecipazione, requisiti di idoneità o altre caratteristiche specifiche. In particolare, la Società può emettere Azioni riservate a investitori al dettaglio e Azioni riservate a investitori istituzionali. Nei Supplementi sono riportate le Classi di Azioni principali, per l'elenco completo, si rimanda al sito web della Società di gestione: <http://www.cpram.lu/Cpr-Invest>

Le modifiche non sostanziali applicate a queste Classi di Azioni sono descritte nel sito web della Società di Gestione.

Le Azioni di un Comparto possono essere quotate nella Borsa di Lussemburgo o in qualsiasi altro Mercato regolamentato a discrezione del Consiglio di Amministrazione e possono essere cancellate attraverso Clearstream Banking, Euroclear o altri sistemi di deposito accentrato.

7.1 Descrizione delle Classi di Azioni

La denominazione di ciascuna Classe di Azioni è determinata come segue:

1 – Categorie di Classi di Azioni

In ogni Comparto, la Società può creare ed emettere Classi di Azioni con caratteristiche e requisiti d'idoneità per gli investitori diversi. Ogni Classe di Azioni viene prima di tutto identificata secondo l'appartenenza ad una delle categorie di Classi di Azioni base, come da tabella seguente (le "**Categorie di Classi di Azioni base**") e poi con il suffisso, come illustrato nella sezione 7.1.2 "Suffissi per le Classi di Azioni".

*Ad esempio, le Classi di Azioni **A** sono destinate a Tutti gli investitori e quelle **I** sono destinate agli Investitori istituzionali.*

La tabella seguente illustra le varie Categorie di Classi di Azioni base.

CATEGORIA DI CLASSI DI AZIONI BASE	Aperta a	Necessita di approvazione del CdA	Sottoscrizione iniziale minima	Sottoscrizioni successive minime	Partecipazione minima	Commissioni massime ⁽¹⁾						
						Operazioni sulle azioni			Annuali			
						Sottoscrizione	Conversione	Rimborso	Taxe d'Abonnement	Spese amministrative	Società di gestione	Collocamento (tasse incluse)
A	Tutti gli investitori	No	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	2,10%	Nessuna
A1	Tutti gli investitori di determinati paesi	Si (Paesi)	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	1,70%	Nessuna
A2	Tutti gli investitori di determinati paesi	No	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	2,50%	Nessuna
A (seguita da 1, 2 o 3 lettere minuscole)	Clienti di specifici collocatori	Si (Collocatori)	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	2,40%	Nessuna
CA	Tutti gli investitori: Classi di Azioni di devoluzione (Charity)	No	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	2,10%	Nessuna
E	Investitori istituzionali inaugurali, ossia al lancio del fondo, entro limiti e periodi determinati	Si (Investitori)	100.000 EUR	Una frazione di azione	100.000 EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,60%	Nessuna
F	Clienti di collocatori autorizzati	Si (Collocatori)	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,05%	0,30%	1,50%	1,00%
H	OICVM, OICR, mandati o fondi pensione promossi o gestiti in Italia dal Gruppo Amundi	Si (Portafogli)	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	10,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,80%	Nessuna
I	Investitori istituzionali	No	100.000 EUR	Una frazione di azione	100.000 EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	1,10%	Nessuna
I2	Tutti gli investitori istituzionali di determinati paesi	No	100.000 EUR	Una frazione di azione	100.000 EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	1,50%	Nessuna
I		Si	1.000.000 EUR	Una frazione di azione	100.000 EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	1,40%	Nessuna

CATEGORIA DI CLASSI DI AZIONI BASE	Aperta a	Necessita di approvazione del CdA	Sottoscrizione iniziale minima	Sottoscrizioni successive minime	Partecipazione minima	Commissioni massime ⁽¹⁾						
						Operazioni sulle azioni			Annuali			
						Sottoscrizione	Conversione	Rimborso	Taxe d'Abonnement	Spese amministrative	Società di gestione	Collocamento (tasse incluse)
(seguita da 1, 2 o 3 lettere minuscole)	Investitori istituzionali specifici											
CI	Investitori istituzionali – Classi di Azioni di devoluzione (Charity)	No	500.000 EUR	Una frazione di azione	500.000EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	1,10%	Nessuna
SI	Super Investitori istituzionali	No	10.000.000 EUR	Una frazione di azione	10.000.000 EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,80%	Nessuna
M (seguita da 1, 2 o 3 lettere minuscole)	Clienti di collocatori autorizzati	Si (Paesi o Collocatori)	100.000 EUR	Una frazione di azione	Una frazione di azione	10,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	1,50%	Nessuna
O	Portafogli multi- tema gestiti dalla Società di Gestione e altri portafogli autorizzati	Si (Portafogli)	Un'azione	Una frazione di azione	Un'azione	10,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,00%	Nessuna
P (con un possibile carattere ulteriore)	Tutti gli investitori in Italia	No	25.000 €	Una frazione di azione	25.000 €	4,00%	4,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	2,00%	Nessuna
R	Intermediari e altri fornitori di servizi individuali di gestione del portafoglio che, per legge o per contratto, non possono ricevere una remunerazione	No	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	1,10%	Nessuna
R2	Intermediari e altri fornitori di servizi individuali di gestione del	No	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	1,50%	Nessuna

CATEGORIA DI CLASSI DI AZIONI BASE	Aperta a	Necessita di approvazione del CdA	Sottoscrizione iniziale minima	Sottoscrizioni successive minime	Partecipazione minima	Commissioni massime ⁽¹⁾						
						Operazioni sulle azioni			Annuali			
						Sottoscrizione	Conversione	Rimborso	Taxe d'Abonnement	Spese amministrative	Società di gestione	Collocamento (tasse incluse)
	portafoglio che, per legge o per contratto, non possono ricevere una remunerazione											
CR	Intermediari e altri fornitori di servizi individuali di gestione del portafoglio che, per legge o per contratto, non possono ricevere una remunerazione – Classi di Azioni di devoluzione (Charity)	Si (Paesi o Collocatori)	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	1,10%	Nessuna
R (seguita da 1, 2 o 3 lettere minuscole)	Intermediari e altri fornitori di servizi individuali di gestione del portafoglio che, per legge o per contratto, non possono ricevere una remunerazione – con specifiche condizioni	Si (Paesi o Collocatori)	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	1,40%	Nessuna
RE	Fondi pensione promossi dal Gruppo Amundi	Si	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	1,50%	Nessuna
T1	Portafogli Feeder gestiti, direttamente o per delega, dalla Società di gestione	Si	100 Azioni	Una frazione di azione	100 Azioni	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,20%	Nessuna
T2	Portafogli Feeder gestiti da Amundi Japan	Si	Un'azione	Una frazione di azione	Un'azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,60%	Nessuna

CATEGORIA DI CLASSI DI AZIONI BASE	Aperta a	Necessita di approvazione del CdA	Sottoscrizione iniziale minima	Sottoscrizioni successive minime	Partecipazione minima	Commissioni massime ⁽¹⁾						
						Operazioni sulle azioni			Annuali			
						Sottoscrizione	Conversione	Rimborso	Taxe d'Abonnement	Spese amministrative	Società di gestione	Collocamento (tasse incluse)
T3	Portafogli Feeder gestiti da società di gestione autorizzate	Si (Portafogli, Società di Gestione)	10.000 Azioni	Una frazione di azione	10.000 Azioni	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,60%	Nessuna
U, W (seguita da 1, 2 o 3 lettere minuscole)	Clienti di collocatori autorizzati	Si (Collocatori)	Una frazione di azione	Una frazione di azione	Una frazione di azione	CDSC: 5%	5,00%	Nessuna	0,05%	0,30%	2,80%	Nessuna
Z	Portafogli multi-strategia gestiti da una società del Gruppo Amundi	Si (Portafogli)	Un'azione	Una frazione di azione	Un'azione	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	1,00%	Nessuna
N	Portafogli gestiti da società del Gruppo Amundi per conto delle Compagnie di assicurazione del Gruppo Crédit Agricole	Si	1.000.000 EUR	Un'azione	1.000.000 EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,10%	0,05%	Nessuna
X (seguita da 1, 2 o 3 lettere minuscole)	Destinati agli investitori istituzionali	Si	50.000.000 EUR	Una frazione di azione	50.000.000 EUR	5,00%	5,00%	Nessuna	0,01%	0,30%	0,70%	Nessuna

⁽¹⁾ Le commissioni massime per ogni Classe di Azioni sono consultabili sul sito web della Società di gestione: www.cpram.lu/Cpr-Invest

⁽²⁾ Ad eccezione del Comparto "CPR Invest – Global Disruptive Opportunities" per il quale la commissione massima annuale della Società di Gestione è pari al 2,10%.

2- Suffissi delle Classi di Azioni

(i) Suffissi legati alla valuta

L'Abbreviazione della Valuta della Classe di Azioni (come definita nel "Capitolo 1 – Caratteristiche principali" si aggiunge al nome di tutte le azioni, indipendentemente dalla valuta in cui sono denominate.

Per esempio, per un Comparto con Valuta di Riferimento in euro, un'azione rivolta a tutti gli investitori e denominata in dollari statunitensi sarà indicata come: Classe "A USD", mentre un'azione rivolta a tutti gli investitori e denominata in euro sarà indicata come Classe "A EUR".

(ii) Suffissi legati alle coperture

Se l'azione è coperta (v. par. 7.2 “Politica di Classi di Azioni coperte”), si aggiunge la lettera H.

Per esempio, un'azione adatta a tutti gli investitori denominata in dollari statunitensi e coperta rispetto alla Valuta di Riferimento del Comparto sarà denominata: Classe “**A USDH**”.

La lettera H può essere seguita da un numero che indica che la politica di copertura utilizzata dalla Classe di Azioni è diversa da quella sopra descritta.

Per esempio, Classe “**A USDH1**”.

Si veda il par. 7.2 per la descrizione delle varie politiche di copertura.

(iii) Suffissi legati a ripartizione o accumulazione

È menzionata l'abbreviazione della politica di ripartizione **Acc** o **Dist**: tali abbreviazioni indicano se le azioni sono di capitalizzazione (Acc) o di ripartizione (Dist).

Infine, per le Azioni che hanno l'obiettivo di distribuire un dividendo di importo determinato, si indica l'abbreviazione relativa alla natura e frequenza con cui si procede al pagamento di tale dividendo: MD, QD, YD (v. successivo Capitolo 9 “Politica di ripartizione”).

Per l'elenco completo delle Classi di Azioni al momento disponibili in ogni Comparto, visitare www.cpram.lu/Cpr-Invest.

7.2 Politica di Classi di Azioni con copertura valutaria

Come accennato al par. 4.4, in linea con la propria politica di investimento, ogni Comparto può utilizzare derivati a fini di copertura contro vari tipi di rischio, in particolare a fini di copertura valutaria.

La copertura punta a ridurre, non a eliminare completamente il rischio valutario. Questa operazione non ha alcun impatto sulla gestione degli investimenti del Comparto che propone Classi di Azioni con copertura in quanto è applicabile al valore patrimoniale netto (NAV) della pertinente Classe di Azioni con copertura, non alle attività sottostanti.

Coloro che investono in Classi di Azioni con copertura in valuta potrebbero mantenere un'esposizione al rischio valutario. Gli investitori devono tenere presente che la copertura a livello di Classe di Azioni è distinta e autonoma rispetto alle varie strategie di copertura che possono essere utilizzate dal Gestore degli investimenti a livello di portafoglio.

- Politica delle Classi di Azioni con copertura contrassegnate dalla lettera H (non seguita da numeri)

Tali Classi di Azioni con copertura mirano a coprire il rischio di cambio tra valore patrimoniale netto espresso nella valuta della Classe di Azioni rispetto alla Valuta di Riferimento del Comparto.

- Politica delle Classi di Azioni con copertura contrassegnate dalla lettera H seguita dal numero 1: H1

Tali Classi di Azioni mirano a coprire il rischio valutario delle valute USD, JPY e GBP rispetto alla valuta di denominazione delle Classi di Azioni stesse. La copertura si applica sulla base della ponderazione di ciascuna valuta nell'indice MSCI World con copertura al 100% in GBP, JPY e USD rispetto alla valuta di denominazione della Classe di Azioni interessata al termine di ogni mese, con una revisione della ponderazione su base mensile. Gli importi coperti possono differire dall'effettiva esposizione valutaria del portafoglio, di conseguenza l'investitore dovrà essere consapevole del fatto che questo metodo di copertura comporta il mantenimento di un'esposizione al rischio valutario.

- Politica delle Classi di Azioni con copertura contrassegnate dalla lettera H seguita dal numero 2: H2

Tali Classi di Azioni mirano a coprire il rischio valutario derivante dall'esposizione in valuta derivante dagli investimenti detenuti dal Comparto interessato in rapporto alla valuta di denominazione della Classe di Azioni.

8. Emissione, rimborso e conversione di azioni

8.1 Richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione

Se non diversamente specificato per un determinato Comparto nel relativo Supplemento, le richieste da parte di Investitori Idonei per la sottoscrizione, il rimborso e la conversione di azioni devono essere inviate a uno degli agenti di sub-ripartizione e collocamento privato o alla Società presso la sede legale in Lussemburgo. Le richieste possono essere accettate anche via fax o, a discrezione della Società, tramite altri mezzi di comunicazione telematica. È possibile ottenere un modulo di richiesta presso la Società.

Se non diversamente specificato nel Supplemento al Prospetto relativo a ciascun Comparto, le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione da, o verso, un Comparto saranno gestite nel Giorno di valutazione in cui sono state ricevute, a condizione che pervengano prima del limite di ricezione specificato nel Supplemento stesso.

Le richieste pervenute dopo tale limite orario saranno prese in carico nel Giorno di valutazione successivo. Di conseguenza, le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione di azioni saranno gestite in base a un valore patrimoniale netto non noto prima della determinazione del valore patrimoniale netto per quel giorno.

La Società non consente il timing di mercato (come stabilito nella Circolare CSSF 04/146) o relative prassi di negoziazione eccessive e a breve termine.

La Società ha il diritto di respingere qualsiasi richiesta di sottoscrizione o conversione di azioni proveniente da investitori che ricorrono a tali prassi o sospettati di ricorrere in tali prassi; ha altresì il diritto di adottare ulteriori provvedimenti ritenuti opportuni o necessari.

La sottoscrizione, il rimborso e la conversione di azioni di un determinato Comparto saranno sospesi ogniqualvolta la determinazione del valore patrimoniale netto per azione di tale Comparto è sospesa dalla Società.

La Società può sottoscrivere un accordo con l'agente preposto alla ripartizione affidando a quest'ultimo i poteri di delega della ripartizione per potersi accordare sulle modalità operative o di nomina degli intestatari per gli investitori che sottoscrivono Azioni tramite le proprie strutture. In tale veste, l'agente di ripartizione o vendita può effettuare sottoscrizioni, conversioni e rimborsi di Azioni in nome dell'intestatario per conto dei singoli investitori e richiedere l'iscrizione di tali operazioni nel registro degli Azionisti della Società in nome dell'intestatario.

L'intestatario nominato conserva un proprio registro e fornisce all'investitore informazioni specifiche circa le Azioni possedute dalla Società. Fatta eccezione per il caso in cui la legislazione locale o la consuetudine ne vietino l'attuazione, gli investitori possono investire direttamente nella Società e non avvalersi del servizio di un intestatario.

Salvo diversamente previsto dalla legislazione locale, l'Azionista che detiene Azioni di un conto intestato presso un distributore ha il diritto di rivendicare, in qualsiasi momento, la titolarità diretta di dette Azioni.

8.2 Rinvio di rimborso e conversione

Qualora le richieste totali di rimborso e conversione relative a un Comparto in qualsiasi Giorno di valutazione superino il 10% del valore totale delle Azioni in circolazione di tale Comparto, la Società può decidere che il rimborso e la conversione superiori al 10% siano rinviate, posticipandole al Giorno di valutazione successivo. Nel Giorno (o Giorni) di valutazione successivi fino alla completa evasione delle richieste originarie, le richieste rinviate saranno gestite con priorità rispetto alle richieste ricevute in un secondo momento.

8.3 Regolamenti

Se, nel Giorno di Regolamento, come determinato nel Supplemento, le banche non sono aperte al pubblico, o un sistema di regolamento interbancario non è operativo, nel Paese della valuta della relativa Classe, il regolamento sarà effettuato il primo Giorno lavorativo utile in cui quelle banche e quei sistemi di regolamento sono aperti. La conferma di sottoscrizioni, rimborsi e conversioni completati sarà normalmente evasa il Giorno lavorativo successivo all'esecuzione della transazione.

Nessun rimborso sarà considerato come effettuato finché l'Azionista non riceve il modulo originale e i relativi importi di sottoscrizione, e finché non sono stati ultimati tutti i necessari controlli antiriciclaggio. I ricavi del rimborso saranno corrisposti alla ricezione delle istruzioni inviate via fax in cui tale pagamento è effettuato sul conto indicato dall'Azionista nel modulo di richiesta originale presentato. Tuttavia, le eventuali modifiche dei dati di registrazione dell'Azionista e le istruzioni di pagamento possono essere effettuate solo se si riceve la documentazione originale.

8.4 Importi minimi di sottoscrizione e detenzione e idoneità delle Azioni

Può essere previsto un importo minimo per la sottoscrizione iniziale e le sottoscrizioni successive e un importo minimo di detenzione per ciascuna delle singole Classi, come meglio specificato nei Supplementi al Prospetto per quanto riguarda le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di Gestione con riferimento all'elenco completo delle Classi di Azioni. La Società può, di volta in volta, rinunciare all'applicazione o ridurre gli eventuali importi minimi di sottoscrizione applicabili.

Il diritto di trasferire, riscattare o convertire Azioni è subordinato al rispetto di tutte le condizioni (incluso qualsiasi importo minimo di sottoscrizione o possesso e i requisiti di idoneità) applicabili alla Società e alla Classe da cui si effettuano il rimborso o la conversione; le stesse condizioni valgono per la Classe in cui deve essere effettuata la conversione.

Fatte salve le limitazioni applicabili a Soggetti non autorizzati, il Consiglio di Amministrazione può anche optare, in qualsiasi momento, per il rimborso coatto di tutte le Azioni dagli Azionisti che possiedono un importo minimo inferiore a quello specificato nel relativo Supplemento al Prospetto per le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione per l'elenco completo, o che non riescono a soddisfare altri requisiti di idoneità summenzionati. In tal caso, l'Azionista interessato riceverà un preavviso di un mese in modo da poter aumentare la propria quota di partecipazione fino all'importo stabilito o comunque soddisfare i requisiti di idoneità. Se una richiesta di rimborso o conversione si traduce nel fatto che l'importo residuo investito da un Azionista scende al di sotto della partecipazione minima di quella Classe, tale richiesta sarà gestita come una richiesta di rimborso o conversione, a seconda dei

casi, della partecipazione complessiva dell'Azionista in tale Classe. Se la richiesta consiste nel trasferimento di Azioni, tale richiesta può essere respinta dalla Società. Fatte salve le limitazioni applicabili a Soggetti non autorizzati, la Società può respingere qualsiasi richiesta di Azioni o accettarla solo in parte. La Società può altresì limitare o impedire il possesso di azioni della Società da parte di qualsiasi soggetto, azienda o ente, se a giudizio della Società tale partecipazione (i) può essere dannosa per la Società, (ii) può comportare una violazione di leggi o normative del Lussemburgo o di un altro Paese, (iii) se, come risultato, la Società può essere esposta a svantaggi fiscali o altri svantaggi finanziari in cui diversamente non sarebbe incorsa o (iv) se tale soggetto, impresa o ente può non essere conforme ai criteri di idoneità di una data Classe di Azioni. Tali soggetti, società o enti devono essere definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Se la Società si rende conto che un Azionista detiene Azioni in violazione di leggi o normative o comunque in circostanze che hanno o possono avere conseguenze negative di tipo normativo, fiscale o tributario per la Società o gli Azionisti o che potrebbero risultare dannose per gli interessi della Società o ancora che l'Azionista è diventato un Soggetto non autorizzato, la Società può, a sua completa discrezione, riscattare le Azioni di quell'Azionista. Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a richiedere agli investitori tutte le informazioni ritenute opportune al fine di poter verificare in qualsiasi momento che siano idonei all'investimento nella Società.

Gli Azionisti sono tenuti a certificare in forma scritta, prima dell'acquisizione delle Azioni, che non sono Soggetti non autorizzati. Gli Azionisti sono tenuti a notificare immediatamente alla Società se sono, o sono diventati, Soggetti non autorizzati o se possiedono Azioni in violazione di leggi o normative o comunque in circostanze che hanno o che possono avere conseguenze negative di tipo normativo, fiscale o tributario per la Società o gli Azionisti o risultare dannose per gli interessi della Società.

8.5 Commissione di Sottoscrizione Differita (CDSC)

Alcune Classi di Azioni prevedono una commissione di sottoscrizione differita eventuale (*contingent deferred sales charge* o "CDSC") che si applica al prezzo di rimborso delle Azioni qualora tale rimborso avvenga entro un determinato periodo di

tempo dall'acquisto. La tabella seguente indica le modalità per determinare le aliquote in base alle quali si applica tale CDSC per ciascuna Classe di Azioni per cui essa è prevista.

Classe di Azioni	Aliquota della CDSC
Classe "U"	Non superiore a: 2% in caso di rimborso entro il primo anno dall'acquisto, 1,5% in caso di rimborso entro il secondo anno dall'acquisto, 1% in caso di rimborso entro il terzo anno e 0,5% in caso di rimborso entro il quarto anno.
Classe "W"	Non superiore a 2,25% in caso di rimborso entro il primo anno dall'acquisto, 1,8% in caso di rimborso entro il secondo anno dall'acquisto, 1,35% in caso di rimborso entro il terzo anno, 0,90% in caso di rimborso entro il quarto anno e 0,45% in caso di rimborso entro il quinto anno.
Classe "W2"	Non superiore a 2,65% in caso di rimborso entro il primo anno dall'acquisto, 2,12% in caso di rimborso entro il secondo anno, 1,59% in caso di rimborso entro il terzo anno, 1,06% in caso di rimborso entro il quarto anno e 0,53% in caso di rimborso entro il quinto anno.
Classe "W3"	Non superiore a 1,80% in caso di rimborso entro il primo anno dall'acquisto, 1,20% in caso di rimborso entro il secondo anno, 0,60% in caso di rimborso entro il terzo anno.

Si fa presente agli Azionisti che al fine di determinare il numero di anni di detenzione delle Azioni valgono i seguenti criteri:

- (a) si prende a riferimento la data di sottoscrizione;
- (b) si rimborsano per prime le Azioni detenute da più tempo;
- (c) per le Azioni derivanti da una conversione si riporta il periodo di detenzione corrispondente al periodo di detenzione delle Azioni che sono state convertite;
- (d) in caso di conversione di azioni sottoscritte in momenti diversi in Azioni di un altro Comparto, l'Agente amministrativo procede alla conversione delle Azioni detenute da più tempo.

Le Azioni acquisite mediante il reinvestimento di dividendi o distribuzioni sono esenti dalla commissione di sottoscrizione differita; similmente, la CDSC non si applica in caso di rimborso di Azioni di Classe "U" per sopravvenuto decesso o incapacità di uno o di tutti (in caso di partecipazione congiunta) gli Azionisti interessati.

La conversione da una classe di azioni con CDSC può avvenire esclusivamente verso la stessa classe di azioni con CDSC di un diverso comparto.

L'importo dell'eventuale commissione di sottoscrizione differita si calcola in base al valore attuale di mercato o, se inferiore, in base al prezzo di acquisto delle Azioni oggetto di rimborso. Per esempio, in caso di rimborso di Azioni che si siano rivalutate nel corso del periodo in cui si applica la commissione di sottoscrizione differita, tale commissione si calcola esclusivamente in base al loro prezzo iniziale di acquisto.

Per stabilire se sul rimborso sia dovuta la commissione di sottoscrizione differita, il Comparto dovrà prima rimborsare le Azioni non soggette alla commissione di sottoscrizione differita, quindi le Azioni detenute più a lungo durante il periodo di applicazione della commissione di sottoscrizione differita. L'ammontare dell'eventuale commissione di sottoscrizione differita viene trattenuto dalla Società di Gestione cui tale commissione è dovuta.

Allo scadere dell'ultimo anno dalla data di sottoscrizione iniziale di Azioni "U" alle quali si applica una CDSC (come descritto nella precedente tabella, per le Classi di Azioni "U" tale scadenza corrisponde al termine del quarto anno), tali Azioni devono essere automaticamente convertite, senza spese, in corrispondenti Azioni "A" (aventi medesima valuta e politica di distribuzione) nell'ambito del medesimo Comparto. In alcuni ordinamenti giuridici, tale conversione può generare passività fiscali. Si invitano gli Azionisti a consultare i propri consulenti fiscali riguardo alla propria posizione a riguardo.

8.6 Emissione di Azioni

Le sottoscrizioni di Azioni possono essere effettuate in relazione a qualsiasi giorno che sia un Giorno di valutazione per il relativo Comparto. Le azioni saranno assegnate al prezzo di sottoscrizione della Classe di riferimento; ad esempio, il valore patrimoniale netto per azione di detta Classe è determinato nel Giorno di valutazione in cui la richiesta è stata accettata, maggiorato della commissione di vendita applicabile, se del caso. Ogni richiesta di sottoscrizione è irrevocabile.

Se una commissione di vendita è applicata in relazione a un particolare Comparto, questa sarà menzionata nel relativo Supplemento al Prospetto per quanto riguarda le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione con riferimento all'elenco completo.

La Società potrebbe avere il diritto di ricevere la commissione di vendita (se del caso). Il mancato buon fine del regolamento entro il Giorno di Regolamento determinato nel Supplemento potrebbe indurre la Società a intraprendere un'azione legale nei confronti dell'investitore inadempiente o dell'intermediario finanziario o a dedurre i costi o le perdite sostenute dalla Società da quanto posseduto dal richiedente nella Società.

In tutti i casi, l'importo da restituire all'investitore sarà trattenuto dalla Società, senza il versamento degli interessi, in attesa di ricevere la rimessa.

Il pagamento delle Azioni deve essere ricevuto dall'Agente amministrativo nella Valuta di Riferimento della relativa Classe o prima del Giorno di Regolamento della sottoscrizione indicato nel relativo Supplemento. Le richieste di sottoscrizione in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile saranno accettate a discrezione del Consiglio di Amministrazione, fermo restando che l'investitore dovrà sostenere tutti i costi di cambio sostenuti per convertire l'importo della sottoscrizione nella Valuta di Riferimento della relativa Classe.

Gli investitori sono invitati a consultare i termini e le condizioni applicabili alle sottoscrizioni facendone richiesta alla Società.

La Società può altresì limitare la ripartizione di una data Classe o Comparto a Paesi specifici. La Società può altresì limitare la ripartizione delle Azioni della Società a distributori o agenti che non sono stati approvati.

La Società può, a sua completa discrezione, ritardare l'accettazione di qualsiasi sottoscrizione di Azioni di una Classe riservata a investitori istituzionali finché non ottiene prove sufficienti del fatto che l'investitore sia un investitore istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di limitare l'acquisto di Azioni in alcuni Comparti, tra cui, senza limitazione, i casi in cui tale Comparto e/o la strategia di investimento di tale Comparto diventa di "capacità limitata", quando è nell'interesse di tale Comparto e/o degli Azionisti agire in tal senso, compresi i casi in cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quando un Comparto o la strategia di investimento di un Comparto raggiunge una dimensione tale da, a parere della Società di Gestione, influire sulla propria capacità di attuare la strategia di investimento, trovare investimenti adeguati o gestire in modo efficiente i propri investimenti in essere.

Quando un Comparto ha raggiunto il limite di capacità, il Consiglio di Amministrazione è autorizzato di volta in volta a trovare il modo di chiudere il Comparto o qualsiasi Classe di Azioni a nuove sottoscrizioni per un periodo determinato o finché non si decide diversamente nei confronti di tutti gli Azionisti. Se un Comparto scende al di sotto del limite di capacità, compresa – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la conseguenza di rimborsi o oscillazioni di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, a suo insindacabile giudizio, di riaprire il Comparto o qualsiasi Classe di Azioni su base temporanea o permanente.

Le informazioni e le possibili limitazioni esistenti all'acquisto di Azioni in un Comparto in un determinato momento sono disponibili sul seguente sito web: <http://www.cpram.com>.

La Società può accettare di emettere azioni come corrispettivo di un conferimento in natura di titoli, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge lussemburghese, che possono prevedere in particolare l'obbligo di consegnare una relazione di valutazione redatta dal revisore della Società (*réviseur d'entreprises agréé*) e a condizione che tali titoli siano conformi agli obiettivi e alle politiche di investimento del relativo Comparto.

8.7 Procedure antiriciclaggio

In conformità alla legislazione internazionale, alle leggi lussemburghesi e alle normative che comprendono, ma non solo, la Legge del 12 novembre 2004 in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, e successive modifiche e integrazioni, la Normativa CSSF 12-02 e le circolari dell'autorità di vigilanza, sono stati imposti obblighi a tutti i professionisti del settore finanziario per inibire l'uso di organismi di investimento collettivo al fine di riciclare denaro e finanziare attività terroristiche. Conseguentemente a tali disposizioni, l'agente per la custodia dei registri di un Organismo di Investimento Collettivo lussemburghese deve, in linea di principio, accertare l'identità del sottoscrittore in conformità alle leggi e alle normative lussemburghesi. L'agente per la custodia dei registri può richiedere ai sottoscrittori di

fornire tutti i documenti che ritiene necessari per effettuare tale identificazione e di attenersi a tutte le leggi e le normative applicabili alla Società e, in particolare, alla Normativa FATCA.

Concretamente, le richieste di sottoscrizione devono essere corredate, nel caso di persone fisiche, da una copia autenticata del passaporto o della carta d'identità dell'investitore e, nel caso di persone giuridiche, da una copia certificata dello statuto dell'investitore e, se del caso, da un estratto del registro delle imprese o una copia di detti documenti che possono essere richiesti per verificare l'identità e l'indirizzo della persona fisica o giuridica.

Questa procedura di identificazione deve essere rispettata da CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, in veste di Agente amministrativo (o dall'agente a cui compete la custodia dei registri e dei trasferimenti) in caso di sottoscrizioni dirette alla Società e di sottoscrizioni ricevute dalla Società da qualsiasi intermediario residente in un Paese che non impone un obbligo di identificazione equivalente a quello richiesto dalle Normative antiriciclaggio.

Nel caso in cui un sottoscrittore ritardi o sia inadempiente nel fornire i documenti richiesti, la richiesta di sottoscrizione (o, se applicabile, di rimborso) non sarà accettata. Né gli organismi di investimento collettivo né l'agente per la custodia dei registri sono responsabili per ritardi o per la mancata gestione di richieste dovuti al fatto che il sottoscrittore non ha fornito i documenti necessari o ne ha fornito solo una parte.

8.8 Rimborso di Azioni

Le richieste di rimborso di Azioni possono essere effettuate in qualsiasi giorno identificato come Giorno di valutazione per il relativo Comparto. I rimborsi saranno effettuati al prezzo di rimborso della Classe di riferimento; ad esempio, il valore patrimoniale netto per azione di una Classe è determinato nel Giorno di valutazione applicabile in cui la richiesta è stata accettata, al netto della commissione di rimborso applicabile, se del caso. Ogni richiesta di rimborso è irrevocabile.

La Società può portare avanti tutte le procedure di autenticazione che ritiene appropriate circa una richiesta di rimborso. Questo ha lo scopo di ridurre il rischio di errori o frodi a scapito della Società, degli agenti o degli Azionisti. Dove non è stato possibile portare a termine le procedure di autenticazione come desiderato, la Società può ritardare l'elaborazione delle istruzioni di pagamento finché non sono state soddisfatte le procedure di autenticazione.

Ciò non influirà sul Giorno di valutazione in cui la richiesta di rimborso è stata accettata né sul rimborso da applicare. La Società non sarà ritenuta responsabile per l'Azionista o chiunque altro in merito a ritardi nell'esecuzione o rifiuto di eseguire le istruzioni di rimborso in queste circostanze.

I pagamenti dei rimborsi saranno normalmente corrisposti nella Valuta di Riferimento della Classe mediante bonifico bancario entro 2 Giorni lavorativi a partire dal Giorno di valutazione, salvo diversa disposizione indicata nel relativo Supplemento. La Società non è responsabile per eventuali ritardi o oneri sostenuti da qualsiasi sistema di regolamento o banca ricevente. Un Azionista può richiedere, a proprie spese e previo accordo da parte della Società, che i ricavi del rimborso che gli spettano siano corrisposti in una valuta diversa dalla Valuta di Riferimento della relativa Classe.

Se, in casi eccezionali, i ricavi del rimborso non possono essere versati entro il termine sopra indicato, il pagamento sarà effettuato non appena ragionevolmente possibile (ma non oltre 10 Giorni lavorativi) al prezzo di rimborso calcolato il Giorno di valutazione di riferimento, e inteso che il Consiglio di Amministrazione dovrà comunque garantire la liquidità complessiva della Società.

Se una commissione di rimborso è applicata in relazione a un particolare Comparto, questa sarà menzionata nel relativo Supplemento al Prospetto per le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione per l'elenco completo. La Società ha diritto a ricevere gli oneri di rimborso (se del caso).

Le Azioni riscattate dalla Società diventano nulle e non valide.

La Società ha il diritto, se il Consiglio di Amministrazione lo ha deciso, di corrispondere il pagamento del prezzo di rimborso a tutti gli Azionisti che lo accettano, in natura, assegnando ai detentori investimenti dal portafoglio di attività istituiti in relazione a tale Classe o Classi di Azioni pari al valore del Giorno di valutazione nel corso di un Giorno di valutazione in cui è calcolato il prezzo di rimborso per il valore delle azioni da rimborsare. In questo caso, la natura e la tipologia di attività da trasferire sono determinate su base equa e ragionevole e senza pregiudicare gli interessi degli altri detentori di azioni della relativa Classe o Classi di Azioni; la valutazione utilizzata deve essere confermata da un'apposita relazione del revisore della Società. I costi di tali trasferimenti sono a carico del cessionario.

8.9 Conversione di Azioni

Fatte salve eventuali disposizioni prescritte dal presente Prospetto, gli Azionisti hanno il diritto di convertire tutte o parte delle loro Azioni di qualsiasi Classe di un Comparto in Azioni di un'altra Classe dello stesso o di un altro Comparto, applicando la conversione così

come vengono applicati sottoscrizione e rimborso di Azioni. Le conversioni all'interno della Società sono consentite a condizione che l'Azionista soddisfi i requisiti di idoneità e gli importi minimi di partecipazione indicati nel Supplemento al Prospetto per le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione per l'elenco completo e le altre condizioni applicabili alle Classi previste.

Procedura per effettuare una conversione all'interno della Società:

La conversione può essere richiesta in un Giorno di valutazione qualunque per la Classe originaria e la Classe prevista. Il numero di Azioni emesse al momento della conversione sarà basato sul prezzo di rimborso della Classe originaria e sul valore patrimoniale netto della Classe prevista. In questo contesto, una commissione di conversione non superiore al 5% del valore delle Classi ricevute al momento della conversione, determinato sulla base del valore patrimoniale netto applicabile, potrà essere applicata al distributore in questione. Tale commissione di conversione non sarà applicabile in caso di conversione verso una Classe esente da commissione di sottoscrizione. La Società ha diritto a eventuali oneri derivanti dalla conversione e a eventuali arrotondamenti. Ogni richiesta di conversione sarà irrevocabile.

8.10 Trasferimento di Azioni

Fatte salve le limitazioni descritte nel presente documento, le Azioni sono liberamente trasferibili e ognuna di esse dà diritto a partecipare equamente ai profitti e ai ricavi derivanti da una liquidazione attribuibili alla Classe di riferimento.

Il trasferimento di Azioni può essere normalmente effettuato mediante consegna al distributore, all'agente di vendita o alla Società di uno strumento di trasferimento pertinente e nella forma appropriata. Alla ricezione della richiesta di trasferimento, e dopo aver esaminato una o più approvazioni, potrebbe essere richiesta la certificazione della/e firma/e da parte di una banca, un intermediario di borsa o un notaio.

Il diritto di trasferire Azioni è soggetto a un investimento minimo e ai requisiti di partecipazione descritti sopra e nel Supplemento.

Gli Azionisti sono invitati a contattare il distributore, l'agente di vendita o la Società di riferimento prima di richiedere un trasferimento al fine di accertarsi di possedere la documentazione necessaria per effettuare l'operazione.

8.11 Sottoscrizioni tramite piani di risparmio

In alcuni paesi gli investitori possono sottoscrivere le Azioni attraverso una pluralità di sottoscrizioni successive nel quadro di piani di risparmio regolari. Gli ordini di

sottoscrizione, trasferimento, conversione e/o rimborso di Azioni possono essere inviati in forma aggregata in nome del distributore locale e per conto degli investitori sottostanti, in base al mandato indicato nella documentazione di vendita e ai moduli di richiesta disponibili presso i Distributori nominati dalla Società nei relativi paesi. Le Azioni saranno iscritte nel registro delle Azioni della Società a nome dei Distributori locali per conto dei predetti investitori sottostanti.

Le Azioni possono essere indicate come investimenti idonei per gli investitori individuali italiani tramite un piano di risparmio locale offerto da istituti bancari italiani in conformità alla legislazione e regolamentazione italiane. Gli agenti locali delegati ai pagamenti devono garantire l'effettiva separazione tra gli investitori italiani che operano tramite un piano di risparmio e i restanti investitori italiani.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla documentazione commerciale e ai moduli di richiesta, disponibili presso i Distributori autorizzati. Tale documentazione è conforme alla normativa del paese di residenza del distributore.

9. Politica di ripartizione

Il Consiglio di Amministrazione emette Classi di Azioni di ripartizione e/o rivalutazione del capitale nell'ambito di ogni Comparto: la descrizione sarà presente nel relativo Supplemento del Comparto per quanto riguarda le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione con riferimento all'elenco completo. Per quanto riguarda le Classi di Azioni con apprezzamento del capitale, il Consiglio di Amministrazione intende raccomandare all'assemblea generale annuale il reinvestimento del patrimonio netto. Il risultato netto rilevante e le plusvalenze nette del capitale aumentano il valore patrimoniale netto delle relative Azioni (capitalizzazione).

Per le Azioni con suffisso (Dist) ma prive di altri suffissi riferiti al dividendo (v. par. 7.1 "Descrizione delle Classi di Azioni") si procede alla dichiarazione annuale dei dividendi. Queste Azioni non prevedono la distribuzione di un dividendo di importo determinato: per esse la Società intende ripartire sostanzialmente tutto il reddito netto da investimento attribuibile alle Azioni di Ripartizione di ciascun Comparto. Inoltre, può essere ripartita anche una parte di tutte le plusvalenze realizzate e non realizzate. La Società può creare Azioni con un obiettivo di dividendo. Un obiettivo di dividendo

consiste in un importo determinato che l'azione intende distribuire come dividendo, senza tuttavia offrire garanzia alcuna riguardo all'effettivo conseguimento.

Le Azioni con suffisso MD, QD o YD (v. par. 7.1 "Descrizione delle Classi di Azioni") dichiarano anticipatamente la distribuzione di un obiettivo di dividendo predeterminato e programmano il pagamento dei dividendi con frequenza mensile (MD), trimestrale (QD) o annuale (YD). Gli obiettivi di dividendo possono essere dichiarati in forma di importo determinato in una valuta specifica oppure come percentuale del valore patrimoniale netto (NAV). Per assolvere al proprio obiettivo di dividendo, un'azione potrebbe dover corrispondere un importo maggiore o minore del reddito netto ottenuto dall'investimento. Potrebbero essere distribuite, in tutto o in parte, le plusvalenze realizzate e non realizzate, ma anche il capitale. Questo comporta che nei fatti gli Azionisti interessati potrebbero vedersi restituire, in forma di dividendo, parte del capitale investito.

Ulteriori informazioni sul calendario dei dividendi e sugli obiettivi di dividendo sono disponibili sul sito web della Società di Gestione: www.cpram.com.

I dividendi saranno dichiarati e i pagamenti in contanti saranno effettuati nella Valuta di Riferimento della Classe di Azioni. Su istruzioni scritte inviate all'Agente Amministrativo, gli Azionisti possono invece scegliere di reinvestire i propri dividendi nella Classe di Azioni cui tale dividendo fa riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica di perequazione applicabile alle sottoscrizioni e ai rimborsi di Azioni della Società.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre decidere di ripartire ad interim i dividendi sotto forma di contanti nella rispettiva valuta della Classe.

Nessun dividendo sarà ripartito se tale ripartizione implica che il patrimonio netto complessivo della Società scenda al di sotto di EUR 1.250.000.

I dividendi possono derivare da una decisione degli Azionisti presa durante l'assemblea generale, sono soggetti a un voto a maggioranza dei soggetti presenti o rappresentati e rispettano i limiti previsti dalla legge; inoltre, è necessario il consenso della maggioranza stessa nel relativo Comparto.

I dividendi non reclamati cinque anni dopo la data di dichiarazione vanno in prescrizione e tornano alla Società nel relativo Comparto.

10. Gestione e amministrazione

Gli Amministratori della Società e la Società di Gestione sono responsabili della loro gestione e supervisione, compresa la definizione delle politiche di investimento.

10.1 Società di Gestione

La Società di Gestione deve agire sempre nel migliore interesse possibile degli Azionisti e secondo quanto previsto dalla Legge, dal Prospetto e dallo Statuto.

Nell'adempimento delle responsabilità previste dalla Legge e dall'accordo sui servizi erogati dalla società di gestione, a quest'ultima è consentito delegare tutte o parte delle proprie funzioni e doveri a terzi, a condizione che mantenga la responsabilità e la supervisione su tali delegati. La nomina di terzi è soggetta all'approvazione della Società e della CSSF. La responsabilità della Società di Gestione non deve essere influenzata dal fatto che quest'ultima abbia delegato le proprie funzioni e oneri a terzi.

La Società di Gestione deve inoltre garantire la conformità della Società alle limitazioni sugli investimenti e vigilare sull'attuazione della politica di investimento di ciascun Comparto.

La Società di Gestione riceverà relazioni periodiche da fornitori di servizi della Società in relazione ai servizi forniti. La Società di Gestione deve inoltre presentare su base periodica una propria relazione al Consiglio di Amministrazione e informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di non conformità della Società alle limitazioni sugli investimenti.

La Società di Gestione può agire in qualità di società di gestione di altri organismi di investimento collettivo di tipo aperto. I nominativi di questi altri organismi di investimento collettivo sono disponibili su richiesta.

Per i servizi offerti, la Società di Gestione riceverà un compenso come ulteriormente descritto nel relativo Supplemento al Prospetto per quanto riguarda le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione con riferimento all'elenco completo.

10.2 Conflitto di interessi

Al fine di identificare i tipi di conflitto di interessi che possono verificarsi durante la fornitura di servizi e attività e la cui esistenza potrebbe ledere l'interesse della Società, la Società di Gestione terrà conto, a titolo di criteri minimi, del fatto che la Società di Gestione o un soggetto rilevante o ancora un soggetto legato direttamente o indirettamente da un rapporto di controllo nei confronti della Società di Gestione si trovi in una delle seguenti situazioni a seguito della fornitura di attività di gestione collettiva di portafogli o di altra natura:

- (1) la Società di Gestione o chi può trovarsi nella situazione di ottenere un guadagno finanziario o evitare una perdita finanziaria a spese della Società;
- (2) la Società di Gestione o chi abbia interesse nell'esito di un servizio o un'attività forniti alla Società o un altro cliente o di una transazione effettuata per conto della Società o di un altro cliente, diverso dall'interesse della Società in quell'esito;
- (3) la Società di Gestione o chi riceve incentivi finanziari o di altra natura nel privilegiare gli interessi di un altro cliente o gruppo di clienti al posto degli interessi della Società;
- (4) la Società di Gestione o chi svolge le stesse attività per la Società e per uno o più clienti non OICVM; e
- (5) la Società di Gestione o chi riceve o riceverà da una persona estranea alla Società un incentivo in relazione alle attività di gestione collettiva di portafoglio fornite alla Società in forma di denaro, beni o servizi diversi da quelli della commissione o provvigione standard definita per tale servizio.

Quando individua un possibile conflitto di interessi, la Società di Gestione terrà conto di quanto segue:

- 1) degli interessi della Società di Gestione, compresi quelli derivanti dall'appartenenza a un gruppo o dal rendimento di servizi e attività, degli interessi dei clienti e del dovere della Società di Gestione nei confronti della Società, nonché
- 2) degli interessi di due o più OICVM gestiti.

La descrizione sintetica delle strategie di cui al suddetto paragrafo sarà disponibile per gli investitori su richiesta.

10.3 Esecuzione alle condizioni migliori (*Best execution*)

La Società di Gestione agirà nel miglior interesse possibile per la Società nel prendere decisioni di negoziazione per conto della Società nel contesto della gestione del Comparto. A tal fine, la Società di Gestione adotterà ogni ragionevole misura per ottenere i migliori risultati possibili per la Società, tenendo conto del prezzo, dei costi, della rapidità e della probabilità di esecuzione e regolamento, delle dimensioni e della natura dell'ordine o di qualsiasi altra considerazione rilevante per l'esecuzione dell'ordine (esecuzione alle condizioni migliori).

L'importanza relativa di questi fattori è determinata in riferimento ai seguenti criteri:

- (a) gli obiettivi, la politica di investimento e i rischi specifici per la Società,
- (b) le caratteristiche dell'ordine.

10.4 Agente domiciliatario

CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, agisce come agente domiciliatario della Società. In tale veste, sarà responsabile di tutte le funzioni di agenzia societaria previste dalla legge lussemburghese, e in particolare della fornitura e della supervisione dell'invio di dichiarazioni, relazioni, avvisi e altri documenti agli Azionisti.

Per i servizi offerti in conformità all'Accordo domiciliare, CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, riceverà dalla Società un compenso come ulteriormente descritto nel relativo Supplemento al Prospetto. Inoltre, l'agente domiciliatario ha diritto al rimborso da parte della Società delle ragionevoli spese vive e degli esborsi, e all'imputazione di commissioni di transazione in relazione all'emissione, alla conversione e al rimborso di azioni.

10.5 Agente amministrativo

Alla data del presente Prospetto, la Società di Gestione ha delegato le proprie funzioni amministrative a CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo. Con il consenso della Società, la Società di Gestione ha stipulato un accordo ("Accordo sui Servizi") nominando CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, quale Agente amministrativo.

Questo accordo è stato stipulato per una durata indeterminata e può essere risolto da entrambe le parti per iscritto con preavviso di tre mesi.

Come Agente amministrativo, CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, effettua in particolare il calcolo del valore patrimoniale netto delle quote per ogni Classe esistente o Comparto della Società, la gestione dei conti, la redazione del bilancio annuale e semestrale ed esegue tutte le attività richieste in quanto amministrazione centrale.

In veste di agente di trasferimento e per i trasferimenti, CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, deve in particolare gestire le richieste di sottoscrizione, rimborso e conversione e mantenere e conservare il registro degli Azionisti della Società. In tale veste, è altresì responsabile della supervisione delle misure antiriciclaggio ai sensi delle Normative antiriciclaggio. CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, ha facoltà di richiedere la documentazione necessaria per l'identificazione degli investitori.

Per i servizi offerti in conformità all'Accordo sui Servizi, CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, riceverà dalla Società un compenso come ulteriormente descritto nel relativo Supplemento al Prospetto. Inoltre, l'agente per la custodia dei registri e per i trasferimenti e di amministrazione centrale ha diritto al rimborso da parte della Società delle ragionevoli spese vive e degli esborsi, e all'imputazione di commissioni di transazione in relazione all'emissione, alla conversione e al rimborso di azioni.

10.6 Banca depositaria

CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, con sede legale all'indirizzo: 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, opera in qualità di Banca depositaria in base a un contratto di deposito datato 19 agosto 2014, e successive modifiche e integrazioni ("Contratto di Deposito") e alle pertinenti disposizioni della Legge 2010 e dei Regolamenti OICVM.

CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, opera come filiale lussemburghese di CACEIS Bank France, società per azioni (*société anonyme*) costituita ai sensi della legislazione francese, con sede legale in 1-3, place Valhubert, 75013 Parigi, Francia, identificata con il numero 692 024 722 presso l'RCS di Parigi. CACEIS Bank è un istituto di credito autorizzato sottoposto a vigilanza della Banca Centrale Europea (BCE) e dell'*Autorité de contrôle prudentiel et de résolution* (ACPR, Autorità di vigilanza bancaria francese). Essa è altresì autorizzata, tramite la propria filiale lussemburghese, all'esercizio dell'attività bancaria e quale sede centrale in Lussemburgo.

Gli investitori possono consultare, su richiesta presso la sede legale della Società, il Contratto di Deposito, per avere una migliore comprensione e conoscenza dei compiti e delle responsabilità affidati alla Banca depositaria.

Alla Banca depositaria è stato affidato il deposito e/o, se del caso, il mantenimento dei registri e la verifica della proprietà delle attività del Comparto e deve adempiere agli obblighi e ai doveri previsti dalla Parte I della Legge 2010. In particolare, la Banca depositaria deve assicurare un monitoraggio efficace e adeguato dei flussi di cassa della Società.

In conformità ai Regolamenti OICVM, la Banca depositaria deve:

- i. garantire che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e l'annullamento delle Azioni della Società siano svolte in conformità alla legislazione nazionale applicabile e ai Regolamenti OICVM o allo Statuto;
- ii. assicurarsi che il valore delle Azioni sia calcolato in conformità ai Regolamenti OICVM, allo Statuto e alle procedure previste dalla Direttiva;
- iii. seguire le istruzioni della Società, a meno che non siano in conflitto con i Regolamenti OICVM o lo Statuto;
- iv. accertarsi che nelle operazioni relative all'attività della Società ogni considerazione sia inviata alla Società entro i normali termini d'uso; e
- v. assicurarsi che il reddito di una Società sia applicato in conformità ai Regolamenti OICVM e allo Statuto.

La Banca depositaria non può delegare nessuno degli obblighi e dei doveri di cui ai punti da (i) a (v) della presente clausola.

In ottemperanza alle disposizioni della Direttiva, la Banca depositaria può, a determinate condizioni, affidare parte o tutte le attività poste sotto la sua custodia e/o il mantenimento dei registri ai Corrispondenti o ai Custodi di Terzi nominati di volta in volta. Tale delega non deve influire sulla responsabilità della Banca depositaria, se non diversamente specificato, bensì restare entro i limiti consentiti dalla Legge.

Un elenco di questi corrispondenti/custodi di terzi è disponibile sul sito web della Banca depositaria (www.caceis.com, sezione "*veille réglementaire*"). L'elenco può essere aggiornato di volta in volta. Un elenco completo di tutti i corrispondenti/custodi di terzi può essere ottenuto gratuitamente e su richiesta da parte della Banca depositaria. Informazioni aggiornate circa l'identità della Banca depositaria, la descrizione delle funzioni e dei conflitti di interesse che possono sorgere, le funzioni di deposito delegate dalla Banca depositaria ed eventuali conflitti di interesse che possono derivare da tale delega sono anch'esse a disposizione degli investitori sul sito della Banca depositaria summenzionato, e su richiesta. Vi sono molte situazioni in cui può presentarsi un conflitto di interessi, in particolare qualora la Banca depositaria deleghi le proprie funzioni di deposito o svolga anche altre attività per conto della

Società, ad esempio in veste di agenzia amministrativa o agenzia per la custodia dei registri. Queste situazioni e i conflitti di interessi correlati a tali attività sono stati identificati dalla Banca depositaria. Al fine di tutelare gli interessi della Società e degli Azionisti e di garantire la conformità alle normative applicabili, la Banca depositaria ha definito una politica e delle procedure volte a prevenire situazioni di conflitto di interessi e a monitorarne l'insorgenza, in particolare con lo scopo di:

- a. identificare e analizzare le potenziali situazioni di conflitto di interessi;
- b. registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto di interessi:
 - basandosi sulle misure permanenti in vigore per risolvere i conflitti di interessi, come il mantenimento di persone giuridiche distinte, la separazione dei compiti, la separazione delle linee di rendicontazione, la redazione di elenchi di esperti per i membri del personale; o
 - attuando una gestione caso per caso che (i) adotta le opportune misure di prevenzione, come l'elaborazione di un nuovo elenco di controllo, implementando una nuova muraglia cinese, facendo in modo che le operazioni siano effettuate a condizioni di mercato e/o informando gli Azionisti della Società interessati, o (ii) rifiuta di svolgere l'attività che può originare il conflitto di interessi.

La Banca depositaria ha definito una separazione di funzioni, gerarchica e/o contrattuale, tra lo svolgimento delle proprie funzioni come Banca depositaria OICVM e lo svolgimento di altre attività per conto della Società, in particolare servizi in veste di agenzia amministrativa o agenzia per la custodia dei registri.

La Società e la Banca depositaria possono recedere dal Contratto di Deposito in qualsiasi momento dando un preavviso scritto di novanta (90) giorni. La Società può, tuttavia, licenziare la Banca depositaria solo se una nuova banca depositaria è nominata entro due mesi per ricoprire funzioni e responsabilità della Banca depositaria. A seguito di questo licenziamento, la Banca depositaria deve continuare a svolgere le proprie funzioni e responsabilità fino al momento in cui tutte le attività del suo Comparto non sono trasferite alla nuova banca depositaria.

La Banca depositaria non ha alcun potere decisionale né alcun dovere di consulenza relativo agli investimenti della Società. La Banca depositaria è un fornitore di servizi alla Società e non è responsabile della stesura del presente Prospetto e, pertanto, non

si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto o la validità della struttura e degli investimenti della Società.

11. Oneri e spese

11.1 Oneri di negoziazione

11.2 Commissioni di sottoscrizione, rimborso e conversione

Le commissioni di sottoscrizione e conversione per Comparto sono indicate nel relativo Supplemento al presente Prospetto per le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione per l'elenco completo.

Le commissioni di sottoscrizione saranno calcolate in base alla seguente formula:

- **Commissione di sottoscrizione per numero di Azioni**

$$A = B \times C \times F$$

Dove:

A corrisponde all'importo della commissione di sottoscrizione da versare per ciascuna sottoscrizione di Azioni in una determinata Classe;

B corrisponde al numero di Azioni sottoscritte nella Classe di riferimento;

C corrisponde al Prezzo di Contrattazione che sarà assegnato alle Azioni;

F corrisponde al tasso della commissione di sottoscrizione applicata in base alle informazioni e alle disposizioni indicate nel relativo Supplemento.

- **Commissione di sottoscrizione per importo investito**

$$A = [E / (C + C \times F)] \times C \times F$$

Dove:

A corrisponde all'importo della commissione di sottoscrizione da versare per ciascuna sottoscrizione di Azioni in una determinata Classe;

E corrisponde alla somma (i) dell'importo investito per la sottoscrizione di azioni in una determinata Classe, e (ii) della commissione di sottoscrizione da versare

C corrisponde al Prezzo di Contrattazione che sarà assegnato alle Azioni;

F corrisponde al tasso della commissione di sottoscrizione applicata in base alle informazioni e alle disposizioni indicate nel relativo Supplemento per quanto riguarda le Classi di Azioni principali o sul sito web della Società di gestione con riferimento all'elenco completo.

Commissione di conversione

Come al punto 8.8, il distributore può applicare delle commissioni di conversione.

Rimborsi

Attualmente non è previsto il prelievo di oneri sul rimborso delle Azioni.

Informazioni di carattere generale

Quanto sopra non pregiudica altri accordi che possono essere stipulati tra l'investitore e il proprio consulente finanziario.

Gli oneri di negoziazione sono prelevati a favore del consulente finanziario di riferimento.

11.3 Spese annuali

La Società dovrà sostenere le seguenti spese:

- 1) tutte le imposte eventualmente dovute sull'attivo, il reddito o le spese a carico della Società;
- 2) le commissioni su transazioni e fatturato percepite dalla Società di gestione e/o da qualsiasi altro fornitore diverse dalle commissioni di transazione relative alla Banca depositaria, all'agente per la custodia dei registri e per i trasferimenti descritte ai successivi punti 16) e 17).

Le fasce delle commissioni sul fatturato sono le seguenti:

- 0,15% massimo dell'importo di transazione su vendite o acquisti di azioni, tasse incluse.
- 0,02% massimo dell'importo di transazione su vendite o acquisti di obbligazioni e altri titoli di debito, tasse incluse.
- da 10 a 50 EUR per transazione per gli altri tipi di transazioni.

La commissione sul fatturato percepita dalla Società di Gestione può essere in parte utilizzata a copertura dei costi per i servizi di ricezione e trasmissione ordini forniti da Amundi Intermediation.

- 3) i costi relativi a misure straordinarie, in particolare ogni consulenza o processo finalizzati alla tutela degli interessi degli Azionisti o, più in generale, relativi al recupero dei debiti della Società;
- 4) tutte le commissioni di gestione dovute alla Società di Gestione;
- 5) tutte le commissioni dovute al Consiglio di Amministrazione, se applicabile;
- 6) tutte le commissioni dovute all'Agente amministrativo, all'Agente domiciliatario e alla Banca depositaria diverse dalle spese di transazione di cui ai punti 2) e 3);
- 7) tutte le commissioni dovute al Revisore;
- 8) tutte le commissioni dovute ai consulenti legali e ad altri consulenti o oneri amministrativi analoghi sostenuti dalla Società, dalla Società di Gestione e dalla Banca depositaria per aver agito nel miglior interesse degli Azionisti;
- 9) tutte le ragionevoli spese del Consiglio di Amministrazione della Società, della Società di Gestione, dell'Agente amministrativo e della Banca depositaria;
- 10) le spese correlate a pubblicazioni e fornitura di informazioni agli Azionisti, in particolare il costo di stampa di certificati globali e moduli di procura per le assemblee generali per gli Azionisti, i costi di pubblicazione dei prezzi di emissione e rimborso, nonché i costi di stampa, traduzione, diffusione delle relazioni annuali e semestrali, del Prospetto e del KIID;
- 11) tutte le spese relative all'iscrizione e al mantenimento della registrazione della Società presso le agenzie governative e le borse;
- 12) tutte le spese sostenute in relazione al funzionamento e alla gestione (ad es., assicurazioni e interessi), fra cui anche tutte le spese straordinarie e impreviste normalmente sostenute dalla Società;
- 13) tutti i costi relativi alla redazione, produzione, traduzione, diffusione delle informazioni, o comunque collegati alle informazioni, che vengono fornite ai potenziali investitori o agli Azionisti, inclusi i costi relativi alla pubblicazione dei prezzi delle Azioni sulla stampa finanziaria e alla produzione di materiale informativo che sia essenziale per, o comunque relativo a, la strategia di investimento (che non sia redatto dai distributori, quali studi, presentazione di ricerche, dati di *impact investing*, valutazioni esterne o extra-finanziarie,

label, ecc.) destinato ai potenziali investitori e distributori nonché ogni altro costo relativo alla comunicazione di tali informazioni;

- 14) eventuali commissioni e spese relative all'iscrizione e al mantenimento della registrazione della Società presso qualsiasi agenzia governativa o borsa e la conformità a tutti i requisiti normativi, nonché il rimborso di tali commissioni e spese sostenute da eventuali rappresentanti locali; le commissioni di qualsiasi rappresentante/corrispondente locale a cui sono stati richiesti servizi ai sensi della legge applicabile;
- 15) eventuali commissioni e spese corrisposte a esperti del settore in relazione a specifici investimenti, specifici Comparti o riguardo alla Società;
- 16) le commissioni di intermediazione standard e gli oneri bancari derivanti da operazioni commerciali della Società ricevute dalla Banca depositaria; e
- 17) i costi relativi all'agente per la custodia dei registri e per i trasferimenti tra cui, in particolare, le commissioni di transazione per emissione / rimborso / conversione di azioni.

Gli oneri e le spese di cui ai summenzionati punti dal 5) al 17) non devono superare le percentuali indicate nei Supplementi per **“Oneri di Amministrazione”**.

Tutte le spese ricorrenti saranno coperte attingendo innanzitutto al reddito attuale e poi, qualora questo non risultasse sufficiente, alle plusvalenze realizzate e, se necessario, all'attivo societario.

Tutti i costi sostenuti dalla Società non attribuibili a un determinato Comparto saranno imputati su tutti i Comparti in proporzione al patrimonio netto. A ogni Comparto saranno addebitati tutti i costi o le spese a esso direttamente imputabili.

Commissioni della Società di Gestione

La Società di Gestione ha diritto a ricevere dalla Società le Commissioni della Società di Gestione come meglio specificato nei Supplementi al Prospetto per quanto riguarda le Classi di Azioni principali, o nel sito web della Società di gestione ove è riportato l'elenco completo delle Classi di Azioni disponibili.

Le commissioni di gestione (quota fissa) sono accantonate in ogni occasione in cui è calcolato il valore patrimoniale netto e si possono versare mensilmente in via posticipata.

Nel rispetto della normativa e regolamentazione applicabile, la Società di Gestione può, a sua discrezione, concludere accordi con un Distributore (appartenente o meno al

gruppo della Società di Gestione) in base al quale la Società di Gestione effettua pagamenti a tale Distributore, o in suo favore, a valere come riduzione, in tutto o in parte, delle commissioni corrisposte dalla Società alla Società di Gestione.

A seconda dei casi, la Società di Gestione può altresì avere diritto a ricevere una commissione legata al rendimento (**“Commissione di Performance”**) per ogni Classe di Azioni. Gli importi e le caratteristiche specifiche di queste commissioni, se presenti, sono descritti in dettaglio nei Supplementi relativi ai Comparti interessati per quanto riguarda le Classi di Azioni principali, o sul sito web della Società di gestione ove è riportato l'elenco completo delle Classi di Azioni disponibili. Eventuali modifiche non sostanziali applicate a queste Classi di Azioni sono descritte nel sito della Società di Gestione.

Il calcolo della Commissione di performance si effettua per ogni Classe di Azioni interessata e ad ogni occasione in cui si calcola il Valore patrimoniale netto. Per ciascuna Classe, tale metodo di calcolo si basa sul raffronto (di seguito il **“Raffronto”**) tra le seguenti grandezze:

- Il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni (al netto di tutti i costi e prima di dedurre la Commissione di Performance), e
- Il patrimonio di riferimento (di seguito il **“Patrimonio di Riferimento”**) che rappresenta e replica il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance) nel primo giorno del Periodo di Osservazione della performance (come di seguito definito), corretto per le sottoscrizioni e i rimborsi a ogni valutazione, cui si applica il Benchmark della Commissione di Performance (indicato per ciascuna Classe di Azioni).

Il Raffronto avviene su un **“Periodo di Osservazione”** della performance di non oltre 5 anni, il cui anniversario cade nel giorno di calcolo dell'ultimo valore patrimoniale netto del mese indicato nel Supplemento relativo al Comparto (di seguito **“Anniversario”**). Per le eventuali nuove Classi di Azioni il primo Periodo di Osservazione della performance potrebbe iniziare in una data specifica, come indicato nel relativo KIID.

Durante il ciclo vitale della Classe di Azioni, inizia un nuovo Periodo di Osservazione della performance, non superiore a 5 anni, in caso di:

- pagamento, in occasione di un Anniversario, degli importi maturati a titolo di Commissione di Performance.

- sottoperformance complessiva rilevata al termine di un periodo di 5 anni. In questo caso, un'eventuale sottoperformance rilevata oltre un periodo di 5 anni non sarà più presa in considerazione durante il nuovo periodo di osservazione della performance, mentre un'eventuale sottoperformance generata negli ultimi 5 anni continuerà a essere presa in considerazione.

L'eventuale sottoperformance non viene più presa in considerazione dopo 5 anni.

La Commissione di Performance è data da una percentuale (stabilita per ogni Comparto e Classe di Azioni) della differenza tra valore patrimoniale netto della Classe di Azioni (al netto di tutti i costi e prima di dedurre la Commissione di Performance) e il Patrimonio di Riferimento se risultano rispettate tutte le condizioni di seguito indicate:

- tale differenza risulta positiva;
- la performance relativa della Classe di Azioni in confronto al Patrimonio di Riferimento è positiva o pari a zero, dall'inizio del Periodo di Osservazione della performance. Le sottoperformance passate risalenti ai 5 anni precedenti vanno recuperate prima della maturazione di qualsiasi nuova Commissione di Performance.

Al momento del calcolo del valore patrimoniale netto matura un accantonamento a titolo di Commissione di Performance.

In caso di rimborso nel corso di un Periodo di Osservazione della performance, gli importi maturati a titolo di Commissione di Performance corrispondenti al numero di Azioni rimborsate vengono acquisiti definitivamente dalla Società di Gestione e diventano esigibili al successivo Anniversario.

Se al termine del Periodo di Osservazione della performance il valore patrimoniale netto di ogni Classe di Azioni interessata (al lordo della Commissione di Performance) è inferiore al Patrimonio di Riferimento, la Commissione di Performance si azzerà e tutti gli importi maturati a titolo di Commissione di Performance precedentemente

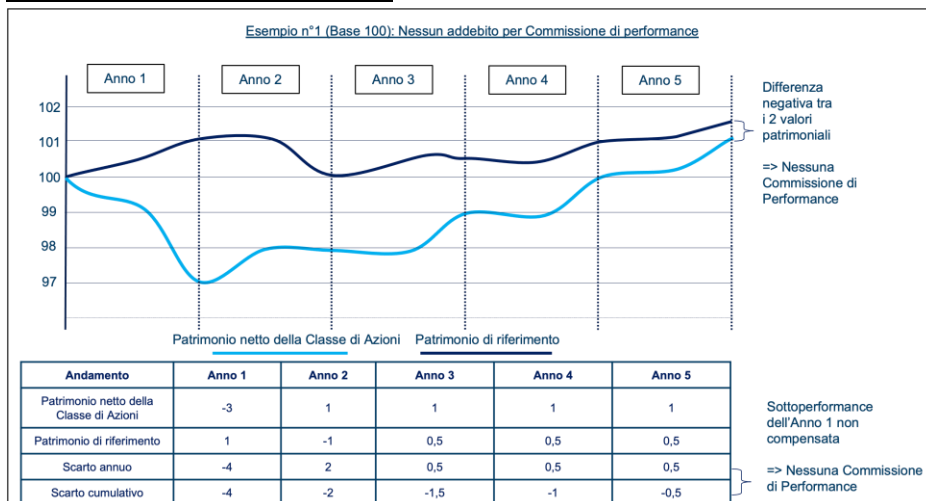
accantonati sono stornati. Gli storni non possono eccedere la somma degli importi accantonati in precedenza a titolo di Commissioni di Performance.

Al termine del Periodo di Osservazione della performance, tutti gli importi maturati a titolo di Commissione di Performance come sopra definiti diventano esigibili alla Data di Anniversario e saranno versati alla Società di Gestione.

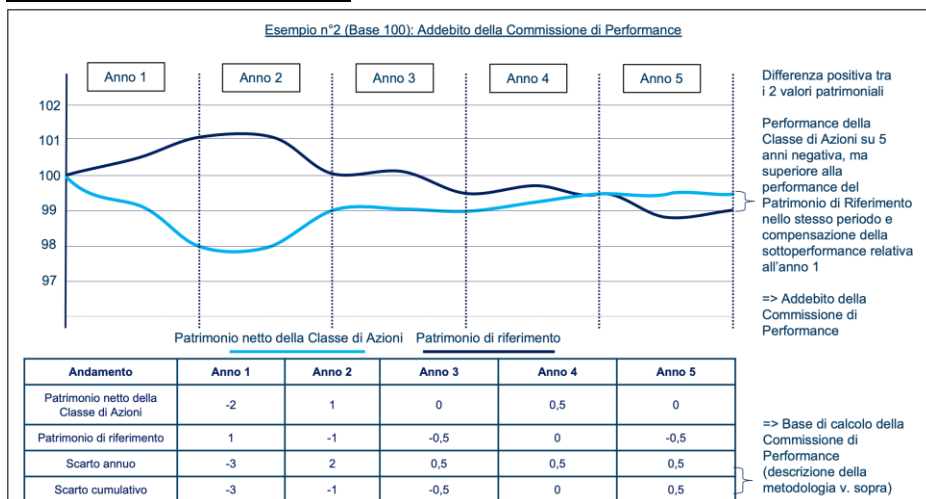
La Commissione di Performance viene versata alla Società di Gestione anche se la performance della Classe di Azioni al termine del Periodo di Osservazione è negativa, purché resti superiore alla performance del Patrimonio di Riferimento.

I tre esempi che seguono illustrano la metodologia descritta in un Periodo di Osservazione di 5 anni.

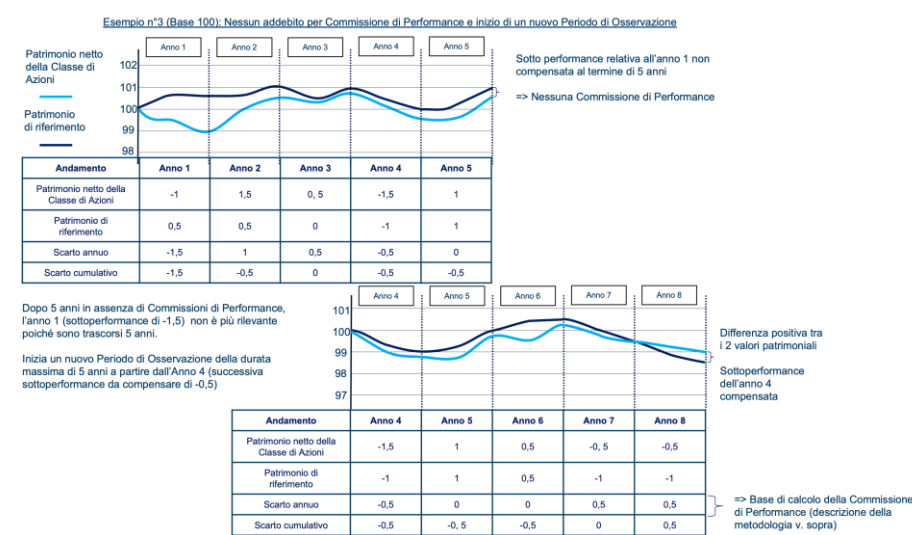
Sottoperformance non compensata



Sottoperformance compensata.



Sottoperformance non compensata e inizio di un nuovo periodo di osservazione.



Per ulteriori informazioni, consultare le Linee Guida ESMA n. 34-39-968 in materia di commissioni di performance negli OICVM e alcuni tipi di AIF, e relative modifiche, nonché tutti i documenti di Q&A pubblicati dall'ESMA in materia.

Inoltre, la Società di Gestione ha diritto a ricevere commissioni a titolo di compenso ordinario per servizi prestati nel caso in cui fornisca servizi correlati a tecniche di gestione efficiente del portafoglio, come descritto nel par. 4.5 **“Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario”**.

11.4 Commissione di distribuzione

Per i servizi forniti nella promozione delle Azioni della Società, i distributori interessati possono avere diritto a una commissione di distribuzione (“Commissione di distribuzione”) calcolata e maturata in ciascun Giorno di valutazione con riferimento al

valore patrimoniale netto delle Classi di Azioni del relativo Comparto e pagabile ogni mese posticipatamente.

Il distributore può, di volta in volta, scontare a sub-distributori locali, agenti di vendita, agenti di intermediazione o Azionisti tutte o parte delle commissioni, in conformità alle leggi applicabili.

La Commissione di distribuzione dovuta ai distributori per i loro servizi, rispetto alle Classi di Azioni di ciascun Comparto, è indicata, per tutte le Classi di Azioni disponibili, sul sito web della Società di gestione.

11.5 Ulteriori informazioni relative alla ripartizione del Fondo in Italia

Gli Azionisti sono consapevoli del fatto che gli agenti locali delegati ai pagamenti o gli intermediari finanziari potrebbero richiedere il versamento di alcune commissioni per la sottoscrizione, il rimborso e la conversione di azioni della Società.

12. Regime fiscale

Informazioni di carattere generale

Quanto segue non pretende di essere un'analisi completa di tutte le normative e considerazioni fiscali di rilievo o di tutti i potenziali rischi fiscali inerenti all'acquisto o al possesso di Azioni della Società. Dette informazioni non costituiscono una consulenza fiscale o d'investimento.

La sintesi che segue è basata sul diritto e la prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo ed è soggetta a variazioni. I potenziali investitori devono essere consapevoli che i livelli e le basi di tassazione sono soggetti a modifiche e che il valore di qualsiasi sgravio fiscale dipende dalle circostanze individuali del singolo contribuente.

12.1 Regime fiscale della Società in Lussemburgo

Taxe d'Abonnement

In Lussemburgo, la Società è soggetta a un'imposta pari allo 0,05% annuo per quanto riguarda la Classe riservata agli investitori al dettaglio dei relativi Comparti (fatta eccezione per gli investimenti effettuati da questi Comparti in altri organismi di

investimento collettivo con sede in Lussemburgo per i quali non è applicata nessuna imposta) e pari allo 0,01% annuo per i Comparti di cassa e delle Classi I dei relativi Comparti (*"Taxe d'Abonnement"*); tale imposta può essere corrisposta trimestralmente sulla base del patrimonio netto del relativo Comparto alla fine del trimestre di calendario. Il beneficio dello 0,01% annuo della *Taxe d'Abonnement* è disponibile per gli Azionisti ammesse nelle Classi I, sulla base delle disposizioni legali, regolamentari e fiscali del Lussemburgo in quanto noti alla Società al momento dell'ammissione di un Azionista in tale Classe di Azioni. Tuttavia, non può essere data alcuna garanzia circa il passato e il futuro e tale valutazione è soggetta a interpretazioni sullo stato di un Investitore Idoneo nelle Classi I effettuate da qualsiasi autorità competente di volta in volta. Qualsiasi riclassificazione effettuata da un'autorità in merito allo stato di un Azionista può rendere l'intera Classe di Azioni soggetta a una percentuale di *Taxe d'Abonnement* pari allo 0,05% annuo.

In conformità all'art. 175 e della Legge 2010, i Comparti indicizzati sono esenti dalla *Taxe d'Abonnement* quando sono Comparti:

- (i) i cui titoli sono quotati o negoziati su almeno una borsa o altro mercato regolamentato regolarmente operativo, riconosciuto e aperto al pubblico; e
- (ii) il cui esclusivo scopo è quello di replicare il rendimento di uno o più indici.

Altre imposte

- In Lussemburgo nessuna imposta di bollo o altro tipo di imposta è dovuta per l'emissione di Azioni.
- In Lussemburgo nessuna imposta è dovuta sulle plusvalenze realizzate o non realizzate delle attività della Società.
- Il reddito percepito dalla Società sui propri investimenti può essere soggetto a trattenute fiscali non recuperabili nei Paesi di origine.

A seguito di recenti sviluppi del diritto comunitario in materia di applicazione dell'esenzione IVA su servizi di gestione resi a fondi di investimento, potrebbe essere applicata l'IVA su alcune delle commissioni versate sulle attività della Società da corrispondere ai fornitori di servizi.

L'investimento effettuato da un Comparto Feeder in un Fondo Master non ha alcun impatto fiscale specifico in Lussemburgo.

12.2 Regime fiscale degli Azionisti

Lussemburgo

Gli Azionisti non sono soggetti a plusvalenze, reddito, donazioni, proprietà, successioni o altre imposte in Lussemburgo (fatta eccezione per gli investitori domiciliati, residenti o aventi sede permanente in Lussemburgo e per alcuni ex residenti in Lussemburgo o Azionisti che possiedono oltre il 10% delle Azioni della Società).

Informazioni di carattere generale

I potenziali investitori devono verificare insieme ai propri consulenti finanziari le conseguenze in cui possono incorrere a seguito di acquisizione, possesso, rimborso, trasferimento, vendita o conversione di azioni ai sensi delle leggi in vigore nelle giurisdizioni a cui sono soggetti, incluse le conseguenze fiscali e qualunque requisito circa il controllo sui cambi. Queste conseguenze (compresa la disponibilità e il valore di sgravi fiscali accordabili agli Azionisti) varieranno a seconda della legge e della prassi vigente nel Paese in cui un Azionista ha cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione e a seconda della situazione personale, anche per quanto riguarda l'applicabilità della Normativa FATCA e qualsiasi altra rendicontazione e regime fiscale applicabile agli investimenti nella Società.

Scambio automatico di informazioni (EAI)/Direttiva per la Cooperazione Amministrativa nel settore fiscale (DAC)

Nel febbraio 2014, l'OCSE ha pubblicato gli elementi principali di uno standard globale per lo scambio automatico di informazioni su conti finanziari in materia fiscale, vale a dire un Modello di Accordo sull'Autorità Competente e uno Standard di Rendicontazione Comune (CRS). Nel luglio 2014, il Consiglio dell'OCSE ha pubblicato lo standard globale completo, compresi gli elementi restanti, cioè i Commentari sul Modello di Accordo sull'Autorità Competente e sullo Standard di Rendicontazione Comune e le Modalità Tecnologiche per attuare lo standard globale. Nel settembre 2014 l'intero pacchetto standard globale è stato approvato dai Ministri delle Finanze del G20 e dai Governatori delle Banche Centrali. Il CRS si sta impegnando per la giurisdizione partecipante ad attuare quest'ultimo regolamento

entro il 2017 o 2018 e a garantire l'effettivo scambio automatico di informazioni con i rispettivi partner di scambio pertinenti.

Per quanto riguarda l'Unione Europea - e, quindi, il Lussemburgo -, l'obiettivo di comunicare le informazioni già previsto dall'art. 8(5) della Direttiva 2011/16/UE DAC è stato ampliato al fine di includere le raccomandazioni contenute nell'AEI. Come tali, tutti i membri dell'Unione Europea scambieranno efficacemente le proprie informazioni a partire dal mese di settembre 2017 rispetto all'anno solare 2016 (fatta eccezione per l'Austria, che inizierà tale attività di comunicazione nel 2018 rispetto all'anno solare 2017).

L'AEI è stato pienamente attuato in Lussemburgo tramite la legge pubblicata il 24 dicembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale del Lussemburgo. La legge AEI è ufficialmente entrata in vigore il 1° gennaio 2016 in Lussemburgo.

L'applicazione di una o l'altra di queste normative costringerà le istituzioni finanziarie a definire una o più residenze degli Azionisti a fini fiscali e a comunicare alle autorità locali competenti tutti i conti posseduti da Azionisti segnalati (ad es., soci residenti a fini fiscali in una giurisdizione rilevante in tal senso). Le informazioni da comunicare includono nome, indirizzo, numero di identificazione fiscale (TIN), saldo del conto o valore alla fine dell'anno solare di riferimento. Al fine di determinare la residenza di un Azionista a fini fiscali, le istituzioni finanziarie revisioneranno le informazioni contenute nei file dei propri clienti. Fatto salvo il caso in cui l'Azionista produca un'autocertificazione valida in cui dichiara la propria residenza a fini fiscali, l'istituto finanziario comunicherà quel conto in quanto gestito da un Azionista residente in una delle giurisdizioni per le quali sono stati riscontrati degli elementi da dover comunicare.

Considerazioni sul regime fiscale statunitense

La Normativa FATCA impone agli istituti finanziari non statunitensi l'obbligo di comunicare alle autorità fiscali degli Stati Uniti d'America (Internal Revenue Services o IRS) determinate informazioni relative ai Soggetti fiscali statunitensi titolari di attività al di fuori degli Stati Uniti d'America.

Ai sensi della Normativa FATCA, i titoli statunitensi detenuti dagli istituti finanziari che non rientrano nel regime FATCA o non vi si attengano sono soggetti ad una ritenuta alla fonte pari al 30% dei proventi lordi derivanti dalla vendita e del rendimento. La Società

rientra nel campo di applicazione della Normativa FATCA e, al fine di attenersi a tali norme, ha diritto di richiedere a tutti gli Azionisti di fornire la documentazione obbligatoria prevista.

Per quanto riguarda l'attuazione della Normativa FATCA, gli Stati Uniti d'America hanno adottato un approccio basato sulla collaborazione tra Stati in base al quale Lussemburgo e Stati Uniti d'America hanno sottoscritto un accordo intergovernativo (IGA). Sia la Società di Gestione che la Società rispettano la Normativa FATCA. Non dovrebbe pertanto essere applicata alcuna ritenuta ai sensi della Normativa FATCA né a carico della Società né dei rispettivi Comparti.

La Normativa FATCA impone alla Società la raccolta di determinate informazioni relativi ai titolari di conto (inclusi i dati relativi a proprietà, detenzione e distribuzione) che siano Soggetti fiscali statunitensi, contribuenti controllati da soggetti statunitensi o contribuenti non statunitensi che non rispettino le norme FATCA applicabili o non forniscano tutte le informazioni richieste in base all'IGA.

A riguardo, ciascun Azionista si impegna nel modulo di sottoscrizione a fornire tutte le informazioni (incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il numero GIIN) richieste dalla Società, dai soggetti da essa delegati o da entità incaricate del collocamento.

Gli investitori sono tenuti ad informare immediatamente e per iscritto la Società, i suoi delegati o gli incaricati del collocamento in caso di qualsiasi modifica che riguardi il proprio *status* ai fini della Normativa FATCA o il proprio numero GIIN.

Ai sensi dell'IGA, tali informazioni devono essere comunicate alle autorità fiscali del Lussemburgo le quali possono, a loro volta, condividerle con l'IRS o con altre autorità fiscali.

Gli investitori che non abbiano documentato correttamente il loro status FATCA come richiesto o abbiano rifiutato di rivelare detto status FATCA entro i termini prescritti dalla legislazione fiscale possono essere classificati come "recalcitranti" e divenire oggetto di rendicontazione da parte della Società di gestione e/o della Società nei confronti delle autorità fiscali o governative di cui sopra.

Al fine di evitare in futuro eventuali conseguenze problematiche che potrebbero derivare dal meccanismo di "pagamento transitante per l'estero" (*Foreign Passthru payment*) e impedire l'applicazione della ritenuta fiscale, e in particolare in qualsiasi caso in cui ciò sia ritenuto legittimo e giustificato dalla tutela degli interessi generali

degli investitori nella Società, quest'ultima si riserva il diritto di vietare la vendita a, o la proprietà delle Azioni da parte di, istituti finanziari non partecipanti (*Non-Participating FFI*, come definiti nella Normativa FATCA) o qualsiasi altro investitore cui venga ritenuto applicabile l'obbligo di ritenuta.

La Società e i suoi rappresentanti legali, la Banca depositaria e l'Agente amministrativo si riservano il diritto di impedire -preventivamente o ponendovi rimedio -l'acquisizione o detenzione delle Azioni o comunque la percezione di benefici da esse derivanti da parte di qualsiasi investitore per il quale ciò costituirebbe una violazione di leggi o regolamenti o la cui presenza nell'ambito della Società potrebbe arrecare danni alla stessa o ad altri investitori, ivi inclusa l'applicazione di sanzioni previste dalla Normativa FATCA. La Società ha pertanto diritto di rifiutare la sottoscrizione o richiedere il rimborso forzoso di Azioni con le modalità previste dal paragrafo 8.4 del presente Prospetto.

La Normativa FATCA è relativamente recente e la sua attuazione è ancora in fase di sviluppo. Le informazioni che precedono sintetizzano l'interpretazione attuale del Consiglio di Amministrazione che, tuttavia, potrebbe non essere corretta, così come potrebbero modificarsi nel tempo le modalità di attuazione della Normativa FATCA con conseguente obbligo di applicare la ritenuta alla fonte del 30% per alcuni o per tutti gli investitori.

Scambio automatico di informazioni fiscali (Common Reporting Standard)

Il Lussemburgo ha concluso vari accordi multilaterali basati sullo standard comune per la comunicazione di informazioni finanziarie (*Common Reporting Standard* o CRS) pubblicato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Il CRS prevede che la Società fornisca determinate informazioni alle autorità fiscali locali relativamente a soggetti non fiscalmente residenti in Lussemburgo (informazioni che verranno a loro volta comunicate alle competenti autorità fiscali).

L'informazione da comunicare alle autorità fiscali include dati quali nome, indirizzo, codice fiscale, data di nascita, luogo di nascita (se presente nei registri dell'istituto finanziario), numero di conto, saldo o valore del conto a fine anno, pagamenti registrati sul conto nel corso dell'anno solare).

Gli investitori si impegnano a fornire alla Società, alla Società di Gestione o ai soggetti da esse delegati le informazioni e la documentazione prescritte dalla Legge 2010 applicabile (ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le autocertificazioni) nonché la documentazione aggiuntiva ragionevolmente richiesta che possa essere eventualmente necessaria per l'adempimento delle proprie obbligazioni ai sensi del CRS.

Ulteriori informazioni sul CRS sono disponibili sul sito web dell'OCSE e su quello delle autorità fiscali degli Stati firmatari degli accordi.

Qualora l'Azionista non soddisfi le richieste di informazioni o di documentazione presentate dalla Società o fornisca informazioni incomplete o inesatte (i) potrà essere ritenuto responsabile delle sanzioni comminate alla Società e dovute alla mancata presentazione della documentazione e (ii) sarà segnalato alle autorità fiscali competenti come persona che non abbia fornito le informazioni necessarie all'identificazione della sua residenza fiscale e al suo codice fiscale.

12.3 Ammissibilità al *Plan d'Épargne en Actions* francese

I Comparti elencati qui di seguito sono gestiti in modo da garantire l'ammissibilità al *Plan d'Épargne en Actions* (PEA) francese:

- CPR Invest – Silver Age
- CPR Invest – Dynamic
- CPR Invest – Climate Action Euro

13. Informazioni generali

13.1 Organizzazione

La Società è una società di investimento costituita come società per azioni (*société anonyme*) ai sensi della legislazione del Granducato di Lussemburgo e si qualifica come *Société d'Investissement à Capital Variable* (SICAV) soggetta alla Parte I della Legge. La Società è stata inizialmente costituita il 19 agosto 2014. La Società è iscritta presso il Registro delle Imprese (*Registre de Commerce et des Sociétés*) di Lussemburgo con il numero B-189.795. Lo Statuto è stato pubblicato sul Mémorial (la Gazzetta Ufficiale

del Lussemburgo) il 5 settembre 2014. Lo Statuto è stato depositato presso il Registro delle Imprese (*Registre de Commerce et des Sociétés*) di Lussemburgo.

Il capitale minimo della Società richiesto dalla legge lussemburghese è di 1.250.000 EUR.

13.2 Assemblee

L'assemblea generale annuale degli Azionisti avrà luogo, con le modalità previste dalla legge lussemburghese, presso la sede legale della Società in Lussemburgo entro sei (6) mesi dal termine dell'Esercizio finanziario. Gli avvisi saranno inviati per posta, almeno 8 giorni di calendario prima della riunione, ai titolari di Azioni nominative iscritte dall'Agente per i trasferimenti nel registro delle Azioni della Società, utilizzando gli indirizzi riportati nel registro degli Azionisti. Tali avvisi includeranno l'ordine del giorno e specificheranno l'ora e il luogo della riunione e le condizioni di ammissione. Inoltre, specificheranno le regole del quorum e le maggioranze previste dallo Statuto della Società.

Ogni azione conferisce il diritto a un voto. La votazione sul pagamento di un dividendo di una particolare Classe richiede un voto a maggioranza separata espresso dall'assemblea degli Azionisti della Classe di riferimento. Qualsiasi modifica apportata allo Statuto che incide sui diritti di un Comparto deve essere approvata da una risoluzione sia dell'assemblea generale della Società sia degli Azionisti del Comparto di riferimento.

La Società di Gestione richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che ogni investitore sarà in grado di esercitare solo e pienamente i propri diritti direttamente nei confronti della Società, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli investitori se l'investitore e il suo stesso nome sono iscritti nel registro degli Azionisti della Società. Nei casi in cui un investitore investa nella Società tramite un intermediario che investe nella Società in nome proprio ma per conto dell'investitore, potrebbe non essere sempre possibile per l'investitore esercitare alcuni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società. Gli investitori sono invitati a richiedere una consulenza dedicata ai loro diritti.

13.3 Le Azioni

Le Azioni saranno emesse in forma nominativa. Le frazioni di Azioni saranno arrotondate a 4 cifre decimali, ad eccezione delle seguenti Classi di Azioni, per le quali la titolarità sulle frazioni di Azioni sarà arrotondata a 5 cifre decimali:

- Classe di Azioni I EUR Acc of CPR Invest – Global Disruptive Opportunities;
- Classe di Azioni T1 EUR Dist of CPR Invest – Global Silver Age.

Fatte salve le limitazioni descritte nel presente documento, le Azioni di ogni Comparto sono liberamente trasferibili e ognuna di esse dà diritto a partecipare equamente ai profitti e ai ricavi di liquidazione attribuibili a ogni Classe del relativo Comparto. Le norme che disciplinano tale attribuzione sono riportate al par. 5. “Ripartizione di attività e passività tra i Comparti”.

Le Azioni prive di valore nominale e da versare interamente all'emissione non comportano alcun diritto preferenziale o di prelazione e ognuna di esse dà diritto a un voto durante tutte le assemblee degli Azionisti. Le Azioni riscattate dalla Società vengono annullate.

Qualora gli Azionisti, nel corso di un'assemblea generale annuale, decidessero di effettuare eventuali ripartizioni in relazione alle Azioni di ripartizione (se emesse), queste ultime saranno liquidate entro un mese a partire dalla data dell'assemblea generale annuale. Ai sensi della legge lussemburghese, non è possibile effettuare alcuna ripartizione se, a seguito di essa, il patrimonio netto della Società risultasse inferiore al minimo previsto dalla legge lussemburghese.

13.4 Relazioni, Bilancio e Comunicazioni agli Azionisti

Le relazioni annuali certificate saranno pubblicate entro 4 mesi a partire dalla fine dell'esercizio finanziario e le relazioni semestrali non certificate saranno pubblicate entro i 2 mesi successivi al periodo di riferimento. Le relazioni annuali e semestrali sono a disposizione, presso la sede legale della Società, di rappresentanti e di agenti delegati

ai pagamenti in normale orario d'ufficio. L'Esercizio finanziario della Società termina il trentuno luglio di ogni anno. Nel 2022, la Società avrà un Esercizio finanziario di transizione che va dal 1° gennaio 2022 al 31 luglio 2022. Il primo Esercizio finanziario si è concluso il 31 dicembre 2014. La prima relazione certificata è stata pubblicata il 31 dicembre 2014 e la prima relazione semestrale non certificata è stata pubblicata il 30 giugno 2015.

La Valuta di Riferimento della Società è l'EUR. I suddetti resoconti includono i bilanci consolidati della Società espressi in EUR, nonché le informazioni relative a ogni singolo Comparto espresse nella Valuta di Riferimento di ciascun Comparto.

Qualsiasi modifica significativa che riguardi la Società, uno dei Comparti o una delle Classi di Azioni sarà comunicata agli Azionisti interessati all'indirizzo specificato nel relativo modulo di richiesta o da essi altrimenti comunicato alla Società con presa visione di quest'ultima. Se previsto, il Prospetto sarà inoltre aggiornato e messo a disposizione presso la sede legale della Società. Ogni altra modifica apportata al Prospetto o a qualsiasi altra parte della documentazione di vendita o qualsiasi altro sviluppo riguardante la Società, un Comparto o una Classe di Azioni, salvo che debba essere comunicato con diverse modalità in conformità alle leggi e regolamenti applicabili, sarà reso noto mediante il sito della Società di Gestione: www.cpram.com.

13.5 Ripartizione di attività e passività tra i Comparti

Ai fini dell'attribuzione delle attività e delle passività tra i Comparti, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un gruppo di attività per ciascun Comparto nella seguente modalità:

- (1) i ricavi derivanti dall'emissione di ogni azione di ciascun Comparto devono essere riportati nelle scritture contabili della Società alla voce relativa al gruppo di attività costituito per tale Comparto, e le attività, le passività, il reddito e le spese a esso imputabili devono essere attribuite a tale gruppo ai sensi delle disposizioni descritte qui di seguito;
- (2) qualora un'attività derivi da un'altra attività, tale attività derivata deve essere riportata nelle scritture contabili della Società alla voce dello stesso gruppo, così come l'attività da cui è derivata e ogni rivalutazione di

un'attività, l'aumento o la diminuzione di valore deve essere attribuita al rispettivo gruppo;

- (3) qualora la Società registrasse una passività relativa a qualsiasi attività di uno specifico gruppo o conseguente a qualsiasi azione intrapresa relativamente a un'attività di uno specifico gruppo, detta passività deve essere attribuita al rispettivo gruppo;
- (4) nel caso in cui un'attività o una passività della Società non possa essere considerata imputabile a un particolare gruppo, tale attività o passività è assegnata a tutti i gruppi in parti uguali o, se gli importi lo giustificano, proporzionalmente ai valori patrimoniali netti dei relativi Comparti;
- (5) al momento del pagamento dei dividendi ai detentori di Azioni di un Comparto, il valore patrimoniale netto di tale Comparto deve essere ridotto dell'importo di tali dividendi.

Se all'interno di ogni Comparto sono state create diverse Classi di Azioni, si applicheranno regole *mutatis mutandis* per la ripartizione di attività e passività tra le Classi.

13.6 Determinazione del valore patrimoniale netto delle Azioni

Calcolo del valore patrimoniale netto

Il valore patrimoniale netto delle Azioni di ciascun Comparto sarà espresso nella Valuta di Riferimento di ogni Classe del relativo Comparto o nella Valuta di Riferimento del relativo Comparto. Il valore patrimoniale netto è determinato dall'Agente amministrativo sotto la responsabilità della Società di Gestione per ogni Giorno di valutazione; in detto giorno, il Consiglio di Amministrazione può decidere di volta in volta di ripartire il patrimonio netto della Società attribuibile a ciascun Comparto per il numero di Azioni maturate di tale Comparto.

L'Agente amministrativo determina il valore patrimoniale netto per azione in ogni Comparto nel Giorno di valutazione come definito nel Supplemento. Al fine di evitare il timing di mercato nelle loro quote e per prevenire situazioni di arbitraggio, nei casi in cui il Comparto è un Comparto Feeder, il Giorno di valutazione sarà lo stesso giorno del Fondo Master.

Swing pricing

Nei Giorni di Valutazione in cui ritenga che le negoziazioni relative alle Azioni di un determinato Comparto richiederanno un volume significativo di acquisti o vendite di investimenti, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di adeguare il valore patrimoniale netto del Comparto affinché rispecchi con maggiore precisione i prezzi effettivi delle transazioni sottostanti, sulla base degli scarti delle operazioni, dei costi e di altri fattori legati al mercato e alla negoziazione.

In generale, il valore patrimoniale netto viene adeguato al rialzo in presenza di una forte domanda di acquisto di Azioni di un Comparto e al ribasso in presenza di una forte domanda di rimborso di Azioni di un Comparto.

L'eventuale adeguamento si applica a tutte le transazioni di un Comparto in un dato giorno nel caso in cui il volume netto delle richieste superi una certa soglia prefissata dal Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di alcuni Comparti come precisato al link: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires> per i quali il meccanismo di swing pricing viene applicato indipendentemente dal livello netto delle transazioni in un dato giorno.

Tali adeguamenti hanno l'obiettivo di proteggere gli Azionisti di lungo periodo della Società dai costi associati all'attività corrente di sottoscrizione e rimborso e non sono intesi a tenere conto delle specifiche circostanze di singoli investitori. Pertanto, gli ordini in direzione opposta al saldo dell'attività di transazione del Comparto possono essere eseguiti a spese di tutti gli altri ordini.

In un qualunque Giorno di Valutazione, l'adeguamento non è di norma superiore al 2% del valore patrimoniale netto, ma il Consiglio di Amministrazione può elevare tale limite se necessario a tutelare gli interessi degli Azionisti. In tal caso, ne sarà data comunicazione agli investitori nell'apposito sito. Informazioni sull'adeguamento applicato ad un determinato ordine possono essere fornite facendone richiesta alla Società. La lista dei Comparti cui si applica il meccanismo di swing pricing è disponibile sul sito www.cpram.com.

Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto

In un qualsiasi Giorno di Valutazione, la rettifica normalmente non supera il 2% del valore patrimoniale netto del Comparto, ma il Consiglio di Amministrazione può elevare questo limite in condizioni insolite del mercato (per es. rischio di elevata volatilità) per la tutela degli interessi degli Azionisti. In particolare, il Fattore di Swing e la conseguente rettifica possono variare per i diversi Comparti, in base ai mercati e agli ordinamenti dei Paesi in cui essi investono, e inoltre possono essere diversificati per sottoscrizioni e rimborsi.

La Società ha delegato alla Società di Gestione la determinazione del Fattore di Swing per ciascun Comparto e informerà senza indebito ritardo il Consiglio di Amministrazione di ogni caso di superamento della soglia di innesco. La Società di Gestione sottoporrà a verifica il calcolo del Fattore di Swing per ciascun Comparto con frequenza almeno trimestrale per valutare l'adeguatezza del Fattore di Swing alla luce delle condizioni di mercato.

A causa dell'applicazione del meccanismo di swing pricing, la volatilità del valore patrimoniale netto del Comparto non deriva più esclusivamente dalle attività detenute in portafoglio (e pertanto potrebbe discostarsi da quella dell'indice di riferimento del Comparto, ove previsto).

Il meccanismo di swing pricing può essere applicato a tutti i Comparti ad eccezione di quelli integralmente investiti in altri fondi gestiti dalla Società di Gestione. Per chiarezza, si precisa in ogni caso che la Commissione di Performance, ove applicabile, viene addebitata al Comparto interessato sulla base del valore patrimoniale non rettificato.

Il calcolo del valore patrimoniale netto delle Azioni di qualsiasi Comparto e l'emissione, il rimborso e la conversione di azioni di qualsiasi Comparto potrà essere sospeso nei seguenti casi, oltre a tutte le circostanze previste per legge:

- durante qualsiasi periodo (diverso da festività ordinarie o chiusure di fine settimana) in cui sia chiuso qualsiasi mercato o borsa che rappresenti il mercato

o la borsa principale per una parte significativa degli investimenti del Comparto, o durante il quale viga una restrizione o sospensione delle negoziazioni,

- durante qualsiasi periodo in cui sussista una situazione di emergenza a seguito della quale è impossibile disporre di investimenti che costituiscono una parte sostanziale delle attività del Comparto, o non è possibile trasferire denaro legato all'acquisizione o alla cessione di investimenti ai normali tassi di scambio, o non è possibile determinare equamente il valore delle eventuali attività nel Comparto,
- durante qualsiasi interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati per determinare il prezzo di qualunque investimento del Comparto o dei prezzi correnti su qualsiasi borsa,
- quando, per qualsiasi motivo, al di là del controllo del Consiglio di Amministrazione, i prezzi di un investimento posseduto dal Comparto non possono essere ragionevolmente, prontamente o accuratamente accertati,
- durante un periodo in cui la rimessa di denaro che sarà o potrà essere coinvolta nell'acquisto o nella vendita di un investimento del Comparto non può, a parere della Società di Gestione e/o del Consiglio di Amministrazione, essere effettuata ai normali tassi di cambio; o
- durante il calcolo del valore patrimoniale netto di un OICVM/OIC in cui la Società ha investito una quota sostanziale delle attività di uno o più Comparti o una o più Classi è sospesa o non disponibile, o dove l'emissione, il rimborso o la conversione di azioni o quote di tali OICVM o altri OIC è sospesa o limitata;
- nel caso di pubblicazione della convocazione di un'assemblea generale degli Azionisti in cui si propone una delibera di scioglimento o fusione della Società o di uno o più Comparti; o
- durante qualsiasi periodo in cui, a parere degli Amministratori della Società, esistono circostanze al di fuori del controllo della Società in cui sarebbe impraticabile o sleale nei confronti degli Azionisti continuare a negoziare Azioni di qualsiasi Comparto della Società.

Inoltre, un Comparto Feeder può sospendere temporaneamente il riscatto, il rimborso o la sottoscrizione delle proprie Azioni, quando il Fondo Master di riferimento sospende temporaneamente il riscatto, il rimborso o la sottoscrizione delle proprie azioni/quote, sia che si tratti di una sua iniziativa o su richiesta delle autorità

competenti, per un periodo identico al periodo di sospensione imposto al Fondo Master.

Attività della Società

Il valore delle attività di ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto è determinato come segue:

Le attività della Società si compongono come segue:

- (1) tutti i depositi a tempo determinato, le azioni, gli strumenti del mercato monetario, la liquidità in cassa o quella di cui è previsto l'incasso o contributi in denaro, compresi gli interessi maturati;
- (2) tutti i debiti da corrispondere al momento della presentazione, nonché tutti gli altri crediti di denaro tra cui le richieste di pagamento a prezzo di acquisto non ancora evase derivanti dalla vendita di azioni di fondi di investimento o altre attività;
- (3) tutte le azioni/quote di fondi di investimento;
- (4) tutti i dividendi e le ripartizioni dovute a favore della Società, nella misura in cui siano noti alla Società;
- (5) tutti gli interessi maturati sui titoli fruttiferi che la Società detiene, nella misura in cui tali interessi non sono contenuti nella richiesta principale;
- (6) tutti i diritti finanziari derivanti dall'utilizzo di strumenti derivati;
- (7) le spese provvisorie della Società, limitatamente al fatto che non sono deducibili, a condizione che possano essere ammortizzate direttamente dal capitale della Società;
- (8) tutte le altre attività di qualsivoglia tipo o composizione, compresi i risconti attivi.

Principi di valutazione

Il valore di tali attività è fissato come segue:

- (1) I fondi di investimento sono valutati al loro valore patrimoniale netto.
- (2) Le quote o azioni del Fondo Master saranno valutate in base all'ultimo valore patrimoniale netto determinato e disponibile.

- (3) Le disponibilità liquide e gli strumenti del mercato monetario sono valutati al valore nominale maggiorato degli interessi maturati o sulla base del costo ammortizzato.
- (4) I depositi a termine sono valutati al valore nominale più gli interessi maturati. I depositi a tempo determinato con durata originaria di più di 30 giorni possono essere valutati al prezzo rettificato in base al rendimento se è stato trovato un accordo tra la Società e la banca con cui il deposito a tempo determinato è investito, includendo il fatto che i depositi a tempo determinato sono risolvibili in qualsiasi momento e che il prezzo rettificato in base al rendimento corrisponde al valore di realizzo.
- (5) I commercial paper sono valutati al valore nominale maggiorato degli interessi maturati. I commercial paper con durata originaria di più di 90 giorni di calendario possono essere valutati al prezzo rettificato in base al rendimento se è stato trovato un accordo tra la Società e la banca con cui il commercial paper è investito, includendo il fatto che i commercial paper sono risolvibili in qualsiasi momento e che il prezzo rettificato in base al rendimento corrisponde al valore di realizzo.
- (6) I titoli o gli strumenti finanziari ammessi alla quotazione ufficiale in un Mercato regolamentato sono valutati sulla base dell'ultimo prezzo disponibile al momento in cui è effettuata la valutazione. Qualora tali titoli siano quotati in un Mercato regolamentato, sarà utilizzata la quotazione sul mercato principale per tale titolo. Se non vi è alcuna quotazione rilevante o se le quotazioni non sono rappresentative del valore equo, la valutazione sarà effettuata in buona fede dal Consiglio di Amministrazione o dai delegati.
- (7) I titoli non quotati o gli strumenti finanziari sono valutati sulla base del valore di realizzo come stabilito dal Consiglio di Amministrazione o dai delegati applicando principi di valutazione che possono essere esaminati dal revisore della Società, al fine di raggiungere una valutazione corretta ed equa delle attività totali di ciascun Comparto.
- (8) Gli swap sono valutati al valore equo in base all'ultimo prezzo di chiusura noto del titolo sottostante;
- (9) Tutte le altre attività sono valutate sulla base del probabile valore di realizzo come stabilito dal Consiglio di Amministrazione o dai delegati applicando i principi di

valutazione che possono essere esaminati dal revisore della Società, al fine di raggiungere una valutazione corretta ed equa delle attività totali di ciascun Comparto.

(10) Gli strumenti finanziari derivati OTC devono essere valutati al loro valore equo in accordo con la Circolare CSSF 08/356.

Nel caso in cui non sia possibile o corretto effettuare una valutazione secondo le regole di cui sopra a causa di circostanze particolari, il Consiglio di Amministrazione o i delegati sono autorizzati ad applicare altri principi di valutazione generalmente riconosciuti che possono essere esaminati da un revisore al fine di raggiungere una corretta valutazione delle attività totali di ogni Comparto.

Passività della Società

Le passività della Società si compongono come segue:

- (1) tutti i prestiti, cambiali e altre somme dovute, compresi i depositi di sicurezza come i conti a margine, ecc. correlati all'utilizzo di strumenti derivati; e
- (2) tutte le spese amministrative che sono dovute o che sono state sostenute, inclusi i costi di formazione e di iscrizione presso gli uffici di registrazione nonché le spese legali, le commissioni di revisione contabile, il compenso e le spese dei membri del Consiglio di Amministrazione, le commissioni dovute alla Società di Gestione (se del caso), ai fornitori di servizi, ai consulenti per gli investimenti, ai gestori di investimenti, agli agenti distributori, agli agenti di posizionamento, ai commercialisti, agli agenti di custodia, agli agenti domiciliari, agli agenti per la custodia dei registri e per i trasferimenti, agli agenti delegati ai pagamenti, ai rappresentanti permanenti presso le sedi di registrazione e a qualsiasi altro agente assunto dalla Società, i compensi per servizi legali e di revisione, le spese legate alla promozione, alla stampa, alla rendicontazione e alla pubblicazione inclusi i costi di pubblicità o stesura e stampa dei documenti di vendita, le note esplicative o le dichiarazioni di registrazione, le relazioni annuali e semestrali, le tasse o le imposte governative e tutte le altre commissioni di gestione operativa
- (3) le spese, inclusi i costi di acquisto e di vendita di attività, gli interessi, le spese bancarie e di intermediazione, le spese postali e di trasmissione via telefono e fax.

Se le tariffe concordate tra la Società e i fornitori dei servizi utilizzati (ad es., la Società di Gestione, l'Agente domiciliatario, l'Agente amministrativo, la Banca depositaria o il Gestore degli investimenti, se del caso) per tali servizi si discostano rispetto alle singole Classi, la commissione variabile corrispondente sarà esclusivamente a carico della rispettiva Classe; e

- (4) tutte le passività note, dovute o meno, inclusi i dividendi dichiarati ma non ancora versati; e
- (5) una ragionevole somma prevista per le imposte, calcolata a partire dal giorno della valutazione, nonché altri accantonamenti e fondi approvati dal Consiglio di Amministrazione; e
- (6) tutte le altre passività della Società, di qualsiasi natura, nei confronti di terzi; tuttavia, ogni Comparto sarà esclusivamente responsabile di tutti i debiti, passività e obblighi a esso attribuibili.

Ai fini della valutazione delle proprie passività, la Società può includere tutte le spese amministrative e altre spese di natura regolare o periodica valorizzandole per l'intero anno o qualsiasi altro periodo e ripartendo l'importo risultante in proporzione all'arco di tempo trascorso. Il metodo di valutazione si applica soltanto alle spese amministrative o di altro tipo che riguardano la totalità delle Azioni in modo equo.

Regole aggiuntive per le attività e passività della Società

Ai fini della valutazione nell'ambito di questo capitolo, si applica quanto segue:

- (1) Le Azioni che sono rimborsate in conformità alle disposizioni di cui al par. "Emissione, rimborso e conversione di azioni" devono essere considerate come Azioni esistenti e rese note fino al momento immediatamente successivo a quello stabilito dal Consiglio di Amministrazione per effettuare la valutazione; da questo momento fino al pagamento del prezzo, devono essere trattate come una passività della Società; e
- (2) Tutti gli investimenti, il denaro in cassa e le altre attività di qualsiasi attività fissa non presenti nella denominazione della Classe di riferimento sono convertiti al tasso di cambio applicabile nel giorno del calcolo del valore patrimoniale netto, tenendo conto del loro valore di mercato; e

(3) In ogni Giorno di valutazione, tutti gli acquisti e le vendite di titoli che sono stati contratti dalla Società in questo Giorno di valutazione devono essere inclusi nella valutazione, per quanto possibile.

Il Consiglio di Amministrazione può prendere la decisione di procedere con la divisione del valore patrimoniale netto.

13.7 Fusione o Liquidazione di Comparti

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di liquidare un Comparto se (i) il patrimonio netto di un Comparto o di una Classe di Azioni di tale Comparto o Classe di Azioni è diminuito di un importo determinato dal Consiglio di Amministrazione per essere al livello minimo per tale Comparto o Classe di Azioni da poter gestire in maniera economicamente efficiente, (ii) il Fondo Master di un Comparto Feeder è stato liquidato o chiuso (fatte salve le disposizioni riportate qui di seguito) o (iii) una variazione della situazione economica o politica relativa al Comparto in questione giustifichi tale liquidazione o, se necessario, nell'interesse degli Azionisti di uno dei Comparti in questione. La decisione della liquidazione sarà notificata agli Azionisti interessati prima della data effettiva della liquidazione e la notifica indicherà le ragioni e le procedure delle operazioni di liquidazione. A meno che il Consiglio di Amministrazione decida diversamente nell'interesse degli Azionisti del Comparto di riferimento, questi ultimi possono continuare a richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni sulla base del valore patrimoniale netto applicabile, tenendo conto delle spese di liquidazione stimate. Le attività che non possono essere ripartite fra i rispettivi beneficiari alla chiusura della liquidazione del Comparto saranno depositate presso la Caisse de Consignation per conto dei rispettivi beneficiari.

Nelle stesse circostanze sopra riportate, il Consiglio di Amministrazione può decidere di chiudere un Comparto mediante fusione in un altro Comparto o in un altro OICVM o in un Comparto dello stesso (stabilito in Lussemburgo o in un altro Stato membro o se tale OICVM è costituito come società o è un tipo di fondo contrattuale) (il “nuovo Comparto”). Tale decisione sarà comunicata agli Azionisti esattamente come descritto nel paragrafo precedente e, inoltre, la notifica conterrà informazioni in relazione al nuovo Comparto in conformità alla Legge e alle normative afferenti. Tale notifica sarà

inviata almeno 30 giorni di calendario prima del termine ultimo per richiedere il rimborso o la conversione delle Azioni, a titolo gratuito.

La chiusura di un Comparto tramite rimborso obbligatorio delle Azioni o la fusione con un altro Comparto o un altro OICVM (avente sede in Lussemburgo o in un altro Stato membro o se tale OICVM è costituito come società o è un fondo di tipo contrattuale), in ogni caso per un motivo diverso da quelli di cui al paragrafo precedente, può essere effettuata solo previa approvazione della chiusura o della fusione da parte degli Azionisti del Comparto, in un'Assemblea degli Azionisti del Comparto debitamente convocata che può svolgersi con validità anche senza quorum e in cui decide una maggioranza semplice degli Azionisti del relativo Comparto presente o rappresentato. In conformità alle disposizioni della Legge applicabili a un Comparto che si qualifica come Comparto Feeder, quest'ultimo deve essere liquidato dal Fondo Master che deve essere liquidato, suddiviso in due o più OICVM o fuso con un altro OICVM, a meno che la CSSF non approvi (a) l'investimento di almeno l'85% delle attività del Comparto Feeder in quote di un altro Fondo Master, oppure (b) la conversione del Comparto Feeder in un OICVM purché non sia un OICVM Feeder ai sensi della Legge 2010.

13.8 Liquidazione della Società

La Società è costituita per un periodo illimitato e la liquidazione sarà di norma decisa da un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti. Tale assemblea deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione entro 40 giorni di calendario qualora il patrimonio netto della Società diventi meno di due terzi del capitale minimo richiesto dalla legge. L'assemblea, per la quale non sarà richiesto alcun quorum, decide dello scioglimento a maggioranza semplice delle Azioni rappresentate in assemblea. Se il patrimonio netto scende al di sotto di un quarto del capitale minimo, lo scioglimento potrà essere deliberato dagli Azionisti che possiedono un quarto delle Azioni nel corso dell'assemblea.

Se la Società deve essere liquidata, detta liquidazione sarà effettuata in conformità alle disposizioni della Legge 2010 e rispetterà le misure da adottare per consentire agli Azionisti di partecipare alle ripartizioni di liquidazione e, in tale contesto, prevederà il deposito in custodia presso la Caisse de Consignation in Lussemburgo di quegli importi

che non è stato possibile ripartire fra gli Azionisti alla chiusura della liquidazione. Gli importi non reclamati entro il termine previsto potranno essere confiscati in conformità alle disposizioni della legge lussemburghese. I ricavi netti della liquidazione di ciascun Comparto saranno ripartiti fra gli Azionisti del relativo Comparto in proporzione alle rispettive partecipazioni.

13.9 Gestione dei reclami

Gli Azionisti di ciascun Comparto della Società possono presentare gratuitamente un reclamo alla Società di Gestione in una lingua ufficiale del proprio Paese di origine.

13.10 Documenti legalmente rilevanti

I seguenti documenti legalmente rilevanti consistono nella sottoscrizione di:

- (1) Un accordo tra la Società e CPR Asset Management, in base al quale quest'ultima agisce come Società di Gestione della Società. Il presente Accordo è sottoscritto per un periodo illimitato e può essere risolto da entrambe le parti con tre mesi di preavviso scritto.
- (2) Un accordo tra la Società e CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, ai sensi del quale quest'ultima è stata nominata Banca depositaria della Società. Il presente Accordo è sottoscritto per un periodo illimitato e può essere risolto da entrambe le parti con tre mesi di preavviso scritto.
- (3) Un accordo tra la Società, CPR Asset Management e CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, ai sensi del quale quest'ultima agisce in veste di agente per la custodia dei registri e per i trasferimenti – Agente amministrativo e delegato ai pagamenti della Società. Il presente Accordo è sottoscritto per un periodo illimitato e può essere risolto da entrambe le parti con tre mesi di preavviso scritto.
- (4) Un accordo sulla condivisione di informazioni tra CPR Asset Management e CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, in veste di Banca depositaria della Società che regola i flussi di informazioni necessari per consentire a CACEIS Bank, Filiale di Lussemburgo, di svolgere le proprie funzioni.

13.11 Piano di Emergenza

La Società di Gestione ha adottato un piano in forma scritta che stabilisce le misure da attuare riguardo ai Comparti nel caso in cui un qualsiasi indice di riferimento subisca modifiche significative o non sia più disponibile (“**Piano di Emergenza**”), come previsto dall’articolo 28(2) del Regolamento sui Benchmark. Copia di tale Piano di Emergenza è disponibile gratuitamente su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

13.12 Documentazione

Copie dello Statuto, il presente Prospetto, il KIID per i Comparti, le relazioni finanziarie più recenti, la politica di voto, la procedura di gestione dei reclami nonché il Prospetto e le relazioni annuali e semestrali dei Fondi Master (se presenti) sono disponibili sul sito web della Società di Gestione, all'indirizzo www.cpram.com.

14. APPENDICE AL PROSPETTO – COMPARTI

SUPPLEMENTO 1. CPR Invest – Silver Age

Il Comparto è un Comparto Feeder della quota T di CPR Silver Age, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come OICVM (il “**Fondo Master**”) e investe una quota non inferiore all'85% del patrimonio in quote del Fondo Master.

Il Comparto può detenere fino al 15% del proprio patrimonio in:

- Attività liquide accessorie
- Uno o più strumenti finanziari derivati, utilizzabili a soli fini di copertura.

L'obiettivo di investimento del Comparto è lo stesso del Fondo Master descritto qui di seguito.

Il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione.

Si prevede che il rendimento del Comparto sarà fortemente correlato a quello del Fondo Master.

Tuttavia, il rendimento del Comparto sarà inferiore a quello della quota T del Fondo Master a causa, in particolare, di costi e spese sostenuti dal Comparto.

Il Comparto è idoneo per il *Plan d'Épargne en Actions* (PEA) francese e di conseguenza rispetta le regole di ammissibilità previste dalla legge n. 92-666 del 16 luglio 1992 in materia di *Plan d'Épargne en Actions* e successive modifiche e integrazioni.

Data di lancio: 29/08/2014

Termine: durata indeterminata

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	0%	0%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	0%	0%	0%	0%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Il Fondo Master:

Struttura del Fondo Master

Il Fondo Master è stato lanciato il 22 dicembre 2009 sotto forma di Fondo Comune di Investimento, fondato su un contratto, ed è diventato, in data 17 marzo 2010, un OICVM gestito dalla Società di Gestione.

La Società di Gestione nominerà Amundi, entro e non oltre il 30 settembre 2021, gestore degli investimenti del Fondo Master; tale nomina avverrà esclusivamente con

riferimento ad una quota del portafoglio del Fondo Master, specificamente riservata a determinati investimenti.

Il Fondo Master è denominato in euro.

CACEIS Bank è stata nominata banca depositaria, agente incaricato della centralizzazione degli ordini di sottoscrizione e rimborso e custode del registro delle quote del Fondo Master.

CACEIS Fund Administration è stata nominata società contabile del fondo delegata del Fondo Master.

Cabinet Mazars è stata nominata società di revisione indipendente del Fondo Master.

Obiettivi di investimento del Fondo Master

L'obiettivo del Fondo Master consiste nel sovraperformare i mercati azionari europei nel lungo periodo (almeno cinque anni), sfruttando l'impulso di crescita di azioni europee associate all'invecchiamento della popolazione.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 1.

Indice di riferimento del Fondo Master (benchmark): No

Indicatore di performance del Fondo Master

Poiché la gestione del Fondo Master si basa su un tema specifico per il quale non vi è alcun indice di riferimento, non può essere definito un indice di riferimento rilevante per il Fondo Master.

Il Fondo Master è gestito attivamente. Il Fondo Master utilizza l'indice MSCI Europe (a dividendo netto reinvestito), denominato nella valuta di ciascuna Classe di Azioni interessata, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Fondo Master nonché, per quanto riguarda l'indice di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono

previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI Europe è composto da circa 500 titoli a capitalizzazione media e alta provenienti da 18 Paesi europei.

Il suo rendimento include i dividendi corrisposti dalle azioni che compongono l'indice (dividendi netti reinvestiti).

L'indice MSCI Europe, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com/equity.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate a un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

L'indice di riferimento non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non è pertanto in linea con le caratteristiche ESG di cui il Fondo Master è promotore.

Strategia di investimento e politica del Fondo Master

La strategia di investimento del Fondo Master consiste nello sfruttare un importante andamento economico, ossia l'invecchiamento della popolazione.

La politica di investimento ha lo scopo di selezionare i titoli europei più redditizi (dentro e fuori UEM) in diversi settori che possono trarre vantaggio

dall'invecchiamento della popolazione (prodotti farmaceutici, dispositivi medici, risparmi, ecc.) sulla base di criteri di analisi fondamentale e quantitativa, di liquidità e di capitalizzazione di mercato.

In questo contesto e a fini della diversificazione, il Fondo Master può altresì investire fino al 25% in titoli di altre aree geografiche.

Il Fondo Master integra il Rischio dell'Investimento Sostenibile.

Il processo di gestione del Fondo Master si basa su un approccio combinato, ossia un processo di ripartizione settoriale top-down e un processo di selezione dei titoli bottom-up.

La ripartizione settoriale è effettuata in base alle prospettive di crescita relativa dei settori soggetti a un certo numero di vincoli relativi alla costruzione del portafoglio.

La selezione dei titoli all'interno di ogni settore si basa su un approccio quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa e finanziaria degli investimenti è integrata da un'analisi qualitativa di tali investimenti, al fine di ottenere una migliore comprensione delle prospettive di crescita e della solidità dei modelli economici sottostanti di detti investimenti.

In ragione della sua composizione, il Fondo Master non risulta esposto direttamente ad alcuni settori e investimenti che non sono correlati al tema principale, ed è perciò probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative rispetto a un indice azionario europeo (ad es., MSCI Europe), anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Attività utilizzate dal Fondo Master

- **Attività utilizzate (eccetto i derivati integrati)**

Quote o azioni di OICR:

Il Fondo Master può detenere fino al 100% del proprio patrimonio in quote e/o azioni di investimenti collettivi e/o fondi di investimento elencati qui di seguito.

Questi investimenti collettivi e fondi di investimento sono rappresentativi di tutte le classi di attività e possono essere stati costituiti in qualsiasi area geografica, in conformità ai requisiti del Fondo Master.

Possono essere investimenti collettivi e fondi di investimento gestiti dalla Società di Gestione o da altri enti – indipendentemente dal fatto che appartengano o meno al Gruppo Amundi – comprese le società collegate.

Come riferimento, i limiti normativi per gli OICVM conformi alla Direttiva europea 2009/65/CE sono:

- *Fino al 100%* del patrimonio netto totale*
- OICVM di diritto francese o estero

** Se e nella misura in cui tali OICVM possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

- *Fino al 30%* del patrimonio netto totale*
- FIA di diritto francese
- FIA costituiti in un altro Stato membro dell'Unione Europea e fondi di investimento di diritto estero nel rispetto dei criteri stabiliti dagli articoli del Codice monetario e finanziario francese.

** Se e nella misura in cui tali FIA possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

Azioni:

Il Fondo Master si propone di avere un'esposizione che varia dal 75% al 120% del proprio patrimonio in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni.

Il portafoglio del Fondo Master sarà composto da almeno il 75% di titoli di emittenti aventi sede legale in uno stato membro dell'Unione Europea o nel Regno Unito o in altro stato appartenente allo Spazio Economico Europeo (SEE).

Il Fondo Master è idoneo per il *Plan d'Épargne en Actions* (PEA) francese e di conseguenza almeno il 75% delle attività del Comparto risulta investito in conformità alle disposizioni di cui all'art. L221-31 del Codice monetario e finanziario francese, in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni, emessi da aziende con sede legale in uno Stato membro dell'UE o in altro stato appartenente allo Spazio Economico Europeo

(SEE), i quali rientrano in categorie di capitalizzazione alta, media o bassa e appartengano a settori attinenti al tema del Comparto.

Il Fondo Master può investire fino al 25% in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni di emittenti di qualsiasi altra area geografica, appartenenti a qualsiasi tipo di capitalizzazione e settore relativo al tema.

Il Master Fund può investire fino al 10% in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni di emittenti di Paesi emergenti.

Titoli di debito e strumenti del mercato monetario:

Il Fondo Master può investire fino al 25% del proprio patrimonio in strumenti del mercato monetario di emittenti pubblici e privati denominati in euro e classificati come “Investment Grade” al momento dell'investimento, ossia aventi rating pari o superiore a BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri) quali ad esempio titoli di debito negoziabile, buoni del Tesoro francesi e buoni del Tesoro.

Per la valutazione complessiva del rischio e la categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, che include, fra gli altri fattori, i rating emessi dalle principali agenzie di rating.

Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli in questione; piuttosto, la Società di Gestione si affida alla propria valutazione interna per valutare l'opportunità o meno di mantenere quei titoli in portafoglio.

- **Attività utilizzate (derivati integrati)**

Obbligazioni convertibili:*

Il Fondo Master può investire fino al 10% del proprio patrimonio in obbligazioni convertibili europee e analoghi strumenti finanziari al fine di integrare o sostituire l'esposizione a un dato investimento.

** I regolamenti dell'AMF classificano le obbligazioni convertibili come strumenti finanziari che integrano una componente derivata. Come tali, questi strumenti non includono alcun effetto leva.*

Derivati generalmente utilizzati dal Fondo Master

Il Fondo Master può investire in strumenti finanziari derivati (ivi inclusi contratti differenziali e contratti *futures* su valute) negoziati su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o mercati over-the-counter, in via eccezionale, con l'obiettivo primario di:

- rettificare la propria esposizione azionaria in caso di sottoscrizioni e rimborsi consistenti;
- ricreare un'esposizione sintetica a un'attività;
- garantire copertura a un componente del portafoglio.

L'esposizione azionaria può quindi arrivare a una variazione che va dal 75% al 120% del patrimonio netto.

Total Return Swap:

Indicativamente, i Total Return Swap (TRS) rappresentano circa il 50% del patrimonio netto, con un tetto massimo pari al 70% del patrimonio netto del Fondo Master.

Il Fondo Master può inoltre, a fini di copertura del portafoglio o per acquisire un'esposizione sintetica ad una determinata attività, concludere contratti di swap con due combinazioni dei seguenti tipi di flussi:

- Tasso fisso
- Tasso variabile (indicizzato all'indice €STR, Euribor o ad altro indice di riferimento del mercato)
- Rendimento correlato a una o più valute, azioni, indici del mercato azionario o titoli quotati, fondi comuni o di investimento
- Tasso opzionale correlato a una o più valute, azioni, indici azionari o titoli quotati, fondi comuni o d'investimento
- Dividendi (netti o lordi)

Le attività del Fondo Master alle quali risultano correlati Total Return Swap (TRS) sono depositate presso la Banca Depositaria.

Altre operazioni utilizzate dal Fondo Master

Depositi a termine:

Il Fondo Master può effettuare depositi vincolati presso uno o più istituti di credito al fine di realizzare il proprio obiettivo di investimento e di gestire la propria liquidità, entro il limite del 10% del proprio patrimonio netto.

Prestito di contante:

Il Fondo Master può prendere in prestito fino al 10% del proprio patrimonio netto in contanti per far fronte a occasionali esigenze di liquidità (operazioni relative a investimenti in atto e a flussi di cessione, nonché operazioni di sottoscrizione e/o rimborso, ecc.).

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

- Tipi di operazioni utilizzate:
 - contratti di riacquisto (*repo*) e contratti di riacquisto inverso (*reverse repo*) in riferimento al Codice monetario e finanziario francese
 - assunzione ed erogazione di prestito titoli in riferimento al Codice monetario e finanziario francese.

Queste operazioni riguardano tutti gli attivi autorizzati tranne gli OICR, come illustrato nella sezione “Attività utilizzate (eccetto i derivati integrati)”. Questi attivi sono custoditi dalla banca depositaria del Fondo Master.

- Natura degli investimenti:

Contratti di riacquisto e contratti di riacquisto inverso avranno principalmente lo scopo di permettere al portafoglio di rettificarsi a seconda delle fluttuazioni dei saldi, nonché di investire la propria liquidità. I prestiti di titoli sono utilizzati per ottimizzare le prestazioni del Fondo Master tramite il rendimento da essi generato.

- Riepilogo delle percentuali utilizzate:

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	80%	10%	70%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	40%	5%	50%

- Commissioni: ulteriori informazioni su questo aspetto sono riportate nel cap. “Costi e commissioni” del Prospetto del Fondo Master.

Commissioni e oneri del Fondo Master (quota T)⁽¹⁾⁽²⁾

Commissione di sottoscrizione max. (non imputabile al Fondo)	5% ⁽³⁾
Commissione di rimborso max. (imputabile o meno al Fondo)	n/d
Commissioni di gestione max. - tra cui Commissione amministrativa, per la Banca depositaria e per il revisore (tasse incluse)	0,15%
Commissioni di movimentazione a carico della Società di Gestione	0,15% massimo dell'importo di transazione su vendite o acquisti di azioni (tasse incluse)

	da 10 a 50 EUR per transazione per gli altri tipi di transazioni.
Commissioni di rendimento	n/d

⁽¹⁾ Spese legali eccezionali per il recupero dei crediti del Fondo possono essere aggiunte a quelle fatturate al Fondo, come sopra indicato.

⁽²⁾ I costi relativi a contributi dovuti ad AMF possono essere aggiunti a quelli fatturati al Fondo, come sopra indicato.

⁽³⁾ Il Comparto non corrisponde commissioni di sottoscrizione o rimborso finché investe in una quota T del Fondo Master.

Profilo di rischio del Fondo Master

Il Fondo Master è stato classificato come “Titoli azionari internazionali”.

Il Fondo Master è più adatto a investitori che hanno un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Disponibilità del Prospetto del Fondo Master

Il Prospetto del Fondo Master e le relazioni annuali e semestrali più recenti sono disponibili nell'arco di una settimana su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

Per ulteriori informazioni circa le commissioni e le spese a carico del Fondo Master, consultare il Prospetto del Fondo Master e la relazione annuale della Società.

Questi documenti sono altresì disponibili sul sito web: www.cpram.com.

Gestione del rischio:

Il metodo impiegato per calcolare l'esposizione complessiva del Comparto è quello basato sul calcolo dell'impegno.

Interazione fra il Comparto e il Fondo Master:

Scambio di informazioni fra il Comparto e il Fondo Master

Poiché il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione, sono state implementate regole interne di gestione degli affari al fine di garantire la

conformità del Comparto e del Fondo Master alle disposizioni di legge, lo scambio di informazioni e il coordinamento delle tempistiche di calcolo e pubblicazione del valore patrimoniale netto.

Scambio di informazioni fra il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master

Il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Scambio di informazioni tra il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master

Il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Profilo dell'investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- desiderano investire in un portafoglio composto principalmente da titoli europei che tentano di trarre vantaggio dalle dinamiche di società legate all'invecchiamento della popolazione;
- possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni;
- accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale. Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): No

Indicatore di performance del Comparto

Poiché la gestione del Comparto, tramite il suo Fondo Master, si basa su un tema specifico per il quale non vi è alcun indice di riferimento, non può essere definito un indice di riferimento rilevante.

A titolo informativo, l'Indice MSCI Europe (dividendi netti reinvestiti) denominato nella valuta di ciascuna Classe di Azioni pertinente anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, funge a posteriori come indicatore per valutare il rendimento del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice MSCI Europe è composto da circa 500 titoli a capitalizzazione media e alta provenienti da 18 Paesi europei.

Il suo rendimento include i dividendi corrisposti dalle azioni che compongono l'indice (dividendi netti reinvestiti).

L'indice MSCI Europe, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com/equity.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Fondo Master non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Fattori di rischio generali e specifici del Comparto:

Poiché il Comparto è investito nel Fondo Master, risulta esposto al rischio rappresentato dall'andamento degli strumenti di mercato in cui il Fondo Master investe.

I principali rischi generali sono i seguenti:

- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione)
- Rischi legati al capitale
- Rischio di rendimento rispetto a un indice del mercato azionario europeo (ad es. MSCI Europe)
- Rischio legato al tasso di cambio
- Rischio di controparte
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli e/o all'utilizzo di Total Return Swap
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Consultare il Prospetto del Fondo Master per ulteriori informazioni sui rischi associati a un investimento nel Fondo Master.

Conflitti di interesse

Il Comparto Feeder e il Fondo Master sono gestiti dalla stessa Società di Gestione. La Società di Gestione ha istituito e attuato una politica sui conflitti di interesse che prevede misure idonee a ridurre tali conflitti di interesse.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo completo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 9.00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Silver Age			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue			
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Costi indiretti (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	0,15%	SI
I EUR – Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	0,15%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	0,15%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI Europe Index Net Return +1%.

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 1 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – SILVER AGE

Identificativo della persona giuridica:
54930031Q8PDOP0GG379

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si
X
 No

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno l'85% dell'attivo netto in quote T di CPR Silver Age, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come OICVM (il "**Fondo Master**"). Di conseguenza, le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto vanno lette congiuntamente a quelle del Fondo Master.

Il Fondo Master promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cercano di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche

lotta alla corruzione attiva e passiva.

soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Fondo Master e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Fondo Master consiste nel sovraperformare i mercati azionari europei nel lungo periodo (almeno cinque anni), sfruttando le dinamiche dei titoli internazionali associate all'invecchiamento della popolazione, integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI Europe (dividendi netti reinvestiti) utilizzato a posteriori come indicatore per la valutazione del rendimento del Fondo Master.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'obiettivo del Fondo Master consiste nell'ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio indice di riferimento o del proprio universo di investimento.

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);

- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a G).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per

limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Fondo Master.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del

rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

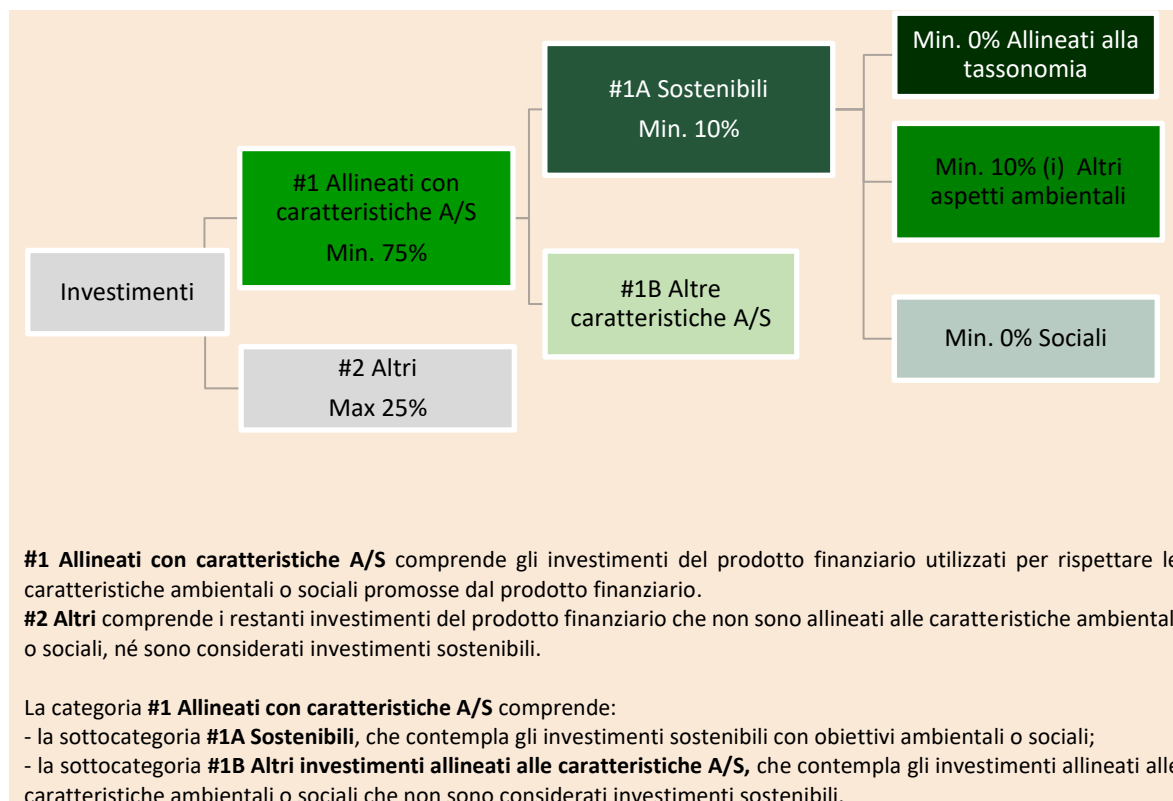
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Fondo Master sarà utilizzato per conseguire caratteristiche ambientali o sociali in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Fondo Master.

Inoltre, il Fondo Master si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo Master.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

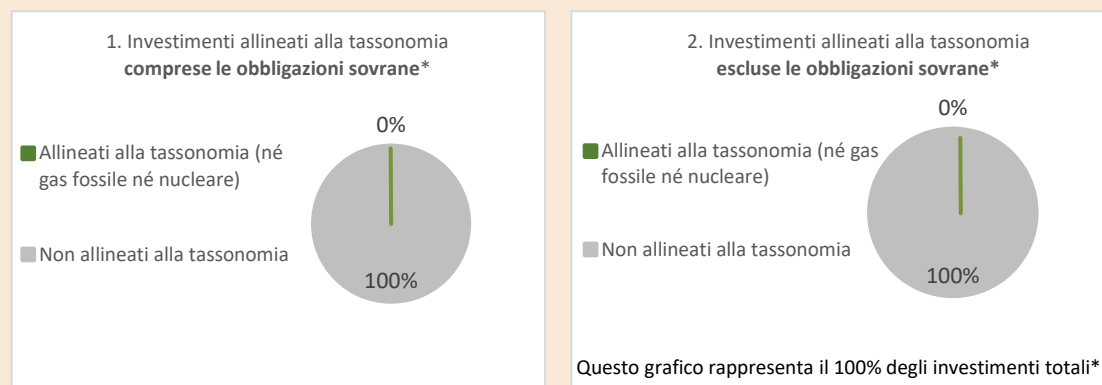
- Sì:
 Gas fossile Energia nucleare
 No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo Master non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo Master non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Fondo Master non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 2. CPR Invest – Reactive

Il Comparto è un Comparto Feeder della quota T di CPR Croissance Réactive, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come un OICVM (il “**Fondo Master**”) e investirà almeno l'85% del proprio patrimonio in quote del Fondo Master.

Il Comparto può detenere fino al 15% del proprio patrimonio in:

- Attività liquide accessorie,
- Uno o più strumenti finanziari derivati, utilizzabili a soli fini di copertura.

L'obiettivo di investimento del Comparto è lo stesso del Fondo Master descritto qui di seguito, dopo la deduzione delle commissioni specifiche per ciascuna quota del Comparto.

Il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione.

Si prevede che il rendimento del Comparto sarà fortemente correlato a quello del Fondo Master.

Tuttavia, il rendimento del Comparto sarà inferiore a quello della quota T del Fondo Master a causa, in particolare, di costi e spese sostenuti dal Comparto.

Legge tedesca sulla tassazione degli investimenti:

Attraverso il suo Fondo Master, almeno il 25% del valore patrimoniale netto del Comparto risulta continuativamente investito in titoli azionari rientranti nella definizione prevista dalla legislazione tedesca in materia di tassazione degli investimenti, quotati su una borsa valori o negoziati su un mercato organizzato. Nei casi in cui il fondo investe in altri fondi di investimento, si applicano le seguenti regole per la determinazione della quota rilevante di titoli azionari: il 51% dei fondi azionari obiettivo si considera come costituito da titoli azionari a livello del fondo di fondi. Tale percentuale può essere incrementata se la soglia minima di detenzione prevista nel Prospetto o le quote di detenzione dei fondi obiettivo oggetto di pubblicazione sono

superiori; il 25% dei fondi misti obiettivo si considera come costituito da titoli azionari a livello del fondo di fondi. Tale percentuale può essere incrementata se la soglia minima di detenzione prevista nel Prospetto o le quote di detenzione dei fondi obiettivo oggetto di pubblicazione sono superiori. Non è ammesso a tale scopo l'investimento in fondi immobiliari di tipo REIT.

Data di lancio: 29/08/2014

Termine: durata indeterminata

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Il Fondo Master:

Struttura del Fondo Master

Il Fondo Master è stato lanciato il 18 aprile 1997 ed è un Fondo Comune di Investimento gestito dalla Società di Gestione.

Il Fondo Master è denominato in euro.

CACEIS Bank è stata nominata banca depositaria, agente incaricato della centralizzazione degli ordini di sottoscrizione e rimborso e custode del registro delle quote del Fondo Master.

CACEIS Fund Administration è stata nominata società contabile del fondo delegata del Fondo Master.

PRICEWATERHOUSECOOPERS AUDIT è stata nominata società di revisione indipendente del Fondo Master.

Obiettivi di investimento del Fondo Master

L'obiettivo della classe di azioni T del Fondo Master consiste nell'offrire, nel medio termine – con un minimo di 4 anni – un rendimento annuo superiore, al netto delle commissioni, a quello dell'indice €STR capitalizzato + 4,70%.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 2.

Indice di riferimento (benchmark) del Fondo Master: €STR (Euro Short-Term Rate).

Indicatore di Performance del Fondo Master:

Il Fondo Master è gestito attivamente. Il Fondo Master può utilizzare un benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Fondo Master nonché, per quanto riguarda il benchmark per la commissione di performance utilizzato dalle classi di azioni interessate, per il calcolo delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione ad alcuno di tali Benchmark.

A titolo informativo, l'Indice di riferimento funge a posteriori come indicatore per valutare il rendimento del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice di riferimento è costituito dall'indice €STR (Euro Short-Term Rate) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, calcolato su base quotidiana dalla BCE sulla base del tasso applicato ai prestiti nel mercato interbancario ponderato per il volume.

La metodologia per il calcolo dell'indice di riferimento si basa su dati raccolti su un campione di 52 banche, prendendo in considerazione la media dei tassi applicati al 50% delle transazioni ed eliminando dal calcolo i tassi inferiori al 25° percentile e superiori al 75° percentile.

L'European Money Market Institute (EMMI), amministratore dell'indice €STR, si avvale dell'esenzione di cui all'articolo 2.2 del Regolamento sui Benchmark in qualità di banca centrale e non è pertanto obbligato all'iscrizione nel registro dell'ESMA.

Tutte le informazioni sull'indice sono disponibili nel sito web dell'amministratore <https://www.emmibenchmarks.eu/>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Fondo Master non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Strategia di investimento e politica del Fondo Master

Il Fondo Master è un fondo globale diversificato di fondi che combina più classi di attività: titoli azionari (comprese le small cap), tassi di interesse, titoli di credito (compresi i titoli a carattere speculativo, ovvero aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione in base ai propri criteri), investimenti del mercato monetario, titoli in valuta estera, strategie alternative e materie prime (esclusi gli investimenti in materie prime agricole), esposti a tutte le aree geografiche (inclusi i mercati emergenti).

Il Fondo Master integra il Rischio dell'Investimento Sostenibile.

Il Fondo Master è gestito attivamente.

Il profilo di rischio del portafoglio è flessibile e l'intervallo di ripartizione 50% titoli/50% obbligazioni varia in modo significativo a seconda delle proiezioni del gestore. Quindi, il profilo del Fondo Master può cambiare ed essere esposto significativamente ai tassi di interesse o ai mercati azionari. Sarà composto principalmente da OICR.

La ripartizione tra le varie classi di attività e la selezione degli investimenti corrispondenti sono determinate dal team di gestione in base al seguente processo:

1. Definizione di diversi scenari di sviluppo del mercato e del loro grado di probabilità sulla base di previsioni macroeconomiche.
2. Definizione della ripartizione ottimale delle attività tra le varie classi di riferimento sulla base di tre parametri principali:
 - i suddetti scenari probabilistici sono utili per decidere se accordare la preferenza a una determinata classe di attività sulla base degli sviluppi previsti;
 - i dati tecnici sui mercati, quali i livelli di valutazione, la volatilità e la correlazione tra attività. Si utilizzano, tra l'altro, per rettificare le ponderazioni tra ciascuna classe di attività al fine di ottimizzare il rapporto fra il rendimento auspicato e il rischio massimo accettabile;
 - i vincoli di rischio del portafoglio, rettificati per una maggior flessibilità a livello gestionale. Pertanto, il livello di rischio globale del Fondo Master, espresso in volatilità prevista, non supererà il 15% in condizioni normali di mercato. La volatilità misura l'ampiezza delle variazioni del prezzo di una data attività rispetto al valore medio di tali variazioni.

Per conformarsi a questo vincolo di volatilità, la ripartizione tra le varie attività sarà effettuata in conformità ai seguenti limiti:

L'esposizione azionaria varierà dallo 0% all'80% degli attivi totali del portafoglio.

Il Fondo Master può investire fino ad un massimo del 10% del proprio patrimonio netto in azioni non quotate:

- emesse da società di piccola e media capitalizzazione, nonché da società di medie dimensioni, senza limitazioni riguardo al settore di attività né all'area geografica;
- tramite investimenti in quote/azioni di OIC di tipo chiuso e/o in società veicolo di tipo chiuso, equivalenti a strumenti finanziari idonei.

- La proporzione degli investimenti in tassi di interesse e strumenti del mercato monetario (anche tramite OICR) varierà dal 20% all'70% del patrimonio totale del Fondo Master.

- Il Fondo Master è gestito applicando il seguente intervallo di sensibilità: [-2 +5].
- Fino al 30% delle attività del Fondo Master può essere esposto a investimenti a carattere speculativo ("Speculative Grade"), ovvero aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione in base ai propri criteri). Per la valutazione complessiva del rischio e la categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, che include, fra gli altri fattori, i rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli in questione; piuttosto, la Società di Gestione si affida alla propria valutazione interna per valutare la l'opportunità o meno di mantenere quei titoli in portafoglio. Il Fondo Master può inoltre investire fino ad un massimo del 10% del proprio patrimonio netto in obbligazioni non quotate di emittenti privati e/o di fondi di investimento e/o società veicolo, senza limitazioni riguardo alla valuta di denominazione né all'area geografica.
- Il Fondo Master può presentare un rischio valutario relativo, fra gli altri aspetti, all'investimento in OICR, inclusi gli ETF (Tracker) e in fondi di investimento che potrebbe presentare un intrinseco rischio valutario. L'esposizione diretta e indiretta (tramite OICR) al rischio valutario si rivolge a una soglia massima di attività una tantum del Fondo Master.
- A fini di diversificazione, il Fondo Master può investire:
 - fino al 10% in investimenti alternativi, attraverso OIC di gestione alternativa dell'Unione Europea;
 - fino al 10% in future su indici di materie prime (esclusi gli investimenti in materie prime agricole), attraverso OIC dell'Unione Europea.

3. Selezione degli investimenti e costruzione del portafoglio.

Il Fondo Master sarà investito principalmente in OIC (inclusi gli ETF).

Il Fondo Master darà preferenza agli OIC (incluso fondi ETF) che integrano un approccio ESG (criteri ambientali, sociali e di governance) nel proprio processo di investimento.

Il Fondo Master può altresì investire in titoli o utilizzare prodotti derivati al fine di ricomporre un'esposizione in maniera sintetica o per integrare o garantire la copertura dell'esposizione del Fondo Master per una determinata classe di attività.

Le operazioni con strumenti finanziari derivati vengono effettuate entro un limite di impegno pari a una volta il valore delle attività del Fondo Master nel rispetto dei limiti previsti per ciascuna classe di attività di cui sopra.

Attività utilizzate dal Fondo Master (eccetto i derivati integrati)

Quote o azioni di OICR:

Il Fondo Master può detenere fino al 100% del proprio patrimonio in quote e/o azioni di investimenti collettivi e/o fondi di investimento elencati qui di seguito.

Questi investimenti collettivi e fondi di investimento sono rappresentativi di tutte le classi di attività, in conformità ai requisiti del Fondo Master.

Possono essere investimenti collettivi e fondi di investimento gestiti dalla Società di Gestione o da altri enti – indipendentemente dal fatto che appartengano o meno al Gruppo Amundi – comprese le società collegate.

Come riferimento, i limiti normativi per gli OICVM conformi alla Direttiva europea 2009/65/CE sono:

- *Fino al 100%* del patrimonio netto totale*
- *OICVM di diritto francese o estero*

** Se e nella misura in cui tali OICVM possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

- *Fino al 30%* del patrimonio netto totale*
- *FIA di diritto francese*
- *FIA costituiti in un altro Stato membro dell'Unione Europea e fondi di investimento di diritto estero nel rispetto dei criteri stabiliti dagli articoli del Codice monetario e finanziario francese.*

** Se e nella misura in cui tali FIA possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

Il Fondo Master darà preferenza ai fondi comuni (incluso fondi ETF) che integrano un approccio ESG (componente ambientale, sociale e di governance) nel proprio processo di investimento⁽¹⁾.

(1) I fondi selezionati potrebbero, in linea teorica, applicare approcci ESG diversi e indipendenti.

Il Fondo Master può altresì detenere direttamente titoli, entro gli intervalli di ripartizione delle attività sopra descritti (v. “Strategia di investimento”). Questi titoli possono essere i seguenti:

Azioni:

Il Fondo Master può investire fino al 10% del proprio patrimonio in azioni quotate nei Paesi dell'OCSE, provenienti da qualsiasi tipo di settore e capitalizzazione.

Titoli di debito e strumenti del mercato monetario:

Il Fondo Master può investire fino al 50% del proprio patrimonio in titoli di debito pubblici e privati e strumenti del mercato monetario di tutte le classi di rating.

Il Fondo Master può inoltre investire fino ad un massimo del 10% del proprio patrimonio netto in obbligazioni emesse da fondi di investimento o veicoli di cartolarizzazione

- *Attività utilizzate (derivati integrati)*
- *Obbligazioni con opzione a comprare (Callable Bonds) e titoli di debito negoziabili (NDS) callable*
- *Obbligazioni con opzione a vendere (Puttable Bonds) e titoli di debito negoziabili (NDS) puttable.*
- *Warrant*
- *Obbligazioni a medio termine in euro (European Medium Term Notes o EMTN).*

Derivati generalmente utilizzati dal Fondo Master

L'utilizzo di derivati non supererà un impegno complessivo di attività una tantum e sarà effettuato entro i limiti previsti per le diverse classi di attività definite nella strategia di investimento.

** questi strumenti sono diversi dai derivati che possono essere utilizzati nei fondi sottoscritti dal Fondo Master.*

Total Return Swap:

Indicativamente, i Total Return Swap (TRS) rappresentano circa il 10% del patrimonio netto, con un tetto massimo pari al 30% del patrimonio netto del Fondo Master.

Il Fondo Master può inoltre, a fini di copertura del portafoglio o per acquisire un'esposizione sintetica ad una determinata attività, concludere contratti di swap con due combinazioni dei seguenti tipi di flussi:

- Tasso fisso
- Tasso variabile (indicizzato al tasso €STER, Euribor o ad altro indice di riferimento del mercato)
- Rendimento correlato a una o più valute, azioni, indici di mercato o titoli quotati, commodity, OIC o fondi d'investimento
- Tasso opzionale correlato a una o più valute, azioni, indici azionari o titoli quotati, OIC o fondi d'investimento
- Dividendi (netti o lordi).

Le attività del Fondo Master alle quali risultano correlati i contratti Total Return Swap (TRS) sono depositate presso la Banca Depositaria.

Contratti differenziali (Contracts for Difference o CFD):

Il Fondo Master può concludere contratti differenziali, o CFD, il cui valore si basa sulla differenza tra due parametri di riferimento relativi a un titolo, indice, coppia di valute o paniere di titoli, senza necessità di detenere l'attività sottostante.

Il ricorso a CFD può avvenire a fini di copertura del portafoglio o per acquisire un'esposizione sintetica ad una determinata attività.

Le operazioni con strumenti finanziari derivati vengono effettuate entro un limite di impegno pari a una volta il valore delle attività e nel rispetto dei limiti previsti per le varie classi di attività definite nella strategia di investimento.

Crediti generalmente utilizzati dal Fondo Master

Il Fondo Master può altresì esporre il portafoglio o garantirne la copertura tramite derivati su crediti indicizzati di più emittenti (quali iTraxx o CDX) entro i propri limiti di rischio.

Alcune delle principali strategie applicate sono le seguenti:

- Macroesposizione del portafoglio tramite vendite di protezione soprattutto sugli indici iTraxx/CDX, acquisizione di opzioni del creditore o vendite di opzioni del debitore soprattutto sugli indici iTraxx/CDX;
- Macrocopertura del portafoglio tramite acquisizioni di protezione soprattutto sugli indici iTraxx/CDX, vendite di opzioni del creditore o acquisizione di opzioni del debitore soprattutto sugli indici iTraxx/CDX.

Altre operazioni utilizzate dal Fondo Master

Depositi a termine:

Il Fondo Master può effettuare depositi vincolati presso uno o più istituti di credito al fine di realizzare il proprio obiettivo di investimento e di gestire la propria liquidità, entro il limite del 10% del proprio patrimonio netto.

Prestito di contante:

Il Fondo Master può prendere in prestito fino al 10% del proprio patrimonio netto in contanti per far fronte a occasionali esigenze di liquidità (operazioni relative al flusso corrente di investimenti e cessioni, nonché operazioni di sottoscrizione e/o rimborso, ecc.).

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli

- Tipi di operazioni utilizzate:
 - contratti di riacquisto e contratti di riacquisto inverso in riferimento al Codice monetario e finanziario francese
 - assunzione ed erogazione di prestito titoli in riferimento al Codice monetario e finanziario francese.

Queste operazioni riguardano tutti gli attivi autorizzati tranne gli OICR, come illustrato nella sezione "Attività utilizzate (eccetto i derivati integrati)". Questi attivi sono custoditi dalla banca depositaria del Fondo Master.

- Natura degli investimenti:

Le transazioni avranno principalmente lo scopo di permettere al portafoglio di rettificarsi a seconda delle fluttuazioni dei saldi, nonché di investire la propria liquidità.

- Riepilogo delle percentuali utilizzate:

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (reverse repos)	Pronti contro termine (repos)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	10%	10%	10%	10%	30%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	10%

- Commissioni: ulteriori informazioni su questo aspetto sono riportate nel cap. “Costi e commissioni” del Prospetto del Fondo Master.

Commissioni e oneri del Fondo Master (quota T)⁽¹⁾⁽²⁾

Commissione di sottoscrizione max. (non imputabile al Fondo)	5% (3)
Commissione di rimborso max. (imputabile o meno al Fondo)	n/d
Commissioni di gestione max. - tra cui Commissione amministrativa, per la Banca depositaria e per il revisore (tasse incluse)	0,15%
Commissioni di movimentazione a carico della Società di Gestione	da 10 a 50 EUR per transazione a seconda del tipo di transazione
Commissioni di rendimento	n/d

⁽¹⁾ Spese legali eccezionali per il recupero dei crediti del Fondo possono essere aggiunte a quelle fatturate al Fondo, come sopra indicato.

⁽²⁾ I costi relativi a contributi dovuti ad AMF possono essere aggiunti a quelli fatturati al Fondo, come sopra indicato.

⁽³⁾ Il Comparto non corrisponderà alcuna commissione di sottoscrizione o rimborso per l'investimento in una quota T del Fondo Master.

Profilo di rischio del Fondo Master

Il Fondo Master è più adatto a investitori che hanno un orizzonte di investimento superiore a quattro anni.

Disponibilità del Prospetto del Fondo Master

Il Prospetto del Fondo Master e le relazioni annuali e semestrali più recenti sono disponibili nell'arco di una settimana su richiesta presso la sede legale della Società.

Per ulteriori informazioni circa le commissioni e le spese a carico del Fondo Master, consultare il Prospetto del Fondo Master e la relazione annuale della Società.

Questi documenti sono altresì disponibili sul sito web: www.cpram.com.

Gestione del rischio:

Il metodo impiegato per calcolare l'esposizione complessiva del Comparto è quello basato sul calcolo dell'impegno.

Interazione fra il Comparto e il Fondo Master:**Scambio di informazioni fra il Comparto e il Fondo Master**

Poiché il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione, sono state implementate regole interne di gestione degli affari al fine di garantire la conformità del Comparto e del Fondo Master alle disposizioni della Legge 2010, lo scambio di informazioni e il coordinamento delle tempistiche di calcolo e pubblicazione del valore patrimoniale netto.

Scambio di informazioni fra il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master

Il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Scambio di informazioni tra il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master

Il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Profilo dell'investitore tipo nel Comparto:

Tutti gli investitori che:

- desiderano investire in un portafoglio diversificato gestito attivamente;
- possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 4 anni;
- accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale. Al termine della durata minima di investimento consigliata (4 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Indice di riferimento (benchmark) del Comparto: Il Comparto adotta il medesimo indice di riferimento (*benchmark*) del Fondo Master €STR (Euro Short-Term Rate).

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto può utilizzare un benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda il benchmark per la commissione di performance utilizzato dalle classi di azioni interessate, per il calcolo delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione ad alcuno di tali Benchmark.

A titolo informativo, l'Indice di riferimento funge a posteriori da indicatore per la valutazione della performance del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice di riferimento è costituito dall'indice €STR (Euro Short-Term Rate), calcolato su base quotidiana dalla BCE sulla base del tasso applicato ai prestiti nel mercato interbancario ponderato per il volume.

La metodologia per il calcolo dell'indice di riferimento si basa su dati raccolti su un campione di 52 banche, prendendo in considerazione la media dei tassi applicati al 50% delle transazioni ed eliminando dal calcolo i tassi inferiori al 25° percentile e superiori al 75° percentile.

L'European Money Market Institute (EMMI), amministratore dell'indice €STR, si avvale dell'esenzione di cui all'articolo 2.2 del Regolamento sui Benchmark in qualità di banca centrale e non è pertanto obbligato all'iscrizione nel registro dell'ESMA.

Tutte le informazioni sull'indice sono disponibili nel sito web dell'amministratore <https://www.emmibenchmarks.eu/>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli

indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Fattori di rischio generali e specifici del Comparto:

Poiché il Comparto è investito nel Fondo Master, è esposto al rischio rappresentato dall'andamento degli strumenti di mercato in cui il Fondo Master investe.

I principali rischi generali sono i seguenti:

- Rischi azionari e di mercato
- Rischi legati al capitale
- Rischio del tasso di interesse e rischio di mercato
- Rischio di credito
- Rischi connessi a investimenti nei Paesi emergenti
- Rischio legato al tasso di cambio
- Rischio sui rendimenti
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Consultare il Prospetto del Fondo Master per ulteriori informazioni sui rischi associati a un investimento nel Fondo Master.

Conflitti di interesse

Il Comparto Feeder e il Fondo Master sono gestiti dalla stessa Società di Gestione. La Società di Gestione ha istituito e attuato una politica sui conflitti di interesse che prevede misure adeguate a ridurre tali conflitti di interesse.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo completo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 9.00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Reactive			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue			
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Costi indiretti (max)	Commissione di Performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,35%	0,30%	0,15%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,60%	0,20%	0,15%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,60%	0,30%	0,15%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: €STR capitalizzato + 3,50%.

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 18 febbraio 2022 (con il nuovo indicatore di riferimento), si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di dicembre 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 2 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
CPR INVEST – REACTIVE

Identificativo della persona giuridica :
549300R8GKFRQRTOV52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si
X
 No

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
--	--



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno l'85% dell'attivo netto in quote T di CPR Croissance Réactive, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come OICVM (il "Fondo Master"). Di conseguenza, le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto vanno lette congiuntamente a quelle del Fondo Master.

Vengono preferiti i veicoli di investimento che includono approcci ambientali (*Environmental*), sociali (*Social*) e di Governance (singolarmente identificati con E, S e G e, se adottati congiuntamente, con ESG) i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Fondo Master. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Gruppo Amundi.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei

fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Fondo Master e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.



- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Fondo Master consiste nell'offrire, nel medio termine – con un minimo di 4 anni – un rendimento annuo superiore, al netto delle commissioni, a quello dell'indice €STR capitalizzato + 4,70%.

Indice di riferimento (Benchmark): indice €STR (Euro Short-Term Rate) utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Vengono preferiti i veicoli di investimento che includono approcci ambientali, sociali e di Governance, i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Comparto.

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Il Comparto investirà almeno il 75% del patrimonio in veicoli di investimento ex art. 8 e art. 9 del Regolamento SFDR.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Fondo Master potrebbe pertanto essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Fondo Master applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Fondo Master.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del

rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 50% dei titoli e degli strumenti del Fondo Master sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Fondo Master.

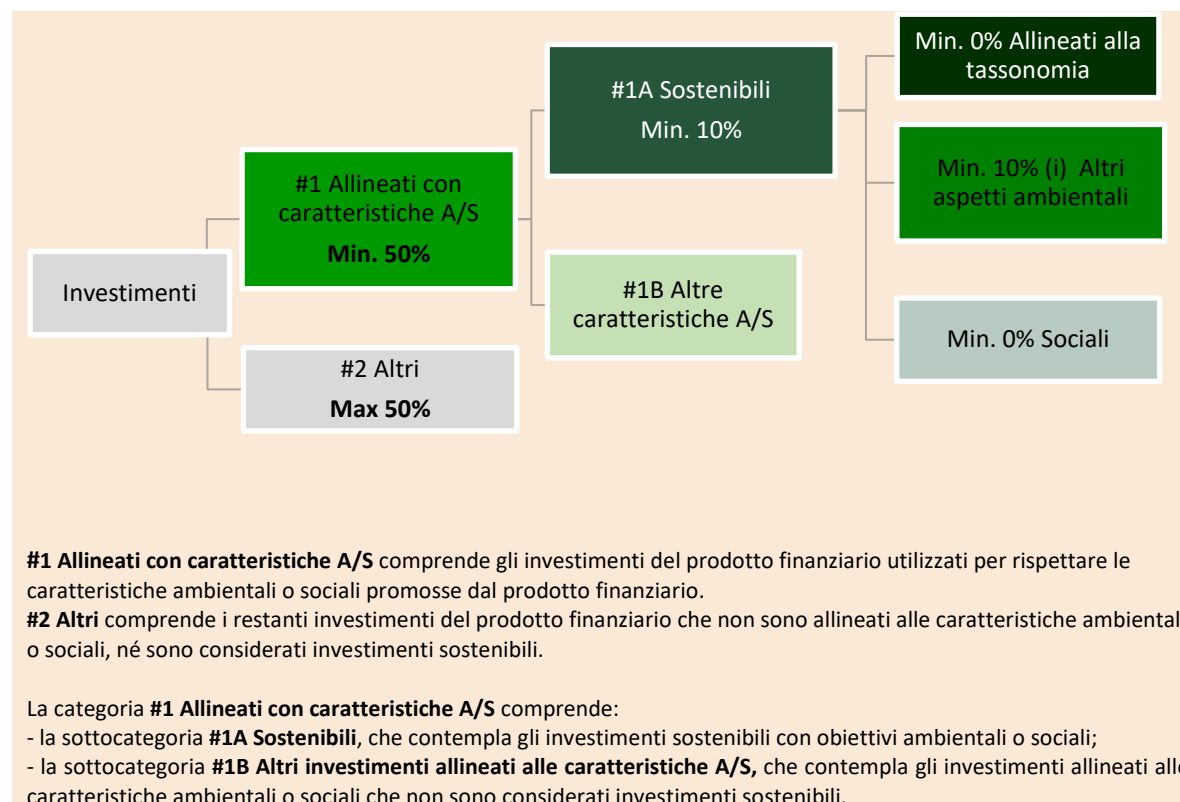
Inoltre, il Fondo Master si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo Master.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

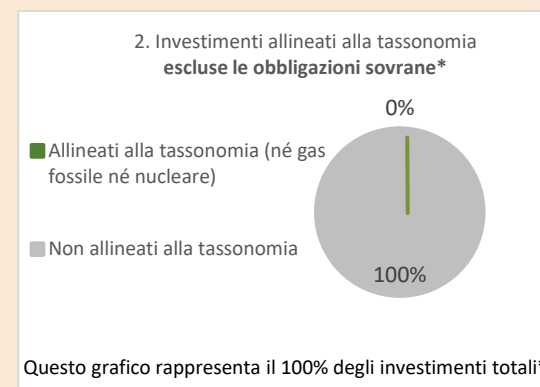
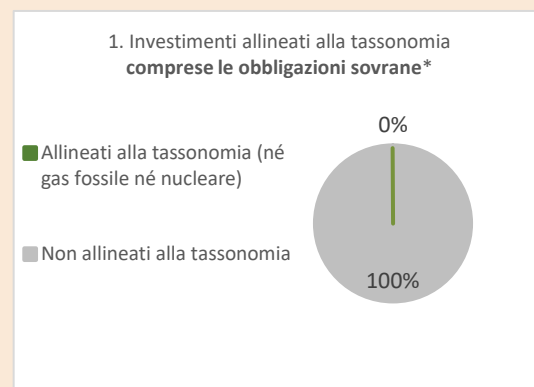
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
 - Gas fossile
 - Energia nucleare
- No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo Master non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo Master non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Per quanto riguarda i criteri ESG del Fondo Master, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Fondo Master non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 3. CPR Invest – Defensive

Il Comparto è un Comparto Feeder della quota T di CPR Croissance Défensive, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come un OICVM (il “Fondo Master”) e investirà almeno l'85% del proprio patrimonio in quote del Fondo Master.

Il Comparto può detenere fino al 15% del proprio patrimonio in:

- Attività liquide accessorie,
- Uno o più strumenti finanziari derivati, utilizzabili a soli fini di copertura.

L'obiettivo di investimento del Comparto è lo stesso del Fondo Master descritto qui di seguito, dopo la deduzione delle commissioni specifiche per ciascuna quota del Comparto.

Il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione.

Si prevede che il rendimento del Comparto sarà fortemente correlato a quello del Fondo Master.

Tuttavia, il rendimento del Comparto sarà inferiore a quello della quota T del Fondo Master a causa, in particolare, di costi e spese sostenuti dal Comparto.

Data di lancio: 27/03/2015

Termine: durata indeterminata

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Il Fondo Master:

Struttura del Fondo Master

Il Fondo Master è stato lanciato il 10 luglio 1998 ed è un Fondo Comune di Investimento gestito dalla Società di Gestione.

Il Fondo Master è denominato in euro.

CACEIS Bank è stata nominata banca depositaria, agente incaricato della centralizzazione degli ordini di sottoscrizione e rimborso e custode del registro delle quote del Fondo Master.

CACEIS Fund Administration è stata nominata società contabile del fondo delegata del Fondo Master.

Ernst & Young et Autres è stata nominata società di revisione indipendente del Fondo Master.

Obiettivi di investimento del Fondo Master

L'obiettivo del Fondo Master consiste nell'offrire, nel medio termine – con un minimo di 2 anni – un rendimento annuo al netto delle commissioni superiore a quello dell'indice €STR capitalizzato + 2,50%, con una volatilità massima prevista del 7%.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 3.

Indice di riferimento del Fondo Master: €STR (Euro Short-Term Rate).

Indicatore di Performance del Fondo Master:

Il Fondo Master è gestito attivamente. Il Fondo Master può utilizzare un benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Fondo Master nonché, per quanto riguarda il benchmark per la commissione di performance utilizzato dalle classi di azioni interessate, per il calcolo delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione ad alcuno di tali Benchmark.

L'indice di riferimento è costituito dall'indice €STR (Euro Short-Term Rate), calcolato su base quotidiana dalla BCE sulla base del tasso applicato ai prestiti nel mercato interbancario ponderato per il volume.

La metodologia per il calcolo dell'indice di riferimento si basa su dati raccolti su un campione di 52 banche, prendendo in considerazione la media dei tassi applicati al 50% delle transazioni ed eliminando dal calcolo i tassi inferiori al 25° percentile e superiori al 75° percentile.

L'European Money Market Institute (EMMI), amministratore dell'indice €STR, si avvale dell'esenzione di cui all'articolo 2.2 del Regolamento sui Benchmark in qualità di banca centrale e non è pertanto obbligato all'iscrizione nel registro dell'ESMA.

Tutte le informazioni sull'indice sono disponibili nel sito web dell'amministratore <https://www.emmibenchmarks.eu/>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

L'indice di riferimento non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non è pertanto in linea con le caratteristiche ESG di cui il Fondo Master è promotore.

Strategia di investimento e politica del Fondo Master

Il Fondo Master è un fondo globale diversificato di fondi che combina più classi di attività: titoli azionari (comprese le small cap), tassi di interesse, titoli di credito (compresi i titoli a carattere speculativo, ovvero aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione in base ai propri criteri), investimenti del mercato monetario, titoli in valuta estera, strategie alternative e materie prime (esclusi gli investimenti in

materie prime agricole), esposti a tutte le aree geografiche (inclusi i mercati emergenti).

Il Fondo Master presenta un rischio di sostenibilità come indicato nel profilo di rischio.

Il Fondo Master è investito principalmente nella classe di attività "tasso di interesse" ed è limitato a un'esposizione di "attività a rischio"* che va dallo 0% al 40% massimo del patrimonio totale del Fondo.

**Il termine "attività a rischio" corrisponde alla somma dell'esposizione azionaria + la somma delle altre attività "volatili" nel portafoglio. Le attività volatili includono tutte le attività di portafoglio (esclusi i titoli azionari) la cui volatilità storica su 52 settimane supera il 12%. Questa percentuale è calcolata tenendo conto di tutte le posizioni nette, indipendentemente dal mezzo (OPC, titoli singoli e/o strumenti derivati basati sugli impegni calcolati).*

Il Fondo Master può investire fino ad un massimo del 10% del proprio patrimonio netto in azioni non quotate di emittenti privati e/o di fondi di investimento e/o società veicolo, senza limitazioni riguardo alla valuta di denominazione né all'area geografica.

La ripartizione tra le varie classi di attività e la selezione degli investimenti corrispondenti sono determinate dal team di gestione in base al seguente processo:

1. Definizione di diversi scenari di sviluppo del mercato e del loro grado di probabilità sulla base di previsioni macroeconomiche.
2. Definizione della ripartizione ottimale delle attività tra le varie classi di riferimento sulla base di tre parametri principali:
 - i suddetti scenari probabilistici sono utili per decidere se accordare la preferenza a una determinata classe di attività sulla base degli sviluppi previsti;
 - i dati tecnici sui mercati, quali i livelli di valutazione, la volatilità e la correlazione tra attività. Si utilizzano, tra l'altro, per rettificare le ponderazioni tra ciascuna classe di attività al fine di ottimizzare il rapporto fra il rendimento auspicato e il rischio massimo accettabile;

- i vincoli di rischio del portafoglio, rettificati in base a una prudente gestione. Pertanto, il livello di rischio globale del Fondo Master, espresso in volatilità annua prevista, non supererà il 7% in condizioni normali di mercato. La volatilità misura l'ampiezza delle variazioni del prezzo di una data attività rispetto al valore medio di tali variazioni.

Per conformarsi a questo vincolo di volatilità, la ripartizione tra le varie attività sarà effettuata in conformità ai seguenti limiti:

- L'esposizione azionaria andrà da -10% al 30% delle attività totali del portafoglio.
Il Fondo Master può investire fino ad un massimo del 10% del proprio patrimonio netto in azioni non quotate:
 - emesse da società di piccola e media capitalizzazione, nonché da società di medie dimensioni, senza limitazioni riguardo al settore di attività né all'area geografica;
 - tramite investimenti in quote/azioni di OIC di tipo chiuso e/o in società veicolo di tipo chiuso, equivalenti a strumenti finanziari non quotati idonei.
- La quota investita nei seguenti investimenti (attività in classe "tassi di interesse") rappresenta un totale di almeno il 60% delle attività totali del Fondo:
 - OIC di tasso di interesse e/o strumenti di tasso di interesse (incluse le obbligazioni convertibili);
 - OIC del mercato monetario e/o strumenti del mercato monetario;
 - depositi presso istituti di credito;
 - contratti di riacquisto su obbligazioni.
- Il Fondo Master è gestito applicando il seguente intervallo di sensibilità: [-3 +8].
- Il Fondo Master può presentare un rischio valutario relativo, fra gli altri aspetti, all'investimento in OICR, inclusi gli ETF (Tracker) e in fondi di investimento che potrebbe presentare un intrinseco rischio valutario. L'esposizione diretta e indiretta (tramite OICR) al rischio valutario si rivolge a una soglia massima di attività una tantum del Fondo Master.
- A fini di diversificazione, il Fondo Master può investire:

- fino al 10% in investimenti alternativi, attraverso OIC di gestione alternativa dell'Unione Europea
- fino al 10% in future su indici di materie prime (esclusi gli investimenti in materie prime agricole), attraverso OIC dell'Unione Europea.

3. Selezione dei supporti di investimento e di costruzione del portafoglio.

Il Fondo Master è investito principalmente in OIC (inclusi gli ETF).

Il Fondo Master darà preferenza agli OIC (incluso fondi ETF) che integrano un approccio ESG (criteri ambientali, sociali e di governance) nel proprio processo di investimento.

Il Fondo Master può altresì detenere titoli o utilizzare prodotti derivati al fine di ricomporre un'esposizione in maniera sintetica o per integrare o garantire la copertura dell'esposizione del Fondo Master per una determinata classe di attività. Le operazioni con strumenti finanziari derivati vengono effettuate entro un limite di impegno pari a una volta il valore delle attività dell'OICVM nel rispetto dei limiti di cui sopra.

Attività utilizzate dal Fondo Master (eccetto i derivati integrati)

Quote o azioni di OICR:

Il Fondo Master può detenere fino al 100% del proprio patrimonio in quote e/o azioni di investimenti collettivi e/o fondi di investimento elencati qui di seguito.

Questi investimenti collettivi e fondi di investimento sono rappresentativi di tutte le classi di attività e area geografica, in conformità ai requisiti del Fondo Master.

Possono essere investimenti collettivi e fondi di investimento gestiti dalla Società di Gestione o da altri enti – indipendentemente dal fatto che appartengano o meno al Gruppo Amundi – comprese le società collegate.

Come riferimento, i limiti normativi per gli OICVM conformi alla Direttiva europea 2009/65/CE sono:

- *Fino al 100%* del patrimonio netto totale*
- *OICVM di diritto francese o estero*

** Nella misura in cui e a condizione che tali OICVM possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

- *Fino al 30%* del patrimonio netto totale*
 - *FIA di diritto francese*
 - *FIA costituiti in un altro Stato membro dell'Unione Europea e fondi di investimento di diritto estero nel rispetto dei criteri stabiliti dagli articoli del Codice monetario e finanziario francese.*

** Nella misura in cui e a condizione che tali FIA possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

Il Fondo Master può altresì detenere direttamente titoli, entro gli intervalli di ripartizione delle attività sopra descritti (v. "Strategia di investimento"). Questi titoli possono essere i seguenti:

Azioni e titoli collegati ad Azioni:

Il Fondo Master può investire fino al 10% del proprio patrimonio in azioni quotate nei Paesi dell'OCSE, provenienti da qualsiasi tipo di settore e capitalizzazione.

Titoli di debito e strumenti del mercato monetario:

Il Fondo Master può investire fino al 50% del proprio patrimonio in obbligazioni e strumenti del mercato monetario di emittenti pubblici e privati nell'area OCSE, classificati come "Investment Grade" al momento dell'investimento, ossia aventi rating pari o superiore a BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri) quali ad esempio titoli di debito negoziabile (TCN), buoni del Tesoro a tasso fisso (BTF) e buoni del Tesoro.

Il Fondo Master può altresì investire fino al 40% del suo patrimonio in titoli a carattere speculativo, ovvero aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri) esclusivamente tramite titoli di Stato dell'area OCSE.

Per la valutazione complessiva del rischio e la categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, che include, fra gli altri fattori, i rating emessi dalle principali agenzie di rating.

Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli in questione; piuttosto, la Società di Gestione si affida alla propria valutazione interna per valutare l'opportunità o meno di mantenere quei titoli in portafoglio.

Il Fondo Master può inoltre investire fino ad un massimo del 10% del proprio patrimonio netto in obbligazioni emesse da fondi di investimento o veicoli di cartolarizzazione.

- **Attività utilizzate (derivati integrati)**

- **Obbligazioni convertibili⁽¹⁾:**

Il Fondo può investire fino al 10% del proprio patrimonio in obbligazioni convertibili europee e titoli analoghi al fine di integrare o sostituire l'esposizione a un dato investimento.

⁽¹⁾ *I regolamenti dell'AMF classificano le obbligazioni convertibili come strumenti finanziari che integrano una componente derivata. Come tali, questi strumenti non includono alcun effetto leva.*

- *Obbligazioni con opzione a comprare (Callable Bonds) e titoli di debito negoziabili (NDS) callable.*
- *Obbligazioni con opzione a vendere (Puttable Bonds) e titoli di debito negoziabili (NDS) puttable.*
- *Warrant*
- *Obbligazioni a medio termine in euro (European Medium Term Notes o EMTN).*

Derivati generalmente utilizzati dal Fondo Master

Il Fondo Master può investire in strumenti finanziari derivati (ivi inclusi contratti differenziali e contratti *futures* su valuta) negoziati su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) o over-the-counter, al fine di integrare o migliorare l'esposizione del Fondo, garantire copertura parziale o totale rispetto al rischio, ricomporre un'esposizione sintetica a una determinata attività e/o a fini di arbitraggio.

L'utilizzo di derivati non supererà un impegno complessivo di attività una tantum e sarà effettuato entro i limiti previsti per le diverse classi di attività definite nella strategia di investimento.

Total Return Swap:

Indicativamente, i Total Return Swap (TRS) rappresentano circa il 10% del patrimonio netto, con un tetto massimo pari al 30% del patrimonio netto del Fondo Master.

Il Fondo Master può inoltre, a fini di copertura del portafoglio o per acquisire un'esposizione sintetica ad una determinata attività, concludere contratti di swap con due combinazioni dei seguenti tipi di flussi:

- Tasso fisso
- Tasso variabile (indicizzato al tasso €STER, Euribor o altro riferimento del mercato)
- Rendimento collegato ad una o più valute, titoli azionari, indici di mercato o titoli quotati, commodity, OIC o fondi di investimento
- Tasso opzionale correlato a una o più valute, azioni, indici azionari o titoli quotati, OIC o fondi d'investimento
- Dividendi (netti o lordi).

Le attività del Fondo Master alle quali risultano correlati i contratti Total Return Swap (TRS) sono depositate presso la Banca Depositaria.

Crediti generalmente utilizzati dal Fondo Master

Il Fondo Master può altresì esporre o garantire la copertura del portafoglio tramite derivati su crediti indicizzati di più emittenti (quali iTraxx o CDX) entro i propri limiti di rischio.

Alcune delle principali strategie applicate sono le seguenti:

- Macroesposizione del portafoglio tramite vendite di protezione soprattutto sugli indici iTraxx/CDX, acquisizione di opzioni del creditore o vendite di opzioni del debitore soprattutto sugli indici iTraxx/CDX;

- Macrocopertura del portafoglio tramite acquisizioni di protezione soprattutto sugli indici iTraxx/CDX, vendite di opzioni del creditore o acquisizione di opzioni del debitore soprattutto sugli indici iTraxx/CDX.

Contratti differenziali (Contracts for Difference o CFD):

Il Fondo Master può concludere contratti differenziali, o CFD, il cui valore si basa sulla differenza tra due parametri di riferimento relativi a un titolo, indice, coppia di valute o paniere di titoli, senza necessità di detenere l'attività sottostante.

Il ricorso a CFD può avvenire a fini di copertura del portafoglio o per acquisire un'esposizione sintetica ad una determinata attività.

Le operazioni con strumenti finanziari derivati vengono effettuate entro un limite di impegno pari a una volta il valore delle attività e non consentiranno di superare i limiti di esposizione stabiliti nella strategia di investimento.

Questi strumenti sono diversi dai derivati che possono essere utilizzati nei fondi sottoscritti dal Fondo Master.

Altre operazioni utilizzate dal Fondo Master

Depositi a termine:

Il Fondo Master può effettuare depositi vincolati presso uno o più istituti di credito al fine di realizzare il proprio obiettivo di investimento e di gestire la propria liquidità, entro il limite del 10% del proprio patrimonio netto.

Prestito di contante:

Il Fondo Master può prendere in prestito fino al 10% del proprio patrimonio netto in contanti per far fronte a occasionali esigenze di liquidità (operazioni relative a investimenti in atto e a flussi di cessione, nonché operazioni di sottoscrizione e/o rimborso, ecc.).

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

- Tipi di operazioni utilizzate:
 - contratti di riacquisto e contratti di riacquisto inverso in riferimento al Codice monetario e finanziario francese
 - assunzione ed erogazione di prestito titoli in riferimento al Codice monetario e finanziario francese.

Queste operazioni riguardano tutti gli attivi autorizzati tranne gli OICR, come illustrato nella sezione “Attività utilizzate (eccetto i derivati integrati)”. Questi attivi sono custoditi dalla banca depositaria del Fondo Master.

- Natura degli investimenti:

Le transazioni avranno principalmente lo scopo di permettere al portafoglio di rettificarsi a seconda delle fluttuazioni dei saldi, nonché di investire la propria liquidità.

- Riepilogo delle percentuali utilizzate:

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (reverse repos)	Pronti contro termine (repos)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	10%	10%	10%	10%	30%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	10%

- Commissioni: ulteriori informazioni su questo aspetto sono riportate nel cap. “Costi e commissioni” del Prospetto del Fondo Master.

Commissioni e oneri del Fondo Master (quota T)⁽¹⁾⁽²⁾

Commissione di sottoscrizione max. (non imputabile al Fondo)	5% ⁽³⁾
Commissione di rimborso max. (imputabile o meno al Fondo)	n/d
Commissioni di gestione max. - tra cui Commissione amministrativa, per la Banca depositaria e per il revisore (tasse incluse)	0,15%
Commissioni di movimentazione a carico della Società di Gestione	da 10 a 50 EUR per transazione a seconda del tipo di transazione
Commissioni di rendimento	n/d

⁽¹⁾ Spese legali eccezionali per il recupero dei crediti del Fondo possono essere aggiunte a quelle fatturate al Fondo, come sopra indicato.

⁽²⁾ I costi relativi a contributi dovuti ad AMF possono essere aggiunti a quelli fatturati al Fondo, come sopra indicato.

⁽³⁾ Il Comparto non corrisponde commissioni di sottoscrizione o rimborso finché investe in una quota T del Fondo Master.

Profilo di rischio del Fondo Master

Il Fondo Master è più adatto a investitori che hanno un orizzonte di investimento di almeno due anni.

Disponibilità del Prospetto del Fondo Master

Il Prospetto del Fondo Master e le relazioni annuali e semestrali più recenti sono disponibili nell'arco di una settimana su richiesta presso la sede legale della Società. Per ulteriori informazioni circa le commissioni e le spese a carico del Fondo Master, consultare il Prospetto del Fondo Master e la relazione annuale della Società. Questi documenti sono altresì disponibili sul sito web: www.cpram.com.

Gestione del rischio:

Il metodo impiegato per calcolare l'esposizione complessiva del Comparto è quello basato sul calcolo dell'impegno.

Interazione fra il Comparto e il Fondo Master:**Scambio di informazioni fra il Comparto e il Fondo Master**

Poiché il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione, sono state implementate regole interne di gestione degli affari al fine di garantire la conformità del Comparto e del Fondo Master alle disposizioni della Legge 2010, lo scambio di informazioni e il coordinamento delle tempistiche di calcolo e pubblicazione del valore patrimoniale netto.

Scambio di informazioni fra il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master

Il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Scambio di informazioni tra il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master

Il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Profilo dell'investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio diversificato gestito attivamente
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 2 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale. Al termine della durata minima di investimento consigliata (2 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Indice di riferimento (benchmark) del Comparto: Il Comparto adotta il medesimo indice di riferimento (*benchmark*) del Fondo Master: €STR (Euro Short-Term Rate)

anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di Performance del Comparto

Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto può utilizzare un benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda il benchmark per la commissione di performance utilizzato dalle classi di azioni interessate, per il calcolo delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione ad alcuno di tali Benchmark.

A titolo informativo, l'Indice di riferimento funge a posteriori da indicatore per la valutazione della performance del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice di riferimento è costituito dall'indice €STR (Euro Short-Term Rate), calcolato su base quotidiana dalla BCE sulla base del tasso applicato ai prestiti nel mercato interbancario ponderato per il volume.

La metodologia per il calcolo dell'indice di riferimento si basa su dati raccolti su un campione di 52 banche, prendendo in considerazione la media dei tassi applicati al 50% delle transazioni ed eliminando dal calcolo i tassi inferiori al 25° percentile e superiori al 75° percentile.

L'European Money Market Institute (EMMI), amministratore dell'indice €STR, si avvale dell'esenzione di cui all'articolo 2.2 del Regolamento sui Benchmark in qualità di banca centrale e non è pertanto obbligato all'iscrizione nel registro dell'ESMA.

Tutte le informazioni sull'indice sono disponibili nel sito web dell'amministratore <https://www.emmibenchmarks.eu/>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

L'indice di riferimento non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non è pertanto in linea con le caratteristiche ESG di cui il portafoglio è promotore.

Fattori di rischio generali e specifici del Comparto:

Poiché il Comparto è investito nel Fondo Master, è esposto al rischio rappresentato dall'andamento degli strumenti di mercato in cui il Fondo Master investe.

I principali rischi generali sono i seguenti:

- Rischio del tasso di interesse e rischio di mercato
- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato
- Rischio di credito
- Rischio di liquidità
- Rischi connessi a investimenti nei Paesi emergenti
- Rischio legato al tasso di cambio
- Rischio sui rendimenti
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Consultare il Prospetto del Fondo Master per ulteriori informazioni sui rischi associati a un investimento nel Fondo Master.

Conflitti di interesse

Il Comparto Feeder e il Fondo Master sono gestiti dalla stessa Società di Gestione. La Società di Gestione ha istituito e attuato una politica sui conflitti di interesse che prevede misure adeguate a ridurre tali conflitti di interesse.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo completo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 9.00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Defensive			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue			
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Costi indiretti (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,15%	0,30%	0,15%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,50%	0,20%	0,15%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,50%	0,30%	0,15%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: €STR capitalizzato + 1,50%.

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 18 febbraio 2022 (con il nuovo indicatore di riferimento), si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di dicembre 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 3 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – DEFENSIVE

Identificativo della persona giuridica :
222100KJTDDL52QSHW55

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno l'85% dell'attivo netto in quote T di CPR Croissance Défensive, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come OICVM (il "**Fondo Master**"). Di conseguenza, le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto vanno lette congiuntamente a quelle del Fondo Master.

Vengono preferiti i veicoli di investimento che includono approcci ambientali, sociali e di Governance, i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Fondo Master. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo sottostante con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Gruppo Amundi.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale

rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Fondo Master e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No


Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Fondo Master consiste nell'offrire, nel medio termine – con un minimo di 2 anni – un rendimento annuo superiore, al netto delle commissioni, a quello dell'indice €STR capitalizzato + 2,50%, con una volatilità massima prevista del 7%.

Indice di riferimento (Benchmark): indice €STR (Euro Short-Term Rate) utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Fondo Master.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Il Comparto investirà almeno il 75% del patrimonio in veicoli di investimento ex art. 8 e art. 9 del Regolamento SFDR.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Fondo Master potrebbe pertanto essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Fondo Master applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Fondo Master.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 50% dei titoli e degli strumenti del Fondo Master sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Fondo Master. Inoltre, il Fondo Master si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



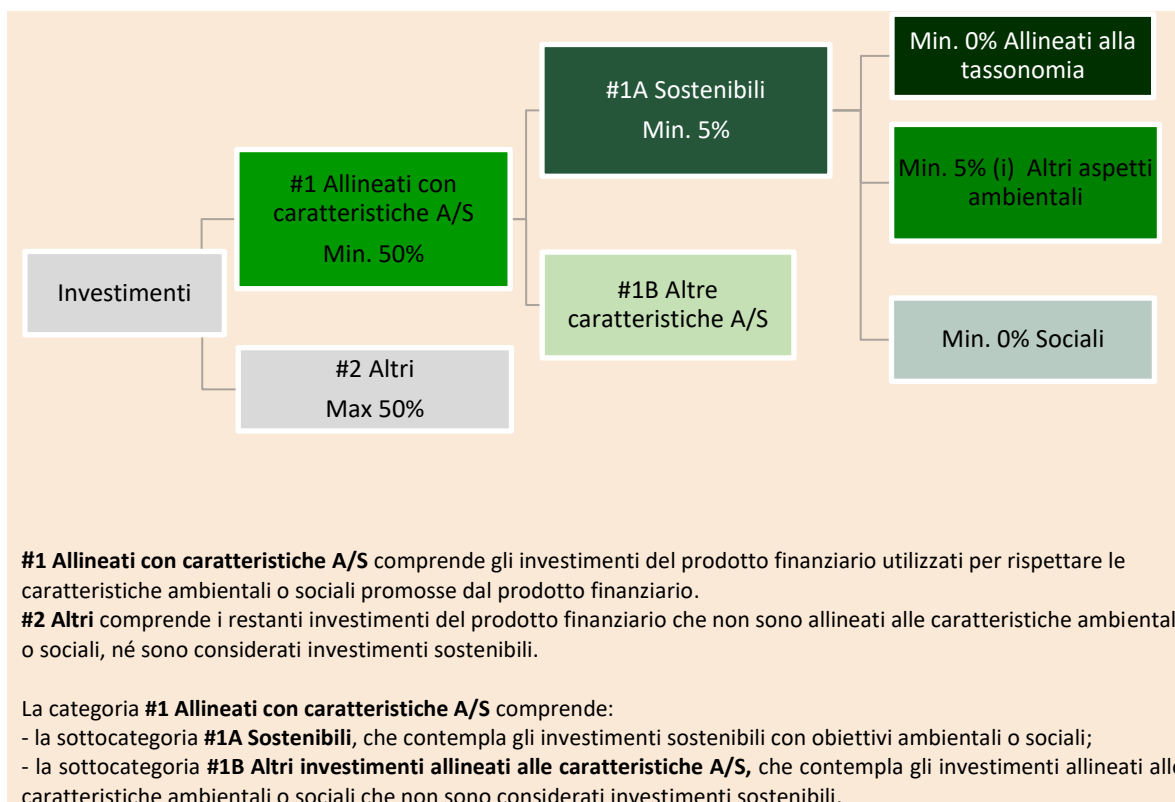
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo Master.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

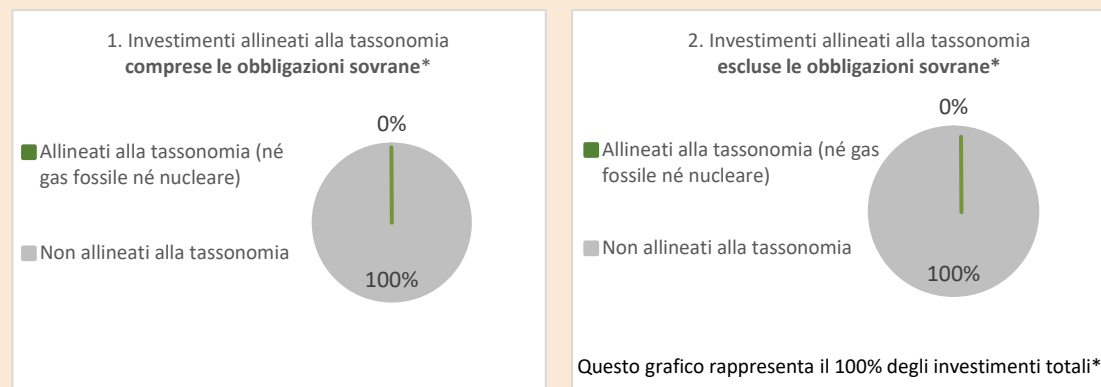
No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo Master non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master ha un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo Master non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Per quanto riguarda i criteri ESG del Fondo Master, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Fondo Master non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.



SUPPLEMENTO 4. CPR Invest – Dynamic

Il Comparto è un Comparto Feeder della quota T di CPR Croissance Dynamique, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come un OICVM (il “Fondo Master”) e investirà almeno l'85% del proprio patrimonio in quote del Fondo Master.

Il Comparto può detenere fino al 15% del proprio patrimonio in:

- Attività liquide accessorie;
- Uno o più strumenti finanziari derivati, utilizzabili a soli fini di copertura.

L'obiettivo di investimento del Comparto è lo stesso del Fondo Master descritto qui di seguito.

Il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione.

Si prevede che il rendimento del Comparto sarà fortemente correlato a quello del Fondo Master.

Tuttavia, il rendimento del Comparto sarà inferiore a quello della quota T del Fondo Master a causa, in particolare, di costi e spese sostenuti dal Comparto.

Il Comparto è idoneo per il *Plan d'Épargne en Actions* (PEA) francese e di conseguenza rispetta le regole di ammissibilità previste dalla legge n. 92-666 del 16 luglio 1992 in materia di *Plan d'Épargne en Actions* e successive modifiche e integrazioni.

Legge tedesca sulla tassazione degli investimenti:

Almeno il 25% del valore patrimoniale netto del Comparto è investito in titoli azionari rientranti nella definizione prevista dalla legislazione tedesca in materia di tassazione degli investimenti, quotati su una borsa valori o negoziati su un mercato organizzato. Nei casi in cui il fondo investe in altri fondi di investimento, si applicano le seguenti regole per la determinazione della quota rilevante di titoli azionari: il 51% dei fondi azionari obiettivo si considera come costituito da titoli azionari a livello del fondo di fondi. Tale percentuale può essere incrementata se la soglia minima di detenzione prevista nel Prospetto o le quote di detenzione dei fondi obiettivo oggetto di

pubblicazione sono superiori; il 25% dei fondi misti obiettivo si considera come costituito da titoli azionari a livello del fondo di fondi. Tale percentuale può essere incrementata se la soglia minima di detenzione prevista nel Prospetto o le quote di detenzione dei fondi obiettivo oggetto di pubblicazione sono superiori. Non è ammesso a tale scopo l'investimento in fondi immobiliari di tipo REIT.

Data di lancio: 27/03/2015

Termine: durata indeterminata

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Il Fondo Master:

Struttura del Fondo Master

Il Fondo Master è stato lanciato il 18 settembre 1998 ed è un Fondo Comune di Investimento gestito dalla Società di Gestione.

Il Fondo Master è denominato in euro.

CACEIS Bank è stata nominata banca depositaria, agente incaricato della centralizzazione degli ordini di sottoscrizione e rimborso e custode del registro delle quote del Fondo Master.

CACEIS Fund Administration è stata nominata società contabile del fondo delegata del Fondo Master.

Deloitte et Associés è stata nominata società di revisione indipendente del Fondo Master.

Obiettivi di investimento del Fondo Master

L'obiettivo del Fondo Master è di fornire su un orizzonte di investimento a lungo termine – almeno cinque anni – un rendimento superiore a quello dell'indice di

riferimento composito: 20% J.P. Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR Hedged + 80% EUR MSCI World Net Return.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 4.

Indice di riferimento (benchmark) del Fondo Master: 20% J.P. Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR con copertura e 80% EUR MSCI World Net Return.

Indicatore di performance del Fondo Master:

Il Fondo Master è gestito attivamente facendo riferimento all'indice composito di cui mira a superare il rendimento. Il Fondo Master è esposto principalmente agli emittenti dell'indice composito; tuttavia, la gestione del Fondo Master è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nell'indice composito. Il Fondo Master monitora l'esposizione al rischio in relazione all'indice composito; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto a tale indice composito si presume significativa.

A titolo informativo, l'indice composito funge a posteriori da indicatore per la valutazione della performance del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice di riferimento composito è così formato: 20% J.P. Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR con copertura e 80% EUR MSCI World Net Return:

- L'indice J.P. Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR hedged rappresenta il rendimento dei mercati di titoli di Stato internazionali in tutti i segmenti della curva.

È dotato di copertura valutaria.

Il suo rendimento include i dividendi (cedole nette reinvestite).

L'indice J.P. Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società J.P. MORGAN SECURITIES PLC, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento

sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice sul sito: <https://markets.jpmorgan.com/>. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://markets.jpmorgan.com/>

- L'indice MSCI World Net Return Index rettificato in euro rappresenta il rendimento dei mercati azionari internazionali. Include 1.500 titoli a media e alta capitalizzazione quotati sui mercati azionari di 23 Paesi sviluppati.

Non è dotato di copertura valutaria.

Il suo rendimento include i dividendi (dividendi netti reinvestiti).

L'indice MSCI World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice.

Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

L'indice di riferimento non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non è pertanto in linea con le caratteristiche ESG di cui il portafoglio è promotore.

Strategia di investimento e politica del Fondo Master

Il Fondo Master è un fondo globale diversificato di fondi che combina più classi di attività: titoli azionari (comprese le small cap), titoli a reddito fisso, titoli di credito (compresi i titoli a carattere speculativo, ovvero aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione in base ai propri criteri), investimenti del mercato monetario, titoli in valuta estera e materie prime (esclusi gli investimenti in materie prime agricole), e titoli che coprono tutte le aree geografiche (inclusi i mercati emergenti).

Il Fondo Master è esposto principalmente a titoli azionari.

È gestito secondo una strategia dinamica a lungo termine.

La ripartizione tra le varie classi di attività e la selezione degli strumenti di investimento corrispondenti sono determinate dal team di gestione in base ai seguenti processi:

1. Definizione di diversi scenari di sviluppo del mercato e del loro grado di probabilità sulla base di previsioni macroeconomiche.
2. Identificazione della ripartizione ottimale delle attività tra le varie classi di riferimento sulla base di tre parametri principali:
 - i suddetti scenari probabilistici sono utili per decidere se accordare la preferenza a una determinata classe di attività sulla base degli sviluppi previsti;
 - i dati tecnici sui mercati, fra cui il livello di valutazione, la volatilità e la correlazione tra attività. Essi consentono in particolare di rettificare le ponderazioni tra ciascuna classe di attività al fine di ottimizzare il rapporto fra il livello di rendimento atteso e il rischio massimo accettabile.
 - i vincoli di rischio del portafoglio. Pertanto, il livello di rischio globale del Fondo Master, espresso in volatilità prevista, non dovrebbe superare il 20% in condizioni normali di mercato. La volatilità misura l'ampiezza delle variazioni del prezzo di una data attività rispetto al valore medio di tali variazioni.

Per conformarsi a questo vincolo di volatilità, la ripartizione tra le varie attività sarà effettuata in conformità ai seguenti limiti:

- L'esposizione azionaria varierà da un minimo del 50% del patrimonio totale del Fondo Master a un massimo del 100%.
- La proporzione degli investimenti in tassi di interesse e strumenti del mercato monetario – anche tramite OIC – varierà dallo 0% al 50% del patrimonio totale del Fondo Master.
- Il Fondo Master è gestito applicando un intervallo di *duration* modificata (ossia, la sensibilità ai tassi di interesse*) che va da -2 a +4.

**La sensibilità ai tassi di interesse è un valore che misura l'influenza di una variazione del tasso di interesse dell'indice di riferimento sul prezzo di un'obbligazione. Ad esempio, nel caso di un'obbligazione avente una duration modificata pari a 3, se il tasso di interesse dell'indice di riferimento scende dell'1%, il prezzo dell'obbligazione aumenterà del 3% (1% x 3). Viceversa, se il tasso di interesse dell'indice di riferimento aumenta dell'1%, il prezzo dell'obbligazione diminuirà del 3% (1% x 3). Più lunga è la scadenza di un'obbligazione, maggiore sarà la sensibilità a variazioni dei tassi di interesse.*

Al fine di valutare il rischio e le classi di credito, la Società di Gestione si affiderà ai suoi team e alla propria metodologia che tiene conto dei rating emessi dalle agenzie di rating, tra gli altri fattori.

- Il Fondo Master può essere esposto al rischio di credito tramite strumenti classificati come "Investment Grade" al momento dell'acquisto, ovvero aventi rating pari o superiore a BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione in base ai propri criteri) e/o strumenti classificati come "Speculative Grade", ovvero aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione in base ai propri criteri).

L'esposizione del Fondo Master a strumenti classificati come "Speculative Grade" non deve superare il 50% del patrimonio netto.

Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli in questione. La Società di Gestione si avvale di un processo di valutazione interna per verificare che gli strumenti finanziari siano mantenuti o meno nel portafoglio.

- Il Fondo Master può presentare un rischio valutario relativo, fra gli altri aspetti, all'investimento in OICR, inclusi gli ETF (Tracker) e in fondi di investimento che potrebbe presentare un intrinseco rischio valutario. L'esposizione (tramite OICR) al rischio valutario si rivolge a una soglia massima di attività una tantum del Fondo Master.
- A fini di diversificazione, il Fondo Master può investire:
 - fino al 10% in investimenti alternativi, attraverso OIC di gestione alternativa dell'Unione Europea;
 - fino al 10% in future su indici di materie prime (esclusi gli investimenti in materie prime agricole), attraverso OIC dell'Unione Europea.

Le quote del Fondo Master costituiscono investimenti idonei per il piano di risparmio azionario francese (PEA). Di conseguenza, il Fondo Master è conforme alle norme di ammissibilità previste da questo piano.

3. Selezione degli strumenti di investimento e di costruzione del portafoglio.

Il Fondo Master sarà investito principalmente in OIC (inclusi gli ETF).

Il Fondo Master può altresì investire direttamente in titoli o utilizzare derivati – inclusi i derivati su crediti – al fine di generare un'esposizione sintetica per una determinata classe di attività o per aumentare o garantire la copertura della propria esposizione a una determinata classe di attività.

Queste operazioni con strumenti finanziari derivati saranno effettuate entro un limite di impegno in attività del Fondo Master una tantum nel rispetto dei limiti per ogni classe di attività di cui sopra.

Attività utilizzate dal Fondo Master (eccetto i derivati integrati)

Quote o azioni di OICR:

Il Fondo Master può detenere fino al 100% del proprio patrimonio in quote e/o azioni di investimenti collettivi e/o fondi di investimento elencati qui di seguito.

Questi investimenti collettivi e fondi di investimento sono rappresentativi di tutte le classi di attività, in conformità ai requisiti del Fondo Master.

Possono essere investimenti collettivi e fondi di investimento gestiti dalla Società di Gestione o da altri enti – indipendentemente dal fatto che appartengano o meno al Gruppo Amundi – comprese le società collegate.

Come riferimento, i limiti normativi per gli OICVM conformi alla Direttiva europea 2009/65/CE sono:

- *Fino al 100%* del patrimonio netto totale*
- *OICVM di diritto francese o estero*

** Nella misura in cui e a condizione che tali OICVM possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

- *Fino al 30%* del patrimonio netto totale*
- *FIA di diritto francese*
- *FIA costituiti in un altro Stato membro dell'Unione Europea e fondi di investimento di diritto estero nel rispetto dei criteri stabiliti dagli articoli del Codice monetario e finanziario francese.*

** Nella misura in cui e a condizione che tali FIA possano investire fino al 10% del proprio patrimonio in organismi di investimento collettivo e/o in fondi di investimento.*

Il Fondo Master può altresì detenere direttamente titoli, entro gli intervalli di ripartizione delle attività sopra descritti (v. “Strategia di investimento”). Questi titoli possono essere i seguenti:

Azioni e titoli equivalenti:

Il Fondo Master può investire fino al 10% del proprio patrimonio in azioni quotate nei Paesi dell'OCSE, senza limitazioni a un particolare settore o capitalizzazione di mercato.

Titoli di debito e strumenti del mercato monetario:

Il Fondo Master può investire fino al 50% del proprio patrimonio in prodotti a reddito fisso denominati in EUR e/o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da emittenti pubblici e privati provenienti da tutti i Paesi – inclusi i mercati emergenti – e che sono classificati come “Investment Grade” al momento dell'investimento, ossia aventi rating pari o superiore a BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri) e/o classificati come “Speculative Grade”, ossia aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri).

Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli in questione. La Società di Gestione si avvale di un processo di valutazione interna per verificare che gli strumenti finanziari di cui si compone il portafoglio siano mantenuti o meno.

▪ *Attività utilizzate (derivati integrati)*

- Obbligazioni con opzione a comprare (*Callable Bonds*) e titoli di debito negoziabili (DNS) *callable*
- Obbligazioni con opzione a vendere (*Puttable Bonds*) e titoli di debito negoziabili (DNS) *puttable*.
- Warrants
- Obbligazioni a medio termine in euro (European Medium Term Notes o EMTN).

Derivati generalmente utilizzati dal Fondo Master

Il Fondo Master può investire in strumenti finanziari derivati (ivi inclusi contratti differenziali e contratti futures su valute) negoziati su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) o over-the-counter a fini di copertura parziale o totale, esposizione e/o arbitraggio.

In particolare, i derivati sono utilizzati al fine di:

- Rettificare l'esposizione del portafoglio a titoli azionari o la sensibilità a tassi di interesse in caso di grandi sottoscrizioni e rimborsi da parte degli investitori;
- Generare un'esposizione sintetica a un'attività;
- Garantire copertura a un componente del portafoglio;
- Effettuare operazioni di arbitraggio.

Total Return Swap:

Indicativamente, i Total Return Swap (TRS) rappresentano circa il 10% del patrimonio netto, con un tetto massimo pari al 30% del patrimonio netto del Fondo Master.

Il Fondo Master può inoltre, a fini di copertura del portafoglio o per acquisire un'esposizione sintetica ad una determinata attività, concludere contratti di swap con due combinazioni dei seguenti tipi di flussi:

- Tasso fisso
- Tasso variabile (indicizzato al tasso €STER, all'Euribor o ad altro indice di riferimento del mercato)
- Rendimento correlato a una o più valute, azioni, indici di mercato o titoli quotati, commodity, fondi comuni o d'investimento
- Tasso opzionale correlato a una o più valute, azioni, indici azionari o titoli quotati, OIC o fondi d'investimento
- Dividendi (netti o lordi)

Le attività del Fondo Master alle quali risultano correlati Total Return Swap (TRS) sono depositate presso la Banca Depositaria.

Contratti differenziali (Contracts for Difference o CFD):

Il Fondo Master può concludere contratti differenziali, o CFD, il cui valore si basa sulla differenza tra due parametri di riferimento relativi a un titolo, indice, coppia di valute o paniere di titoli, senza necessità di detenere l'attività sottostante.

Il ricorso a CFD può avvenire a fini di copertura del portafoglio o per acquisire un'esposizione sintetica ad una determinata attività.

Le operazioni con strumenti finanziari derivati vengono effettuate entro un limite di impegno pari a una volta il valore delle attività e nel rispetto dei limiti previsti per le varie classi di attività definite nella strategia di investimento.

Le operazioni con strumenti finanziari derivati vengono effettuate entro un limite di impegno pari a una volta il valore delle attività e nel rispetto dei limiti previsti per le varie classi di attività definite nella strategia di investimento.

Crediti generalmente utilizzati dal Fondo Master

Il Fondo Master può altresì esporre o garantire la copertura del portafoglio utilizzando prodotti indicizzati con derivati su crediti (in particolare, gli indici iTraxx e CDX) entro i propri limiti di rischio.

Le principali strategie impiegate includono:

- Macroesposizione del portafoglio tramite vendite di protezione soprattutto sugli indici iTraxx/CDX, e acquisizione di opzioni del creditore o vendite di opzioni del debitore soprattutto sugli indici iTraxx/CDX;
- Macrocopertura del portafoglio tramite acquisizione di protezione soprattutto sugli indici iTraxx/CDX, e vendite di opzioni del creditore o acquisizioni di opzioni del debitore soprattutto sugli indici iTraxx/CDX;

Altre operazioni utilizzate dal Fondo Master

Depositi a termine:

Il Fondo Master può effettuare depositi vincolati presso uno o più istituti di credito al fine di realizzare il proprio obiettivo di investimento e di gestire la propria liquidità, entro il limite del 10% del proprio patrimonio netto.

Prestito di contante:

Il Fondo Master può prendere in prestito fino al 10% del proprio patrimonio netto in contanti per far fronte a occasionali esigenze di liquidità (operazioni relative a investimenti/disinvestimenti in atto, operazioni di sottoscrizione/rimborso, ecc.).

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

- Tipi di operazioni utilizzate:
 - contratti di riacquisto e contratti di riacquisto inverso in riferimento al Codice monetario e finanziario francese;
 - assunzione ed erogazione di prestito titoli in riferimento al Codice monetario e finanziario francese.

Queste operazioni riguardano tutti gli attivi autorizzati tranne gli OICR, come illustrato nella sezione “Attività utilizzate (eccetto i derivati integrati)”. Questi attivi sono custoditi dalla banca depositaria del Fondo Master.

- Natura degli investimenti:

Le negoziazioni mirano principalmente ad agevolare le rettifiche del portafoglio in caso di fluttuazioni delle attività, nonché a facilitare l'investimento di flussi di cassa.

- Riepilogo delle percentuali utilizzate:

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (reverse repos)	Pronti contro termine (repos)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	10%	10%	10%	10%	30%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	Tra 0% e 10%	10%

- Commissioni: ulteriori informazioni su questo aspetto sono riportate nel cap. “Costi e commissioni” del Prospetto del Fondo Master.

Commissioni e oneri del Fondo Master (quota T)⁽¹⁾⁽²⁾

Commissione di sottoscrizione max. (non imputabile al Fondo)	5% (3)
Commissione di rimborso max. (imputabile o meno al Fondo)	n/d
Commissioni di gestione max. - tra cui Commissione amministrativa, per la Banca depositaria e per il revisore (tasse incluse)	0,15%
Commissioni di movimentazione a carico della Società di Gestione	da 10 a 50 EUR per transazione a seconda del tipo di transazione
Commissioni di rendimento	n/d

⁽¹⁾ Spese legali eccezionali per il recupero dei crediti del Fondo possono essere aggiunte a quelle fatturate al Fondo, come sopra indicato.

⁽²⁾ I costi relativi a contributi dovuti ad AMF possono essere aggiunti a quelli fatturati al Fondo, come sopra indicato.

⁽³⁾ Il Comparto non corrisponde commissioni di sottoscrizione o rimborso finché investe in una quota T del Fondo Master.

Profilo di rischio del Fondo Master

Il Fondo Master è più adatto a investitori che hanno un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Disponibilità del Prospetto del Fondo Master

Il Prospetto del Fondo Master e le relazioni annuali e semestrali più recenti sono disponibili nell'arco di una settimana su richiesta presso la sede legale della Società. Per ulteriori informazioni circa le commissioni e le spese a carico del Fondo Master, consultare il Prospetto del Fondo Master e la relazione annuale della Società. Questi documenti sono altresì disponibili sul sito web: www.cpram.com.

Gestione del rischio:

Il metodo impiegato per calcolare l'esposizione complessiva del Comparto è quello basato sul calcolo dell'impegno.

Interazione fra il Comparto e il Fondo Master:

Scambio di informazioni fra il Comparto e il Fondo Master

Poiché il Comparto e il Fondo Master sono entrambi gestiti dalla Società di Gestione, sono state implementate regole interne di gestione degli affari al fine di garantire la conformità del Comparto e del Fondo Master alle disposizioni della Legge 2010, lo scambio di informazioni e il coordinamento delle tempistiche di calcolo e pubblicazione del valore patrimoniale netto.

Scambio di informazioni fra il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master

Il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Scambio di informazioni tra il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master

Il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Profilo dell'investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- desiderano investire in un portafoglio diversificato gestito attivamente e secondo una strategia a lungo termine;
- possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni;
- accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale. Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): Il Comparto adotta il medesimo indice di riferimento (*benchmark*) del Fondo Master: 20% J.P Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR hedged e 80% EUR MSCI World Net Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice di riferimento composito di cui mira a superare il rendimento. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'indice composito, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nell'indice composito. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'indice di riferimento composito; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto a tale indice composito si presume significativa.

A titolo informativo, l'indice composito funge a posteriori da indicatore per la valutazione della performance del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice di riferimento composito è così formato: 20% J.P Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR con copertura e 80% EUR MSCI World Net Return:

- L'indice J.P Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR hedged rappresenta il rendimento dei mercati di titoli di Stato internazionali in tutti i segmenti della curva.

È dotato di copertura valutaria.

Il suo rendimento include i dividendi (cedole nette reinvestite).

L'indice J.P. Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società J.P. MORGAN SECURITIES PLC, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice sul sito: <https://markets.jpmorgan.com/>.

Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://markets.jpmorgan.com/>

- The EUR MSCI World Net Return Index rettificato in euro rappresenta il rendimento dei mercati azionari internazionali. Include 1.500 titoli a media e alta capitalizzazione quotati sui mercati azionari di 23 Paesi sviluppati.

Non è dotato di copertura valutaria.

Il suo rendimento include i dividendi (dividendi netti reinvestiti).

L'indice MSCI World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia

consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice.

Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web dell'amministratore dell'indice: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

L'indice di riferimento non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non è pertanto in linea con le caratteristiche ESG di cui il portafoglio è promotore.

Fattori di rischio generali e specifici del Comparto:

Poiché il Comparto è investito nel Fondo Master, è esposto al rischio rappresentato dall'andamento degli strumenti di mercato in cui il Fondo Master investe.

I principali rischi generali sono i seguenti:

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato
- Rischio del tasso di interesse e rischio di mercato
- Rischio di credito
- Rischi connessi a investimenti nei Paesi emergenti
- Rischio valutario
- Rischio di controparte
- Rischio sui rendimenti
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Consultare il Prospetto del Fondo Master per ulteriori informazioni sui rischi associati a un investimento nel Fondo Master.

Conflitti di interesse

Il Comparto Feeder e il Fondo Master sono gestiti dalla stessa Società di Gestione. La Società di Gestione ha istituito e attuato una politica sui conflitti di interesse che prevede misure adeguate a ridurre tali conflitti di interesse.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo completo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 9.00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Dynamic			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue			
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Costi indiretti (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,40%	0,30%	0,15%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,65%	0,20%	0,15%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,65%	0,30%	0,15%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: 20% J.P. Morgan GBI Global Return Index Hedge +80% MSCI World Index Net Return (denominato nella valuta di ogni Classe di Azioni interessata).

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 4 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: CPR INVEST – DYNAMIC Identificativo della persona giuridica : 222100OML913DS6CCD52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **No**

- | | |
|--|---|
| <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p> |
|--|---|

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?



Il Comparto investe almeno l'85% dell'attivo netto in quote T di CPR Croissance Défensive, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come OICVM (il "**Fondo Master**"). Di conseguenza, le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto vanno lette congiuntamente a quelle del Fondo Master.

Vengono preferiti i veicoli di investimento che includono approcci ambientali, sociali e di Governance, i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Fondo Master. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo sottostante con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto misurato rispetto al punteggio ESG attribuito in base alla metodologia del Gruppo Amundi al Benchmark del Fondo Master.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono

identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista

complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la

violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Fondo Master e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui

fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Fondo Master consiste nel fornire, su un orizzonte di investimento a lungo termine – almeno cinque anni – un rendimento superiore a quello dell'indice di riferimento composito: [20% J.P. Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR Hedged + 80% EUR MSCI World Net Return].

Indice di riferimento (Benchmark): 20% J.P Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR hedged e 80% EUR MSCI World Net Return. Il Comparto mira a superare il rendimento del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto mira ad ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice composito: 20% J.P Morgan Global Government Bond Index Global Return EUR hedged e 80% EUR MSCI World Net Return.

Il Comparto investirà in veicoli di investimento ex art. 8 e art. 9 del Regolamento SFDR.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Fondo Master potrebbe pertanto essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Fondo Master applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Fondo Master.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

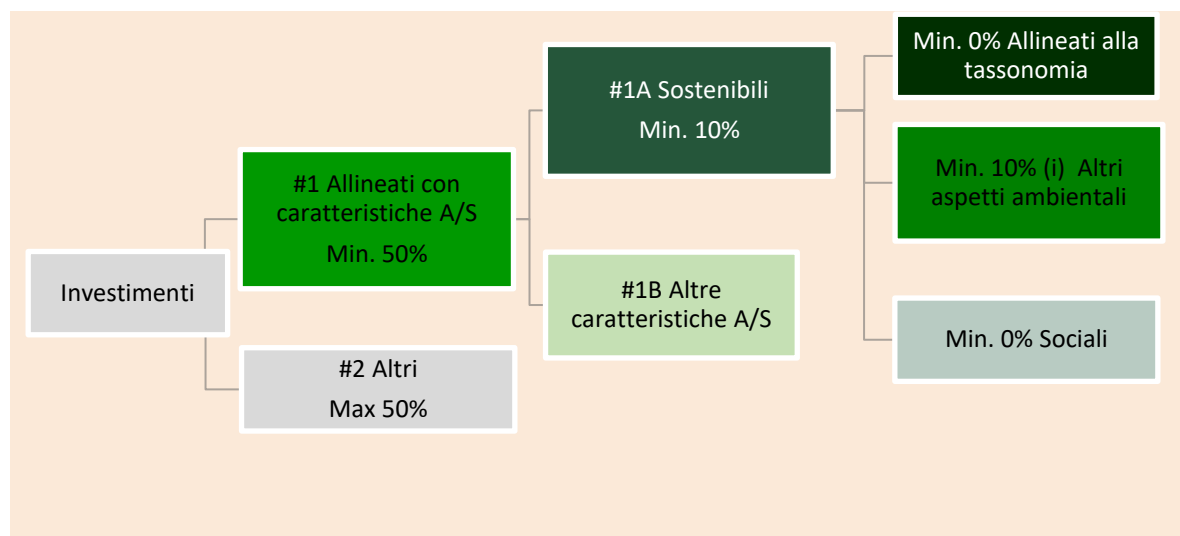
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 50% dei titoli e degli strumenti del Fondo Master sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Fondo Master. Inoltre, il Fondo Master si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per



la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo Master.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

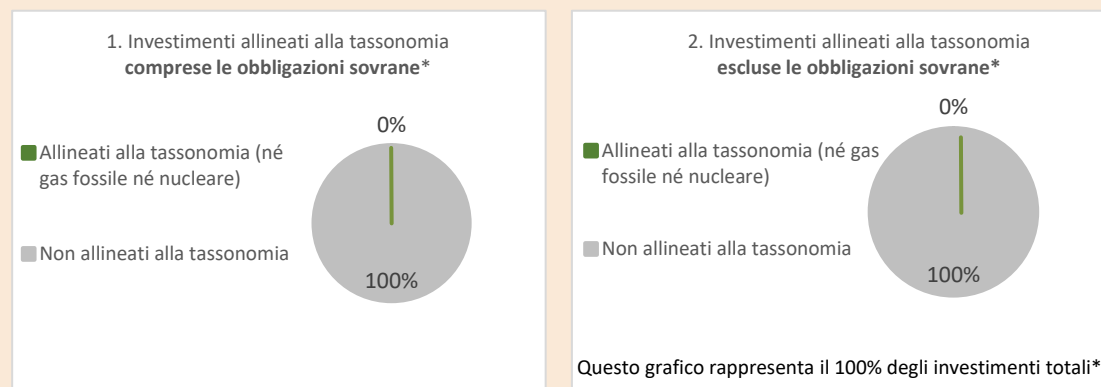
No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo Master non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo Master non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Per quanto riguarda i criteri ESG del Fondo Master, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Fondo Master non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/D

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/D

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.



SUPPLEMENTO 5. CPR Invest – Global Silver Age

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), sfruttando la dinamica di titoli internazionali associati all'invecchiamento della popolazione integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 5.

Processo di gestione

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto consiste nello sfruttare una macrotendenza demografica, ossia l'invecchiamento della popolazione. L'obiettivo consiste nel selezionare i titoli internazionali più redditizi (in particolare Stati Uniti, Canada, Europa, Giappone, Hong Kong e Australia) provenienti da vari settori che trarranno un probabile vantaggio dall'invecchiamento della popolazione (prodotti farmaceutici, dispositivi medici, risparmi, attività del tempo libero, assistenza alle persone non autonome, sicurezza, benessere, automobili, ecc.) sulla base di criteri di analisi fondamentale e quantitativa, di liquidità e di capitalizzazione di mercato. Nell'ambito del tema di investimento, il Comparto potrà inoltre investire fino al 25% del proprio patrimonio in titoli azionari dei mercati emergenti.

Il processo di gestione del Comparto si basa su un approccio combinato, ossia un processo di ripartizione settoriale top-down e un processo di selezione dei titoli bottom-up.

L'esposizione azionaria del Comparto varierà tra il 75% e il 120% del proprio patrimonio.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto è investito per almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione relativi al tema. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni di emittenti dei Paesi emergenti (comprese le Azioni A cinesi tramite lo Stock Connect entro il 25% del patrimonio). Nel rispetto delle politiche di cui sopra, per la restante quota del proprio patrimonio il Comparto può altresì investire in altri strumenti come descritto nel par. 4.2 "Politiche di investimento specifiche per ciascun Comparto" del Prospetto (tra cui, entro il limite del 10% del proprio patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Gli strumenti finanziari sono impiegati a fini di copertura, esposizione e gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* su valute e su azioni, opzioni su azioni, *swap* su valute, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine).

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI World Net Return Index

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza l'indice MSCI World Net Return (a dividendo netto reinvestito) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle

commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di rendimento rispetto a un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina

- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo di investimento consiste nel selezionare i titoli internazionali più redditizi in vari settori che possono trarre vantaggio dall'invecchiamento della popolazione;
- possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni;
- accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale. Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione, salvo che per le Classi di Azioni:

- T1 EUR - Dist. per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il relativo Giorno di Valutazione
- T3 USD – Acc. per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Global Silver Age			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR – Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World Net Return Index.

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 5 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – GLOBAL SILVER AGE

Identificativo della persona giuridica :
222100GM5X6BFYGF3Z38

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori,

consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende

nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il

modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), sfruttando le dinamiche dei titoli internazionali associate

all'invecchiamento della popolazione, integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali.

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo e criteri riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a F e G).

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Nell'ambito della *label* "ISR France", etichetta di investimento socialmente responsabile esibita dal Comparto, quest'ultimo si impegna a migliorare due indicatori extra-finanziari rispetto al proprio universo tematico: a partire dal 2021, l'indicatore relativo all'intensità di carbonio (con una percentuale minima di copertura pari al 90%) e a partire dal 2022, l'indicatore relativo all'indice di indipendenza del Consiglio di Amministrazione (con una percentuale minima di copertura pari al 70%).

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina

mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

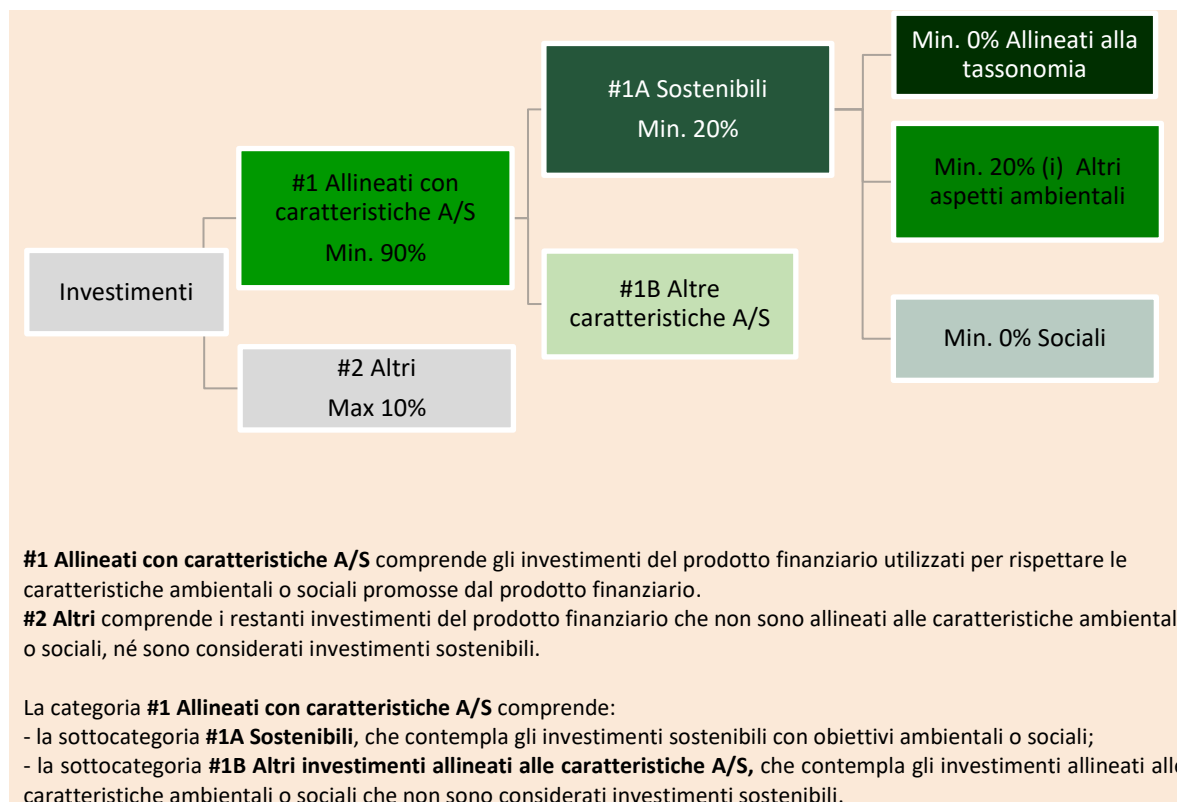
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

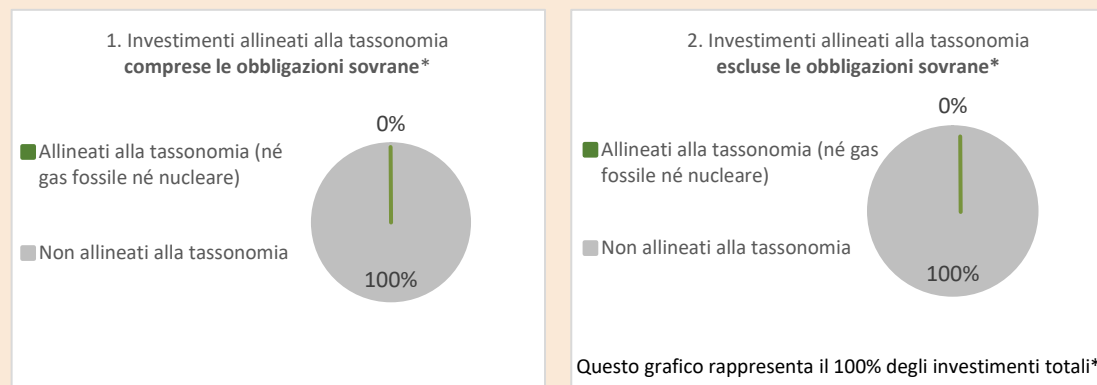
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 6. CPR Invest – Global Disruptive Opportunities

Obiettivo e politica d’investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), investendo in azioni di società che creano o utilizzano - in tutto o in parte - modelli imprenditoriali innovativi e dirompenti (c.d. “disruptive”).

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all’articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l’Allegato SFDR 6.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto si propone di selezionare titoli di Società ritenute “game changer”, ossia società innovative che creano un nuovo mercato (nuovi prodotti, servizi, soluzioni, canali di distribuzione, ecc.) in grado di sfidare e superare i modelli imprenditoriali esistenti.

I titoli traggono vantaggio da modifiche strutturali legate a questa “disruption” (perturbazione), in tutti i Paesi, compresi i mercati emergenti. Perturbazione che potrebbe altresì verificarsi in tutti i settori economici, ad esempio, l'assistenza sanitaria, la e-economy, la tecnologia, il settore industriale, ambientale, finanziario e molti altri.

Il Comparto si avvale di un approccio combinato *top-down* e *bottom-up*.

L'esposizione azionaria del Comparto varierà tra il 75% e il 120% del proprio patrimonio. In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è

probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto è investito per almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. All’interno di questa quota del 75%, il Comparto può investire in Azioni A cinesi tramite lo Stock Connect entro il 25% del patrimonio. Nel rispetto delle politiche di cui sopra, per la restante quota del proprio patrimonio il Comparto può altresì investire in altri strumenti come descritto nel par. 4.2 “Politiche di investimento specifiche per ciascun Comparto” del Prospetto (tra cui, entro il limite del 10% del proprio patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Gli strumenti finanziari sono impiegati a fini di copertura, arbitraggio, esposizione e gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps

Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI World Net Return Index

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI World Net Return (a dividendo netto reinvestito) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice.

Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di rendimento rispetto a un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo di investimento è quello di selezionare azioni di società capaci di creare un nuovo mercato in grado di sfidare e superare i modelli economici esistenti.
- possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni;
- accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento, tranne che per le Classi di Azioni I SW EUR – Acc, per cui il limite è entro le ore 15:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione, salvo che per la Classe di Azioni:

- T2 EUR – Acc. per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Global Disruptive Opportunities			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	2,00%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,90%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,00%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World Net Return Index

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato il 1° aprile 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2022 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 6 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a né un obiettivo ambientale o sociale. L'impresa beneficiaria degli investimenti seguirà i principi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: CPR INVEST – GLOBAL DISRUPTIVE OPPORTUNITIES
Identificativo della persona giuridica : 222100LU67GQT03SEE74

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del suo universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale

rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), investendo in azioni di società che creano o utilizzano - in tutto o in parte - modelli imprenditoriali innovativi e dirompenti (c.d. “disruptive”).

Benchmark: indice MSCI World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World Net Return.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a G).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe pertanto essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

personale e rispetto
degli obblighi fiscali.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

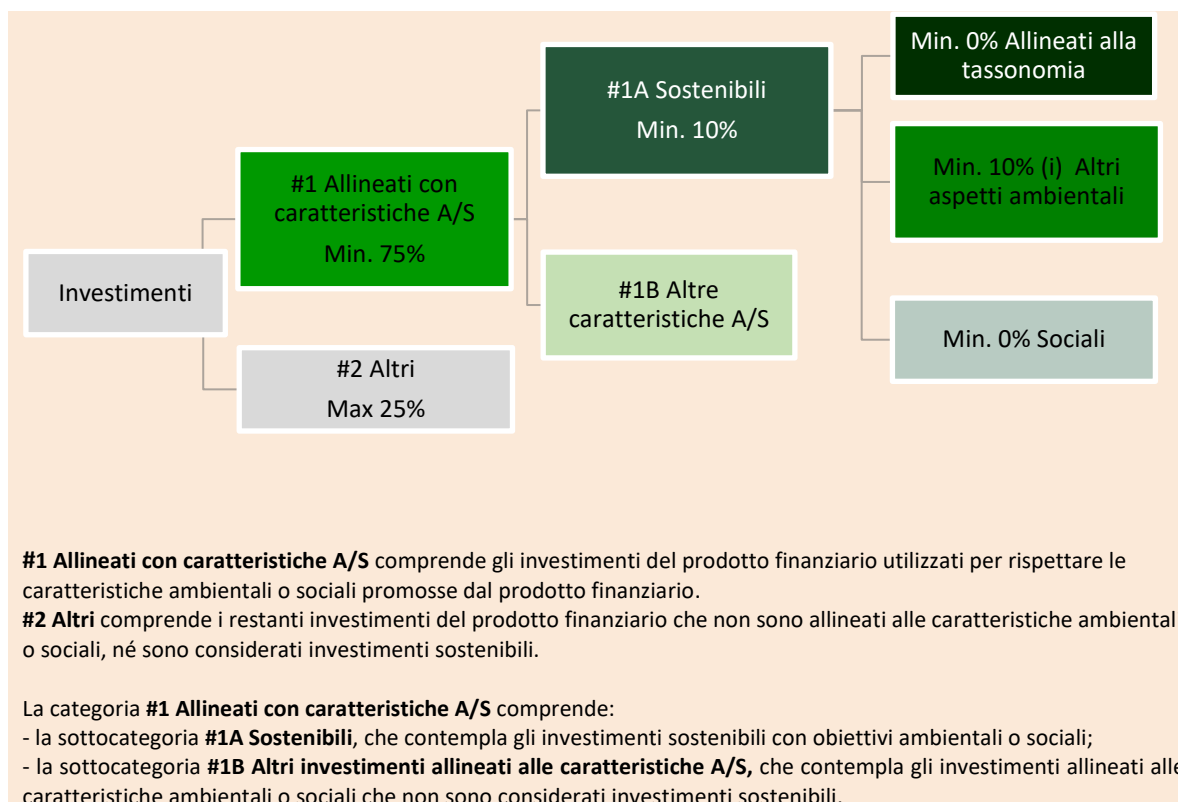
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

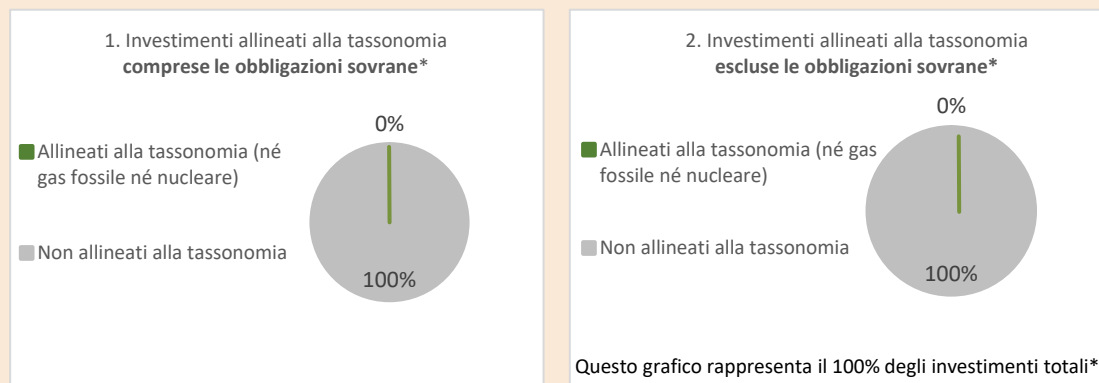
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 7. CPR Invest – Climate Action Euro

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel conseguire un rendimento superiore a quello dei mercati azionari della Zona euro nel lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto climatico indiretto, investendo in titoli azionari della Zona euro di emittenti impegnati nella lotta al cambiamento climatico. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali (*Environmental*), sociali (*Social*) e di *governance* (ESG).

L'obiettivo di investimento aspira ad allinearsi con l'obiettivo di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal o SDG) delle Nazioni Unite relativo alla sfida climatica.

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Il processo di investimento implementato mira a costruire un portafoglio in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento climatico entro 1,5 °C definito nell'Accordo di Parigi e avente un'intensità di carbonio inferiore rispetto all'indice MSCI EMU Net Return, che è rappresentativo dell'universo di investimento del Comparto (prima dell'applicazione del meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica descritto nell'Allegato SFDR).

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 7.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto mira a selezionare titoli di emittenti situati in qualsiasi Paese, senza vincoli di settore e capitalizzazione.

Ogni settore viene analizzato, e le azioni vengono selezionate, sulla base delle convinzioni di investimento del gestore del fondo. Il portafoglio finale consiste in emittenti che offrono le migliori prospettive sia dal punto di vista finanziario che extra-finanziario.

Per la selezione degli emittenti che si trovino nella miglior posizione per affrontare il cambiamento climatico, la Società di Gestione si affida ai dati elaborati da CDP.

CDP è un fornitore specializzato di informazioni sull'ambiente.

Gli emittenti presenti nell'universo di investimento vengono analizzati nella prospettiva della questione climatica in modo da selezionare i più virtuosi secondo gli standard di valutazione di CDP.

L'universo di investimento è composto per almeno il 90% da emittenti dotati di un rating CDP. Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato valutato da CDP ed è dotato di un rating ESG.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario europeo, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

L'universo di investimento del Comparto è incentrato su azioni rappresentate nell'indice MSCI EMU e azioni provenienti da paesi al di fuori della Zona euro. Il Comparto è investito per almeno il 75% del proprio patrimonio in titoli di società aventi sede in uno stato membro dell'Unione Europea o in uno stato che è parte contraente nell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e che ha firmato una convenzione fiscale con la Francia in cui sono previste disposizioni in materia di assistenza amministrativa contro la frode e l'evasione fiscale.

Nel rispetto delle politiche di cui sopra, per la restante quota del proprio patrimonio il Comparto può altresì investire in altri strumenti come descritto nel par. 4.2 "Politiche di investimento specifiche per ciascun Comparto" del Prospetto (tra cui, entro il limite del 10% del proprio patrimonio, quote o azioni di OICR).

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Derivati

Gli strumenti finanziari sono impiegati a fini di copertura, arbitraggio, esposizione e gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, *swap* su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI EMU Net Return Index

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI EMU Net Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice.

Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Fornitore di dati per il Comparto specializzato in dati di natura ambientale: CDP.

Rischi principali (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di rendimento rispetto a un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell’investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell’investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nel selezionare azioni di società Europee impegnate a contrastare l’impatto del cambiamento climatico
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione: salvo che per la Classe di Azioni:

- T1 EUR – Acc per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Climate Action Euro			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,60%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,70%	0,30%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,00%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾⁽³⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI EMU Net Return Index (denominato nella valuta di ciascuna Classe di Azioni interessata)

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

⁽³⁾ Il primo periodo di calcolo della Commissione di Performance è iniziato al lancio della nuova strategia basata sui cambiamenti climatici (10/03/2021).

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 7 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – CLIMATE ACTION EURO

Identificativo della persona giuridica :
222100JL4JHT77V5V943

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 60% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EMU Net Return ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale

rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel conseguire un rendimento superiore a quello dei mercati azionari della Zona euro nel lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto climatico indiretto, investendo in titoli azionari della Zona euro di emittenti impegnati nella lotta al cambiamento climatico. Inoltre il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali (*Environmental*), sociali (*Social*) e di *governance* (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Il processo di investimento implementato mira a costruire un portafoglio in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento climatico entro 1,5 °C definito nell'Accordo di Parigi e avente un'intensità di carbonio inferiore rispetto all'indice MSCI EMU Net Return, che è rappresentativo dell'universo di investimento del Comparto (prima dell'applicazione del meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica descritto nell'Allegato SFDR).

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI EMU utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 60% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo, criteri e meccanismo di compensazione riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento mediante il processo di investimento.

Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

In aggiunta a quanto sopra, il Comparto applica un meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio residua implementato dalla Società di Gestione come descritto sopra.

La compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto può essere considerata parziale nella misura in cui la Società di Gestione non compensa le emissioni di carbonio associate ai contratti finanziari detenuti tra gli attivi del Comparto (come i derivati).

La misurazione delle emissioni di gas serra (espressa come emissione di CO2 equivalente) da parte di un'impresa può essere effettuata distinguendo tre sottoinsiemi ("Scope"):

- Scope 1: riguarda le emissioni dirette da parte delle imprese (come il consumo di combustibili)
- Scope 2: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese (ad esempio il consumo di combustibili del fornitore di energia elettrica)
- Scope 3: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti (come il consumo di combustibili da parte del fornitore di energia elettrica del cliente a seguito dell'uso del prodotto).

Ai fini della compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto saranno presi in considerazione le emissioni rientranti in Scope 1, 2 e 3. Per motivi di robustezza dei dati relativi allo Scope 3, vengono prese in considerazione solo le emissioni a monte legate ai fornitori di primo livello (i fornitori di primo livello sono quelli con i quali l'impresa ha un rapporto privilegiato e sui quali può influire direttamente).

Allo stato attuale, i dati disponibili sulle emissioni di CO2 associate allo Scope 3 sono incompleti ed è possibile fare solo una stima.

La stima dell'impronta di carbonio del Comparto sarà calcolata ogni volta che i titoli del portafoglio vengono riallocati. L'impronta di carbonio media stimata del Comparto in questo periodo sarà calcolata come media ponderata relativa agli attivi in gestione moltiplicata per il livello di impronta di carbonio associato al portafoglio.

I dati su cui si basa il calcolo dell'impronta di carbonio provengono da Trucost (www.trucost.com).

Questo meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio viene applicato facendo ricorso a unità di riduzione verificata delle emissioni (*Verified Emission Reduction* o "VER") che soddisfano i più elevati standard di certificazione del mercato (VCS, standard di riferimento più accurato) e sono inserite in un registro indipendente riconosciuto (come Markit).

I VER corrispondono ai crediti di carbonio generati da un progetto che ha un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni di CO₂ in base a uno standard di mercato volontario. Un VER è equivalente a 1 tonnellata di emissioni di CO₂.

Entro la fine di ogni esercizio finanziario del comparto, la Società di gestione incaricherà un intermediario di compensare l'impronta di carbonio del Comparto trasferendo i VER al registro centrale, che rilascerà una conferma e un certificato di compensazione del carbonio. Tutti i crediti di carbonio acquisiti saranno annullati, realizzando così la compensazione dell'impronta di carbonio. Per evitare i rischi di frode e di doppio conteggio, ogni VER ha un numero di serie univoco. Il registro centrale può essere consultato pubblicamente, online, per verificare i VER detenuti.

Alla data di entrata in vigore di questo meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio, i progetti scelti sono:

- FLORESTA DE PORTEL: Progetto per la conservazione delle foreste e la protezione della biodiversità, con sede in Brasile
- GANDHI WIND: Progetto di sviluppo di energie rinnovabili, con sede in India

Ai fini VER, la Società di gestione si riserva il diritto di utilizzare altri progetti sottostanti.

Inoltre, in caso di eventi eccezionali (guerre, problemi politici, frodi, ecc.) che abbiano un impatto sui progetti sottostanti sui quali si basa il meccanismo di compensazione del carbonio, la Società di gestione può ritirare i VER emessi.

La Società di gestione allocherà una quota delle commissioni di gestione nette che riscuote al servizio di compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto, calcolata e maturata durante il periodo. Il costo di questo servizio rappresenterà un massimo dello 0,50% del patrimonio netto del comparto.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EMU Net Return.

La Società di Gestione integra un ulteriore approccio sostenibile analizzando gli emittenti già selezionati in base alla propria metodologia interna di analisi ESG ed escludendo quelli che abbiano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento al criterio ambientale (E) e di governance (G)
- I peggiori rating alla luce dei sotto-criteri ambientali
- Numero elevato di controversie ESG.

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati complementari che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

La Società di Gestione si impegna a ridurre l'universo di investimento di almeno il 20% escludendo gli emittenti che riportano le valutazioni CDP per il clima più basse nonché quelli esclusi in base alla propria metodologia interna di analisi ESG.

Nell'ambito della label "ISR France", etichetta di investimento socialmente responsabile esibita dal Comparto, quest'ultimo si impegna a migliorare due indicatori extra-finanziari rispetto all'indice MSCI EMU: a partire dal 2021, l'indicatore relativo all'intensità di carbonio (con una percentuale minima di copertura pari al 90%) e a partire dal 2022, l'indicatore relativo all'indice di indipendenza del Consiglio di Amministrazione (con una percentuale minima di copertura pari al 70%).

Ulteriori informazioni sulla Politica per la riduzione dell'intensità di carbonio e sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

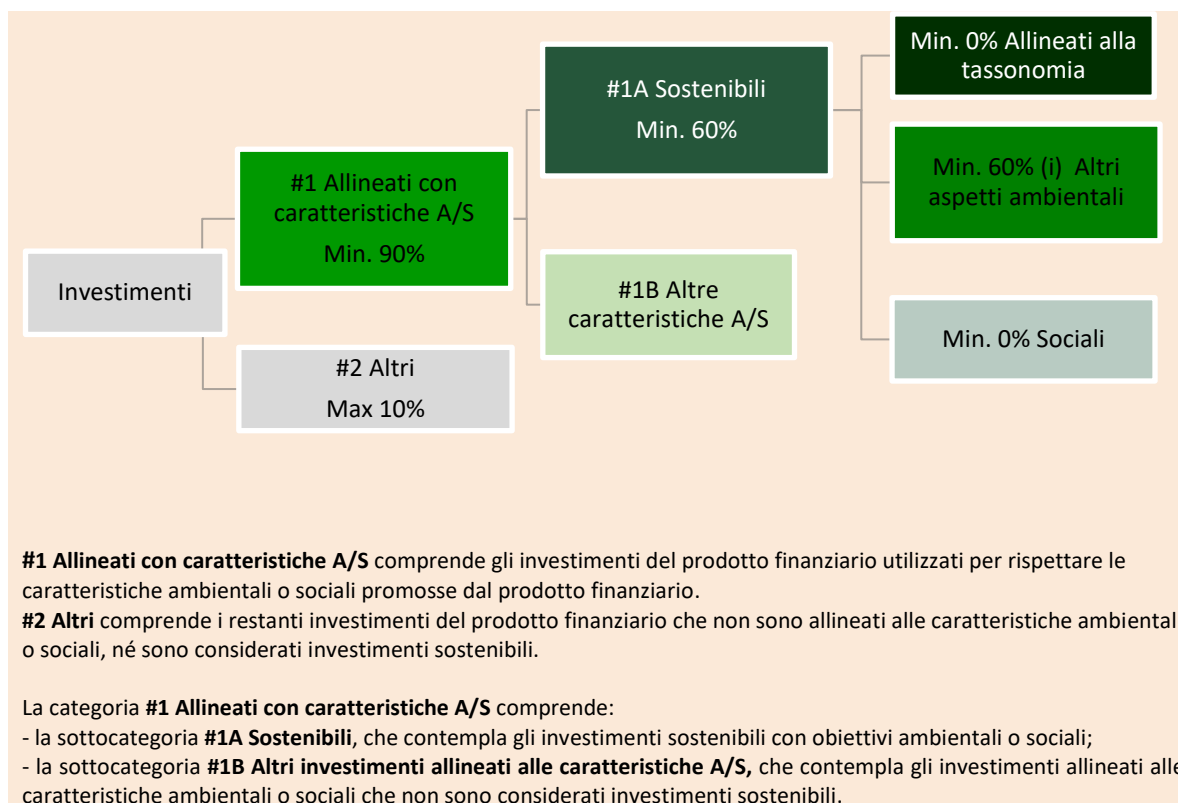
-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 60% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 60% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

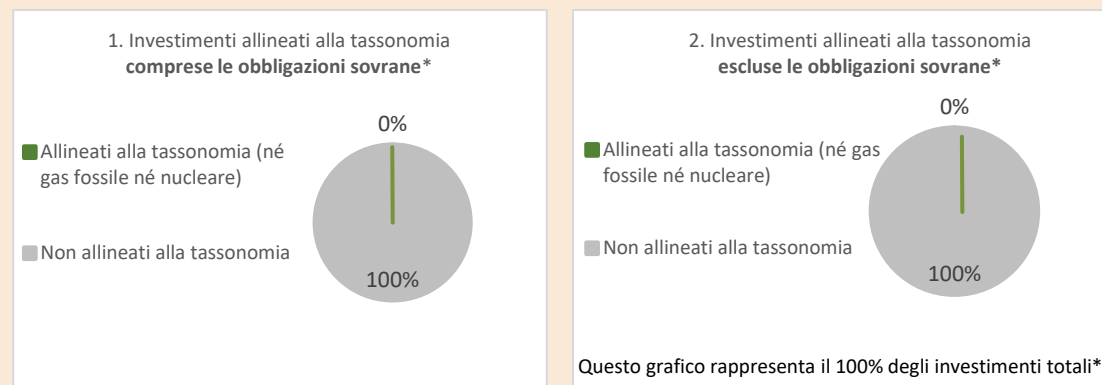
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 60% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 8. CPR Invest – Food For Generations

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto indiretto sulla transizione agroalimentare, investendo in azioni di aziende internazionali attive in qualsiasi segmento della catena del valore nel settore alimentare. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sull'impatto ambientale delle aziende in cui investe e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica e di consumo idrico rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla transizione agroalimentare, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 8.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia d'investimento del Comparto prevede di selezionare titoli di società attive in agricoltura, attività boschive, acqua, produzione e distribuzione alimentari, ristorazione e tutte le attività connesse.

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 75% e il 120% del suo patrimonio.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del patrimonio in azioni e titoli equivalenti di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. All'interno di questa quota del 75%, il Comparto può investire in Azioni A cinesi tramite lo Stock Connect entro il 25% del patrimonio. Gli investimenti in Russia verranno realizzati sul MICEX-RTS. Fatto salvo quanto sopra, il patrimonio residuo può essere investito in altri strumenti, come illustrato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (tra cui, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto potrà utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio ed esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (reverse repos)	Pronti contro termine (repos)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI World Net Return Index

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI World Net Return (a dividendo netto reinvestito) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto

sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice.

Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di cambio (compreso quello sui paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui scopo principale è selezionare azioni internazionali attive in tutta la catena del valore alimentare
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni

- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.
L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione salvo che per la Classe di Azioni:

- I jp EUR – Acc per la quale cade 3 Giorni lavorativi dopo il relativo Giorno di valutazione

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Food For Generations			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World Net Return Index

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato il 1° novembre 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 8 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – FOOD FOR GENERATIONS

Identificativo della persona giuridica :
54930017GTHZJAV28Z24

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si
X
 No

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto climatico indiretto sulla transizione agroalimentare, investendo in azioni di aziende internazionali attive in qualsiasi segmento della catena del valore nel settore alimentare. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sull'impatto ambientale delle aziende in cui investe e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica e di consumo idrico rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla transizione agroalimentare, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo e criteri riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile escludendo le società che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento alle singole componenti E, S e G considerate pertinenti per i settori collegati all'ecosistema della catena alimentare

- Numero elevato di controversie ESG.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Nell'ambito della *label* "ISR France", etichetta di investimento socialmente responsabile esibita dal Comparto, quest'ultimo si impegna a migliorare due indicatori extra-finanziari rispetto al proprio universo tematico: a partire dal 2021, l'indicatore relativo all'intensità di carbonio (con una percentuale minima di copertura pari al 90%) e a partire dal 2022, l'indicatore relativo all'indice di indipendenza del Consiglio di Amministrazione (con una percentuale minima di copertura pari al 70%).

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.
- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

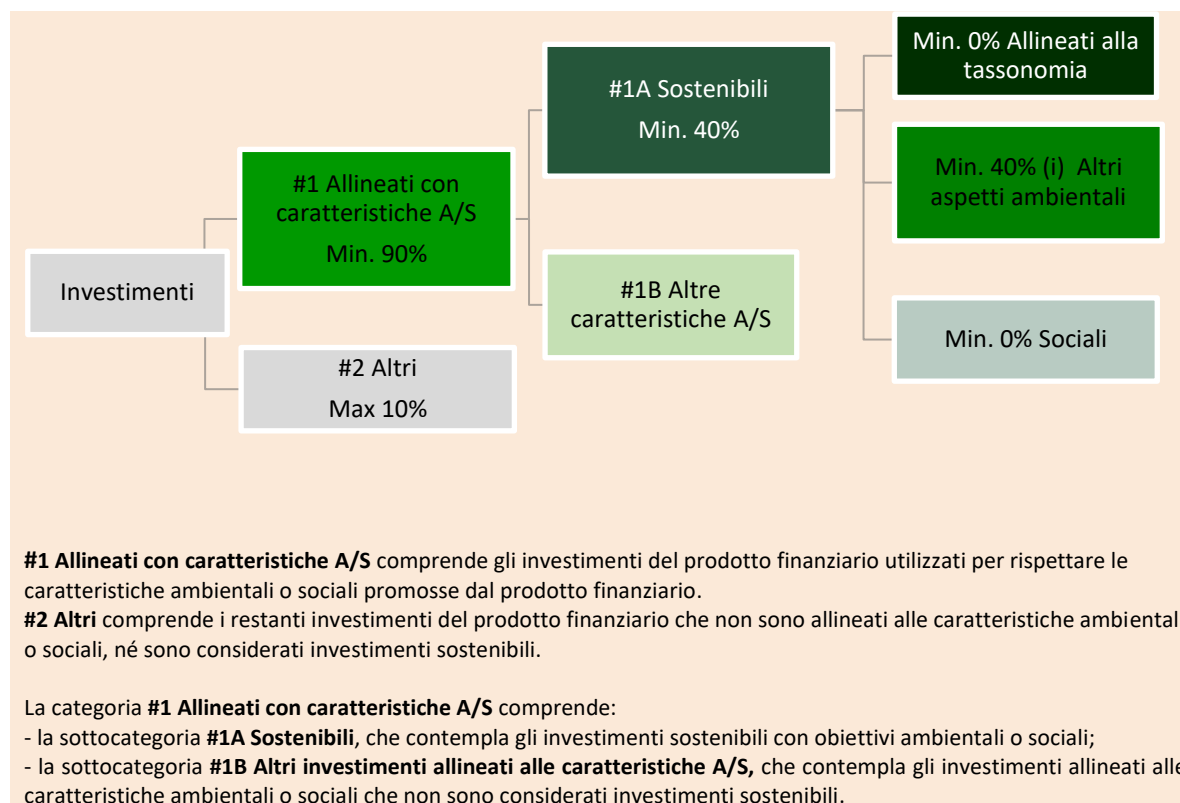
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

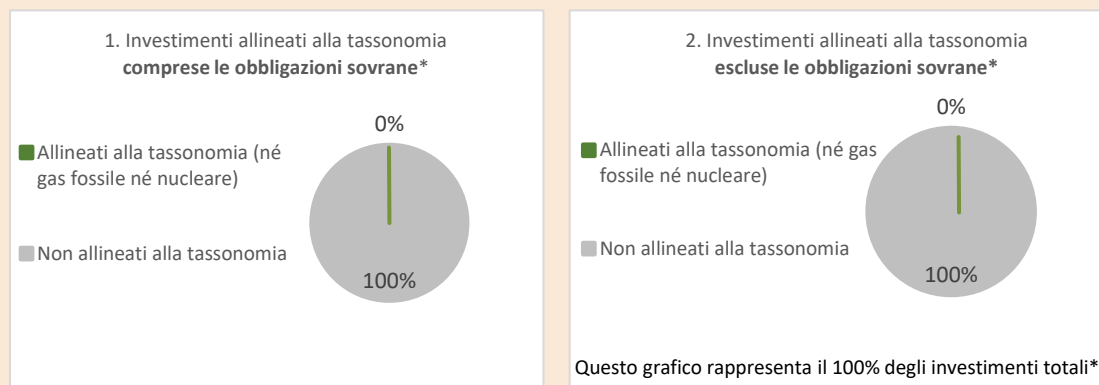
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 9. CPR Invest – Megatrends

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), investendo in fondi azionari o azioni che si avvantaggiano dei trend tematici mondiali.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 9.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia d'investimento del Comparto punta a selezionare i fondi azionari o le azioni esposti positivamente alle variazioni strutturali economiche, sociali, demografiche, tecnologiche, regolamentari o ambientali.

Il Comparto si avvale di un approccio combinato *top-down* (allocazione per temi) e *bottom-up*.

L'esposizione azionaria del Comparto sarà sempre compresa tra il 75% e il 120% del suo patrimonio.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del patrimonio in fondi azionari e azioni di qualsiasi paese (compresi i mercati emergenti entro il 25% del patrimonio), senza vincoli di capitalizzazione.

Fatto salvo quanto sopra, il patrimonio residuo può essere investito in altri strumenti, come illustrato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto.

Derivati

Il Comparto potrà utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura ed esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni e su indici di mercato, swap su valute, su azioni e su indici, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps

Percentuale massima (del patrimonio netto)	5%	5%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	0%	0%	0%	0%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI World Net Return Index

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza l'indice MSCI World Net Return (a dividendo netto reinvestito) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli

indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di cambio (compreso quello sui paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è d'investire in fondi azionari o azioni esposti positivamente ai trend tematici mondiali
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 09.00 di ogni Giorno di valutazione

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Megatrends			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue			
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Indirette (max)	Amministrazione (max)	Commissione di Performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,40%	0,70%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,60%	0,70%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,70%	0,70%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World Net Return Index

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 9 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – MEGATRENDS

Identificativo della persona giuridica :
549300NVPKHQ4GBEVO50

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Vengono preferiti i veicoli di investimento che includono approcci ambientali, sociali e di governance (ESG), i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Comparto.

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore

energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un

rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene

applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile).

I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), investendo in fondi azionari o azioni che si avvantaggiano dei trend tematici mondiali.

Indice di riferimento: MSCI World Net Return Index, utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Vengono preferiti i veicoli di investimento che includono approcci ambientali (*Environmental*), sociali (*Social*) e di *Governance* (singolarmente identificati con E, S e G e, se adottati congiuntamente, con ESG) i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Comparto.

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World Net Return.

Il Comparto investirà almeno il 75% del patrimonio in veicoli di investimento ex art. 8 e art. 9 del Regolamento SFDR.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe pertanto essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

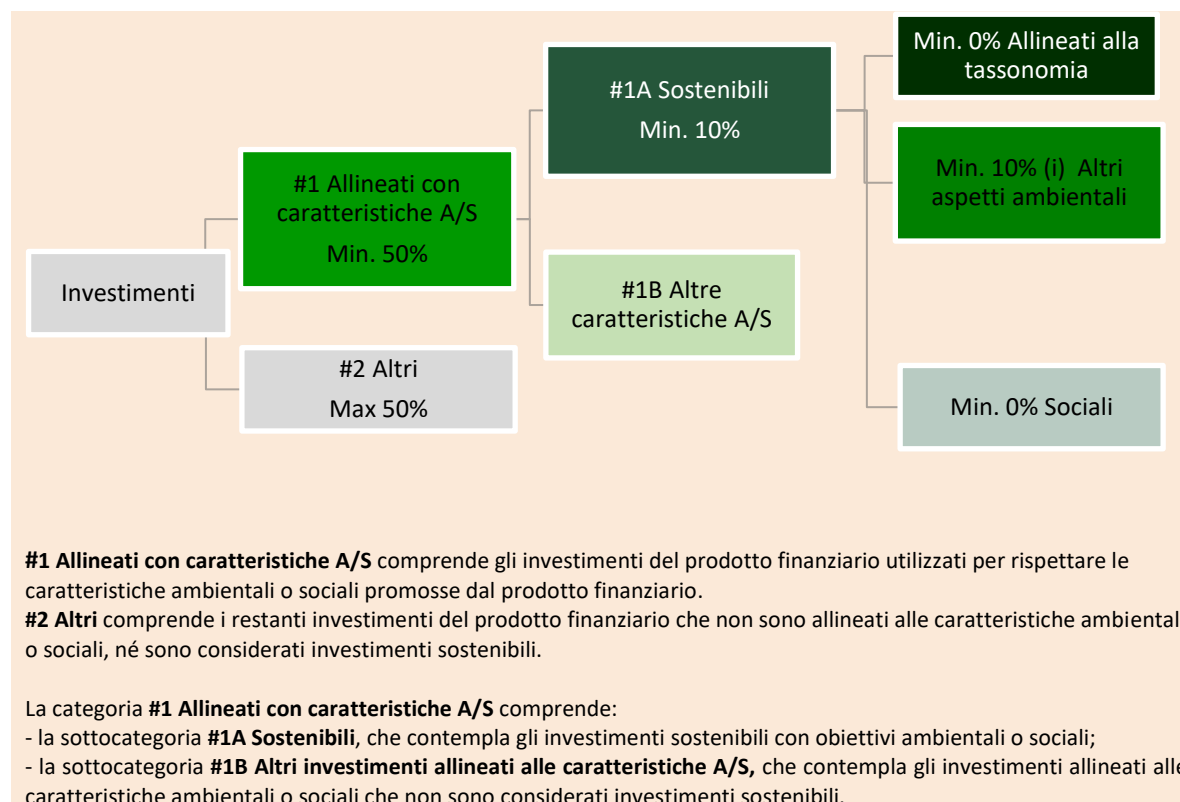
Almeno il 50% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

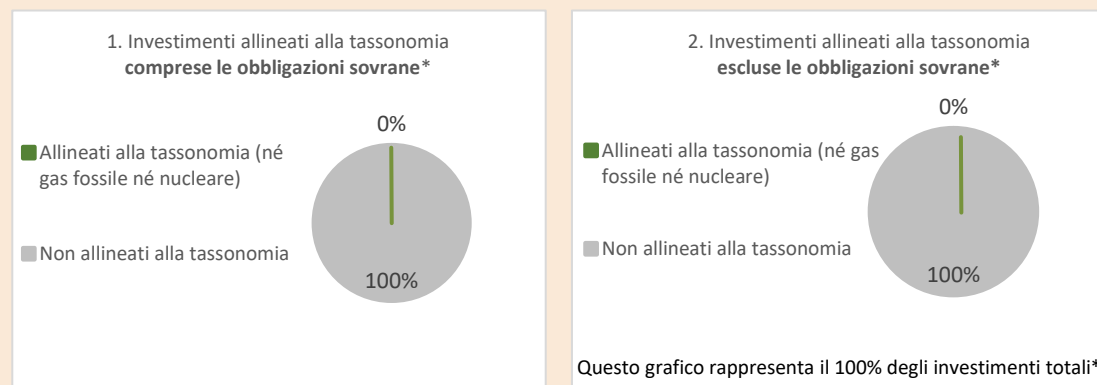
- Sì:
 Gas fossile Energia nucleare
 No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Per quanto riguarda i criteri ESG del Comparto, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.



SUPPLEMENTO 10. CPR Invest – GEAR Emerging

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto CPR Invest – Global Equity All Regime Emerging (CPR Invest – GEAR Emerging) consiste nel sovraperformare nel lungo periodo (almeno cinque anni) l'indice MSCI Emerging Markets.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 10.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

Il processo d'investimento consiste nel definire la strategia di selezione delle azioni (strategie mono o multi-fattoriali), secondo le condizioni di mercato.

L'universo d'investimento iniziale è di circa 2000 azioni di paesi emergenti composto da tutte le azioni dell'MSCI Emerging Market. I titoli che saranno probabilmente inclusi nel portafoglio vengono individuati dopo aver applicato vari tipi di filtri, ad esempio di capitalizzazione di mercato e di liquidità.

Poi vengono applicati criteri finanziari per ottenere il portafoglio finale, composto da circa 100-150 azioni. Potrebbe discostarsi molto dal suo benchmark in termini di paesi e settori.

Il processo d'investimento si basa in particolare sulla tecnologia sviluppata internamente dalla Società di gestione.

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 75% e il 120% del suo patrimonio.

L'esposizione massima al rischio di cambio del Comparto su tutte le valute dei paesi emergenti sarà del 120% del suo patrimonio.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di paesi emergenti, comprese le azioni A cinesi (tramite lo Stock Connect), senza vincoli di settore e capitalizzazione. Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute e su azioni/indici di mercato, swap su valute, su azioni e su indici, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	10%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del	0%	0%	15%	0%	0%

patrimonio netto)					
-------------------	--	--	--	--	--

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI Emerging Markets (NR), dividendi netti reinvestiti anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare il rendimento dell'indice di riferimento (benchmark).

Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa. Inoltre, il Comparto utilizza l'Indice MSCI Emerging Markets Net Return, denominato nella rispettiva valuta per ogni Classe di Azioni, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice MSCI Emerging Markets Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati, che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionario e di mercato (compreso quello legato alle piccole capitalizzazioni)
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di cambio (compreso quello relativo ai paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è d'investire in azioni dei mercati emergenti
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi, Hong-Kong e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 16:00 del giorno prima del Giorno di valutazione

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il
Giorno di valutazione

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – GEAR Emerging			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,80%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,90%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI Emerging Markets Net Return Index.

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 10 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
CPR INVEST – GEAR EMERGING

Identificativo della persona giuridica :
549300S9NUBGA810Z491

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Emerging Markets ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono:

emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra

metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo

delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare nel lungo periodo (almeno cinque anni) l'indice MSCI Emerging Markets.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI Emerging Markets Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Emerging Markets Net Return.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

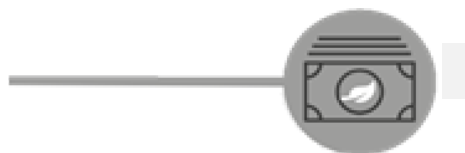
Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



L'allocazione degli attivi describe la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

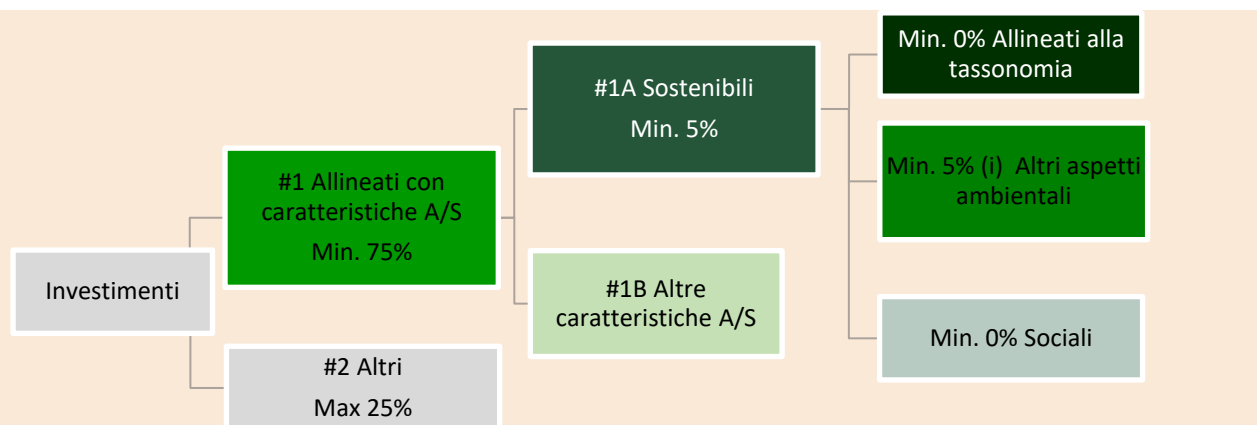
-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

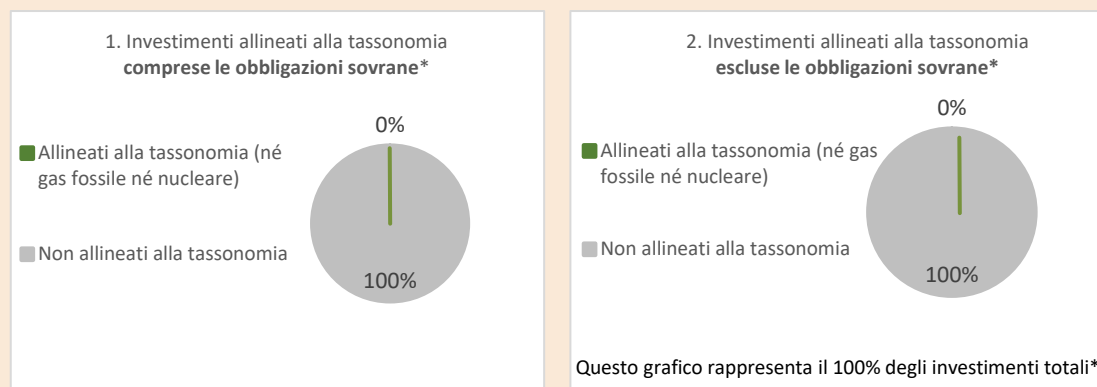
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 11. CPR Invest – GEAR World ESG

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto CPR Invest – Global Equity All Regime World (CPR Invest – GEAR World ESG) consiste nel sovraperformare nel lungo periodo (almeno cinque anni) l'indice MSCI ACWI Net Return, integrando al tempo stesso criteri ESG nel processo di selezione e analisi dei titoli applicato dal Comparto.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 11.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

Il processo d'investimento consiste nel definire la strategia di selezione delle azioni (strategie mono o multi-fattoriali), secondo le condizioni di mercato.

L'universo di investimento iniziale è più ampio rispetto alla composizione del suo indice di riferimento, in quanto integra il mercato azionario complessivo. Inoltre, i titoli che saranno probabilmente inclusi nel portafoglio vengono individuati applicando vari tipi di filtri, ad esempio di capitalizzazione di mercato e di liquidità.

Successivamente, vengono applicati criteri finanziari per ottenere il portafoglio finale, composto da circa 100-150 azioni. Potrebbe discostarsi molto dal suo benchmark in termini di paesi e settori.

Il processo d'investimento si basa in particolare sulla tecnologia sviluppata internamente dalla Società di gestione.

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 75% e il 120% del suo patrimonio.

L'esposizione massima al rischio di cambio del Comparto su tutte le valute sarà del 120% del suo patrimonio.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di settore e capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio. Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni e su indici di mercato, swap su valute, su azioni e su indici, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	10%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	0%	0%	15%	0%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI ACWI Net Return, dividendi netti reinvestiti anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare il rendimento dell'indice di riferimento (benchmark). Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa.

Inoltre, il Comparto utilizza l'Indice MSCI ACWI Net Return, denominato nella rispettiva valuta per ogni Classe di Azioni, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance

utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice MSCI ACWI Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di cambio (compreso quello sui paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è d'investire in azioni dei mercati internazionali

- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni

- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest - GEAR World ESG			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	SI
R EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI ACWI Net Return Index.

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato il 1° aprile 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2022 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 11 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – GEAR WORLD ESG

Identificativo della persona giuridica :
549300KC7A1RBOJ1D980

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si
X
 No

<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20 % di investimenti sostenibili</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>
---	---



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI ACWI Net Return ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare nel lungo periodo (almeno cinque anni) l'indice MSCI ACWI Net Return, integrando al tempo stesso criteri ESG nel processo di selezione e analisi dei titoli applicato dal Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI ACWI Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;

- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un ulteriore approccio sostenibile analizzando gli emittenti già selezionati in base alla propria metodologia interna di analisi ESG:

- Escludendo quelli che abbiano i peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- Limitando l'esposizione verso quelli che abbiano i peggiori rating con riferimento ai singoli criteri ambientali (E), sociali (S) e di governance (G) considerati i più rilevanti per il rispettivo settore di attività.

La percentuale di titoli in portafoglio dotata di un rating ESG è almeno del 90%.

La Società di Gestione si impegna a fare in modo che il rating ESG del Comparto sia superiore al rating ESG del Benchmark dopo l'esclusione dall'universo di investimento di almeno il 20% dei titoli aventi i peggiori rating ESG.

Per conciliare la ricerca di rendimento con lo sviluppo di pratiche socialmente responsabili, i criteri ESG vengono presi in considerazione in base a una combinazione tra approccio normativo, di tipo *best-in-class* e basato sull'impegno.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

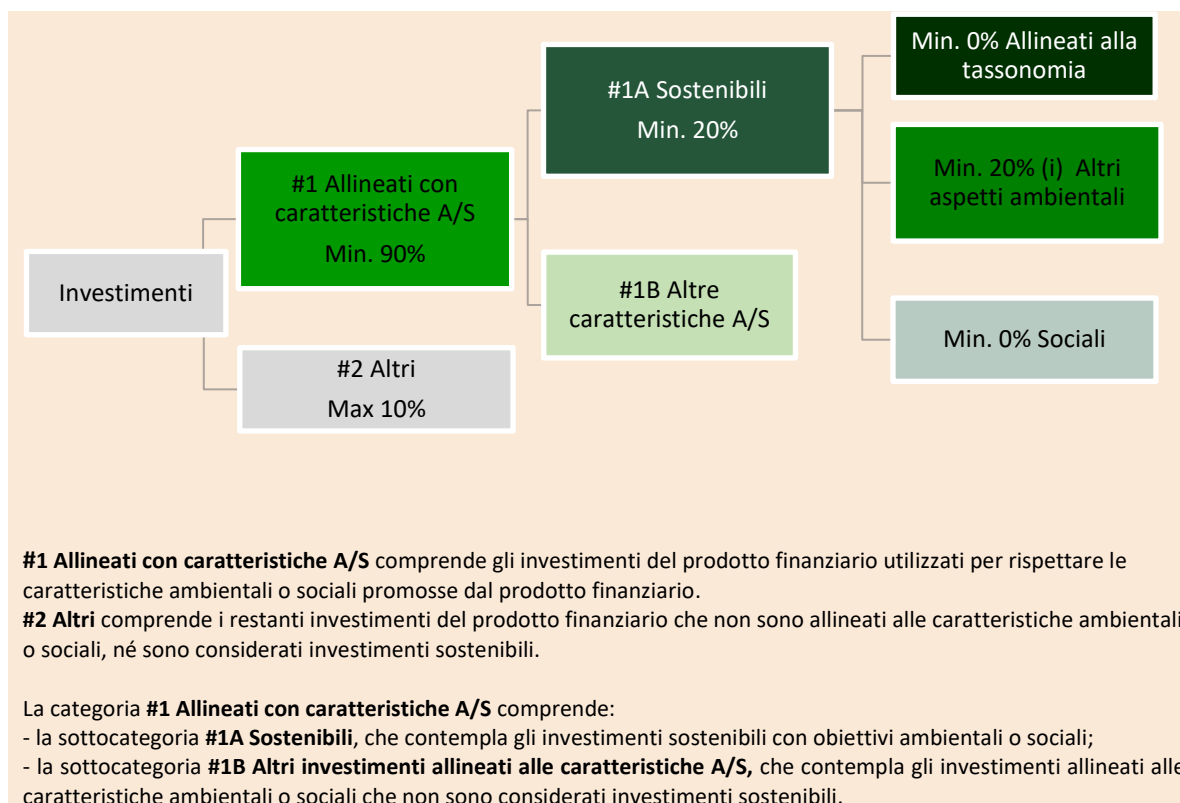
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

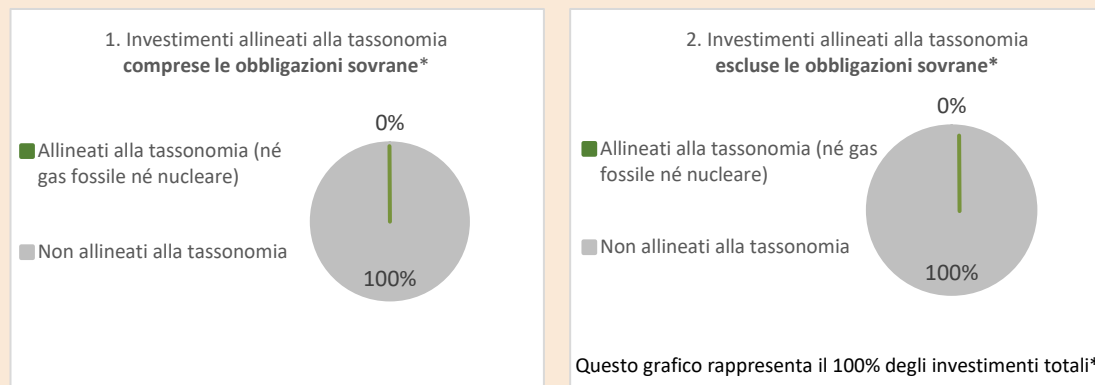
- Sì:
 Gas fossile Energia nucleare
 No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 12. CPR Invest – Education

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto indiretto sull'ecosistema educativo, investendo in azioni internazionali di emittenti che contribuiscono all'istruzione (all'istruzione iniziale e/o alla formazione continua). Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di *Governance* (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sui temi sociali. La Società di Gestione prende in considerazione i seguenti indicatori: numero di studenti che hanno accesso all'istruzione nel mondo e numero di ore di formazione professionale. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla istruzione e formazione permanenti, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 12.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia d'investimento del Comparto mira a selezionare titoli di società coinvolte in Tecnologia Educativa, Amministrazione della Scuola primaria e secondaria e dell'Università, Residenze e Alloggi per Studenti, Finanziamenti all'istruzione, Produzione e pubblicazione di contenuti, Editoria e produzione di contenuti, Sviluppo di carriere/Selezione del personale, Forniture di beni e servizi per la Scuola e ogni attività correlata alle precedenti.

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 75% e il 120% del patrimonio. In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio. Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI All Country World (MSCI ACWI) Net Return Index

Indicatore di Performance:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'Indice MSCI All Country World (MSCI ACWI) Net Return (dividendi netti reinvestiti) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI EMU, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web:

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di cambio (compreso quello sui paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è di selezionare azioni internazionali di emittenti coinvolti complessivamente nel sistema istruzione
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione, salvo che per la Classe di Azioni:

- T2 EUR – Acc. per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Education			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance max. (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World ACWI Net Return Index.

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato il 1° ottobre 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 12 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – EDUCATION

Identificativo della persona giuridica :
549300IQ8R01ZHYUIE17

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

L'universo di investimento è un universo personalizzato basato sui pilastri specifici del tema di investimento il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei

fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'universo di investimento). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto indiretto sull'ecosistema educativo,

investendo in azioni internazionali di emittenti che contribuiscono all'istruzione (all'istruzione iniziale e/o alla formazione continua). Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). L'istruzione rappresenta il quarto obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goal o SDG) delle Nazioni Unite.

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sui temi sociali. La Società di Gestione prende in considerazione i seguenti indicatori: numero di studenti che hanno accesso all'istruzione nel mondo e numero di ore di formazione professionale. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla istruzione e formazione permanenti, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI All Country World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;

- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo sociale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione adotta un approccio sostenibile escludendo le società che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento alle singole componenti E, S e G considerate pertinenti per il settore dell'istruzione
- Numero elevato di controversie ESG
- Le peggiori metriche di misurazione dell'impatto.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello del Benchmark o dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del

rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L’allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

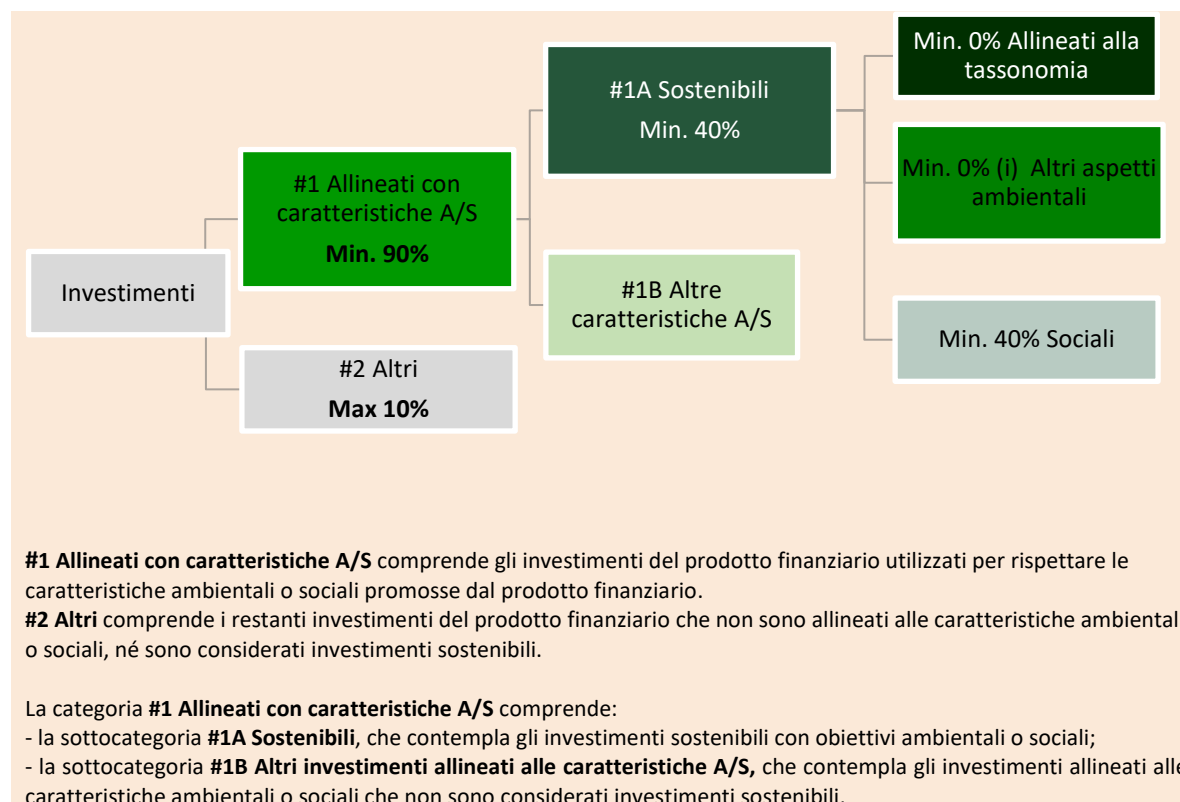
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti sociali rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l’incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti legati ad altri aspetti ambientali.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

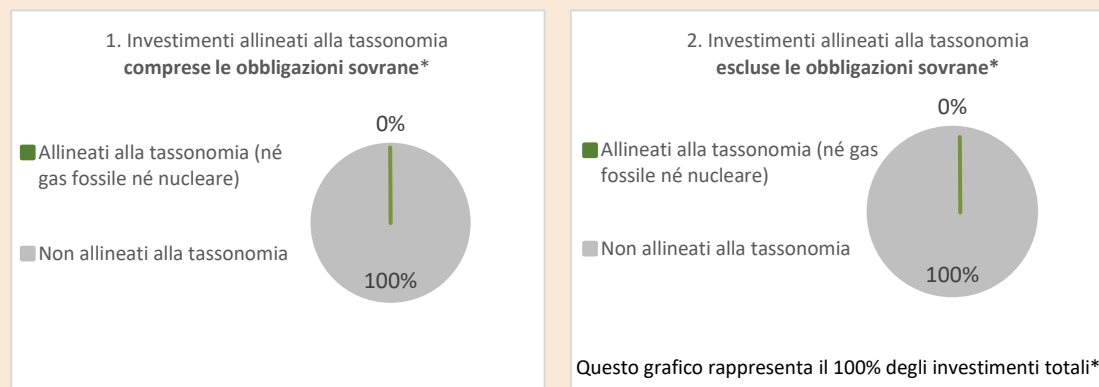
- Sì:
 Gas fossile Energia nucleare
 No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo sociale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 13. CPR Invest – Climate Bonds Euro

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare l'indice BLOOMBERG BARCLAYS EURO-AGG CORPORATE Total Return in un qualsiasi periodo di 3 anni, integrando al tempo stesso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 13.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto mira alla selezione di obbligazioni denominate in euro emesse da società di qualsiasi Paese senza vincoli di settore.

Ogni settore viene analizzato, e le azioni vengono selezionate, sulla base delle convinzioni di investimento del gestore del fondo. Il portafoglio finale consiste in emittenti che offrono le migliori prospettive sia dal punto di vista finanziario che extra-finanziario.

Per la selezione degli emittenti che si trovino nella miglior posizione per affrontare il cambiamento climatico, la Società di Gestione si affida ai dati elaborati da CDP. CDP è un fornitore specializzato di informazioni sull'ambiente.

Gli emittenti presenti nell'universo di investimento vengono analizzati nella prospettiva della questione climatica in modo da selezionare i più virtuosi secondo gli standard di valutazione di CDP.

L'universo di investimento è composto per almeno il 90% da emittenti dotati di un rating CDP. Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato valutato da CDP ed è dotato di un rating ESG.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del credito che va da 0 a +8. Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del tasso di interesse che va da 0 a + 8.

Investimenti

Il Comparto è investito per almeno il 50% del proprio patrimonio in obbligazioni denominate in euro emesse da privati di qualsiasi Paese. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio in obbligazioni denominate in una delle valute di Paesi dell'OCSE ad esclusione dell'euro. Il Comparto investe principalmente (50%) in titoli di qualità "Investment grade" ossia aventi rating compreso tra AAA e BBB- (nella scala S&P o Fitch) o compreso tra Aaa e Baa3 (nella scala Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Il Comparto può essere investito sino a un massimo del 40% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Speculative grade" al momento dell'acquisto, vale a dire aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni sulle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione complessiva del rischio e la categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, che prende in considerazione, fra gli altri fattori, i rating emessi dalle principali agenzie di rating.

Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli in questione; piuttosto, la Società di Gestione si

affida alla propria valutazione interna per valutare l'opportunità o meno di mantenere quei titoli in portafoglio.

Il Comparto non investe in Titoli *Distressed*.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto potrà utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio ed esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap (CDS), *future* e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (ivi inclusi CDS), *swap* su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (ivi inclusi CDS), *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%

Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%
---	-----	-----	----	----	----

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark):

Bloomberg Barclays Euro-Agg Corporate Total Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare il rendimento dell'indice di riferimento (benchmark).

Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa.

Inoltre il Comparto utilizza l'indice Bloomberg Barclays Euro-Agg Corporate Total Return Index anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice Bloomberg Barclays Euro-Agg Corporate Total Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società Bloomberg Index Services Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione

dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://www.bloomberg.com/professional/product/indices/>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Fornitore di dati per il Comparto specializzato in dati di natura ambientale: CDP.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli a reddito fisso ad alto rendimento (High Yield)
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dei mercati emergenti

- Rischio valutario
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell'offrire un rendimento superiore a quello del proprio indice, nel lungo periodo, con un rischio inferiore
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 3 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (3 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo completo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Londra e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Climate Bonds Euro			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,70%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,30%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,40%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: BLOOMBERG BARCLAYS EURO AGG CORPORATE Total Return.

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 10 marzo 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2022 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 13 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – CLIMATE BONDS EURO

Identificativo della persona giuridica :
549300XNSHIM2WL4TM69

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si

X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg Barclays Euro-Agg Corporate Total Return ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No


Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare l'indice BLOOMBERG BARCLAYS EURO-AGG CORPORATE in un qualsiasi periodo di 3 anni, integrando al tempo stesso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento.

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ottenere una ridotta intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento.

Il processo di investimento implementato mira a costruire un portafoglio in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento climatico entro 1,5 °C definito nell'Accordo di Parigi e avente un'intensità di carbonio inferiore rispetto all'indice Bloomberg Barclays Euro-Agg Corporate Total Return, che è rappresentativo dell'universo di investimento del Comparto (prima dell'applicazione del meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica descritto nell'Allegato SFDR).

Indice di riferimento (Benchmark): indice BLOOMBERG BARCLAYS EURO-AGG CORPORATE. Il Comparto mira sovraperformare il Benchmark, il quale è utilizzato per la costruzione del portafoglio.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- *Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo, criteri e meccanismo di compensazione riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento mediante il processo di investimento.

Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

In aggiunta a quanto sopra, il Comparto applica un meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio residua implementato dalla Società di Gestione come descritto sopra.

La compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto può essere considerata parziale nella misura in cui la Società di Gestione non compensa le emissioni di carbonio associate ai contratti finanziari detenuti tra gli attivi del Comparto (come i derivati).

La misurazione delle emissioni di gas serra (espressa come emissione di CO2 equivalente) da parte di un'impresa può essere effettuata distinguendo tre sottoinsiemi ("Scope"):

- Scope 1: riguarda le emissioni dirette da parte delle imprese (come il consumo di combustibili)
- Scope 2: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese (ad esempio il consumo di combustibili del fornitore di energia elettrica)
- Scope 3: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti (come il consumo di combustibili da parte del fornitore di energia elettrica del cliente a seguito dell'uso del prodotto).

Ai fini della compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto saranno presi in considerazione le emissioni rientranti in Scope 1, 2 e 3. Per motivi di robustezza dei dati relativi allo Scope 3, vengono prese in considerazione solo le emissioni a monte legate ai fornitori di primo livello (i fornitori di primo livello sono quelli con i quali l'impresa ha un rapporto privilegiato e sui quali può influire direttamente).

Allo stato attuale, i dati disponibili sulle emissioni di CO2 associate allo Scope 3 sono incompleti ed è possibile fare solo una stima.

La stima dell'impronta di carbonio del Comparto sarà calcolata ogni volta che i titoli del portafoglio vengono riallocati. L'impronta di carbonio media stimata del Comparto in questo periodo sarà calcolata come media ponderata relativa agli attivi in gestione moltiplicata per il livello di impronta di carbonio associato al portafoglio.

I dati su cui si basa il calcolo dell'impronta di carbonio provengono da Trucost (www.trucost.com).

Questo meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio viene applicato facendo ricorso a unità di riduzione verificata delle emissioni (*Verified Emission Reduction* o "VER") che soddisfano i più elevati standard di certificazione del mercato (VCS, standard di riferimento più accurato) e sono inserite in un registro indipendente riconosciuto (come Markit).

I VER corrispondono ai crediti di carbonio generati da un progetto che ha un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni di CO2 in base a uno standard di mercato volontario. Un VER è equivalente a 1 tonnellata di emissioni di CO2.

Entro la fine di ogni esercizio finanziario del comparto, la Società di gestione incaricherà un intermediario di compensare l'impronta di carbonio del Comparto trasferendo i VER al registro centrale, che rilascerà una conferma e un certificato di compensazione del carbonio. Tutti i crediti di carbonio acquisiti saranno annullati, realizzando così la compensazione dell'impronta di carbonio. Per evitare i rischi di frode e di doppio conteggio, ogni VER ha un numero di serie univoco. Il registro centrale può essere consultato pubblicamente, online, per verificare i VER detenuti.

Alla data di entrata in vigore di questo meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio, i progetti scelti sono:

- FLORESTA DE PORTEL: Progetto per la conservazione delle foreste e la protezione della biodiversità, con sede in Brasile
- GANDHI WIND: Progetto di sviluppo di energie rinnovabili, con sede in India

Ai fini VER, la Società di gestione si riserva il diritto di utilizzare altri progetti sottostanti.

Inoltre, in caso di eventi eccezionali (guerre, problemi politici, frodi, ecc.) che abbiano un impatto sui progetti sottostanti sui quali si basa il meccanismo di compensazione del carbonio, la Società di gestione può ritirare i VER emessi.

La Società di gestione allocherà una quota delle commissioni di gestione nette che riscuote al servizio di compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto, calcolata e maturata durante il periodo. Il costo di questo servizio rappresenterà un massimo dello 0,50% del patrimonio netto del comparto.

L'esempio numerico di seguito illustra il calcolo dell'impronta di carbonio di un portafoglio, nonché la metodologia utilizzata per determinare la quantità di VER da acquisire allo scopo di compensare questa impronta di carbonio:

L'esempio è stato preparato sulla base di un altro fondo gestito dalla Società di gestione (il "**Fondo simulato**") il cui esercizio finanziario si chiude a marzo.

- Programma di acquisto di crediti di carbonio

La Società di gestione si è impegnata contrattualmente con il suo fornitore Ecoact ad acquistare crediti di carbonio per compensare l'impronta di carbonio dei suoi fondi. Il programma prevede l'acquisto di VER, in un determinato periodo di tempo e a un prezzo fisso.

Per quanto riguarda il Fondo simulato, vengono assegnati due progetti alla compensazione del carbonio del fondo. Questi due progetti prevedono l'acquisto di 22.000 VER all'anno in un periodo di 5 anni (dal 2020 al 2024) a un prezzo fisso di 4,05 euro per VER.

I crediti di carbonio acquisiti sono registrati come attività nel bilancio della Società di gestione (conto inventario).

Nel 2020 (data del primo acquisto), sono stati acquistati 22.000 VER per un importo di 89.100 EUR.

I crediti di carbonio che devono ancora essere acquisiti nell'ambito del programma di acquisto sono annotati fuori bilancio.

- Calcolo dell'impronta di carbonio del Fondo

Alla fine di ogni trimestre, per ciascuno dei relativi fondi con strategia di compensazione del carbonio, il direttore finanziario della Società di gestione recupera l'impronta di carbonio media espressa in tCO₂/M€ investiti e la media degli attivi in gestione (AuM) per ciascuno dei mesi trascorsi dall'inizio dell'esercizio finanziario.

L'impronta complessiva del portafoglio viene calcolata come segue:

Nel caso del Fondo simulato, per il periodo che va dal 30 marzo 2020 (lancio della strategia di compensazione del carbonio del fondo) al 30 giugno 2020:

- Impronta media in tCO₂/M€: 81,28
- Media attivi in gestione in €m: 39,05
- Impronta di carbonio totale: 3.174 (in quantità VER)
- Importo dei crediti di carbonio corrispondenti: 12.853 EUR (3.174 *4,05)

Il relativo importo viene inviato all'ufficio contabilità della Società di gestione affinché sia iscritto come onere, rapportato al periodo in questione.

Al 30 giugno 2020, gli oneri iscritti a bilancio ammontavano a 3.213 EUR (ovvero la quota parte di 12.853 relativamente a un periodo di 3 mesi)

Questo risultato viene quindi implementato in base ai dati sull'impronta di carbonio e sugli attivi in gestione relativamente ai periodi che vanno:

- dal 30 marzo 2020 al 30 settembre 2020
- dal 30 marzo 2020 al 31 dicembre 2020
- dal 30 marzo 2020 al 31 marzo 2021 (data di chiusura dell'esercizio finanziario)

Nel nostro esempio, nel corso dell'ultimo esercizio finanziario del Fondo simulato:

- Impronta media in tCO₂/M€: 86,2
- Media attivi in gestione in M€: 86,26
- Impronta di carbonio totale: 7.433 (in quantità VER)

- Importo dei crediti di carbonio corrispondenti: 30.103 EUR (7.433 *4,05)
- Compensazione del carbonio

Alla fine dell'esercizio finanziario, la quantità di VER determinata per compensare completamente l'impronta di carbonio del Fondo simulato viene presentata dal direttore finanziario della Società di gestione al comitato per la compensazione delle emissioni di carbonio che, previa verifica, approva l'importo di VER da determinare.

I dati vengono trasmessi a Ecoact per il rilascio dei certificati di compensazione del carbonio. I registri esterni e interni vengono aggiornati su questa base.

Pertanto, la quantità di VER necessaria per compensare completamente l'impronta di carbonio del Fondo simulato nel suo primo esercizio finanziario è 7.433. Sono stati utilizzati 3.717 VER del progetto 1 e 3.716 del progetto 2. Il nuovo stock disponibile è stato aggiornato nei registri.

Al 31 marzo 2021, gli oneri iscritti nel bilancio della Società di gestione al 31 dicembre 2020 sono stati sostituiti da un nuovo valore pari a 30.103 EUR.

All'inizio dell'esercizio finanziario successivo, i calcoli ripartiranno sulla base di quanto descritto sopra.

Gli Azionisti saranno informati in merito alla compensazione del carbonio del relativo Comparto attraverso le seguenti relazioni:

- Rendicontazione mensile della performance: comparazione dell'impronta di carbonio del portafoglio rispetto a quella dell'indice e dell'universo di investimento (con i dettagli degli Scope da 1 a 3);
- Relazione annuale sull'impatto del Fondo e pagina dedicata sul sito web della Società di gestione:
 - Descrizione delle tre fasi del processo complessivo (selezione di titoli "virtuosi", descrizione dell'obiettivo di riduzione dell'impronta di carbonio del Comparto rispetto al relativo indice seguito da una compensazione dell'impronta residua mediante l'uso del meccanismo di compensazione del carbonio);
 - Descrizione del meccanismo di compensazione del carbonio;
 - Risultati dell'ultimo esercizio finanziario e effettivo utilizzo del meccanismo di compensazione del carbonio nell'ultimo esercizio finanziario (impronta del Comparto rispetto al relativo indice e crediti di carbonio utilizzati);
 - Presentazione dei progetti sottostanti legati ai crediti di carbonio utilizzati.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un punteggio ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice BLOOMBERG BARCLAYS EURO-AGG CORPORATE.

La Società di Gestione integra un ulteriore approccio sostenibile analizzando gli emittenti già selezionati in base alla propria metodologia interna di analisi ESG ed escludendo quelli che abbiano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento al criterio ambientale (E) e di governance (G)
- I peggiori rating alla luce dei sotto-criteri ambientali
- Numero elevato di controversie ESG.

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati complementari che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

La Società di Gestione si impegna a ridurre l'universo di investimento di almeno il 20% escludendo gli emittenti che riportano le valutazioni CDP per il clima più basse nonché quelli esclusi in base alla propria metodologia interna di analisi ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per la riduzione dell'intensità di carbonio e sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Nell'ambito della label "ISR France", etichetta di investimento socialmente responsabile esibita dal Comparto, quest'ultimo si impegna a migliorare due indicatori extra-finanziari rispetto all'indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate Corporate: a partire dal 2021, l'indicatore relativo all'intensità di carbonio (con una percentuale minima di copertura pari al 90%) e a partire dal 2022, l'indicatore relativo all'indice di indipendenza del Consiglio di Amministrazione (con una percentuale minima di copertura pari al 70%).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per

limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

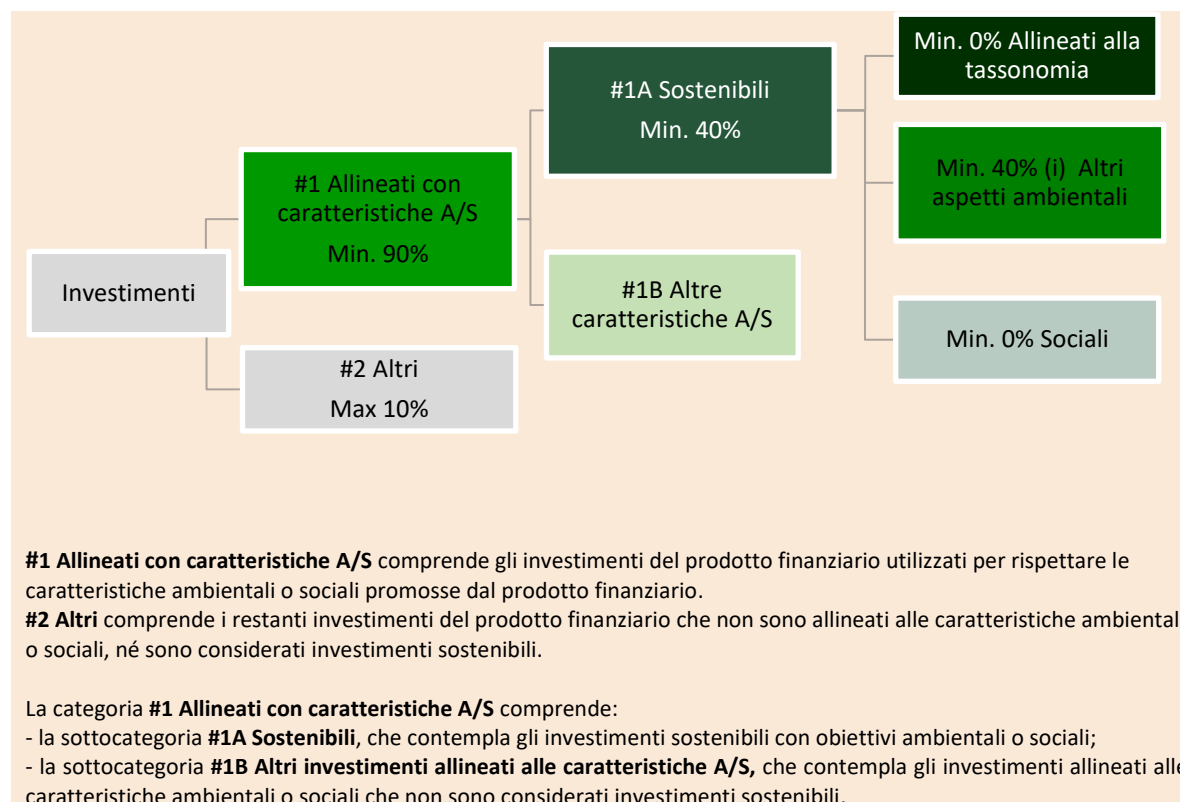
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

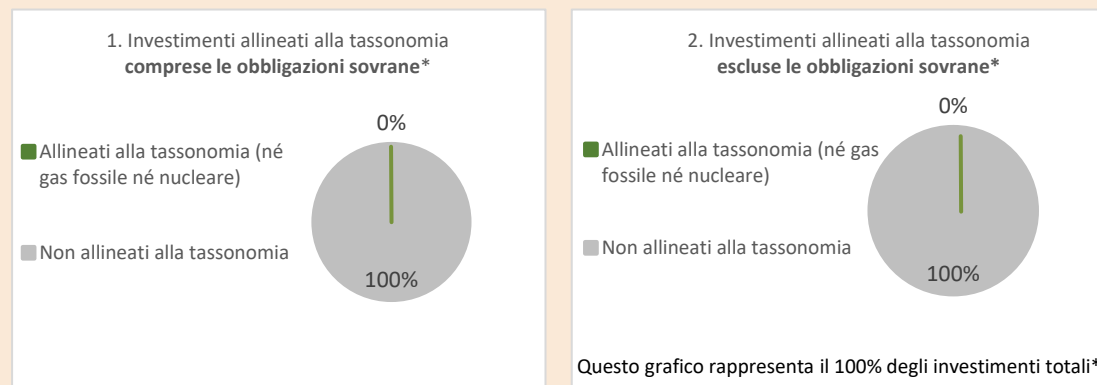
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 14. CPR Invest – Climate Action

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto climatico indiretto, mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti impegnati nella lotta al cambiamento climatico. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). L'obiettivo di investimento mira ad allinearsi con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite correlati alle sfide poste dal cambiamento climatico (*Sustainable Development Goal* o "SDG").

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Il processo di investimento implementato mira a costruire un portafoglio in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento climatico entro 1,5 °C definito nell'Accordo di Parigi e avente un'intensità di carbonio inferiore rispetto all'indice MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return, che è rappresentativo dell'universo di investimento del Comparto (prima dell'applicazione del meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica descritto nell'Allegato SFDR).

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 14.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia d'investimento del Comparto intende selezionare titoli di società senza vincoli di paese o di settore e con qualsiasi livello di capitalizzazione.

Ogni settore viene analizzato, e le azioni vengono selezionate, sulla base delle convinzioni di investimento del gestore del fondo. Il portafoglio finale consiste in emittenti che offrono le migliori prospettive sia dal punto di vista finanziario che extra-finanziario.

Per la selezione degli emittenti che si trovino nella miglior posizione per affrontare il cambiamento climatico, la Società di Gestione si affida ai dati elaborati da CDP.

CDP è un fornitore specializzato di informazioni sull'ambiente.

Gli emittenti presenti nell'universo di investimento vengono analizzati nella prospettiva della questione climatica in modo da selezionare i più virtuosi secondo gli standard di valutazione di CDP.

L'universo di investimento è composto per almeno il 90% da emittenti dotati di un rating CDP. Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato valutato da CDP ed è dotato di un rating ESG.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

patrimonio netto)					
-------------------	--	--	--	--	--

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return Index.

Indicatore di performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI All Country World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio. Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, *swap* su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del	5%	0%	15%	5%	0%

Fornitore di dati per il Comparto specializzato in dati di natura ambientale: CDP

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di cambio (compreso quello sui paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è di selezionare azioni di società internazionali impegnate a limitare l'impatto sul cambiamento climatico
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione salvo che per la Classe di Azioni:

- T2 EUR – Acc per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione
- I jp EUR - Acc per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Climate Action			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,60%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,70%	0,30%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,00%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World ACWI Net Return Index

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 14 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – CLIMATE ACTION

Identificativo della persona giuridica :
549300GSNDOLOIIVWK17

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI ACWI ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto climatico indiretto, mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti impegnati nella lotta al cambiamento climatico. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). L'obiettivo di investimento mira ad allinearsi con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite correlati alle sfide poste dal cambiamento climatico (*Sustainable Development Goal* o "SDG").

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ottenere una ridotta intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Il processo di investimento implementato mira a costruire un portafoglio in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento climatico entro 1,5 °C definito nell'Accordo di Parigi e avente un'intensità di carbonio inferiore rispetto all'indice Bloomberg Barclays Euro-Agg Corporate Total Return, che è rappresentativo dell'universo di investimento del Comparto (prima dell'applicazione del meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica descritto nell'Allegato SFDR).

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI All Country World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo, criteri e meccanismo di compensazione riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento mediante il processo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

In aggiunta a quanto sopra, il Comparto applica un meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio residua implementato dalla Società di Gestione come descritto sopra.

La compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto può essere considerata parziale nella misura in cui la Società di Gestione non compensa le emissioni di carbonio associate ai contratti finanziari detenuti tra gli attivi del Comparto (come i derivati).

La misurazione delle emissioni di gas serra (espressa come emissione di CO2 equivalente) da parte di un'impresa può essere effettuata distinguendo tre sottoinsiemi ("Scope"):

- Scope 1: riguarda le emissioni dirette da parte delle imprese (come il consumo di combustibili)
- Scope 2: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese (ad esempio il consumo di combustibili del fornitore di energia elettrica)
- Scope 3: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti (come il consumo di combustibili da parte del fornitore di energia elettrica del cliente a seguito dell'uso del prodotto).

Ai fini della compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto saranno presi in considerazione le emissioni rientranti in Scope 1, 2 e 3. Per motivi di robustezza dei dati relativi allo Scope 3, vengono prese in considerazione solo le emissioni a monte legate ai fornitori di primo livello (i fornitori di primo livello sono quelli con i quali l'impresa ha un rapporto privilegiato e sui quali può influire direttamente).

Allo stato attuale, i dati disponibili sulle emissioni di CO2 associate allo Scope 3 sono incompleti ed è possibile fare solo una stima.

La stima dell'impronta di carbonio del Comparto sarà calcolata ogni volta che i titoli del portafoglio vengono riallocati. L'impronta di carbonio media stimata del Comparto in questo periodo sarà calcolata come media ponderata relativa agli attivi in gestione moltiplicata per il livello di impronta di carbonio associato al portafoglio.

I dati su cui si basa il calcolo dell'impronta di carbonio provengono da Trucost (www.trucost.com).

Questo meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio viene applicato facendo ricorso a unità di riduzione verificata delle emissioni (*Verified Emission Reduction* o "VER") che soddisfano i più elevati standard di certificazione del mercato (VCS, standard di riferimento più accurato) e sono inserite in un registro indipendente riconosciuto (come Markit).

I VER corrispondono ai crediti di carbonio generati da un progetto che ha un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni di CO2 in base a uno standard di mercato volontario. Un VER è equivalente a 1 tonnellata di emissioni di CO2.

Entro la fine di ogni esercizio finanziario del comparto, la Società di gestione incaricherà un intermediario di compensare l'impronta di carbonio del Comparto trasferendo i VER al registro centrale, che rilascerà una conferma e un certificato di compensazione del carbonio. Tutti i crediti di carbonio acquisiti saranno annullati, realizzando così la compensazione dell'impronta di carbonio. Per evitare i rischi di frode e di doppio conteggio, ogni VER ha un numero di serie univoco. Il registro centrale può essere consultato pubblicamente, online, per verificare i VER detenuti.

Alla data di entrata in vigore di questo meccanismo di compensazione dell'impronta di carbonio, i progetti scelti sono:

- FLORESTA DE PORTEL: Progetto per la conservazione delle foreste e la protezione della biodiversità, con sede in Brasile
- GANDHI WIND: Progetto di sviluppo di energie rinnovabili, con sede in India

Ai fini VER, la Società di gestione si riserva il diritto di utilizzare altri progetti sottostanti.

Inoltre, in caso di eventi eccezionali (guerre, problemi politici, frodi, ecc.) che abbiano un impatto sui progetti sottostanti sui quali si basa il meccanismo di compensazione del carbonio, la Società di gestione può ritirare i VER emessi.

La Società di gestione allocherà una quota delle commissioni di gestione nette che riscuote al servizio di compensazione dell'impronta di carbonio del Comparto, calcolata e maturata durante il periodo. Il costo di questo servizio rappresenterà un massimo dello 0,50% del patrimonio netto del comparto.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un punteggio ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI All Country World.

La Società di Gestione integra un ulteriore approccio sostenibile analizzando gli emittenti già selezionati in base alla propria metodologia interna di analisi ESG ed escludendo quelli che abbiano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento al criterio ambientale (E) e di governance (G)
- I peggiori rating alla luce dei sotto-criteri ambientali
- Numero elevato di controversie ESG.

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

La Società di Gestione si impegna a ridurre l'universo di investimento di almeno il 20% escludendo gli emittenti che riportano le valutazioni CDP per il clima più basse nonché quelli esclusi in base alla propria metodologia interna di analisi ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per la riduzione dell'intensità di carbonio e sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SR/ Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Nell'ambito della *label* "ISR France", etichetta di investimento socialmente responsabile esibita dal Comparto, quest'ultimo si impegna a migliorare due indicatori extra-finanziari rispetto all'indice MSCI ACWI Net Return: a partire dal 2021, l'indicatore relativo all'intensità di carbonio (con una percentuale minima di copertura pari al 90%) e a partire dal 2022, l'indicatore relativo all'indice di indipendenza del Consiglio di Amministrazione (con una percentuale minima di copertura pari al 70%).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del

rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

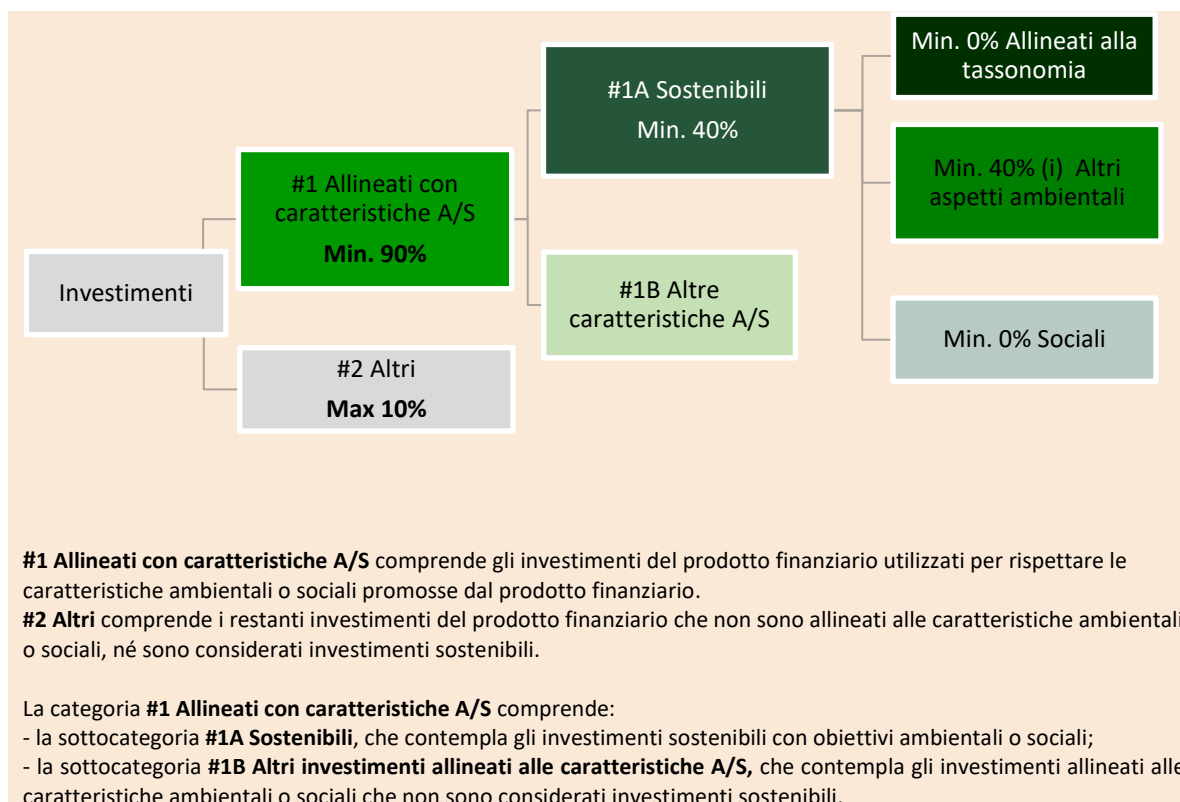
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

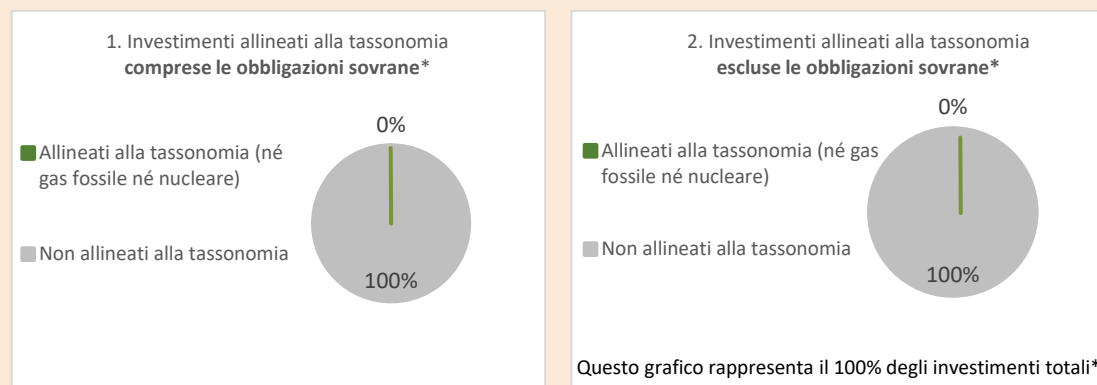
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 15. CPR Invest – Future Cities

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti che contribuiscono all'urbanizzazione e allo sviluppo sostenibile delle città, integrando al tempo stesso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 15.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia d'investimento del Comparto intende selezionare titoli di società coinvolte in qualsiasi tipo di attività relativa allo sviluppo urbano, ivi inclusi -tra gli altri- settore edilizio e immobiliare, beni capitali, energia e infrastrutture, trasporti, gestione idrica e dei rifiuti, telecomunicazioni, tecnologia collegata a comunicazioni/reti/automazione.

L'esposizione del Comparto al mercato azionario sarà compresa tra il 75% e il 120% del patrimonio.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del	5%	0%	15%	5%	0%

patrimonio netto)					
-------------------	--	--	--	--	--

Valuta di Riferimento: dollaro statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return Index.

Indicatore di performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI All Country World (MSCI ACWI) Net Return (a dividendo netto reinvestito) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI All Country World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di cambio (compreso quello sui paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è di selezionare azioni di società internazionali che contribuiscono all'urbanizzazione e allo sviluppo sostenibile delle città
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il relativo Giorno di valutazione, salvo che per le Classi di Azioni:

- T1 EUR – Dist. per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il relativo Giorno di Valutazione
- T3 EUR – Dist. per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Future Cities			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100,000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI ACWI Net Return Index.

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 1° ottobre 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 15 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – FUTURE CITIES

Identificativo della persona giuridica :
549300LSFTO6RWEHG232

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si
X
 No

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI ACWI ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali sul lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti che contribuiscono all'urbanizzazione e allo sviluppo sostenibile delle città, integrando al tempo stesso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI All Country World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un

rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a F e G)

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.


Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



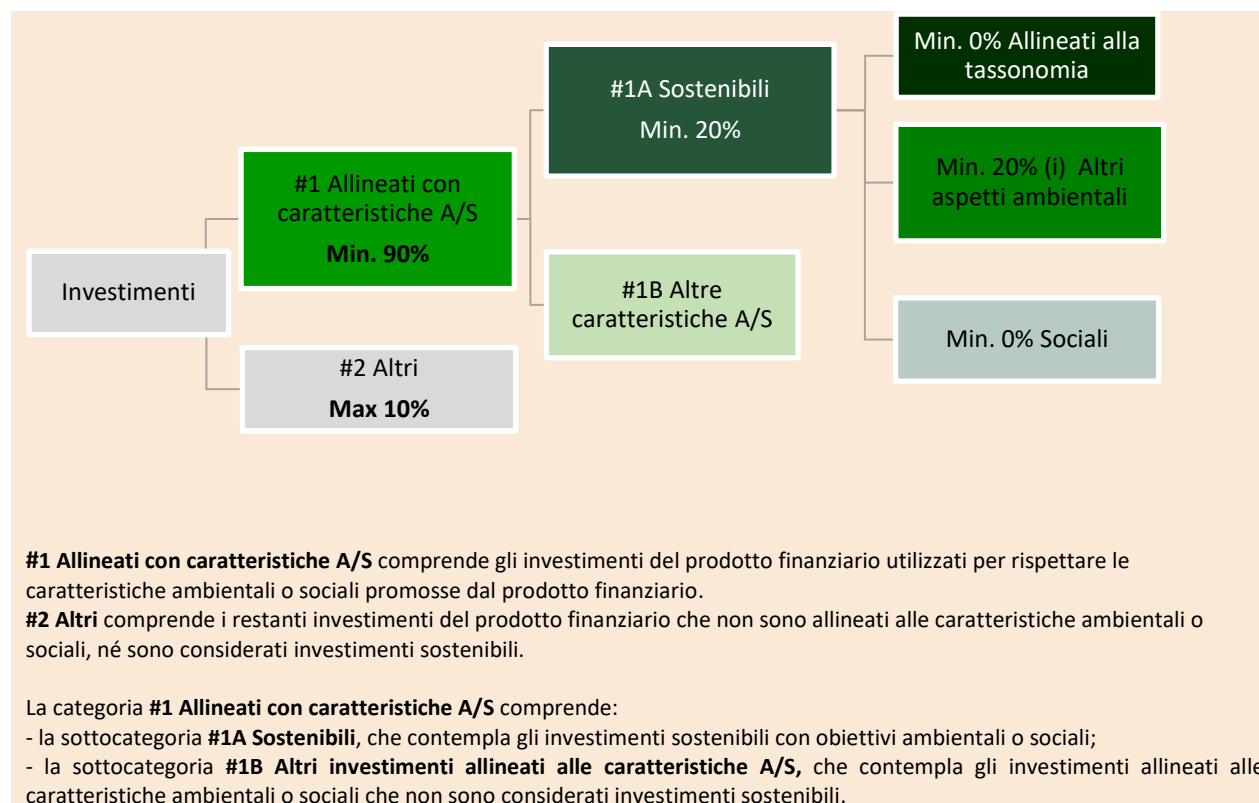
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

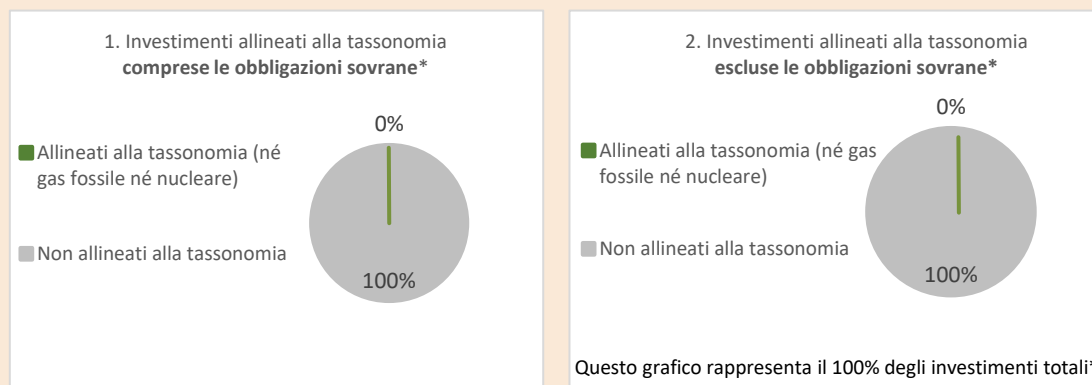
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 16. CPR Invest – Global Lifestyles

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare l'indice MSCI World Net Return nel lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali che catturino le tendenze di consumo a lungo termine indotte dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti sociali e dalla digitalizzazione dell'economia, integrando al tempo stesso criteri Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nel processo di investimento.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 16.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia d'investimento si basa sulla selezione di società che beneficiano delle tendenze di consumo a lungo termine organizzate in quattro dimensioni: consumi digitali, consumi quotidiani, intrattenimento e consumi *premium*.

L'esposizione del Comparto al mercato azionario sarà compresa tra il 75% e il 120% del patrimonio.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del	20%	20%	40%	20%	0%

patrimonio netto)					
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	0%	0%	15%	0%	0%

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark):

L'indice MSCI World Net Return, denominato nella rispettiva valuta per ogni Classe di Azioni anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di Performance:

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare il rendimento del benchmark. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa.

Inoltre il Comparto utilizza l'indice MSCI World Net Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice MSCI World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo

all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari (inclusi i rischi relativi ai mercati emergenti)
- Rischio di copertura
- Rischio di gestione
- Rischio operativo
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui scopo primario è la selezione di azioni internazionali che catturino le tendenze di consumo a lungo termine indotte dai

cambiamenti demografici, dai cambiamenti sociali e dalla digitalizzazione dell'economia

- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Global Lifestyles			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A USD - Acc	USD	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,70%	0,30%	SI
I USD - Acc	USD	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,90%	0,20%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World Net Return index.

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 16 ottobre 2020, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2022

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web:

<https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>

Allegato SFDR 16 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – GLOBAL LIFESTYLES

Identificativo della persona giuridica :
549300J5MBS8MMDLRZ70

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si
X
 No

<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare l'indice MSCI World Net Return nel lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali che catturino le tendenze di consumo a lungo termine indotte dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti sociali e dalla digitalizzazione dell'economia, integrando al tempo stesso criteri Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nel processo di investimento.

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ottenere una ridotta intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;

- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo e criteri riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene ulteriormente migliorata escludendo alcune società che, in base all'approccio ESG della Società di gestione (applicando criteri ambientali, sociali e di governance), presentano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a F e G).

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del

rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

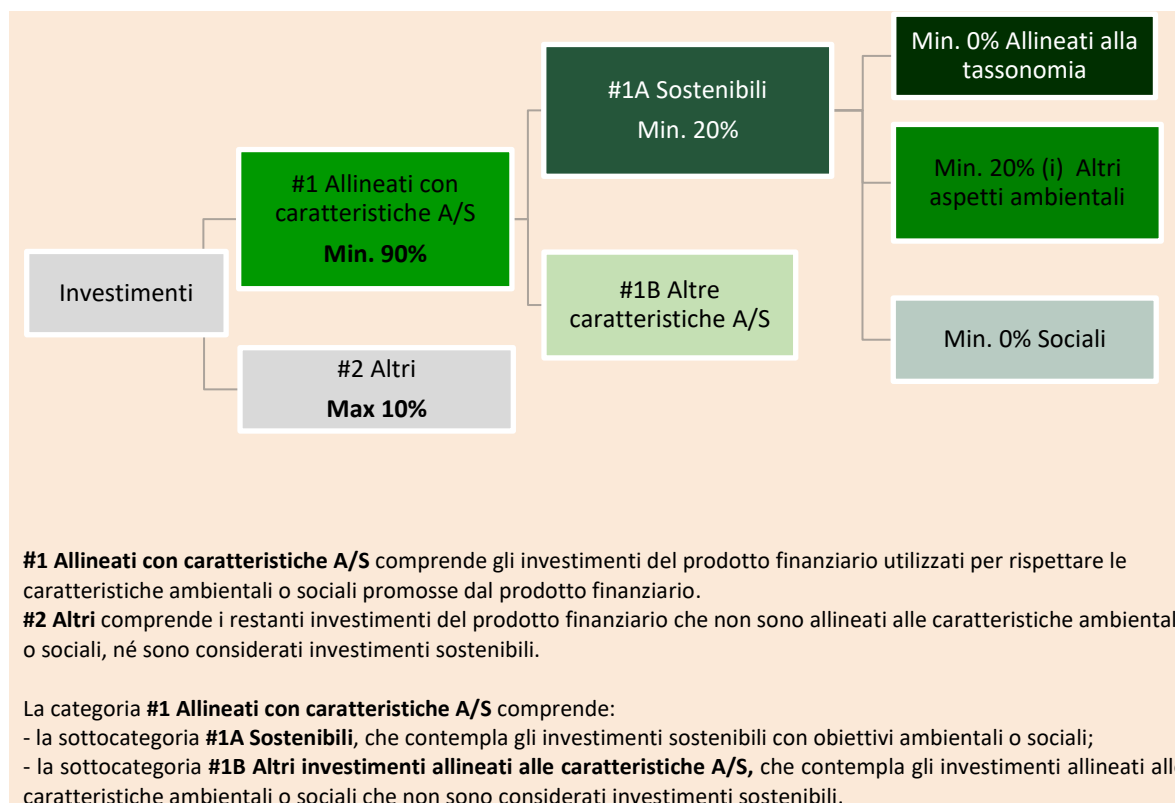
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

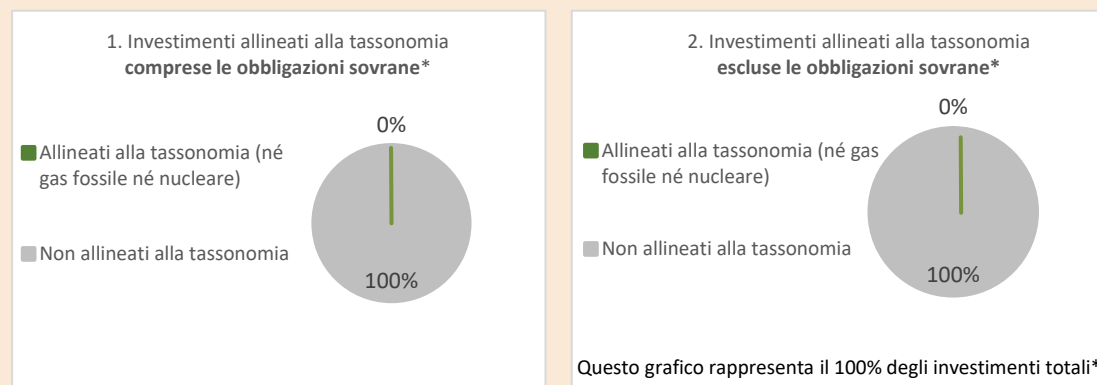
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 17. CPR Invest – Global Resources

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare (al netto delle commissioni applicabili) nel lungo periodo (almeno cinque anni) l'indice S&P Global Natural Resources mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti operanti principalmente nei settori energia, oro e materiali.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 17.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto intende selezionare titoli di emittenti di qualsiasi parte del mondo che operino principalmente nel settore energetico, aurifero e altre attività essenziali.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

L'esposizione del Comparto al mercato azionario sarà compresa tra il 75% e il 120% del patrimonio.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: S&P Global Natural Resources, anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, (“Indice di riferimento”).

Indicatori di Performance:

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare il rendimento dell’Indice di Riferimento. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell’Indice di Riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nell’Indice di Riferimento. Il Comparto monitora l’esposizione al rischio in relazione all’Indice di Riferimento; tuttavia, l’entità della deviazione attesa rispetto all’Indice di Riferimento si presume significativa.

Inoltre, il Comparto utilizza l’indice S&P Global Natural Resources, anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l’indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L’indice S&P Global Natural Resources, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società S&P Dow Jones Indices (S&P DJI), amministratore iscritto nel registro di cui all’art. 36 del Regolamento sui Benchmark. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://www.spglobal.com>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell’8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di copertura
- Rischio di gestione
- Rischio operativo
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell’investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell’investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è di selezionare azioni di società internazionali operanti nei settori energia, oro e attività essenziali
 - Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
 - Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale
 - Si qualificano come comparti azionari ai fini della normativa fiscale tedesca.
- L’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell’orizzonte d’investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi, New York e Toronto.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione, salvo che per le Classi di Azioni:

- T1 EUR – Acc. per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il relativo Giorno di Valutazione
- T1 EURH – Acc. per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Global Resources			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A USD - Acc	USD	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,70%	0,30%	SI
I USD - Acc	USD	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,90%	0,20%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: S&P Global Natural Resources

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 16 ottobre 2020, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2022 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 17 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – GLOBAL RESOURCES

Identificativo della persona giuridica :
549300QKT2WTHJPGJ989

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice S&P Global Natural Resources ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare (al netto delle commissioni applicabili) nel lungo periodo (almeno cinque anni) l'indice S&P Global Natural Resources mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti operanti principalmente nel settore energia, oro e attività essenziali.

Indice di riferimento (Benchmark): l'indice S&P Global Natural Resources. Il Comparto mira a sovraperformare il Benchmark, utilizzato per la costruzione del portafoglio.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice S&P Global Natural Resources.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a G).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

personale e rispetto
degli obblighi fiscali.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

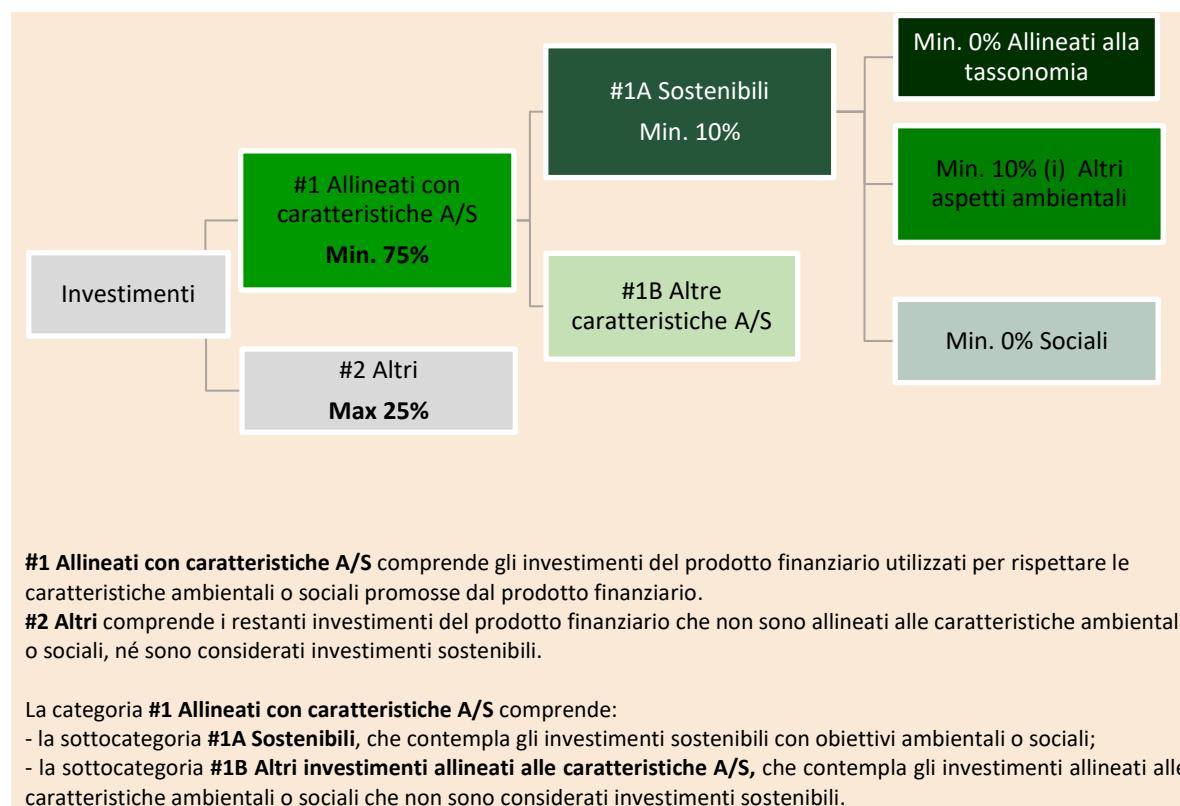
L’allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l’incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un’economia verde



-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

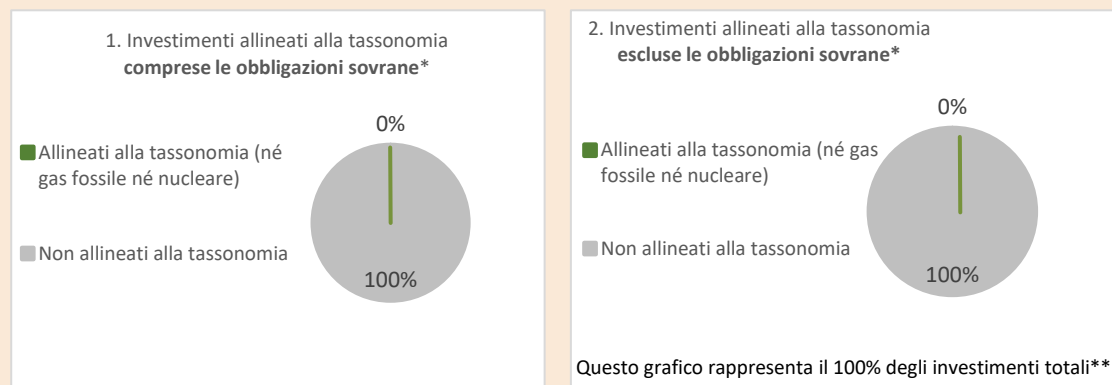
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 18. CPR Invest – Global Gold Mines

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare (al netto delle commissioni applicabili) l'indice NYSE Arca Gold Miners nel lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti operanti principalmente nell'attività estrattiva di oro e altri metalli e minerali preziosi e in altre attività correlate all'attività mineraria.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 18.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto intende selezionare titoli di emittenti di qualsiasi parte del mondo che operino principalmente nell'estrazione di oro e altri metalli e minerali preziosi e in altre attività correlate all'attività mineraria.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

L'esposizione del Comparto al mercato azionario sarà compresa tra il 75% e il 120% del patrimonio.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%

Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%
---	----	----	-----	----	----

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: L'indice Nyse Arca Gold Miners anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di Performance:

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare il rendimento dell'indice di riferimento (benchmark).

Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel benchmark.

Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al benchmark; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto a tale benchmark si presume significativa.

Inoltre, il Comparto utilizza l'indice Nyse Arca Gold Miners Net Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice Nyse Arca Gold Miners Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società ICE Benchmark Administration Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione

dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://www.theice.com/iba>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa e media capitalizzazione)
- Rischio di copertura
- Rischio di gestione
- Rischio operativo
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è di selezionare azioni di società internazionali operanti nell'attività estrattiva di oro e altri metalli e minerali preziosi e in altre attività correlate all'estrazione
 - Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
 - Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale
 - Si qualificano come comparti azionari ai fini della normativa fiscale tedesca.
- L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi, New York e Toronto.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione, salvo che per la Classe di Azioni T1 EUR – Acc. per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Global Gold Mines			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A USD - Acc	USD	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,70%	0,30%	SI
I USD - Acc	USD	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,90%	0,20%	SI
R USD - Acc	USD	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,90%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: NYSE Arca Gold Miners Net Return index.

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 16 ottobre 2020, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2022 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 18 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – GLOBAL GOLD MINES

Identificativo della persona giuridica :
5493001MFNS60NPZO189

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì
X
 No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Nyse Arca Gold Miners ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No


Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare (al netto delle commissioni applicabili) l'indice NYSE Arca Gold Miners nel lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti operanti principalmente nell'attività estrattiva di oro e altri metalli e minerali preziosi e in altre attività correlate all'attività mineraria.

Indice di riferimento (Benchmark): indice Nyse Arca Gold Miners Net Return. Il Comparto mira a sovraperformare il Benchmark, il quale è utilizzato per la costruzione del portafoglio.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;

- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Nyse Arca Gold Miners Net Return.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a G).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per

limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del

rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

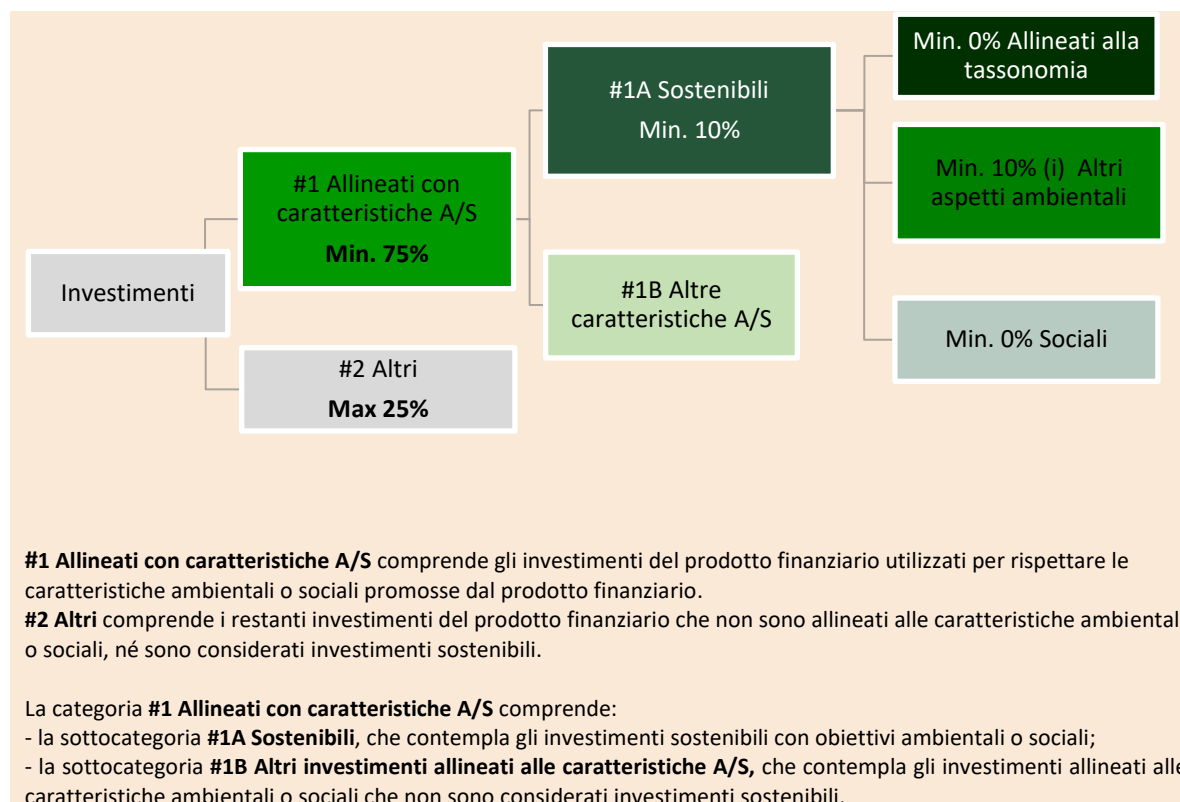
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

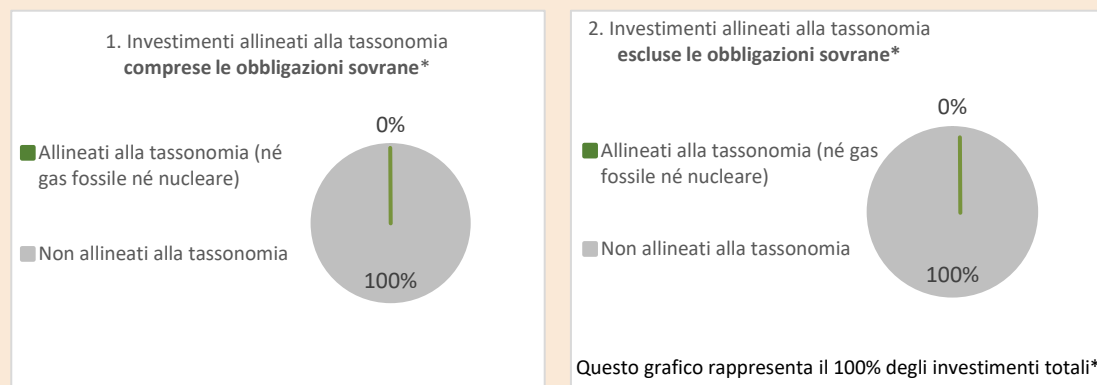
¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 19. CPR Invest – Smart Trends

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel tentare di conseguire un rendimento positivo in qualsiasi condizione di mercato, nel medio-lungo periodo (almeno due anni), attraverso un approccio gestionale di tipo discrezionale e flessibile, realizzando l'esposizione del Comparto a varie obbligazioni internazionali, mercati monetari e mercati azionari, sia mediante l'investimento diretto sia attraverso l'investimento in OIC.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 19.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

L'allocazione di attività è costruita sulla base delle proiezioni del team sui vari mercati e in linea con il livello di rischio offerto da ciascuna categoria di attivi.

L'allocazione si realizza principalmente tramite la selezione attiva di OIC e/o di valori mobiliari (obbligazioni, strumenti del mercato monetario e azioni).

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra -10% e il 35% del patrimonio.

L'investimento in azioni avrà un orientamento tematico tentando di trarre vantaggio dai cambiamenti strutturali di tipo economico, sociale, demografico, tecnologico, legislativo o ambientale quali invecchiamento della popolazione, istruzione, azione per il clima, sfida alimentare, benessere e stili di vita, fenomeni distruttivi...

La duration modificata del rischio del tasso d'interesse del Comparto sarà compresa tra -3 e +8.

L'esposizione del Comparto a strumenti di categoria "Speculative Grade" non potrà superare il 40% del proprio patrimonio.

Investimenti

Il Comparto è esposto fino al 35% del proprio patrimonio verso fondi di investimento azionari o azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione.

Il Comparto è esposto per almeno il 65% del proprio patrimonio verso obbligazioni e prodotti del mercato monetario senza vincoli geografici o di liquidità.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto.

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swaps, contratti *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, *swap* su valute, su azioni, prodotti di tasso, prodotti di credito (compreso Credit Default Swaps) e su indici, *warrant* su azioni, Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta, Total Return Swap.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (reverse repos)	Pronti contro termine (repos)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	10%	10%	20%	10%	10%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	0%	0%	5%	0%	10%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto: €STR (Euro Short-Term Rate) Index.

Indicatori di Performance:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice €STR (Euro Short-Term Rate) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice è fornito dalle Banche Centrali Europee sulla base del tasso applicato ai prestiti nel mercato interbancario ponderato per il volume.

La metodologia per il calcolo dell'indice di riferimento si basa su dati raccolti su un campione di 52 banche, prendendo in considerazione la media dei tassi applicati al

50% delle transazioni ed eliminando dal calcolo i tassi inferiori al 25° percentile e superiori al 75° percentile.

Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://www.emmi-benchmarks.eu/emmi/>.

L'amministratore dell'indice €STR, si avvale dell'esenzione di cui all'articolo 2.2 del Regolamento sui Benchmark in qualità di banca centrale e non è pertanto obbligato all'iscrizione nel registro dell'ESMA.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischi azionari (compresi quelli sulle piccole capitalizzazioni)
- Rischi di mercato
- Rischi legati ai mercati emergenti
- Rischio dei titoli a reddito fisso ad alto rendimento (*High Yield*)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di Performance
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli e/o di Total Return Swap

- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio di fondi di fondi gestito attivamente, investito in classi di attivi di tipo obbligazionario e azionario attraverso varie tematiche di investimento e che integra un approccio responsabile
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 2 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (2 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo e Parigi.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 9.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Smart Trends			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali			
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Indirette (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,70%	0,40%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,35 %	0,40%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,45%	0,40%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: €STR + 1 % annuo.

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 1° ottobre 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 19 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – SMART TRENDS

Identificativo della persona giuridica :
5493007PMZW0E23YMB20

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Vengono preferiti i veicoli di investimento che integrano un approccio fondato su criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Comparto. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Gruppo Amundi.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono

quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori

concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il

modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con

rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel tentare di conseguire un rendimento positivo in qualsiasi condizione di mercato, nel medio-lungo periodo (almeno due anni), attraverso un approccio gestionale di tipo discrezionale e flessibile, realizzando l'esposizione del Comparto a varie obbligazioni internazionali, mercati monetari e mercati azionari.

Indice di riferimento (Benchmark): indice €STR (Euro Short Term Rate) utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Vengono preferiti i veicoli di investimento che includono approcci ambientali (*Environmental*), sociali (*Social*) e di *Governance* (singolarmente identificati con E, S e G e, se adottati congiuntamente, con ESG) i quali costituiscono, in qualsiasi momento, la maggioranza delle attività nette del Comparto.

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Il Comparto investirà almeno il 75% del patrimonio in veicoli di investimento ex art. 8 e art. 9 del Regolamento SFDR.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance

dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 50% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

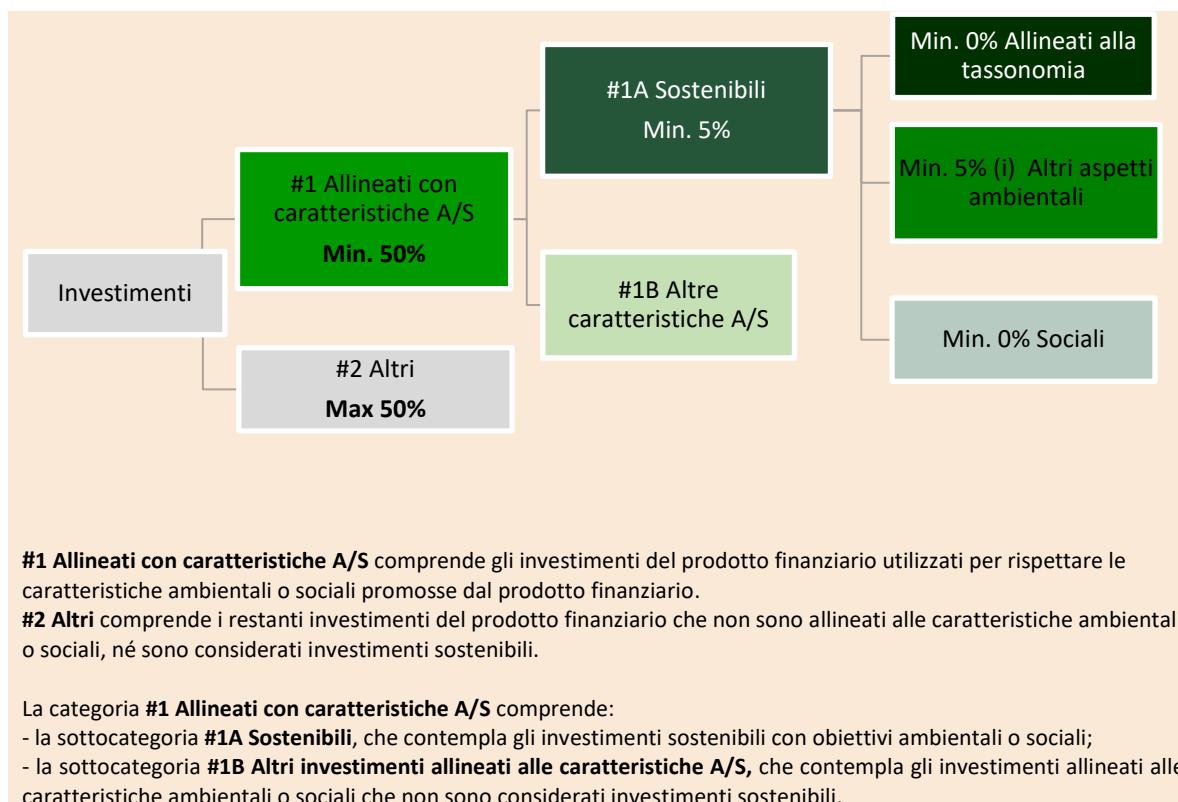
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

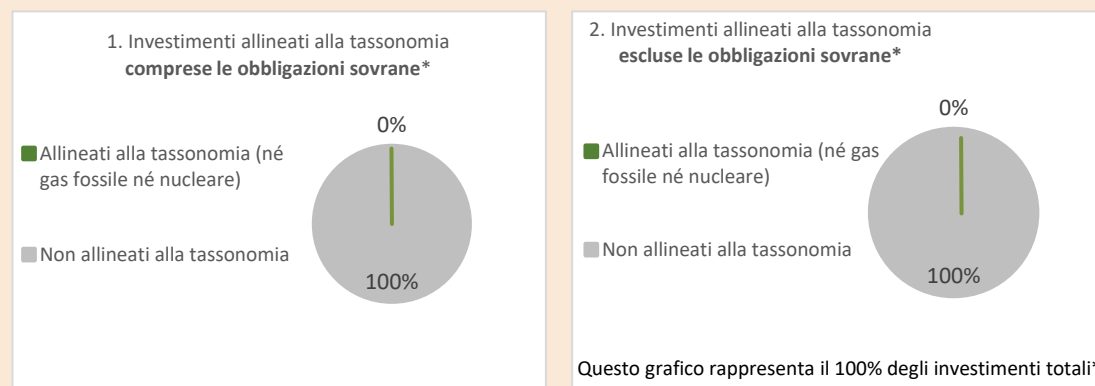
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Per quanto riguarda i criteri ESG del Comparto, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 20. CPR Invest – Social Impact

Obiettivi e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto indiretto sulle disuguaglianze, investendo in azioni di società internazionali che osservino le migliori pratiche in tema di riduzione delle disuguaglianze, valutate sulla base di indicatori di performance di tipo extra-finanziario utilizzati per la valutazione delle politiche di remunerazione e fiscali, le pratiche in materia di salute, istruzione e diversità, l'accesso ai prodotti fondamentali, nonché l'etica e il rispetto dei diritti fondamentali. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato su temi sociali e mira a ottenere un rapporto "CEO to Pay" (rapporto tra remunerazione del CEO e stipendio mediano dei dipendenti) inferiore rispetto al suo indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 20.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto mira alla selezione di titoli delle società incluse principalmente nell'indice MSCI ACWI e che offrono le migliori prospettive di crescita del prezzo delle azioni nell'universo delle società che maggiormente contribuiscono al progresso sociale.

La Società di Gestione si avvale di una metodologia proprietaria per la valutazione di tutte le società incluse nell'indice MSCI ACWI in base a vari fattori che possono esacerbare la disuguaglianza, quali politica dei compensi, salute e benessere, istruzione e formazione, diversità, principi etici, politica fiscale, accesso a prodotti di base, ecc.

Un approccio simile è adottato anche per la valutazione dei Paesi di origine delle aziende (vale a dire quelli in cui si trova la loro sede legale), in modo da consentire alla Società di Gestione di confrontare le prassi di un'azienda con quelle applicate nel relativo Paese.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche

per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: future e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, warrant su azioni, Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return Index.

Indicatore di performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return (a dividendo netto reinvestito) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI All Country World, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web:

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (vedere "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di cambio (compreso quello sui paesi emergenti)
- Rischio di controparte

- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui lo scopo primario è di selezionare azioni di società internazionali che contribuiscono al progresso sociale ovunque nel mondo
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Social Impact			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR- Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	SI
R EUR– Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI ACWI Net Return Index

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 1° aprile 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2022 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 20 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
CPR INVEST – SOCIAL IMPACT

Identificativo della persona giuridica :
213800D6BFRBJBOJLA90

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI ACWI ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto indiretto sulle disuguaglianze, investendo in azioni di società internazionali che osservino le migliori pratiche in tema di riduzione delle disuguaglianze, valutate sulla base di indicatori di performance di tipo extra-finanziario utilizzati per la valutazione delle politiche di remunerazione e fiscali, le pratiche in materia di salute, istruzione e diversità, l'accesso ai prodotti fondamentali, nonché l'etica e il rispetto dei diritti fondamentali. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato su temi sociali e mira a ottenere un rapporto "CEO to Pay" (rapporto tra remunerazione del CEO e stipendio mediano dei dipendenti) inferiore rispetto al suo indice di riferimento o universo di investimento. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI All Country World utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI All Country World.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un punteggio ESG.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo sociale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

KPI "CEO to pay":

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato su temi sociali e mira a ottenere un rapporto "CEO to Pay" (rapporto tra remunerazione del CEO e stipendio mediano dei dipendenti) inferiore rispetto al suo indice di riferimento o universo di investimento.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene ulteriormente migliorata escludendo alcune società che, in base all'approccio ESG della Società di gestione (applicando criteri ambientali, sociali e di governance), presentano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento a specifici criteri sociali considerati rilevanti con riferimento al contributo di un'impresa al progresso sociale
- Numero elevato di controversie ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire l'esclusione di almeno il 50% dei titoli elencati nell'indice MSCI ACWI attraverso l'applicazione dell'approccio basato sulla dimensione sociale e della metodologia ESG della Società di Gestione.

Nell'ambito della *label* "ISR France", etichetta di investimento socialmente responsabile esibita dal Comparto, quest'ultimo si impegna a migliorare due indicatori extra-finanziari rispetto al proprio universo tematico: a partire dal 2021, l'indicatore relativo all'intensità di carbonio (con una percentuale minima di copertura pari al 90%) e a partire dal 2022, l'indicatore relativo all'indice di indipendenza del Consiglio di Amministrazione (con una percentuale minima di copertura pari al 70%).

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono specificati e resi disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.


La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti sociali rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti legati ad altri aspetti ambientali.



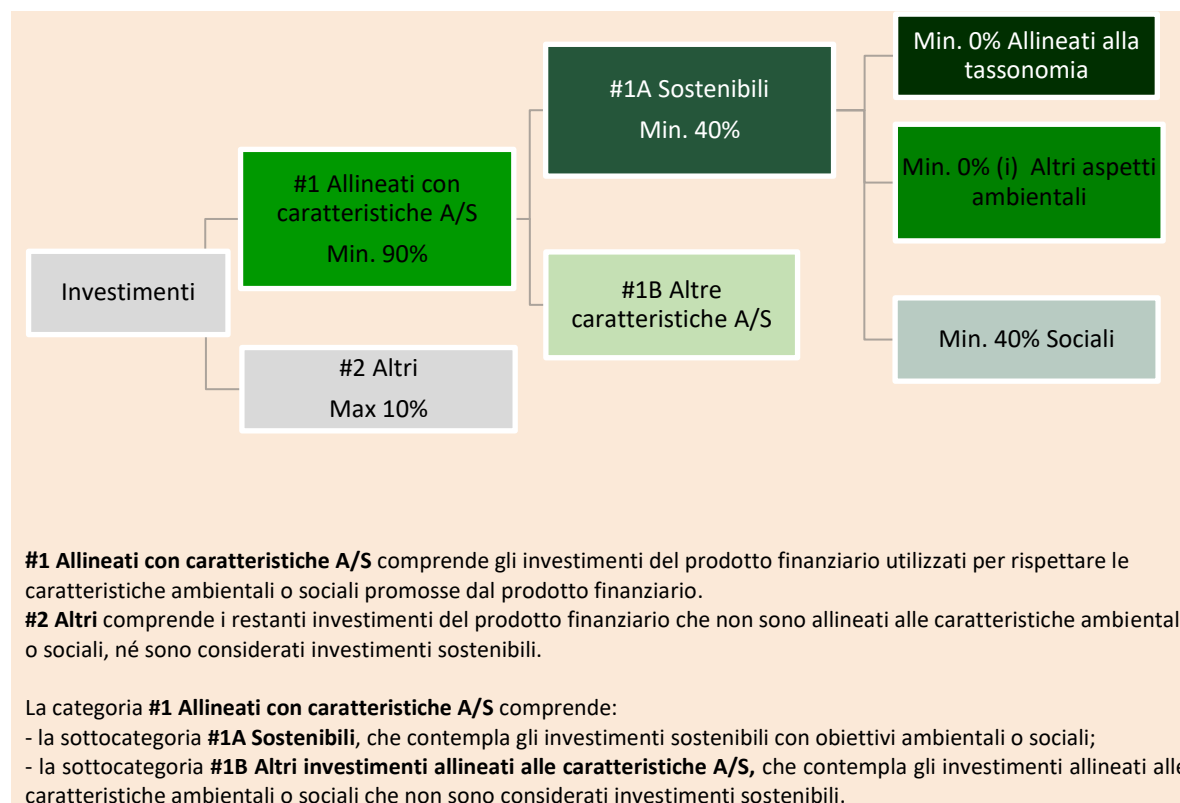
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

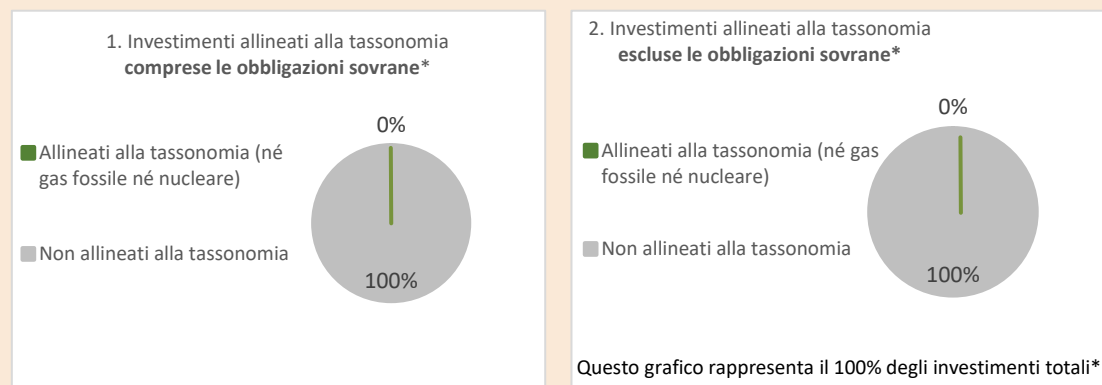
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo sociale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 21. CPR Invest – MedTech

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), mediante l'investimento in azioni di società internazionali impegnate nell'ecosistema della tecnologia medica, integrando al tempo stesso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 21.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

Il Comparto è gestito attivamente.

La strategia di investimento del Comparto mira alla selezione delle azioni di quelle società che presentano le migliori prospettive finanziarie in un universo di società impegnate nell'ecosistema della tecnologia medica attraverso settori quali diagnostica, chirurgia, monitoraggio medico, prevenzione delle malattie, terapia.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

L'esposizione del Comparto al mercato azionario sarà compresa tra il 75% e il 120% del patrimonio.

Investimenti

Il Comparto è investito per almeno il 75% del proprio patrimonio in titoli azionari e titoli assimilabili ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. All'interno di questa quota del 75%, il Comparto può investire in Azioni A cinesi tramite lo Stock Connect entro il 25% del patrimonio.

Nel rispetto delle politiche di cui sopra, per la restante quota del proprio patrimonio il Comparto può altresì investire in altri strumenti come descritto nel par. 4.2 "Politiche di investimento specifiche per ciascun Comparto" del Prospetto (tra cui, entro il limite del 10% del proprio patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Gli strumenti finanziari sono impiegati a fini di copertura, arbitraggio, esposizione e gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: *future* e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, *warrant* su azioni, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: MSCI World Health Care Equipment and Supplies 10/40 Net Return Index.

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI World Health Care Equipment and Supplies 10/40 Net Return, anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI World Health Care Equipment and Supplies 10/40 Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark.

L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa e media capitalizzazione)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo di investimento consiste nel selezionare le azioni di società che presentano le migliori prospettive finanziarie in un universo di società impegnate nell'ecosistema della tecnologia medica
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione salvo che per la Classe di Azioni:

T3 EUR - Acc per la quale cade 1 Giorno Lavorativo dopo il Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – MedTech			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: MSCI World Health Care Equipment and Supplies 10/40 Net Return index

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 1° aprile 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2022 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpam.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 21 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – MEDTECH

Identificativo della persona giuridica :
213800WN52N7T6EXL384

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

X **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili**

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World Health Care Equipment and Supplies 10/40 Net Return ("Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No


Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), mediante l'investimento in azioni di società internazionali impegnate nell'ecosistema della tecnologia medica, integrando al tempo stesso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI World Health Care Equipment and Supplies 10/40 Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;

- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World Health Care Equipment and Supplies 10/40 Net Return.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a G)s.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per

limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del

rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

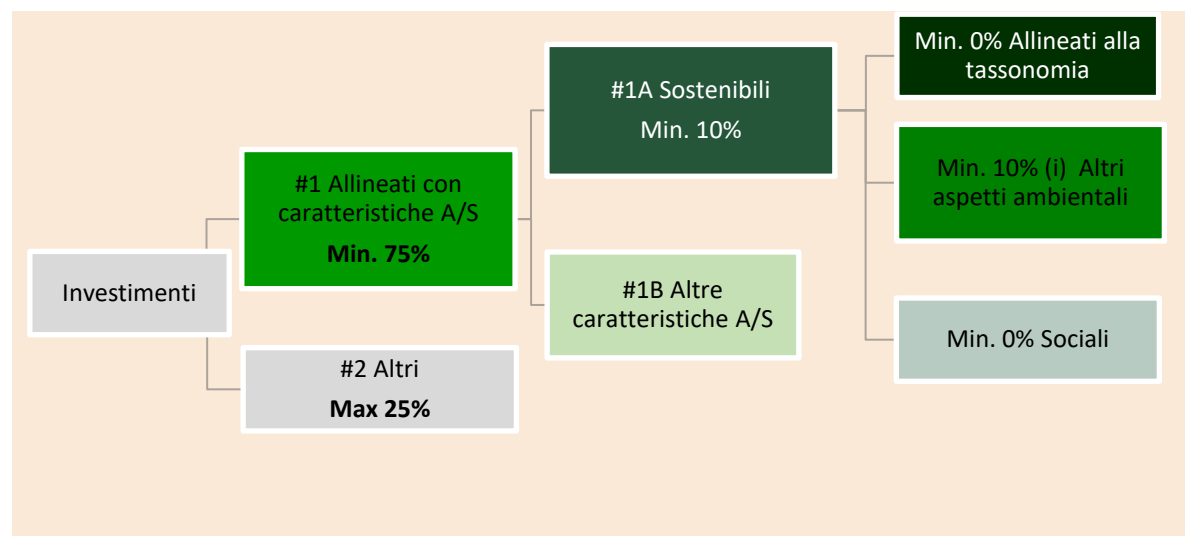
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese



beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

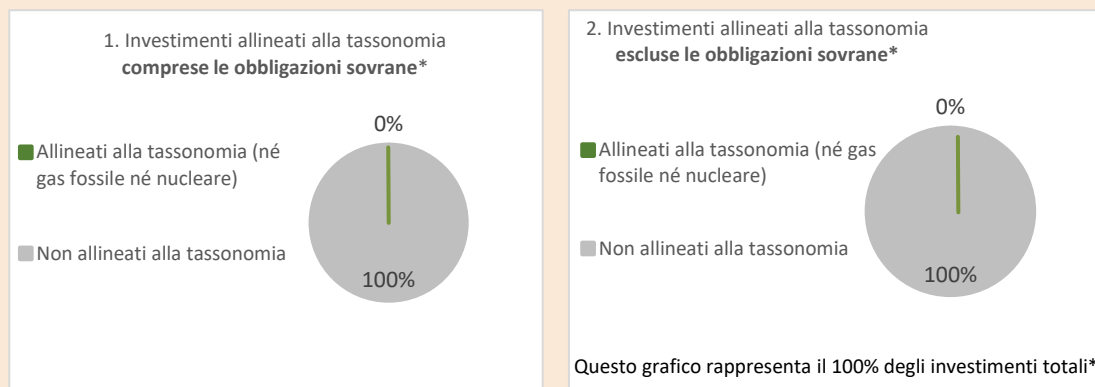
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri

comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 22. CPR Invest – Credixx Active US High Yield

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare l'indice di riferimento (*benchmark*) nel medio periodo (almeno tre anni) tramite la gestione dei tassi di interesse statunitensi e dell'esposizione al rischio di credito di titoli di qualità "Speculative Grade".

Indice di riferimento del Comparto (benchmark):

ICE BofA Merrill Lynch US High Yield anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente facendo riferimento al benchmark di cui mira a superare il rendimento. Tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale e può discostarsi in modo significativo dal proprio benchmark in termini di struttura del settore, rating e esposizione ai tassi di credito. Di conseguenza, l'entità della deviazione attesa rispetto al benchmark si presume significativa.

Il Comparto utilizza l'indice ICE BofA Merrill Lynch US High Yield Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice ICE BofA Merrill Lynch US High Yield Return L'indice MSCI EMU, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società Intercontinental Exchange (ICE), amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo

modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://www.intercontinentalexchange.com/index>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

Il Comparto è gestito attivamente.

La strategia di investimento del Comparto mira a realizzare l'esposizione del portafoglio ai tassi di interesse statunitensi e a titoli di emittenti privati denominati in dollari statunitensi di categoria "Speculative Grade", vale a dire aventi rating pari o inferiore a 'BB+' (nella scala S&P) o 'Ba1' (nella scala di Moody's) o considerato equivalente dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni sulle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, che prende in considerazione, fra gli altri fattori, le valutazioni creditizie emesse dalle principali agenzie di rating.

Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli coinvolti. La Società di Gestione si affida alla propria valutazione interna per valutare l'opportunità o meno di mantenere quei titoli in portafoglio.

Il Comparto non investe direttamente in Titoli *Distressed*.

L'esposizione al credito sarà conseguita principalmente attraverso i derivati di credito su indici CDX High Yield.

A seguito dell'investimento nell'indice il Comparto risulterà esposto al rischio di emittenti aventi una qualità di credito appartenente all'intera gamma dei rating di categoria "Speculative Grade".

L'esposizione del Comparto al rischio dei tassi di interesse statunitensi è dovuta principalmente all'acquisizione di titoli statali statunitensi e/o strumenti finanziari derivati sulla curva dei tassi di rendimento statunitensi.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del credito della categoria «Speculative Grade» che va da +2 a + 9.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del tasso di interesse che va da 0 a +9.

Il rendimento del Comparto dipende in modo particolare dal rendimento sia dei Titoli di stato statunitensi sia degli indici CDX.

La Società di Gestione integra la politica di esclusione nei confronti di società che operano nel settore del tabacco e del carbone applicata da Amundi.

In ragione della sua composizione, l'esposizione del Comparto in termini di emittenti, gamma dei settori, rating, esposizione al credito e ai tassi di interesse può discostarsi in modo anche significativo dall'indice di riferimento (*benchmark*). Di conseguenza, il rendimento del Comparto, considerando periodi di tempo relativamente prolungati, può discostarsi dal rendimento del benchmark.

Gli investimenti sottostanti questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Il Comparto è conforme alle previsioni dell'art. 6 del Regolamento SFDR. In quanto tale esso non prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità dovuti alla sua strategia di investimento e alla natura degli investimenti sottostanti.

Investimenti

Il Comparto è autorizzato a investire fino al 110% del patrimonio in obbligazioni e/o prodotti del mercato monetario e/o in depositi presso istituti di credito, di emittenti pubblici o privati dell'area OCSE.

Il Comparto può inoltre investire in quote o azioni di OIC entro il limite del 10% del proprio patrimonio.

Il valore medio del merito creditizio del portafoglio è normalmente compreso tra BB (nella scala S&P) e CCC (nella scala S&P).

Derivati

Gli strumenti finanziari derivati costituiscono parte integrante della strategia di investimento del Comparto.

Gli strumenti finanziari sono impiegati a fini di copertura, arbitraggio, esposizione e gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, *future* e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (ivi inclusi Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (ivi inclusi Credit Default Swap), warrant su tassi di interesse, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	75%	50%	20%	20%	0%

Percentuale prevista (del patrimonio netto)	40%	0%	5%	5%	0%
---	-----	----	----	----	----

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Rischi principali (vedere “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli a reddito fisso ad alto rendimento (High Yield)
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio valutario
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio della leva finanziaria
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dell’investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Approccio del VaR Assoluto (*Absolute value-at-Risk*)

Livello lordo di leva finanziaria atteso: 350%.

Profilo dell’investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo di investimento consiste nel realizzare un’esposizione ai tassi di interesse statunitensi e a titoli di emittenti privati statunitensi, denominati in dollari statunitensi, e appartenenti alla categoria “Speculative Grade”, vale a dire aventi rating pari o inferiore a ‘BB+’ (nella

scala S&P) o ‘Ba1’ (nella scala di Moody’s) o considerato equivalente dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni sulle tendenze del mercato del credito.

- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 3 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (3 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Londra, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Credixx Active US High Yield			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A USD - Acc	USD	Una frazione di azione	3,00%	5,00%	0,90%	0,10%	SI
I USD - Acc	USD	100.000 EUR	3,00%	5,00%	0,40 %	0,10%	SI
R USD - Acc	USD	Una frazione di azione	3,00%	5,00%	0,50%	0,10%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: ICE BofA Merrill Lynch US High Yield Return Index

Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di dicembre.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

SUPPLEMENTO 23. CPR Invest – Credixx Global High Yield

Obiettivo e politica d'investimento

Obiettivo d'investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare l'indice di riferimento (*benchmark*) nel medio periodo (almeno tre anni) tramite la gestione dell'esposizione al rischio di credito di titoli "Speculative Grade".

Indice di riferimento del Comparto (benchmark)

Indice Markit - (1/3 iTraxx Europe Crossover e 2/3 CDX.NA.HY USD Hedged) 1.5x Leveraged funded Euro anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto.

Indicatore(i) di Performance:

Il Comparto è gestito attivamente e mira a superare il rendimento dell'indice Markit - (1/3 iTraxx Europe Crossover e 2/3 CDX.NA.HY USD Hedged) 1.5x Leveraged funded Euro.

L'indice presenta una leva finanziaria di 1,5 sulla combinazione sia di iTraxx che di indici CDX al fine di meglio riflettere la strategia di investimento.

Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark; tuttavia, l'entità della deviazione attesa rispetto al Benchmark si presume significativa.

Il Comparto utilizza il Benchmark anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

L'indice, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società IHS Markit Benchmark Administration Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: <https://ihsmarkit.com/index.html>.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Politica d'investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto mira a realizzare l'esposizione del portafoglio al differenziale di credito tra emittenti industriali europei e statunitensi di categoria "Speculative Grade", vale a dire aventi un rating pari o inferiore a 'BB+' (nella scala S&P) o 'Ba1' (nella scala di Moody's) o considerato equivalente dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni sulle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, che prende in considerazione, fra gli altri fattori, le valutazioni creditizie emesse dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei titoli coinvolti. La Società di Gestione si affida alla

propria valutazione interna per valutare l'opportunità o meno di mantenere quei titoli in portafoglio.

Il Comparto non investe direttamente in Titoli *Distressed*.

L'esposizione al credito sarà conseguita principalmente attraverso i derivati di credito su indici iTraxx Crossover e CDX High Yield con scadenza a 5 anni.

A seguito dell'investimento nell'indice il Comparto risulterà esposto al rischio di emittenti aventi una qualità di credito appartenente all'intera gamma dei rating di categoria "Speculative Grade".

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del credito della categoria «Speculative Grade» che va da +3 a +9. Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del tasso di interesse che va da -1 a +1.

Il rendimento del Comparto dipende in modo particolare dal rendimento degli indici iTraxx e CDX.

La Società di Gestione integra la politica di esclusione nei confronti di società che operano nel settore del tabacco e del carbone applicata da Amundi.

Gli investimenti sottostanti questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Il Comparto è conforme alle previsioni dell'art. 6 del Regolamento SFDR. In quanto tale esso non prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità dovuti alla sua strategia di investimento e alla natura degli investimenti sottostanti.

Investimenti

Il Comparto è autorizzato a investire fino al 100% del patrimonio in prodotti di tasso di interesse e/o in depositi presso istituti di credito, di emittenti pubblici o privati dell'area OCSE, denominati in qualsiasi valuta.

Il rischio valutario verso euro è coperto al momento dell'investimento e viene periodicamente rettificato.

Il Comparto può inoltre investire in quote o azioni di OIC entro il limite del 10% del proprio patrimonio.

Il valore medio del merito creditizio del portafoglio è normalmente compreso tra BB (nella scala di S&P) e CCC (nella scala di S&P).

Derivati

Gli strumenti finanziari derivati costituiscono parte integrante della strategia di investimento del Comparto.

Gli strumenti finanziari sono impiegati a fini di copertura, arbitraggio, esposizione e gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, *future* e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (ivi inclusi Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (ivi inclusi Credit Default Swap), warrant su tassi di interesse, *Forex Forward* (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (reverse repos)	Pronti contro termine (repos)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	100%	50%	20%	20%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	75%	0%	5%	5%	0%

Valuta di Riferimento: euro (EUR)

Rischi principali (vedere “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli a reddito fisso ad alto rendimento (High Yield)
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio della leva finanziaria
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dell’investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Approccio del VaR Relativo (Relative Value-at-Risk).

Livello lordo di leva finanziaria atteso: 250%.

Profilo dell’investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo di investimento consiste nel realizzare un’esposizione, principalmente tramite derivati di credito, al differenziale di credito tra emittenti industriali europei e statunitensi di categoria “Speculative Grade”, vale a dire aventi un rating pari o inferiore a ‘BB+’ (nella scala S&P) o ‘Ba1’ (nella scala di Moody’s) o considerato equivalente dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni sulle tendenze del mercato del credito
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 3 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (3 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Londra, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Credixx Global High Yield			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse)
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	3,00%	5,00%	0,90%	0,10%	n/d
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	3,00%	5,00%	0,40 %	0,10%	n/d
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	3,00%	5,00%	0,50%	0,10%	n/d

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

SUPPLEMENTO 24. CPR Invest – Hydrogen

Obiettivi e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), mediante l'investimento in azioni di società internazionali impegnate in qualsiasi fase dell'economia dell'idrogeno.

Il processo di investimento integra un approccio sostenibile attraverso i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 22.

Filosofia di investimento

L'idrogeno e i suoi derivati offrono un'alternativa a basse emissioni di CO₂ ai combustibili fossili utilizzati nell'industria e nei trasporti. Tuttavia, l'attuale produzione di idrogeno è basata essenzialmente su un processo che emette gas a effetto serra.

Il Comparto perciò non sostiene solo un maggior uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti, ma supporta la decarbonizzazione del suo processo produttivo grazie alla cattura di CO₂ (*carbon capture*) e allo sviluppo di metodi produttivi a basse emissioni. Tra questi ultimi sono compresi: elettrolisi, ancora in una fase di sviluppo iniziale, e pirolisi nonché sfruttamento di depositi geologici, attualmente in fase di studio.

In linea generale, l'economia dell'idrogeno si trova in uno stadio iniziale. Pertanto, è raramente significativa nella contabilità delle imprese. Il Comparto investe lungo tutta la catena del valore relativa all'idrogeno, dalla produzione all'impiego, incluse le infrastrutture di stoccaggio, trasporto e distribuzione. La varietà delle attività e delle dimensioni delle imprese comporta che l'universo di investimento del Comparto sia altamente eterogeneo e non può essere interpretato in termini di un'unica unità di misura.

Politica di investimento

CPR Invest – Prospetto

Supplemento 24. CPR Invest – Hydrogen

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

Definizione dell'universo di investimento

L'approccio della Società di Gestione consiste nel limitare l'universo di investimento del Comparto a una serie di azioni di cui viene rigorosamente accertata l'idoneità mediante indicatori quantitativi (quota di vendite, quota spese in conto capitale, ecc.) e/o qualitativi (partecipazione in progetti). Tale universo è poi filtrato in base a criteri di esclusione generali di tipo extra-finanziario (controversie, rating ESG) e a sotto-criteri legati al tema e ai suoi obiettivi (emissioni carboniche, gestione idrica, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani).

Costruzione del portafoglio

Il portafoglio viene costruito con due finalità:

- 1) sostenere lo sviluppo coordinato dell'intero settore;
- 2) porre particolare attenzione agli "Operatori Puri" nell'ambito dell'universo.

La costruzione del portafoglio si basa su 4 pilastri della catena del valore:

1. **Energia pulita:** riunisce gli operatori che sviluppano energie rinnovabili e decarbonizzate (nucleare). L'esposizione del portafoglio rispetto a questo pilastro non può superare il 30%. In effetti, la produzione di idrogeno mediante elettrolisi richiede grandi quantità di energia rinnovabile e l'obiettivo è quello di sostenere questi operatori. Tuttavia, poiché si tratta di un'esposizione solo indiretta al settore principale del Comparto, tale esposizione viene limitata
2. **Tecnologia e Componenti:** include produttori di attrezzature indispensabili per la produzione di idrogeno (elettrolizzatori, celle a combustibile, compressori, serbatoi criogenici e sub-componenti)
3. **Produzione, stoccaggio, trasporto e distribuzione:** include operatori attivi lungo tutta la catena del valore, dai grandi produttori industriali di gas ai gestori di gasdotti che saranno adattati al trasporto di idrogeno

4. **Utenti:** include i principali utenti, dall'industria manifatturiera (acciaio, chimica, fertilizzanti, ecc.) al trasporto (stradale, ferroviario, marittimo, aereo) che stanno adattando le proprie attrezzature per utilizzare l'idrogeno.

Con "Operatori puri" si intendono quelli che operano esclusivamente mediante elettrolisi e celle a combustibile (con l'intenzione di aggiungere la pirolisi e l'estrazione/produzione di idrogeno geologico, se tali soluzioni si svilupperanno). L'esposizione del portafoglio a tutti gli operatori puri è in ogni momento superiore al 5% delle attività. Tale quota viene periodicamente rivista a seconda dello sviluppo dei metodi produttivi decarbonizzati. Una quota del 5% può sembrare bassa ma rispecchia lo stadio iniziale di sviluppo degli attuali metodi di produzione dell'idrogeno. L'elettrolisi e le celle a combustibile si trovano in uno stadio di sviluppo iniziale, mentre la pirolisi e l'idrogeno geologico sono ancora alla fase di progettazione. Ad oggi, questi metodi decarbonizzati di produzione dell'idrogeno rappresentano meno del 2% della produzione totale (fonte: IEA - International Energy Agency; <https://www.iea.org/reports/net-zero-roadmap-aglobal-pathway-to-keep-the-15-0c-goal-in-reach>).

Infine, la Società di Gestione si propone di calcolare la quantità di CO₂ che si evita di immettere nell'atmosfera, scopo che rappresenta l'obiettivo manifesto nello sviluppo di questo settore. Purtroppo, il calcolo si scontra con limitazioni metodologiche. Le informazioni non sono disponibili.

Gli operatori attivi nello sviluppo di questo settore sono imprese industriali. Questo procura all'universo di investimento del Comparto un'intensità carbonica superiore a quella dell'indice MSCI ACWI.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se confrontato a un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 75% e il 120% delle attività del Comparto.

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: future e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, warrant su azioni, Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	40%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	15%	5%	0%

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return Index.

Indicatore di performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return (a dividendo netto reinvestito) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI All Country World Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

Ai sensi del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, la Società di gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati, che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate a un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita del capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dell'investimento sostenibile
- Rischio legato al settore dell'idrogeno
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio Paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse

Metodo di gestione del rischio: basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- intendono investire in un portafoglio il cui scopo primario è la selezione di azioni internazionali di società internazionali impegnate in qualsiasi fase dell'economia dell'idrogeno

- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni

- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione: salvo che per la Classe di Azioni:

- I jp EUR – Acc. per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Hydrogen			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000€	5,00%	5,00%	0,75 %	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Valore di riferimento: MSCI ACWI Net Return Index

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato il 30 novembre 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 22 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – HYDROGEN

Identificativo della persona giuridica :
213800GFB2R6MO25UX94

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), mediante l'investimento in azioni di società internazionali impegnate in qualsiasi fase dell'economia dell'idrogeno.

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sull'ambiente e mira a ottenere una ridotta intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento.

Indice di riferimento (Benchmark): l'indice MSCI All Country World è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo e criteri riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene ulteriormente migliorata escludendo alcune società che, in base all'approccio ESG della Società di gestione (applicando criteri ambientali, sociali e di governance), presentano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento alle singole componenti ambientale, sociale e di governance, considerate rilevanti per l'economia dell'idrogeno
- Numero elevato di controversie ESG.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance

dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

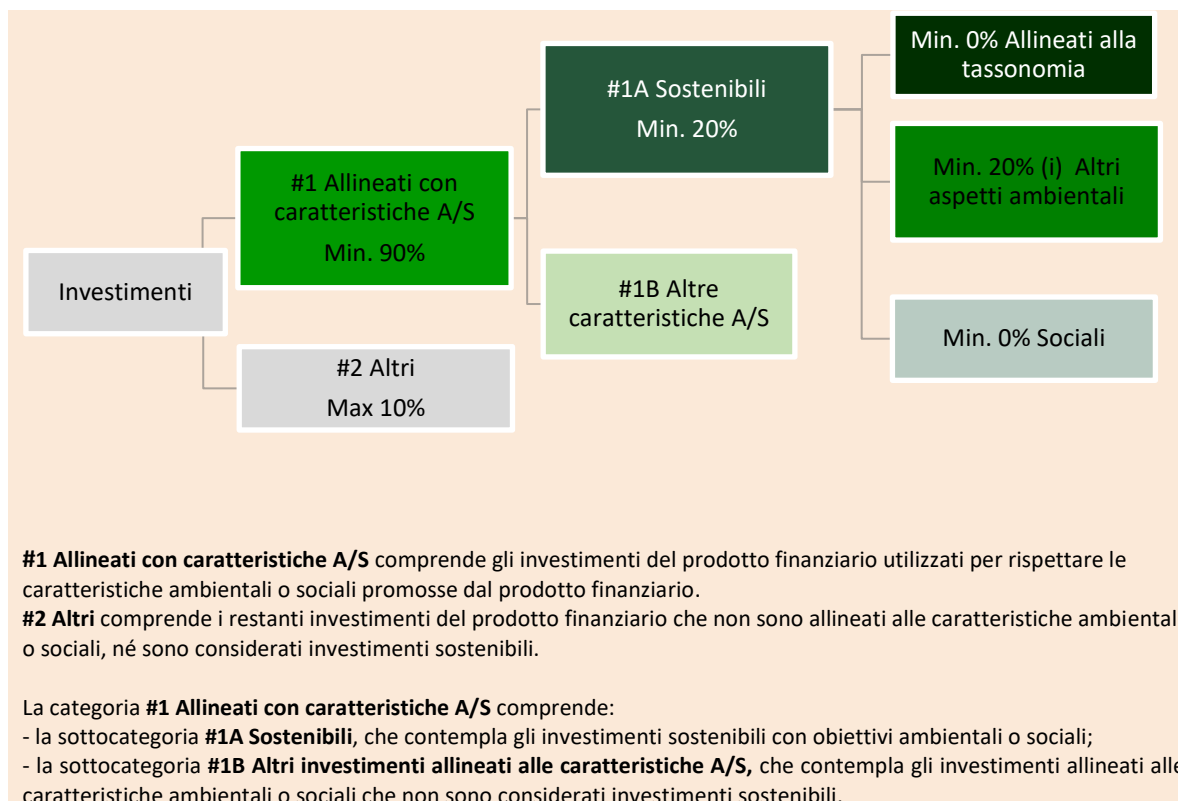
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

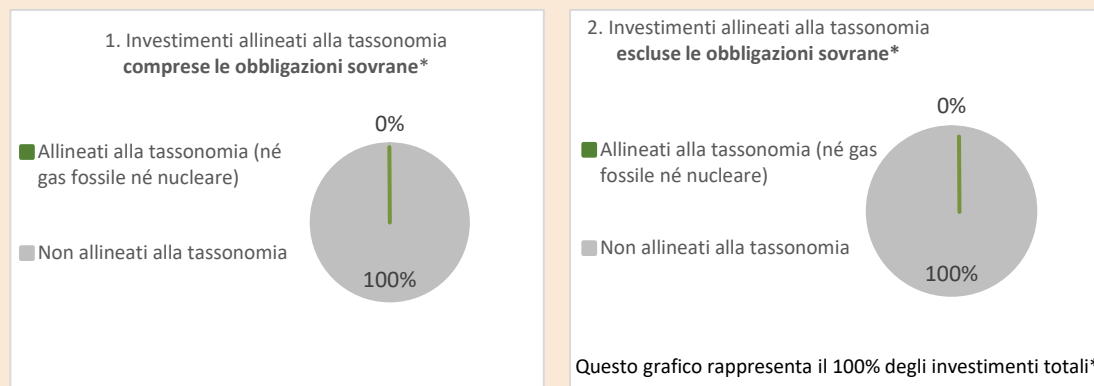
No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 20% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 25. CPR Invest – Blue Economy

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali del settore della Blue Economy, intesa come l'insieme delle attività e dei settori legati agli oceani, ai mari e alle coste, situati sia nell'ambienti marino che terrestre¹, integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 23.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia d'investimento del Comparto prevede di selezionare titoli di società attive in settori economici che hanno un legame diretto o indiretto con il mare, quali per esempio acquacoltura, pesca, industria di trasformazione dei prodotti ittici, porti, energia marina, trasporto e commercio marittimo, blue tech, sicurezza, ecc.

Il Comparto investe anche in titoli che offrono soluzioni per il trattamento e la gestione delle acque, tecnologie pulite (*cleantech*), carburanti alternativi, elettrificazione di infrastrutture, ecc.

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 75% e il 120% del patrimonio.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere alcuni settori non collegati con il tema principale. Pertanto è probabile che sia soggetto a differenze di rendimento significative se

confrontato con un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Rischio dei derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: future e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, warrant su azioni, Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

¹Fonte: European Commission: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/es/qanda_21_2346.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	50%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	10%	5%	0%

Valuta di riferimento: Dollaro statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return Index.

Indicatore di performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return Index anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI All Country World Net Return Index, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

Ai sensi del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, la Società di gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati, che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate a un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita del capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio Paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- intendono investire in un portafoglio il cui scopo primario è la selezione di azioni internazionali di società internazionali impegnate in qualsiasi fase dell'economia dell'idrogeno

- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni

- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione: salvo che per la Classe di Azioni:

- I jp EUR – Acc. per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Blue Economy			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000€	5,00%	5,00%	0,75 %	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Valore di riferimento: MSCI ACWI Net Return Index

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato il 30 novembre 2021, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2023 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 23 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – BLUE ECONOMY

Identificativo della persona giuridica :
213800QZLIH56DWUC11

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni internazionali del settore della Blue Economy, intesa come l'insieme delle attività e dei settori legati agli oceani, ai mari e alle coste, situati sia nell'ambienti marino che terrestre. Il processo di investimento integra un approccio sostenibile attraverso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

La politica di investimento sostenibile del Comparto mira a ottenere una ridotta intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento.

Per conciliare la ricerca di rendimento con lo sviluppo di pratiche socialmente responsabili, i criteri ESG vengono presi in considerazione in base a una combinazione tra approccio normativo, di tipo *best-in-class* e basato sull'impegno.

Indice di riferimento (Benchmark): l'indice MSCI World ACWI è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);

- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Obiettivo e criteri riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene ulteriormente migliorata escludendo alcune società che, in base all'approccio ESG della Società di gestione (applicando criteri ambientali, sociali e di governance), presentano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento alle singole componenti ambientale, sociale e di governance, considerate rilevanti per la *blue economy*
- Numero elevato di controversie ESG.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.
- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.


La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



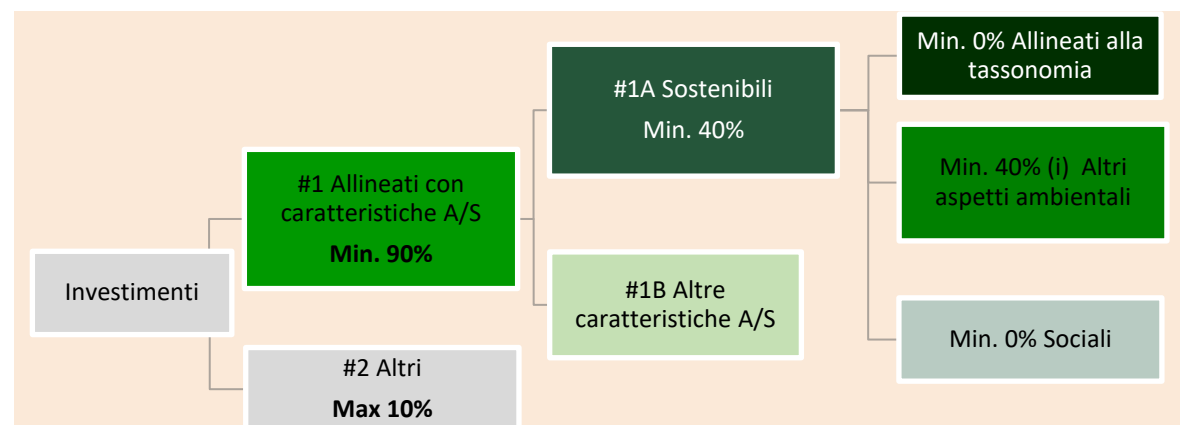
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

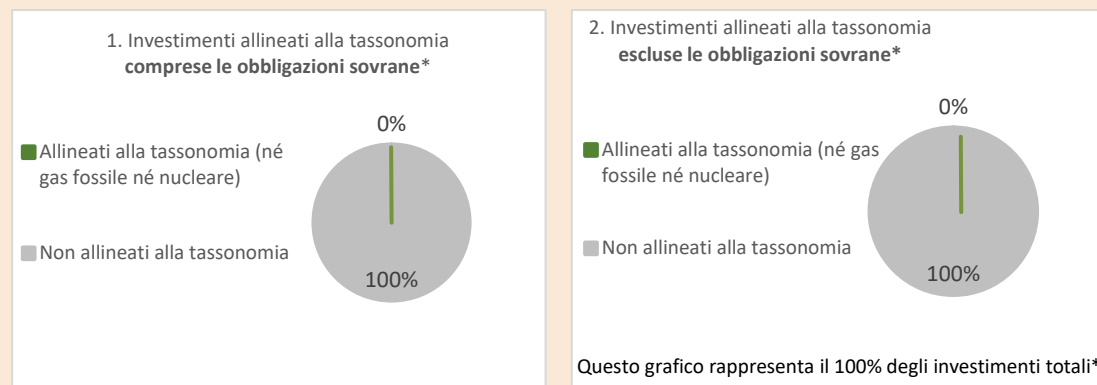
¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 26. CPR Invest – Circular Economy

Obiettivi e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), mediante l'investimento in azioni di società internazionali che beneficiano di, o contribuiscono a, un ecosistema economico circolare volto a disgiungere gradualmente la crescita economica dal consumo di risorse limitate.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 24.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto mira a selezionare titoli di società operanti in un ecosistema economico circolare che include dimensioni quali circolarità delle forniture, recupero delle risorse, circolarità della produzione e consumo responsabile.

L'esposizione azionaria del Comparto sarà compresa tra il 75% e il 120% delle attività del Comparto.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere del tutto alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto, è probabile che ne risultino significative differenze di rendimento al confronto con un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto investe almeno il 75% del proprio patrimonio in azioni e titoli equivalenti ad azioni di qualsiasi Paese, senza vincoli di capitalizzazione. Di questo 75% del patrimonio, il Comparto può investire in azioni cinesi A Shares, tramite lo Stock Connect, una percentuale massima pari al 25% del patrimonio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: future e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, warrant su azioni, Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	50%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	10%	5%	0%

Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense (USD)

Indice di riferimento del Comparto: MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return Index.

Indicatore di performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI All Country World Index (MSCI ACWI) Net Return, anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI World ACWI Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

Ai sensi del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, la Società di gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati, che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate a un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita del capitale
- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio valutario (incluso il rischio valutario relativo ai Paesi emergenti)
- Rischio di controparte
- Rischio di performance rispetto al rendimento di un indice del mercato azionario
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio Paese: Cina
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio dell'investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Intendono investire in un portafoglio il cui scopo primario è la selezione di azioni internazionali di società internazionali operanti nell'economia circolare
- Possono immobilizzare il proprio capitale per almeno 5 anni
- Accettano di esporsi al rischio di perdita di capitale.

L'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito alla fine dell'orizzonte d'investimento minimo consigliato di 5 anni.

Caratteristiche delle Azioni/Condizioni di sottoscrizione e di rimborso:

Giorno lavorativo: Giorno lavorativo di apertura per le banche e i Mercati Idonei a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: Qualsiasi giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** Il Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Termine ultimo: 14.00 di ogni Giorno di valutazione.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi dopo il Giorno di valutazione: salvo che per la Classe di Azioni:

- I jp EUR – Acc. per la quale cade 3 Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Circular Economy			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annuali		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000€	5,00%	5,00%	0,75 %	0,20%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Valore di riferimento: MSCI ACWI Net Return Index

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato alla data di lancio del Comparto, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2024 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 24 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – CIRCULAR ECONOMY

Identificativo della persona giuridica :
213800BEOLZSUHYR1E77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel lungo periodo (almeno cinque anni), mediante l'investimento in azioni di società internazionali che beneficiano di, o contribuiscono a, un ecosistema economico circolare volto a disgiungere gradualmente la crescita economica dal consumo di risorse limitate. Il processo di investimento integra un approccio sostenibile attraverso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Per conciliare la ricerca di rendimento con lo sviluppo di pratiche socialmente responsabili, i criteri ESG vengono presi in considerazione in base a una combinazione tra approccio normativo, di tipo *best-in-class* e basato sull'impegno.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI ACWI Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La politica di investimento sostenibile del Comparto mira a ottenere una ridotta intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);

- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene ulteriormente migliorata escludendo alcune società che, in base all'approccio ESG della Società di gestione (applicando criteri ambientali, sociali e di governance), presentano:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento alle singole componenti ambientale, sociale e di governance, considerate rilevanti per la *circular economy*
- Numero elevato di controversie ESG.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (*SRI Transparency Code*, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Obiettivo e criteri riguardo all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio indice di riferimento o universo di investimento. Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte dalle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.


La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



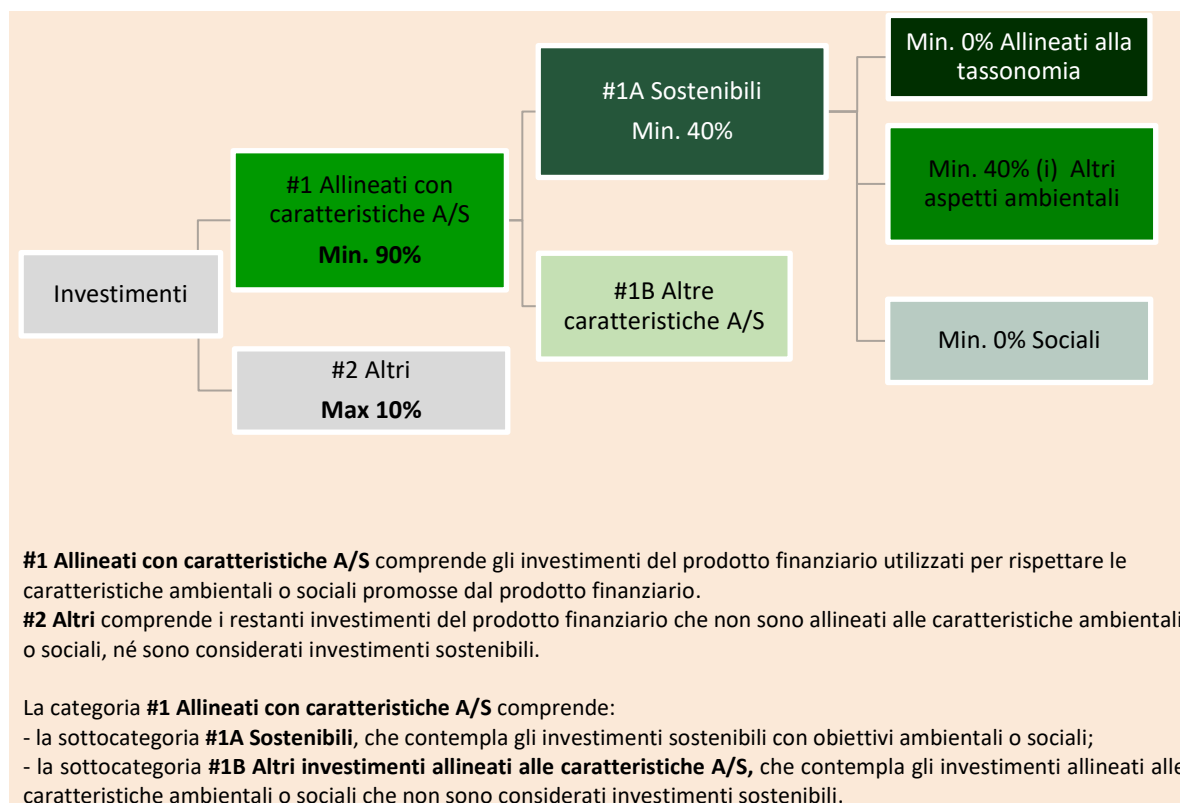
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

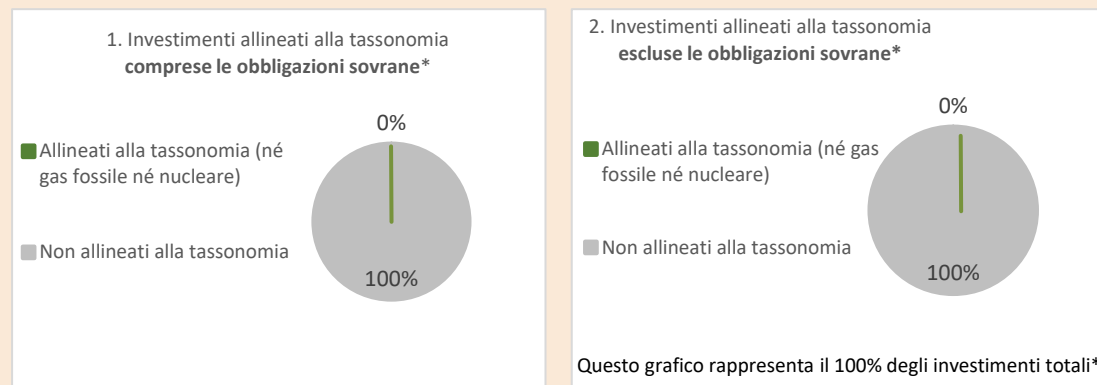
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 27. CPR Invest – European Strategic Autonomy

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari europei nel lungo periodo (almeno cinque anni) mediante l'investimento in azioni di imprese operanti in settori strategici che contribuiscono all'autonomia e resilienza dell'Europa, integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il Comparto deve ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 25.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

Il Comparto è gestito attivamente.

La strategia di investimento mira a selezionare titoli di aziende attive in settori economici che siano collegati, direttamente o indirettamente, con le capacità di resilienza dell'Europa e/o che contribuiscono all'autonomia e allo sviluppo dell'economia europea, quali per es. il settore alimentare, della cura della salute, delle imprese industriali, energia, digitale, difesa, e altri.

In ragione della sua composizione, il Comparto può dare maggiore rilievo ad alcuni temi di investimento o perfino escludere del tutto alcuni settori non correlati al tema principale. Pertanto, è probabile che ne risultino significative differenze di rendimento al confronto con un indice azionario globale, anche per periodi di tempo relativamente lunghi.

Investimenti

Il Comparto è idoneo per il *Plan d'Épargne en Actions* (PEA) francese e di conseguenza almeno il 75% delle attività del Comparto risulta investito, in conformità alle disposizioni di cui all'art. L221-31 del Codice monetario e finanziario francese, in azioni e strumenti simili ad azioni emessi da aziende con sede legale in uno Stato membro dell'UE o altro stato appartenente allo Spazio Economico Europeo (SEE) che rientrino in categorie di capitalizzazione alta, media o bassa e appartengano a settori attinenti al tema del Comparto.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: future e opzioni su valute, su azioni/indici di mercato e su tassi di interesse, swap su valute, su azioni e su indici, warrant su azioni, Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	20%	10%	50%	10%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	5%	0%	10%	5%	0%

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): MSCI EMU Net Return

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI EMU Net Return anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance.

Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice MSCI EMU, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società MSCI Limited, amministratore attualmente non iscritto nel registro di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. L'uso di tale Benchmark è tuttavia consentito e un nuovo utilizzo sarà inoltre autorizzato durante la proroga del periodo transitorio previsto dal testo modificato dell'art. 51 del Regolamento sui Benchmark. Il presente Prospetto sarà aggiornato quando diventeranno disponibili ulteriori informazioni riguardo all'autorizzazione dell'amministratore dell'indice. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.msci.com.

Ai sensi del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, la Società di gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati, che descrive le misure da attuare in caso di modifiche sostanziali apportate a un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Rischi principali: (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischi azionari e di mercato (compreso quelli legati alle aziende a bassa capitalizzazione e ai mercati emergenti)
- Rischio di perdita di capitale
- Rischio della performance rispetto a un indice del mercato azionario (per es. MSCI EMU NR)
- Rischio legato al tasso di cambio
- Rischio di controparte
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli e/o all'utilizzo di Total Return Swap
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nel selezionare azioni di società Europee che rientrano nella tematica di investimento
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – European Strategic Autonomy			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30% (0,25%)	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75 %	0,20% (0,20%)	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30% (0,25%)	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Valore di riferimento: MSCI EMU NR Index

Il Periodo di Osservazione della performance, iniziato alla data di lancio del Comparto, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio 2024 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 25 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: CPR INVEST – EUROPEAN STRATEGIC AUTONOMY Identificativo della persona giuridica : 213800O16CE35TFV7J75 TBC

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

X **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili**

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una

scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione

di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari europei nel lungo periodo (almeno cinque anni), mediante l'investimento in azioni di imprese operanti in settori strategici che contribuiscono all'autonomia e resilienza dell'Europa, integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Per conciliare la ricerca di rendimento con lo sviluppo di pratiche socialmente responsabili, i criteri ESG vengono presi in considerazione in base a una combinazione tra approccio normativo, di tipo *best-in-class* e basato sull'impegno.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI EMU utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La costruzione sostenibile dell'universo di investimento viene migliorata ulteriormente mediante l'esclusione di aziende in base all'approccio ESG della Società di Gestione (utilizzando i criteri ambientale, sociale e di governance):

- Esclusione dei peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (cioè rating pari a F e G).

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

La Società di Gestione si impegna a garantire che il punteggio ESG del Comparto sia più elevato di quello dell'universo di investimento dopo l'esclusione di almeno il 20% dei titoli con punteggio più basso ottenuto in base all'approccio legato ai criteri ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

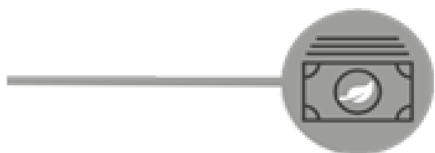
● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L’allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

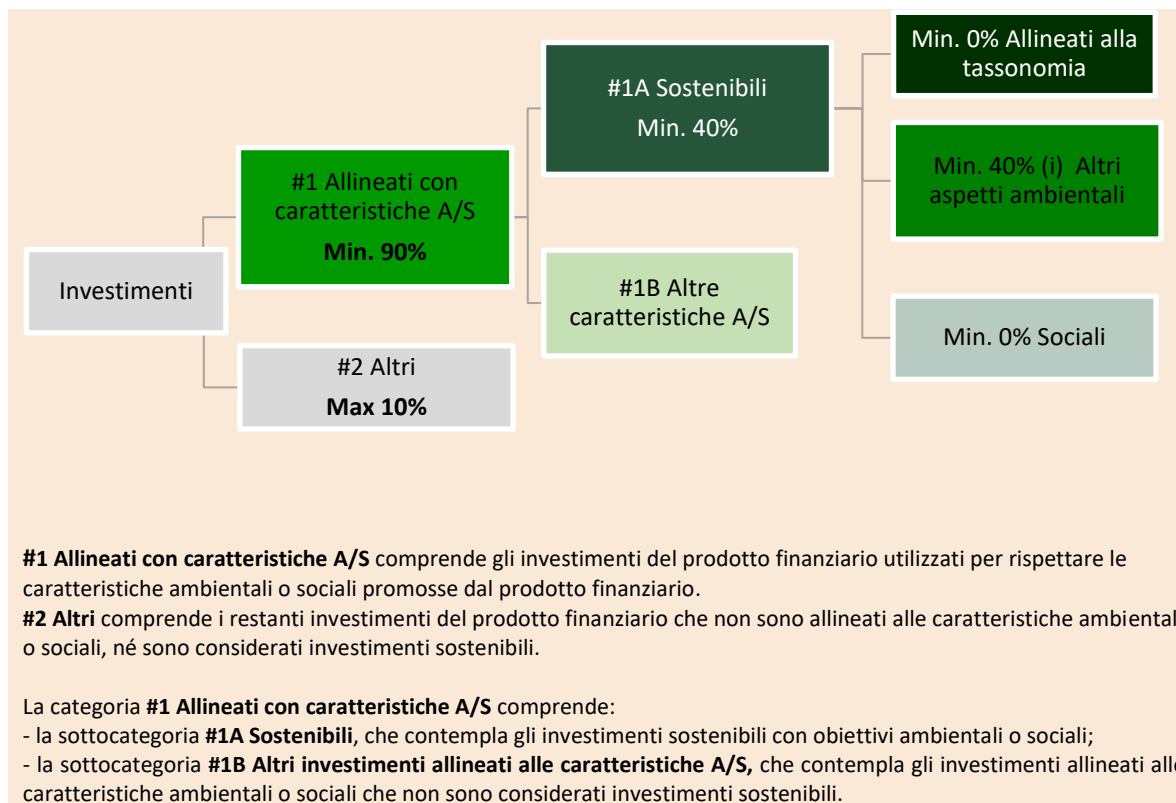
-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un’economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l’incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

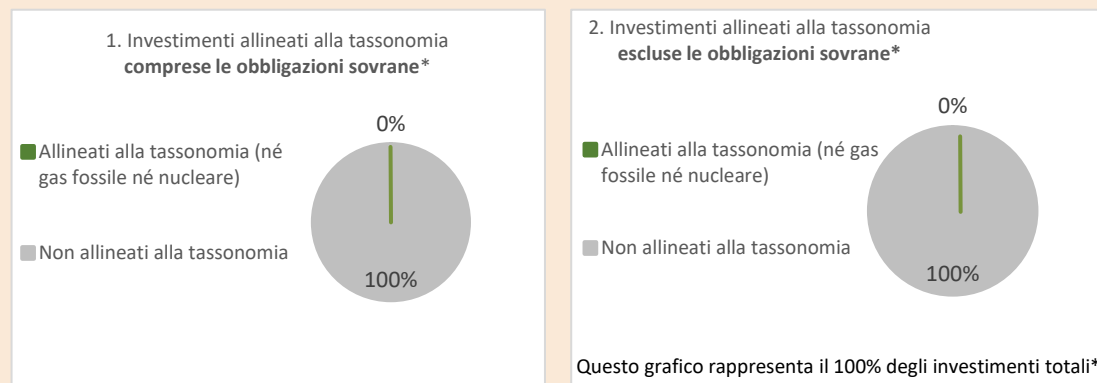
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 28. CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2028

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "buy and watch", che contribuisca alla ripresa e resilienza dell'Europa.

La strategia creditizia «buy and watch» è una strategia basata su un tasso ridotto di rotazione ("low turnover") che investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito con l'intenzione di continuarli fino alla rispettiva scadenza. Il gestore del portafoglio, tuttavia, monitora strettamente i titoli in portafoglio e può decidere di sostituirne alcuni qualora si presentino opportunità o vi sia un rischio di default.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 26.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento mira a selezionare titoli di aziende attive in settori economici che siano collegati, direttamente o indirettamente, con le capacità di resilienza dell'Europa e/o che contribuiscano all'autonomia e allo sviluppo dell'economia europea, quali per es. il settore alimentare, della cura della salute, delle imprese industriali, energia, digitale, difesa, e altri.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata che va da 0 a +5.

Investimenti

Il Comparto è investito principalmente in obbligazioni, incluse obbligazioni verdi ("Green Bond"), denominate in euro e in dollari statunitensi emesse da soggetti pubblici (stati, organismi sovranazionali, enti locali/internazionali) e privati per i quali la sede legale, la sede centrale o il luogo principale di attività si trovi nel territorio dell'Unione Europea.

Il Comparto è autorizzato a investire, per esempio e senza intento limitativo, in obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e obbligazioni perpetue (con un limite del 25% dell'attivo per quanto riguarda le obbligazioni perpetue). Il Comparto è autorizzato a investire fino al 25% in obbligazioni societarie ibride.

Il Comparto può inoltre investire fino al 5% dell'attivo in mercati emergenti facenti parte dell'Unione Europea.

La scadenza, o *data di call*, delle obbligazioni è generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 25% dell'attivo in obbligazioni *callable* aventi scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto purché la prima data di call sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a ricorrere a strumenti derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione a vari attivi, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto non acquista attivamente Titoli *Distressed*. Il Comparto potrebbe tuttavia detenere questo tipo di titoli in caso di declassamento del rating di un investimento che faccia già parte delle attività detenute dal Comparto, purché ciò sia considerato l'opzione migliore nell'interesse degli azionisti. In tale contesto, l'esposizione del Comparto a Titoli *Distressed* non deve superare il 5% delle attività del Comparto.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Investment grade", vale a dire aventi rating compresi tra AAA e BBB- (nella scala di

S&P/Fitch) o tra Aaa e Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Il Comparto può essere investito sino a un massimo del 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Speculative grade" al momento dell'acquisto, vale a dire aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, la quale tiene conto -tra i vari fattori considerati- dei rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei relativi titoli; la Società di Gestione si affida invece alla propria valutazione interna per stabilire la possibilità o meno di mantenere tali titoli in portafoglio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, future e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), contratti Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): No

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Periodo di sottoscrizione iniziale e Prezzo iniziale

Il periodo di sottoscrizione iniziale ("Periodo di Sottoscrizione Iniziale") avrà inizio il 16 gennaio 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione e terminerà il 25 febbraio 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Al termine del Periodo di Sottoscrizione Iniziale il Comparto verrà chiuso a ulteriori sottoscrizioni.

Scadenza e Durata

Il Comparto sarà lanciato il 27 febbraio 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione (“Data di Lancio”) e giungerà a scadenza il 29 febbraio 2028 (“Data di Scadenza”). Alla Data di Scadenza, il Comparto sarà liquidato e la Società di Gestione si adopererà per la liquidazione, nel più breve tempo possibile, di tutti i titoli e la distribuzione dei proventi netti di tale liquidazione agli Azionisti.

Rischi principali: (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
 - Rischio di credito
 - Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento
 - Rischio dei mercati emergenti
 - Rischio del tasso di interesse
 - Rischio di controparte
 - Rischio di mercato
 - Rischio dei derivati
 - Rischio di liquidità
 - Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
 - Rischio di gestione
 - Rischio dell’investimento sostenibile.
-
- Rischio di gestione

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell’investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell’offrire reddito e incremento del capitale nel corso della durata di investimento consigliata
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Londra e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2028			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse)
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,70%	0,30% (0,10%)	N/D
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,35 %	0,20% (0,10%)	N/D
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,45%	0,30% (0,10%)	N/D

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 26 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: CPR INVEST - B&W Identificativo della persona giuridica : EUROPEAN STRATEGIC AUTONOMY 2028 213800E9YKSDRFBWT162

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

X **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili**

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 40% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del predetto indice composito, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 40% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono:

emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice composito applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "buy and watch", che contribuisca alla ripresa e resilienza dell'Europa.

Indice di riferimento (Benchmark): N/D.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'indice 60% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 40% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile aggiuntivo analizzando ulteriormente le imprese già selezionate in base alla metodologia ESG interna ed escludendo quelle che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- Numero elevato di controversie ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.


Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



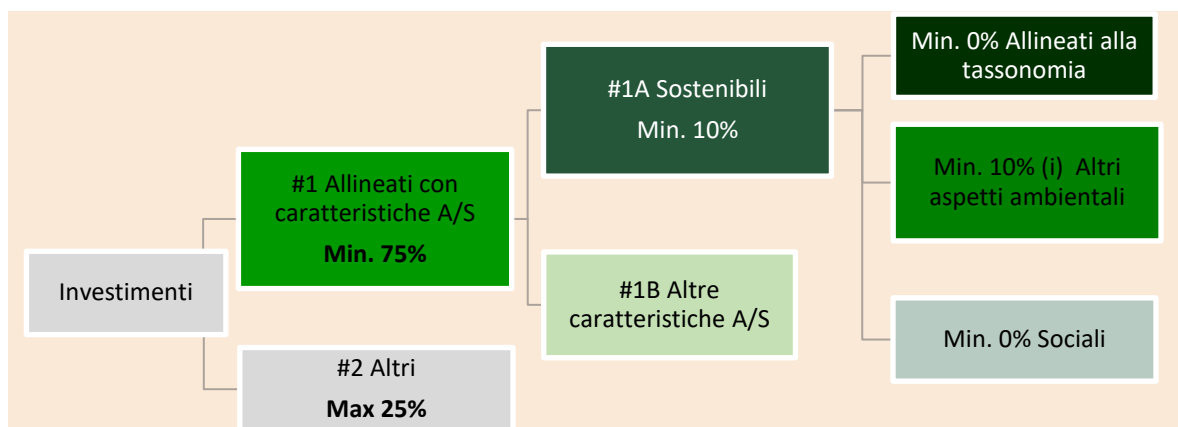
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
 - la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
 - la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

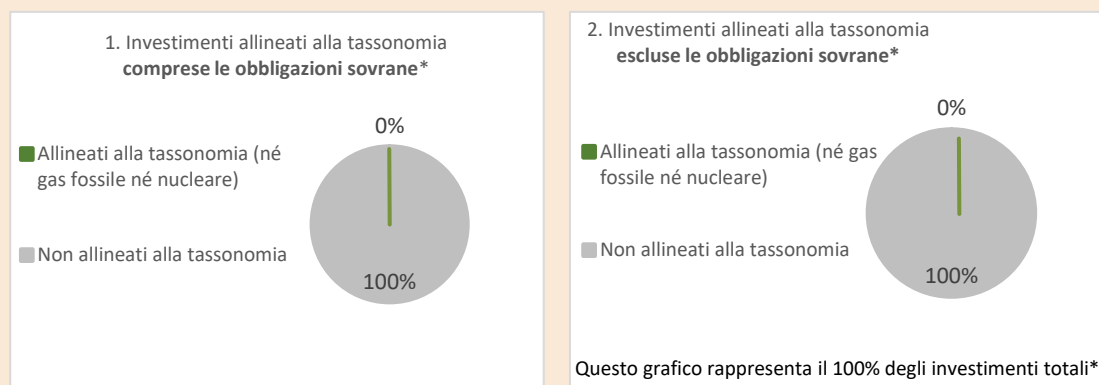
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 29. CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2028 II

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "*buy and watch*", che contribuisca alla ripresa e resilienza dell'Europa.

La strategia creditizia «*buy and watch*» è una strategia basata su un tasso ridotto di rotazione ("*low turnover*") che investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito con l'intenzione di continuare a detenerli fino alla rispettiva scadenza. Il gestore del portafoglio, tuttavia, monitora strettamente i titoli in portafoglio e può decidere di sostituirne alcuni qualora si presentino opportunità o vi sia un rischio di default.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 27.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento mira a selezionare titoli di aziende attive in settori economici che siano collegati, direttamente o indirettamente, con le capacità di resilienza dell'Europa e/o che contribuiscono all'autonomia e allo sviluppo dell'economia europea, quali per es. il settore alimentare, della cura della salute, delle imprese industriali, energia, digitale, difesa, e altri.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata che va da 0 a +5.

Investimenti

Il Comparto è investito principalmente in obbligazioni, incluse obbligazioni verdi ("Green Bond"), denominate in euro e in dollari statunitensi emesse da soggetti pubblici (stati, organismi sovranazionali, enti locali/internazionali) e privati per i quali la sede legale, la sede centrale o il luogo principale di attività si trovi nel territorio dell'Unione Europea.

Il Comparto è autorizzato a investire, per esempio e senza intento limitativo, in obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e obbligazioni perpetue (con un limite del 25% dell'attivo per quanto riguarda le obbligazioni perpetue). Il Comparto è autorizzato a investire fino al 25% in obbligazioni societarie ibride.

Il Comparto può inoltre investire fino al 5% dell'attivo in mercati emergenti facenti parte dell'Unione Europea.

La scadenza, o *data di call*, delle obbligazioni è generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 25% dell'attivo in obbligazioni *callable* aventi scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto purché la prima data di call sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a ricorrere a strumenti derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione a vari attivi, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto non acquista attivamente Titoli *Distressed*. Il Comparto potrebbe tuttavia detenere questo tipo di titoli in caso di declassamento del rating di un investimento che faccia già parte delle attività detenute dal Comparto, purché ciò sia considerato l'opzione migliore nell'interesse degli azionisti. In tale contesto, l'esposizione del Comparto a Titoli *Distressed* non deve superare il 5% delle attività del Comparto.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità “Investment grade”, vale a dire aventi rating compresi tra AAA e BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o tra Aaa e Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Il Comparto può essere investito sino a un massimo del 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità “Speculative grade” al momento dell’acquisto, vale a dire aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, la quale tiene conto -tra i vari fattori considerati- dei rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei relativi titoli; la Società di Gestione si affida invece alla propria valutazione interna per stabilire la possibilità o meno di mantenere tali titoli in portafoglio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, future e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), contratti Forex Forward

(contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): No

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Periodo di sottoscrizione iniziale e Prezzo iniziale

Il periodo di sottoscrizione iniziale (“Periodo di Sottoscrizione Iniziale”) avrà inizio il 4 maggio 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla

Società di Gestione e terminerà il 28 giugno 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

Al termine del Periodo di Sottoscrizione Iniziale il Comparto verrà chiuso a ulteriori sottoscrizioni.

Scadenza e Durata

Il Comparto sarà lanciato il 29 giugno 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione (“Data di Lancio”) e giungerà a scadenza il 29 dicembre 2028 (“Data di Scadenza”). Alla Data di Scadenza, il Comparto sarà liquidato e la Società di Gestione si adopererà per la liquidazione, nel più breve tempo possibile, di tutti i titoli e la distribuzione dei proventi netti di tale liquidazione agli Azionisti.

Rischi principali: (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dell’investimento sostenibile.
- Rischio di gestione

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell’investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell’offrire reddito e incremento del capitale nel corso della durata di investimento consigliata
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Londra e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2028 II			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione max	Commissione di performance (tasse incluse)
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,90%	0,30%	N/D
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,45%	0,20%	N/D
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,55%	0,30%	N/D

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>.

Allegato SFDR 27 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: CPR INVEST – CPR INVEST - Identificativo della persona giuridica : B&W EUROPEAN STRATEGIC AUTONOMY 2028 II 213800ZISNKPYE3PLV45

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

X **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili**

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 40% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained Index. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del predetto indice composito, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto all'indice composito: 60% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 40% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained Index.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la

performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o “DNSH”), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell’Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l’intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell’intensità carbonica dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell’ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l’Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell’ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell’Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientri nell’ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e

- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice composito applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di

quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "buy and watch", che contribuisca alla ripresa e resilienza dell'Europa.

Indice di riferimento (Benchmark): N/D.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'indice composito: 60% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 40% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained Index.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile aggiuntivo analizzando ulteriormente le imprese già selezionate in base alla metodologia ESG interna ed escludendo quelle che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- Numero elevato di controversie ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

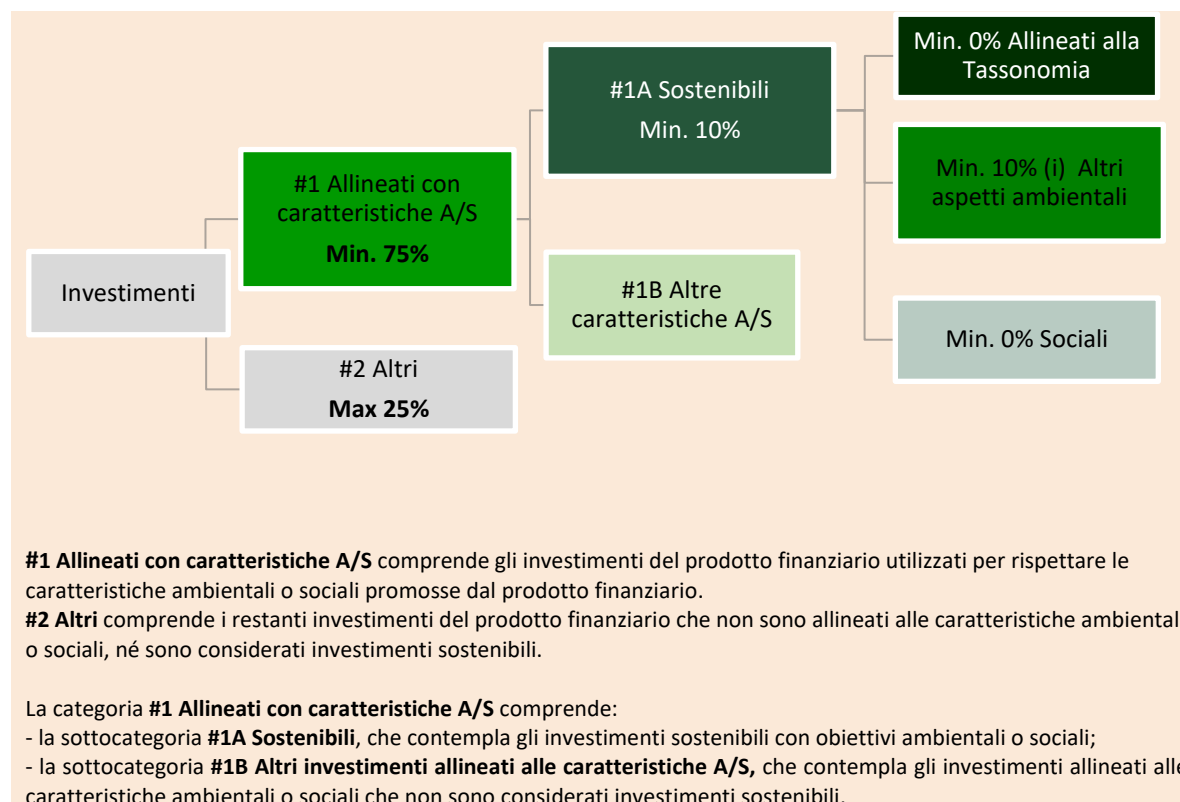
Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

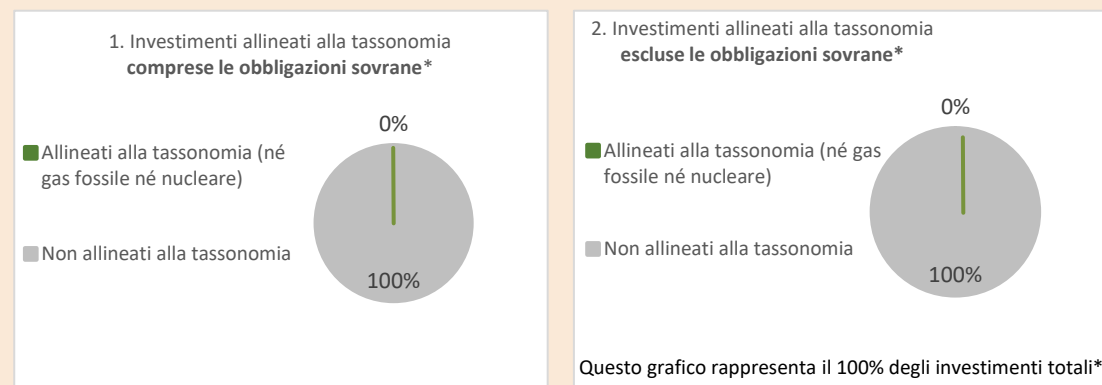
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 30. CPR Invest – B&W Climate Target 2028

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "buy and watch", costituito dalle aziende con il miglior posizionamento per affrontare il cambiamento climatico.

La strategia creditizia «buy and watch» è una strategia basata su un tasso ridotto di rotazione ("low turnover") che investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito con l'intenzione di continuarli fino alla rispettiva scadenza. Il gestore del portafoglio, tuttavia, monitora strettamente i titoli in portafoglio e può decidere di sostituirne alcuni qualora si presentino opportunità o vi sia un rischio di default.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 28.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento mira a selezionare titoli delle imprese più virtuose secondo gli standard di valutazione del CDP.

L'universo di investimento è costituito per almeno il 90% da aziende dotate di un punteggio CPD.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato valutato in base allo standard CDP ed è dotato un rating ESG. Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata che va da 0 a +5.

Investimenti

Il Comparto è investito principalmente in obbligazioni denominate in euro e in dollari statunitensi emesse da soggetti pubblici (stati, organismi sovranazionali, enti locali/internazionali) ed emittenti privati.

Il Comparto è autorizzato a investire, per esempio e senza intento limitativo, in obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e obbligazioni perpetue (con un limite del 25% dell'attivo per quanto riguarda le obbligazioni perpetue). Il Comparto è autorizzato a investire fino al 25% in obbligazioni societarie ibride.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo in mercati emergenti.

La scadenza, o *data di call*, delle obbligazioni è generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 25% dell'attivo in obbligazioni *callable* aventi scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto purché la prima data di call sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a ricorrere a strumenti derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione a vari attivi, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto non acquista attivamente Titoli *Distressed*. Il Comparto potrebbe tuttavia detenere questo tipo di titoli in caso di declassamento del rating di un investimento che faccia già parte delle attività detenute dal Comparto, purché ciò sia considerato l'opzione migliore nell'interesse degli azionisti. In tale contesto, l'esposizione del Comparto a Titoli *Distressed* non deve superare il 5% delle attività del Comparto.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Investment grade", vale a dire aventi rating compresi tra AAA e BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o tra Aaa e Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo al mercato del credito.

Il Comparto può essere investito sino a un massimo del 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Speculative grade" al momento dell'acquisto, vale a dire aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di: Moody's] o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, la quale tiene conto -tra i vari fattori considerati- dei rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei relativi titoli; la Società di Gestione si affida invece alla propria valutazione interna per stabilire la possibilità o meno di mantenere tali titoli in portafoglio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, future e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso,

su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), contratti Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): No

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Periodo di sottoscrizione iniziale e Prezzo iniziale

Il periodo di sottoscrizione iniziale (“Periodo di Sottoscrizione Iniziale”) avrà inizio il 3 luglio 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione e terminerà il 27 settembre 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

In data 28 marzo 2024, vale a dire sei mesi dopo la fine del Periodo di Sottoscrizione Iniziale, il Comparto verrà chiuso a ulteriori sottoscrizioni.

Scadenza e Durata

Il Comparto sarà lanciato il 28 settembre 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione (“Data di Lancio”) e giungerà a scadenza il 29 settembre 2028 (“Data di Scadenza”). Alla Data di Scadenza, il Comparto sarà liquidato e la Società di Gestione si adopererà per la liquidazione, nel più breve tempo possibile, di tutti i titoli e la distribuzione dei proventi netti di tale liquidazione agli Azionisti.

Rischi principali: (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dell’investimento sostenibile.
- Rischio di gestione

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell’investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell’offrire reddito e incremento del capitale nel corso della durata di investimento consigliata
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – B&W Climate Target 2028			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse)
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,90%	0.30%	N/D
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,45 %	0.20%	N/D
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,55%	0.30%	N/D

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 28 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: CPR INVEST - B&W CLIMATE Identificativo della persona giuridica : TARGET 2028 213800B7ESQIQ93NBP79

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA Global Corporate Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del predetto indice composito, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA Global Corporate Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono:

emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni,

che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice composito applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato

sulla strategia “buy and watch”, costituito dalle aziende con il miglior posizionamento per affrontare il cambiamento climatico.

Indice di riferimento (Benchmark): No.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un’analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all’uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell’ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l’Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell’impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile aggiuntivo analizzando ulteriormente le imprese già selezionate in base alla metodologia ESG interna ed escludendo quelle che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento al criterio ambientale (E)

- Numero elevato di controversie ESG.

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'indice 60% ICE BofA Global Corporate Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index.

La Società di Gestione si impegna a ridurre l'universo di investimento di almeno il 20% escludendo gli emittenti che riportano le valutazioni CDP per il clima più basse nonché quelli esclusi in base alla propria metodologia interna di analisi ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



L’allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

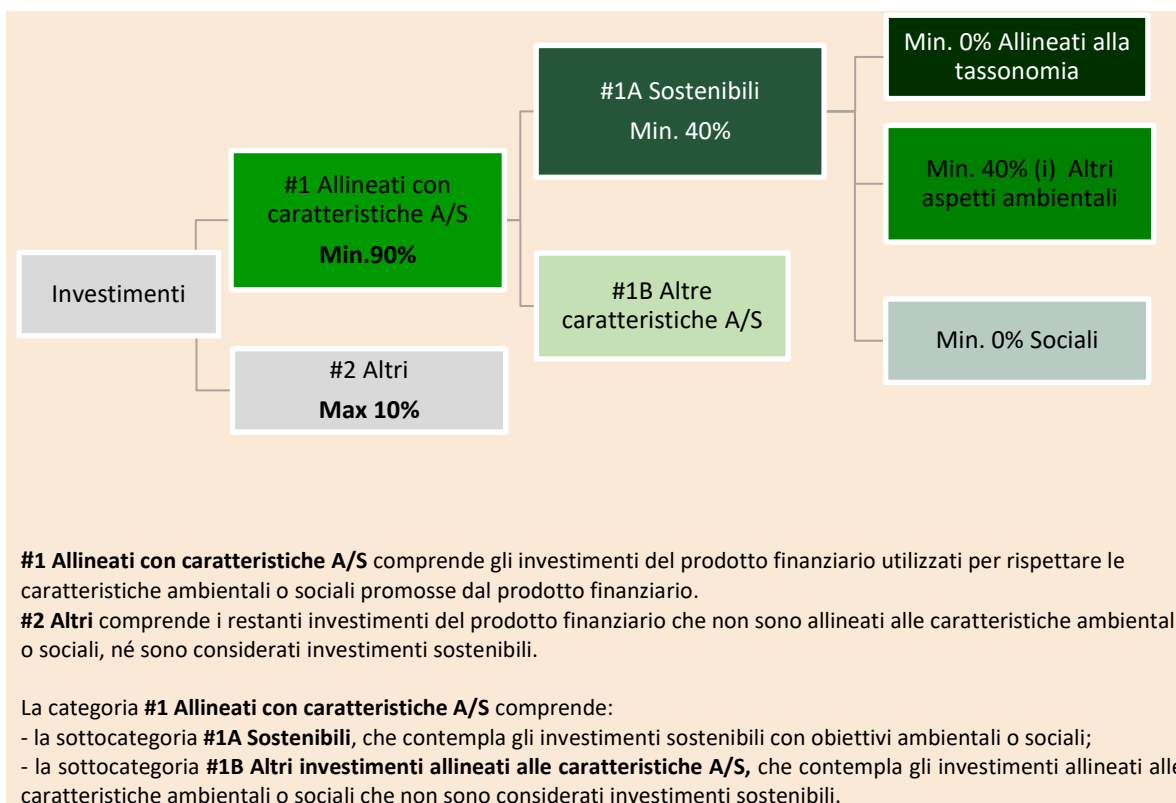
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l’incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un’economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

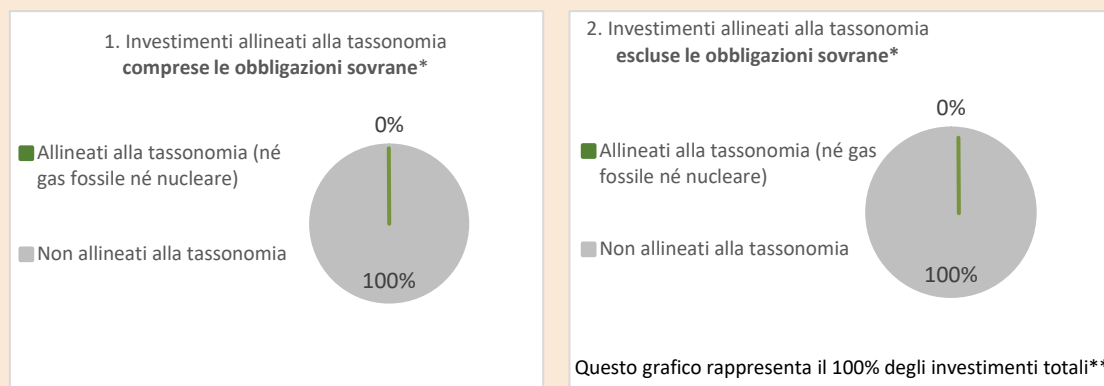
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 31. CPR Invest – B&W Climate Target 2028 II

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "*buy and watch*", costituito dalle aziende con il miglior posizionamento per affrontare il cambiamento climatico.

La strategia creditizia «*buy and watch*» è una strategia basata su un tasso ridotto di rotazione ("*low turnover*") che investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito con l'intenzione di continuarli fino alla rispettiva scadenza. Il gestore del portafoglio, tuttavia, monitora strettamente i titoli in portafoglio e può decidere di sostituirne alcuni qualora si presentino opportunità o vi sia un rischio di default.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 29.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento mira a selezionare titoli delle imprese più virtuose secondo gli standard di valutazione del CDP.

L'universo di investimento è costituito per almeno il 90% da aziende dotate di un punteggio CPD.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato valutato in base allo standard CDP ed è dotato un rating ESG. Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata che va da 0 a +5.

Investimenti

Il Comparto è investito principalmente in obbligazioni denominate in euro e in dollari statunitensi emesse da soggetti pubblici (stati, organismi sovranazionali, enti locali/internazionali) ed emittenti privati.

Il Comparto è autorizzato a investire, per esempio e senza intento limitativo, in obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e obbligazioni perpetue (con un limite del 25% dell'attivo per quanto riguarda le obbligazioni perpetue). Il Comparto è autorizzato a investire fino al 25% in obbligazioni societarie ibride.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo in mercati emergenti.

La scadenza, o *data di call*, delle obbligazioni è generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 25% dell'attivo in obbligazioni *callable* aventi scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto purché la prima data di call sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a ricorrere a strumenti derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione a vari attivi, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto non acquista attivamente Titoli *Distressed*. Il Comparto potrebbe tuttavia detenere questo tipo di titoli in caso di declassamento del rating di un investimento che faccia già parte delle attività detenute dal Comparto, purché ciò sia considerato l'opzione migliore nell'interesse degli azionisti. In tale contesto, l'esposizione del Comparto a Titoli *Distressed* non deve superare il 5% delle attività del Comparto.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Investment grade", vale a dire aventi rating compresi tra AAA e BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o tra Aaa e Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo al mercato del credito.

Il Comparto può essere investito sino a un massimo del 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Speculative grade" al momento dell'acquisto, vale a dire aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di: Moody's] o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, la quale tiene conto -tra i vari fattori considerati- dei rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei relativi titoli; la Società di Gestione si affida invece alla propria valutazione interna per stabilire la possibilità o meno di mantenere tali titoli in portafoglio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, future e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso,

su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), contratti Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): No

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Periodo di sottoscrizione iniziale e Prezzo iniziale

Il periodo di sottoscrizione iniziale (“Periodo di Sottoscrizione Iniziale”) avrà inizio il 9 ottobre 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione e terminerà il 29 novembre 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

In data 30 maggio 2024, vale a dire sei mesi dopo la fine del Periodo di Sottoscrizione Iniziale, il Comparto verrà chiuso a ulteriori sottoscrizioni.

Scadenza e Durata

Il Comparto sarà lanciato il 30 novembre 2023 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione (“Data di Lancio”) e giungerà a scadenza il 30 novembre 2028 (“Data di Scadenza”). Alla Data di Scadenza, il Comparto sarà liquidato e la Società di Gestione si adopererà per la liquidazione, nel più breve tempo possibile, di tutti i titoli e la distribuzione dei proventi netti di tale liquidazione agli Azionisti.

Rischi principali: (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dell’investimento sostenibile.
- Rischio di gestione

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell’investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell’offrire reddito e incremento del capitale nel corso della durata di investimento consigliata
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – B&W Climate Target 2028 II			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse)
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,90%	0.30%	N/D
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,45 %	0.20%	N/D
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,55%	0.30%	N/D

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 29 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST - B&W CLIMATE TARGET 2028 II

Identificativo della persona giuridica :
2138006S94NWHGEFPB64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

X **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA Global Corporate Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del predetto indice composito, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA Global Corporate Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono:

emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni,

che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice composito applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato

sulla strategia “*buy and watch*”, costituito dalle aziende con il miglior posizionamento per affrontare il cambiamento climatico.

Indice di riferimento (Benchmark): No.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un’analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all’uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell’ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l’Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell’impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile aggiuntivo analizzando ulteriormente le imprese già selezionate in base alla metodologia ESG interna ed escludendo quelle che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento al criterio ambientale (E)

- Numero elevato di controversie ESG.

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

Ad almeno il 90% delle azioni in portafoglio è stato attribuito un punteggio ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'indice 60% ICE BofA Global Corporate Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index.

La Società di Gestione si impegna a ridurre l'universo di investimento di almeno il 20% escludendo gli emittenti che riportano le valutazioni CDP per il clima più basse nonché quelli esclusi in base alla propria metodologia interna di analisi ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

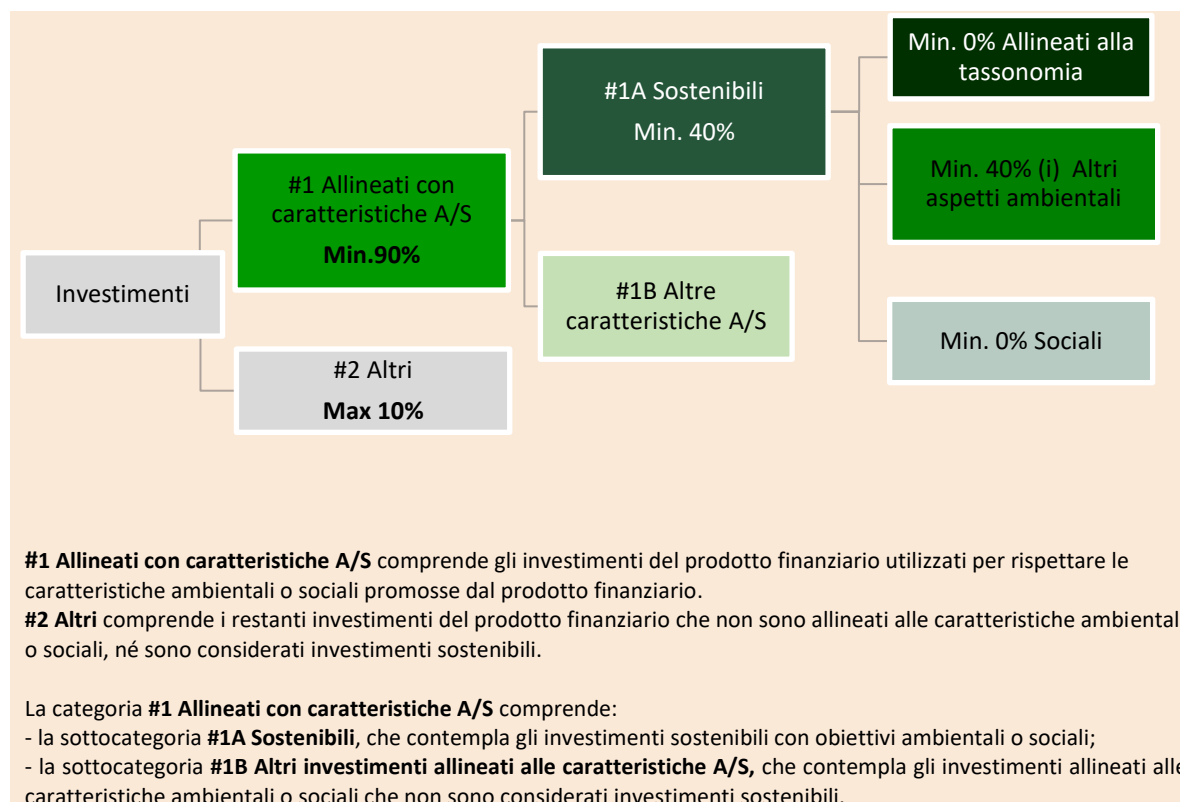
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

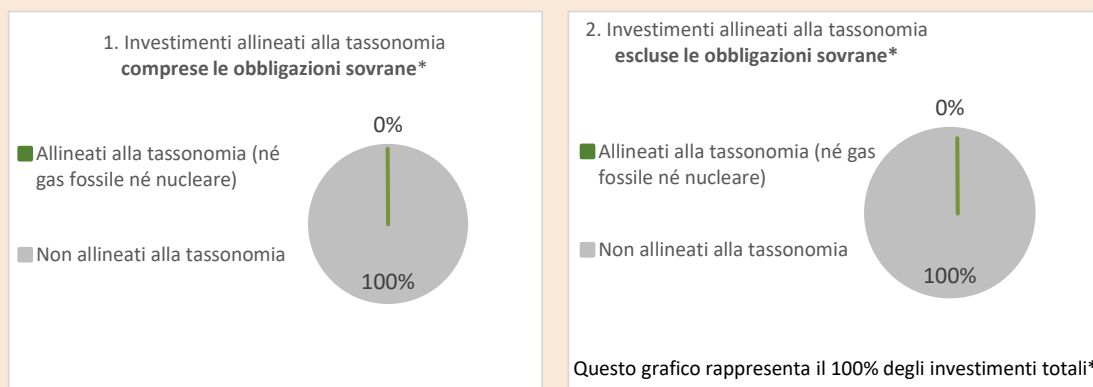
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- Sì:
 - Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 32. CPR Invest – Climate Ultra Short Term Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste, in un periodo di investimento di 6 mesi, nel conseguire un rendimento superiore all'indice €STR + 0,15%, all'inecchiamento della popolazione, integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 30.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento del Comparto intende selezionare obbligazioni con una scadenza massima di 3 anni, emesse da imprese operanti in qualsiasi settore e situate ovunque nel mondo.

Ogni settore viene analizzato, e le azioni vengono selezionate, sulla base delle convinzioni di investimento del gestore del fondo. Il portafoglio finale consiste in emittenti che offrono le migliori prospettive sia dal punto di vista finanziario che extra-finanziario.

Per la selezione degli emittenti che si trovino nella miglior posizione per affrontare il cambiamento climatico, la Società di Gestione si affida ai dati elaborati da CDP. CDP è un fornitore specializzato di informazioni sull'ambiente. Gli emittenti presenti nell'universo di investimento vengono analizzati nella prospettiva della questione climatica in modo da selezionare i più virtuosi secondo gli standard di valutazione di CDP.

L'universo di investimento è costituito per almeno il 90% da aziende dotate di un punteggio CPD.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato valutato in base allo standard CDP ed è dotato un rating ESG.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del credito che va da 0 a +1,5.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata del tasso di interesse che va da 0 a +1.

Investimenti

Il Comparto è investito principalmente in obbligazioni denominate in euro emesse da soggetti pubblici (stati, organismi sovranazionali, enti locali/internazionali) ed emittenti privati.

Il Comparto investe esclusivamente in titoli classificati come "Investment Grade", ovvero aventi un rating compreso tra AAA e BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o tra Aaa e Baa3 (nella scala di Moody's) o considerato equivalente dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, la quale tiene conto -tra i vari fattori considerati- dei rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei relativi titoli. La Società di Gestione si affida alla propria valutazione interna per valutare l'opportunità o meno di mantenere tali titoli in portafoglio.

Il Comparto non investe in Titoli *Distressed*.

Il Comparto è autorizzato a ricorrere a strumenti derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione a vari attivi, mercati o flussi di reddito.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICVM e/o OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, future e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), contratti Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%

Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%
---	-----	-----	----	----	----

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): €STR

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente. Il Comparto utilizza l'indice €STR (Euro Short-Term Rate) anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance

Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale un tale indice di riferimento.

L'amministratore benchmark è la BCE (Banca Centrale Europea). In quanto banca centrale, l'amministratore beneficia dell'esenzione ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento dell'esenzione di cui all'articolo 2.2 del Regolamento sui Benchmark e non è pertanto obbligato all'iscrizione nel registro dell'ESMA.

Ulteriori sull'indice di riferimento (benchmark) sono disponibili nel sito web dell'amministratore del benchmark:

https://www.ecb.europa.eu/stats/financial_markets_and_interest_rates/euro_short-term_rate/html/index.en.html

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Fornitore di dati per il Comparto specializzato in dati di natura ambientale: CDP.

Rischi principali: (v. "Descrizione dei rischi" per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dell'investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell'offrire reddito e incremento del capitale nel corso della durata di investimento consigliata
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Londra e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 1 Giorno lavorativo dopo il Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Climate Ultra Short Term Bond			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di Performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	One fraction of Share	5,00%	5,00%	0,40%	0,30%	Sì
I EUR - Acc	EUR	100 000€	5,00%	5,00%	0,20 %	0,20%	Sì
R EUR – Acc	EUR	One fraction of Share	5,00%	5,00%	0,30%	0,30%	Sì

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 20%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: €STR + 0,15%

Il Periodo di osservazione della performance, iniziato il 15 novembre 2023, si estende in via straordinaria fino al giorno dell'ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio 2025 e diviene il primo periodo conforme al metodo ESMA, con Data di anniversario: ultimo valore patrimoniale netto per Azione del mese di luglio.

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 30 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – CLIMATE ULTRA SHORT
TERM BOND

Identificativo della persona giuridica :
213800ZGC5HVONNMBP97

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate è un indice di mercato a base ampia, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito <http://www.cpram.com>.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito <http://www.cpram.com>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una

combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel conseguire un rendimento superiore all'indice €STR + 0,15%, in un periodo di investimento di 6 mesi, integrando al tempo stesso nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto all'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate.

Il processo di investimento implementato mira a costruire un portafoglio in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento climatico entro 1,5 °C definito nell'Accordo di Parigi e avente un'intensità di carbonio inferiore rispetto all'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate, che è rappresentativo dell'universo di investimento del Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice €STR (Euro Short-Term Rate), utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile aggiuntivo analizzando ulteriormente le imprese già selezionate in base alla metodologia ESG interna ed escludendo quelle che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento al criterio ambientale (E) e alla Governance (G)
- I peggiori rating con riferimento ai sub-criteri ambientali
- Numero elevato di controversie ESG.

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati complementari che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

Ad almeno il 90% delle azioni in portafoglio è stato attribuito un punteggio ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice ICE BOFA 1-3 Year Global Corporate.

La Società di Gestione si impegna a ridurre l'universo di investimento di almeno il 20% escludendo gli emittenti che riportano le valutazioni CDP per il clima più basse nonché quelli esclusi in base alla propria metodologia interna di analisi ESG.

Ulteriori informazioni sulla Politica per la riduzione dell'intensità di carbonio e sulla Politica per l'Investimento Socialmente Responsabile del Comparto (obiettivi, criteri, rating) sono disponibili sul sito web della Società (SRI Transparency Code, "Codice di trasparenza per l'Investimento Socialmente Responsabile (ISR)" del Comparto).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di buona governance

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

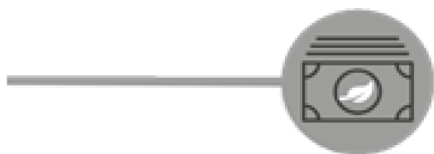
- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L’allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

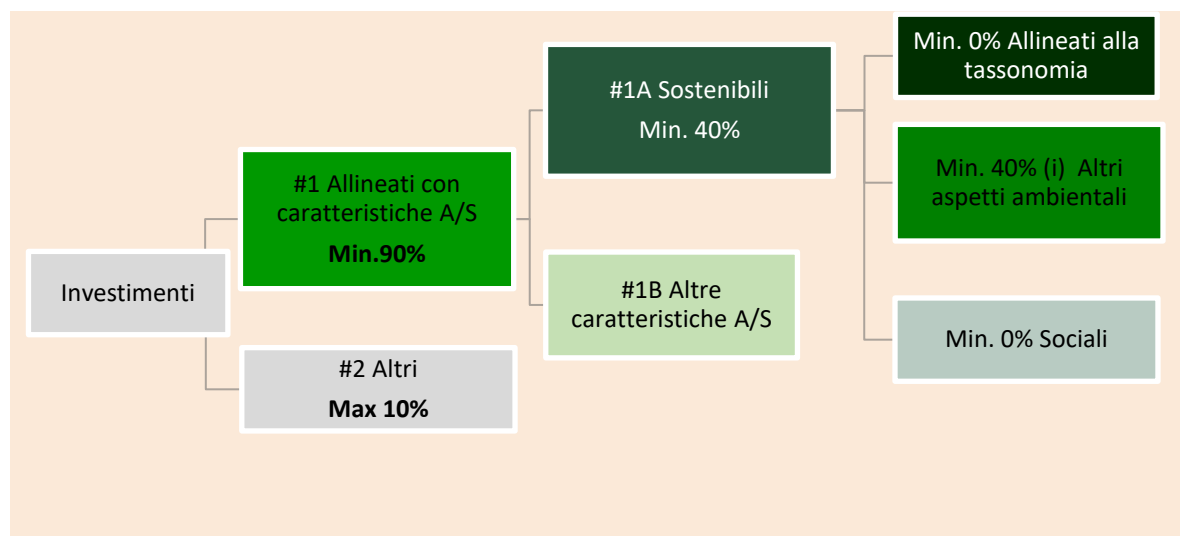
Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l’incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un’economia verde



-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

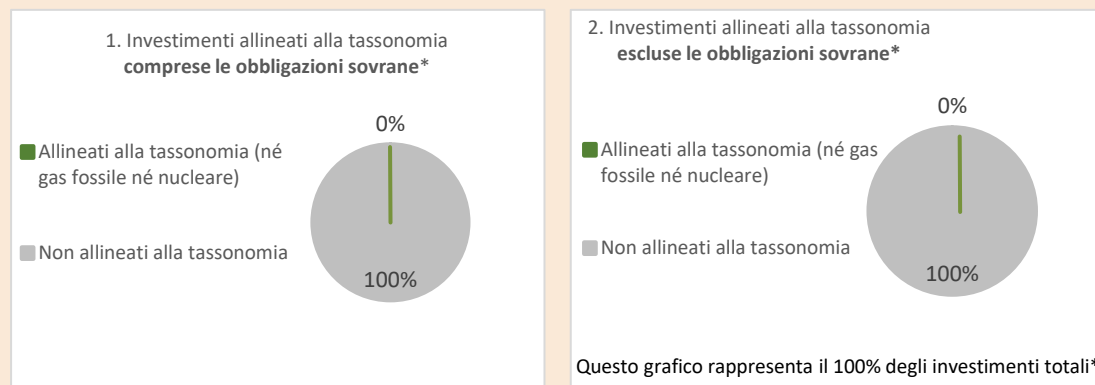
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?



Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: <http://www.cpram.com>.

SUPPLEMENTO 33. CPR Invest – B&W Climate Target 2027

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 3 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "*buy and watch*", costituito dalle aziende con il miglior posizionamento per affrontare il cambiamento climatico.

La strategia creditizia «*buy and watch*» è una strategia basata su un tasso ridotto di rotazione ("*low turnover*") che investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito con l'intenzione di continuare a detenerli fino alla rispettiva scadenza. Il gestore del portafoglio, tuttavia, monitora strettamente i titoli in portafoglio e può decidere di sostituirne alcuni qualora si presentino opportunità o vi sia un rischio di default.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 31.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento mira a selezionare titoli delle imprese più virtuose secondo gli standard di valutazione del CDP.

L'universo di investimento è costituito per almeno il 90% da aziende dotate di un punteggio CPD.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato valutato in base allo standard CDP ed è dotato un rating ESG. Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata che va da 0 a +3.

Investimenti

Il Comparto è investito principalmente in obbligazioni denominate in euro e in dollari statunitensi emesse da soggetti pubblici (stati, organismi sovranazionali, enti locali/internazionali) ed emittenti privati.

Il Comparto è autorizzato a investire, per esempio e senza intento limitativo, in obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e obbligazioni perpetue (con un limite del 25% dell'attivo per quanto riguarda le obbligazioni perpetue). Il Comparto è autorizzato a investire fino al 25% in obbligazioni societarie ibride.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% dell'attivo in mercati emergenti.

La scadenza, o *data di call*, delle obbligazioni è generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 25% dell'attivo in obbligazioni *callable* aventi scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto purché la prima data di call sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a ricorrere a strumenti derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione a vari attivi, mercati o flussi di reddito.

Il Comparto non acquista attivamente Titoli *Distressed*. Il Comparto potrebbe tuttavia detenere questo tipo di titoli in caso di declassamento del rating di un investimento che faccia già parte delle attività detenute dal Comparto, purché ciò sia considerato l'opzione migliore nell'interesse degli azionisti. In tale contesto, l'esposizione del Comparto a Titoli *Distressed* non deve superare il 5% delle attività del Comparto.

Il Comparto investe almeno il 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Investment grade", vale a dire aventi rating compresi tra AAA e BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o tra Aaa e Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo al mercato del credito.

Il Comparto può essere investito sino a un massimo del 50% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Speculative grade" al momento dell'acquisto, vale a dire aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di: Moody's] o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, la quale tiene conto -tra i vari fattori considerati- dei rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei relativi titoli; la Società di Gestione si affida invece alla propria valutazione interna per stabilire la possibilità o meno di mantenere tali titoli in portafoglio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, future e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso,

su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), contratti Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): No

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Periodo di sottoscrizione iniziale e Prezzo iniziale

Il periodo di sottoscrizione iniziale (“Periodo di Sottoscrizione Iniziale”) avrà inizio il 18 marzo 2024 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione e terminerà il 29 aprile 2024 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

In data 30 aprile 2025, vale a dire dodici mesi dopo la fine del Periodo di Sottoscrizione Iniziale, il Comparto verrà chiuso a ulteriori sottoscrizioni.

Scadenza e Durata

Il Comparto sarà lanciato il 29 aprile 2024 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione (“Data di Lancio”) e giungerà a scadenza il 30 aprile 2027 (“Data di Scadenza”). Alla Data di Scadenza, il Comparto sarà liquidato e la Società di Gestione si adopererà per la liquidazione, nel più breve tempo possibile, di tutti i titoli e la distribuzione dei proventi netti di tale liquidazione agli Azionisti.

Rischi principali: (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di credito
- Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di controparte
- Rischio di mercato
- Rischio dei derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio dell’investimento sostenibile.
- Rischio di gestione

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell’investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell’offrire reddito e incremento del capitale nel corso della durata di investimento consigliata
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 3 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – B&W Climate Target 2027			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse)
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,70%	0,30%	N/D
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,35%	0,20%	N/D

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>

Allegato SFDR 31 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: CPR INVEST - B&W CLIMATE TARGET 2027 Identificativo della persona giuridica : 213800ANY2R9YNEEBC29

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì No

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA 1-5 Year Global Corporate Hedged Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index Hedged. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del predetto indice composito, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'indice 60% ICE BofA 1-5 Year Global Corporate Hedged Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index Hedged.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono:

emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni,

che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull’*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice composito applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 3 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato

sulla strategia “buy and watch”, costituito dalle aziende con il miglior posizionamento per affrontare il cambiamento climatico.

Indice di riferimento (Benchmark): No.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un’analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all’uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell’ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l’Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Inoltre, e in considerazione dell’impegno a investire una quota minima del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile aggiuntivo analizzando ulteriormente le imprese già selezionate in base alla metodologia ESG interna ed escludendo quelle che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG
- I peggiori rating con riferimento al criterio ambientale (E)

- Numero elevato di controversie ESG.

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è dotato di un rating ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere per il portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'indice 60% ICE BofA 1-5 Year Global Corporate Hedged Index + 40% ICE BofA Global High Yield Index Hedged.

La Società di Gestione si impegna a ridurre l'universo di investimento di almeno il 20% escludendo gli emittenti che riportano le valutazioni CDP per il clima più basse nonché quelli esclusi in base alla propria metodologia interna di analisi ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

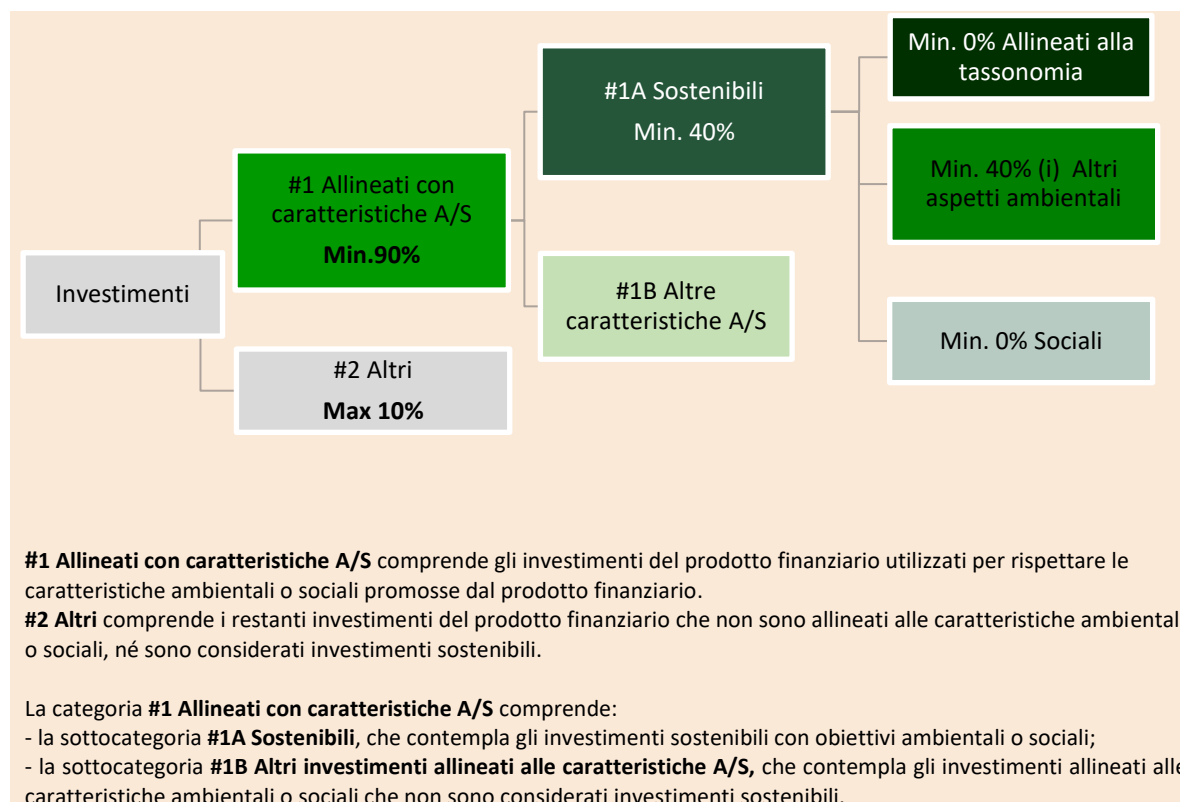
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

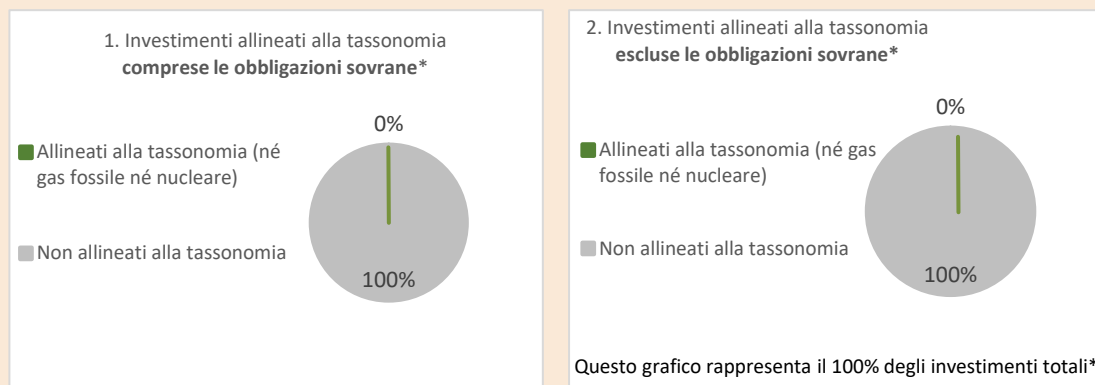
No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 34. CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2029

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "buy and watch", che contribuisca alla ripresa e resilienza dell'Europa.

La strategia creditizia «buy and watch» è una strategia basata su un tasso ridotto di rotazione ("low turnover") che investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito con l'intenzione di continuarli fino alla rispettiva scadenza. Il gestore del portafoglio, tuttavia, monitora strettamente i titoli in portafoglio e può decidere di sostituirne alcuni qualora si presentino opportunità o vi sia un rischio di default.

Il Comparto è tenuto a ottemperare agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali e sociali di cui il Comparto è promotore, consultare l'Allegato SFDR 32.

Politica di investimento

Il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel paragrafo 4.9 del Prospetto.

La strategia di investimento mira a selezionare titoli di aziende attive in settori economici che siano collegati, direttamente o indirettamente, con le capacità di resilienza dell'Europa e/o che contribuiscano all'autonomia e allo sviluppo dell'economia europea, quali per es. il settore alimentare, della cura della salute, delle imprese industriali, energia, digitale, difesa, e altri.

Il Comparto è gestito applicando un intervallo di duration modificata che va da 0 a +5.

Investimenti

Il Comparto è investito principalmente in obbligazioni, incluse obbligazioni verdi ("Green Bond"), denominate in euro e in dollari statunitensi emesse da soggetti pubblici (stati, organismi sovranazionali, enti locali/internazionali) e privati per i quali la sede legale, la sede centrale o il luogo principale di attività si trovi nel territorio dello Spazio Economico Europeo (SEE).

Il Comparto è autorizzato a investire, per esempio e senza intento limitativo, in obbligazioni subordinate, obbligazioni senior, titoli privilegiati e obbligazioni perpetue (con un limite del 25% dell'attivo per quanto riguarda le obbligazioni perpetue). Il Comparto è autorizzato a investire fino al 30% in obbligazioni societarie ibride e subordinate.

Il Comparto può inoltre investire fino al 5% dell'attivo in mercati emergenti facenti parte del SEE.

La scadenza, o *data di call*, delle obbligazioni è generalmente compatibile con la Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto può investire fino al 25% dell'attivo in obbligazioni *callable* aventi scadenza successiva alla Data di Scadenza del Comparto purché la prima data di call sia antecedente alla Data di Scadenza del Comparto.

Il Comparto è autorizzato a ricorrere a strumenti derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione a vari attivi, mercati o flussi di reddito. Gli strumenti denominati in valute diverse dall'euro avranno copertura verso euro.

Il Comparto non acquista attivamente Titoli *Distressed*. Il Comparto potrebbe tuttavia detenere questo tipo di titoli in caso di declassamento del rating di un investimento che faccia già parte delle attività detenute dal Comparto, purché ciò sia considerato

l'opzione migliore nell'interesse degli azionisti. In tale contesto, l'esposizione del Comparto a Titoli *Distressed* non deve superare il 5% delle attività del Comparto.

Il Comparto investe almeno il 40% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Investment grade", vale a dire aventi rating compresi tra AAA e BBB- (nella scala di S&P/Fitch) o tra Aaa e Baa3 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Il Comparto può essere investito sino a un massimo del 60% del proprio patrimonio in titoli di qualità "Speculative grade" al momento dell'acquisto, vale a dire aventi rating pari o inferiore a BB+ (nella scala di S&P/Fitch) o Ba1 (nella scala di Moody's) o considerati equivalenti dalla Società di Gestione secondo i propri criteri sulla base delle previsioni riguardo alle tendenze del mercato del credito.

Per la valutazione del rischio e della categoria del credito, la Società di Gestione si affida ai propri team e alla propria metodologia, la quale tiene conto -tra i vari fattori considerati- dei rating emessi dalle principali agenzie di rating. Il declassamento di un emittente da parte di una o più agenzie di rating non implica sistematicamente la cessione dei relativi titoli; la Società di Gestione si affida invece alla propria valutazione interna per stabilire la possibilità o meno di mantenere tali titoli in portafoglio.

Il Comparto può detenere attività liquide accessorie fino al 20% del proprio patrimonio e temporaneamente fino al 100% del proprio patrimonio qualora, a causa di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e per il periodo di tempo strettamente necessario.

Nel rispetto di quanto precede, il Comparto può investire il resto del patrimonio anche in altri strumenti, come indicato nella sezione 4.2 "Politiche d'investimento specifiche per ogni Comparto" del Prospetto (comprese, entro il 10% del patrimonio, quote o azioni di OICR).

Derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati per finalità di copertura, arbitraggio, esposizione e ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

I derivati utilizzati sono: Credit Default Swap, future e opzioni su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), swap su prodotti di tasso, su valute e su prodotti di credito (incluso Credit Default Swap), contratti Forex Forward (contratti valutari a termine) che comportano acquisto a termine di valuta e vendita a termine di valuta.

Il Comparto può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swap
Percentuale massima (del patrimonio netto)	50%	50%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	20%	20%	0%	0%	0%

Valuta di riferimento: euro (EUR)

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): No

Indicatore di Performance del Comparto:

Il Comparto è gestito attivamente e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Periodo di sottoscrizione iniziale e Prezzo iniziale

Il periodo di sottoscrizione iniziale (“Periodo di Sottoscrizione Iniziale”) avrà inizio il 30 maggio 2024 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione e terminerà il 26 giugno 2024 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione.

In data 27 giugno 2025 (vale a dire dodici mesi dopo il termine del Periodo di Sottoscrizione Iniziale) il Comparto verrà chiuso a ulteriori sottoscrizioni.

Scadenza e Durata

Il Comparto sarà lanciato il 27 giugno 2024 o alla diversa data, precedente o successiva, eventualmente stabilita dalla Società di Gestione (“Data di Lancio”) e giungerà a scadenza il 31 dicembre 2029 (“Data di Scadenza”). Alla Data di Scadenza, il Comparto sarà liquidato e la Società di Gestione si adopererà per la liquidazione, nel più breve tempo possibile, di tutti i titoli e la distribuzione dei proventi netti di tale liquidazione agli Azionisti.

Rischi principali: (v. “Descrizione dei rischi” per ulteriori informazioni)

- Rischio di perdita di capitale
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei derivati
- Rischio di titoli a reddito fisso ad alto rendimento
- Rischio del tasso di interesse
- Rischio di liquidità

Altri rischi

- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di liquidità connesso a operazioni di acquisizione e cessione temporanea di titoli
- Rischio di gestione
- Rischio di mercato
- Rischio dell’investimento sostenibile.

Metodo di gestione del rischio: Basato sugli impegni

Profilo dell'investitore tipo: tutti gli investitori che:

- Desiderano investire in un portafoglio il cui principale obiettivo consiste nell’offrire reddito e incremento del capitale nel corso della durata di investimento consigliata
- Possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni
- Accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale.

Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l’investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Londra e Parigi.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo/**Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione.

Limite di ricezione: 14:00 del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 2 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – B&W European Strategic Autonomy 2029			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Commissione di performance (tasse incluse)
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,90%	0,30%	N/D
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,45%	0,20%	N/D

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: www.cpram.lu/Cpr-Invest

Allegato SFDR 32 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: CPR INVEST - B&W
EUROPEAN STRATEGIC AUTONOMY 2029

Identificativo della persona giuridica:
213800U5GM6NT7NAN130

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X No

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%

X Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice 50% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 50% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained Index. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del predetto indice composito, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'indice 50% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 50% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained Index.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono:

emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

— *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell’andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell’UE stabilisce il principio “non arrecare un danno significativo” in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE, ed è corredata di criteri specifici dell’UE.

Il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?



Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori che si applicano alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice composito applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa del Gruppo Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.cpram.com.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nell'ottenere reddito e incremento del capitale, nell'arco della durata di investimento consigliata di 5 anni, mediante la costruzione di un portafoglio creditizio diversificato, basato sulla strategia "buy and watch", che contribuisca alla ripresa e resilienza dell'Europa.

Indice di riferimento (Benchmark): N/D.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di CPR per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.cpram.com).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'indice 50% ICE BofA 3-5 Year Euro Corporate Index + 50% ICE BofA BB-B Euro High Yield Constrained Index.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Approccio sostenibile aggiuntivo:

La Società di Gestione integra un approccio sostenibile aggiuntivo analizzando ulteriormente le imprese già selezionate in base alla metodologia ESG interna ed escludendo quelle che hanno:

- I peggiori rating complessivi in relazione agli aspetti ESG (vale a dire i rating E e F)
- Numero elevato di controversie ESG.

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi.

Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

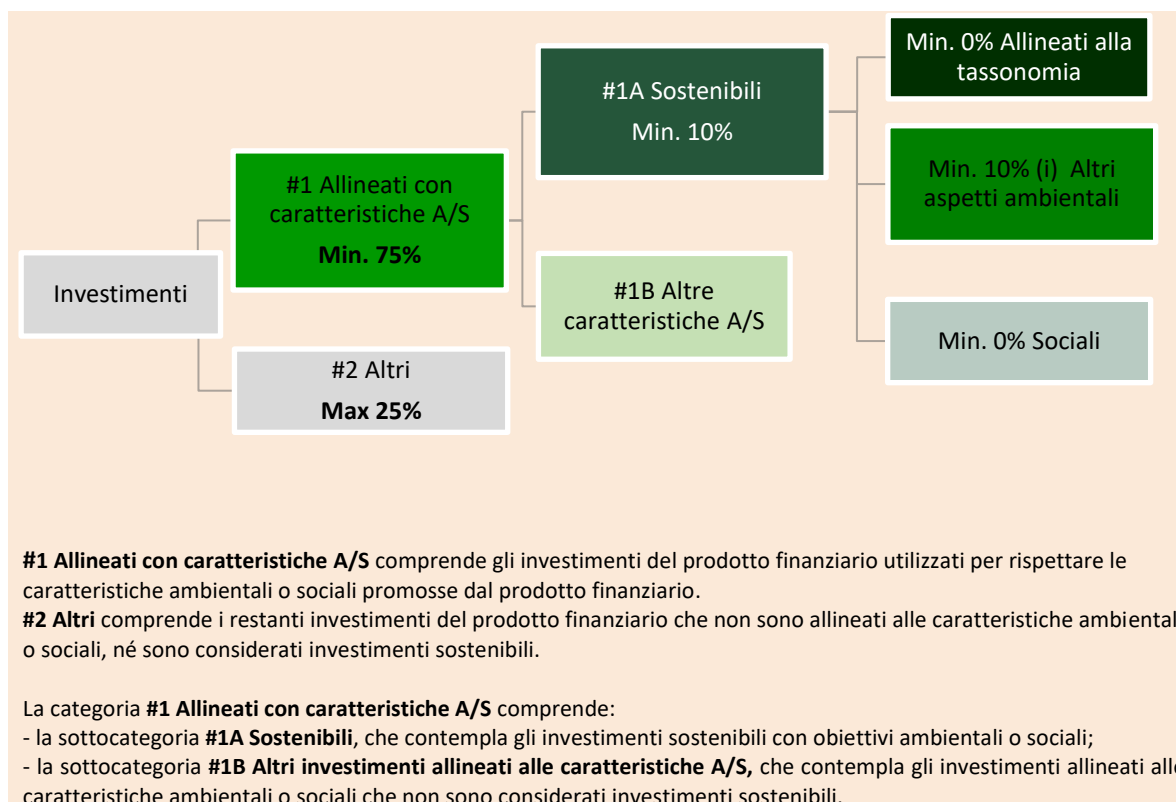
Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

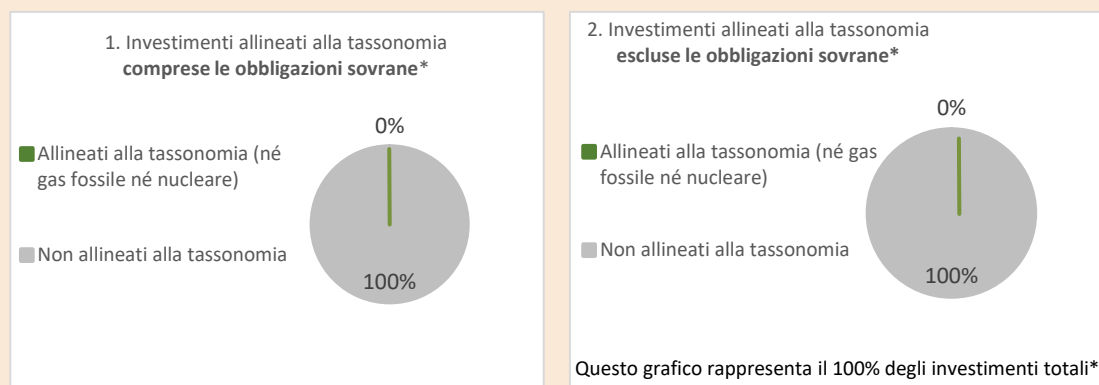
No

¹Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 10% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/D

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/D

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/D

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

SUPPLEMENTO 35. CPR Invest – Montpensier M Sport Solutions

Il Comparto è un Comparto Feeder della quota EB del fondo M Sport Solutions SRI, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come OICVM (il “Fondo Master”) e investe una quota non inferiore all'85% del patrimonio in quote EB del Fondo Master.

Il Comparto può detenere fino al 15% del proprio patrimonio in uno o più strumenti tra quelli di seguito indicati:

- Attività liquide accessorie
- Strumenti finanziari derivati, utilizzabili a soli fini di copertura.

L'obiettivo di investimento del Comparto è lo stesso del Fondo Master descritto qui di seguito.

Il Comparto è gestito dalla Società di Gestione e il Fondo Master è gestito da Montpensier Finance.

Si prevede che il rendimento del Comparto sarà fortemente correlato a quello del Fondo Master. Tuttavia, il rendimento del Comparto sarà inferiore a quello della quota EB del Fondo Master a causa, in particolare, di costi e spese sostenuti dal Comparto.

Data di lancio: 01/07/2024

Termine: durata indeterminata

Operazioni che comportano acquisizioni e/o cessioni temporanee di titoli e Total Return Swap (TRS):

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (reverse repos)	Pronti contro termine (repos)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	0%	0%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del patrimonio netto)	0%	0%	0%	0%	0%

Valuta di riferimento: Euro (EUR)

Struttura del Fondo Master

Il Fondo Master è stato lanciato il 4 febbraio 2020 ed è gestito da Montpensier Finance. Il Fondo Master è denominato in Euro.

CACEIS Bank è stata nominata banca depositaria, agente incaricato della centralizzazione degli ordini di sottoscrizione e rimborso e custode del registro delle quote del Fondo Master.

CACEIS Fund Administration è stata nominata società contabile del fondo delegata del Fondo Master.

Deloitte è stata nominata società di revisione indipendente del Fondo Master.

Obiettivo di investimento del Fondo Master

L'obiettivo del Fondo Master consiste nel partecipare alle fluttuazioni al rialzo e al ribasso dei mercati azionari globali mediante l'investimento di una quota non inferiore al 50% del patrimonio del Fondo Master in azioni di società con attività collegate agli

sport e all'ecosistema del benessere, integrando al tempo stesso criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento.

Il Fondo Master investe una quota non inferiore al 75% in azioni e strumenti correlati ad azioni (*equity-related*), mediante una gestione discrezionale di tipo *bottom-up*.

Indice di riferimento del Fondo Master (benchmark): No

Indicatore di performance del Fondo Master:

Poiché la gestione del Fondo Master si basa su un tema specifico per il quale non vi è alcun indice di riferimento, non può essere definito un indice di riferimento rilevante per il Fondo Master.

Il Fondo Master è gestito attivamente. Il Fondo Master utilizza l'indice STOXX Global 1800 (SXW1R Index), un indice complessivo di mercato, calcolato a dividendi netti reinvestiti e denominato nella valuta di ciascuna Classe di Azioni interessata, come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Fondo Master nonché, per quanto riguarda l'indice di performance utilizzato dalle Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio del Fondo Master in relazione a un tale indice di riferimento.

L'indice STOXX Global 1800 è calcolato da Stoxx a partire dai suoi tre indici regionali: STOXX Europe 600, STOXX North America 600 e STOXX Asia/Pacific 600. Ciascuno dei 3 indici regionali è composto da 600 titoli selezionati nell'ambito dell'area geografica in base al loro flottante e alla loro liquidità media. L'indice è denominato in euro.

L'indice STOXX Global 1800 Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società Stoxx Ltd., amministratore attualmente iscritto nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA, di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.stoxx.com/indices.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, Montpensier Finance dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

L'indice di riferimento non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non è pertanto in linea con le caratteristiche ESG di cui il Fondo Master è promotore.

Strategia di investimento e politica del Fondo Master:

La strategia di investimento del Fondo Master è discrezionale. Il Fondo Master si propone di investire principalmente in società identificate da Montpensier Finance tra quelle che partecipano, direttamente o indirettamente, al settore sportivo e all'ecosistema del benessere, quali per esempio:

- Design, produzione e distribuzione di abbigliamento sportivo
- Design, produzione e distribuzione di attrezzature sportive
- Infrastrutture sportive (sport club, centri fitness, resort sciistici, ecc.)
- Attività Outdoor
- Benessere e vita in salute
- Alimentazione sportiva e alimentazione sana
- Eventi sportivi e programmi radiotelevisivi sullo sport, e-sport
- Attività sportivo-ricreative e per lo sviluppo personale
- Prodotti per la cura della persona, la prevenzione e la cura della salute

Il Fondo Master promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Nella selezione dei titoli, Montpensier Finance si concentra sull'analisi delle caratteristiche specifiche e della visione delle società, avvalendosi di un approccio di lungo periodo basato sui fondamentali. Montpensier Finance si basa sulla

comprensione del modello di business e della strategia di sviluppo della società e fa affidamento sulle aspettative di crescita imprenditoriale e sulla valutazione della società.

L'approccio extra-finanziario attuato dal Fondo Master si basa sull'integrazione di criteri extra-finanziari fin dalla definizione dell'universo di investimento, così come previsto dalla politica ESG attuata da Montpensier Finance, reperibile sul sito di quest'ultima.

Questo approccio si basa sull'integrazione di criteri extra-finanziari fin dalla definizione dell'universo di investimento costituito da società:

- citate da Bloomberg o da ICB in un settore o in un sotto-settore correlato agli sport o al benessere; o
- situate in paesi appartenenti a uno o più dei seguenti gruppi di paesi o paesi: Europa, America del Nord, Giappone, Hong Kong, Singapore, Australia o Nuova Zelanda;
- con una capitalizzazione di mercato superiore a 200 milioni di euro per quanto riguarda i titoli francesi, superiore a 400 milioni di euro per le azioni quotate in altri paesi europei, superiore a 1 miliardo di euro per gli altri titoli.

Il 10% del portafoglio del Fondo Master può essere investito al di fuori dell'universo di investimento purché i titoli interessati abbiano un rating ESG superiore alla soglia stabilita in base all'approccio applicato.

L'approccio che tiene conto dei criteri extra-finanziari è un approccio di tipo "selettivo", basato sulla metodologia analitica per l'investimento socialmente responsabile (ISR) in quattro fasi, sviluppata in via esclusiva da Montpensier Finance con l'obiettivo di mitigare i rischi di sostenibilità, rischi che tuttavia Montpensier Finance non può garantire di avere interamente neutralizzato (per ulteriori informazioni, consultare il Codice di Trasparenza del Fondo Master, reperibile sul sito web di Montpensier Finance):

1. Esclusione di società coinvolte in attività controverse: armi controverse, estrazione di carbone, tabacco, intrattenimento per adulti, gioco d'azzardo, OGM e olio di palma
2. Esclusione di società con rating "CCC" o segnalate da una nota di rischio (*red flag*) per le controversie ESG assegnata da MSCI ESG Research
3. Analisi delle pratiche di governance delle imprese in conformità alla metodologia esclusiva Montpensier Governance Flag (MGF), che si propone di valutare l'allineamento di interessi tra dirigenza, azionisti e più in generale tra tutti i portatori di interessi (*stakeholders*). La metodologia MGF si basa su una lista di sotto-criteri che consente di stabilire 3 status MGF: *Pass* (approvato), *Watchlist* (osservazione) o *Fail* (respinto). Tutte le imprese con status *Fail* vengono escluse
4. Analisi dell'impatto delle imprese sull'ambiente e sulla società in conformità alla metodologia esclusiva Montpensier Impact Assessment (MIA) basata sui 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goal*, o SDG) delle Nazioni Unite, raggruppate in 2 transizioni: Transizione Ecologica e Transizione Solidale e poi in base a 4 tematiche d'impatto: Ambiente e Risorse per quanto riguarda la Transizione Ecologica, Inclusione e Bisogni Essenziali per la Transizione Solidale. Questo in base a una lista di sotto-criteri (impronta carbonica, gestione dei rifiuti, soddisfazione dei dipendenti, numero di pazienti trattati, ecc.) integrata da altri indicatori (attività connesse a carburanti fossili, quota di energia non rinnovabile prodotta e consumata, conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, ecc.). Questa metodologia consente di stabilire tre livelli di "Impatto MIA": positivo, neutro e negativo. Tutte le imprese con un Impatto MIA negativo vengono escluse.

Attività utilizzate dal Fondo Master

Il Fondo Master è investito per almeno il 75% del patrimonio in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni di qualsiasi Paese, con una quota massima del 25% delle attività in imprese a piccola capitalizzazione (e quindi con una capitalizzazione di mercato inferiore a 2 miliardi di euro). Il Fondo Master può investire fino al 40% del proprio patrimonio in azioni e strumenti finanziari simili ad azioni di emittenti dei Paesi

emergenti. Inoltre, il Fondo Master può investire fino al 25% del proprio patrimonio in obbligazioni e prodotti di tasso di interesse, di emittenti sia pubblici che privati, o in derivati su tassi di interesse. Inoltre, il Fondo Master può investire fino al 25% del proprio patrimonio in obbligazioni convertibili e titoli analoghi, senza criteri che vincolino il gestore di portafoglio riguardo al rating o alla duration. Nell'ambito della gestione della liquidità, il Fondo può investire fino al 10% delle attività nette in titoli di debito e strumenti del mercato monetario, con una quota non superiore al 10% delle attività in quote o azioni di OICR.

Il Fondo Master può risultare esposto al rischio di cambio, eccetto che verso euro, verso tutte le valute, fino al 100% dell'attivo netto del Fondo, con o senza copertura, integrale o parziale, in particolare mediante operazioni *forward* con un istituto di credito.

Derivati

Gli strumenti finanziari sono impiegati a fini di copertura, esposizione e gestione efficiente del portafoglio. I derivati utilizzati sono: future su valute e su azioni, opzioni su azioni, swap su valute, warrant su azioni, Forex Forward (contratti valutari a termine).

Il Fondo Master può inoltre avvalersi di derivati integrati.

Tipo di operazioni	Pronti contro termine inversi (<i>reverse repos</i>)	Pronti contro termine (<i>repos</i>)	Concessione di prestito titoli	Assunzione di prestito titoli	Total return swaps
Percentuale massima (del patrimonio netto)	0%	0%	0%	0%	0%
Percentuale prevista (del	0%	0%	0%	0%	0%

patrimonio netto)					
-------------------	--	--	--	--	--

Commissioni e oneri del Fondo Master (Quota EB)⁽¹⁾⁽²⁾

Commissione di sottoscrizione max (non imputabile al Fondo)	Max 7% ⁽¹⁾
Commissione di sottoscrizione max (imputabile al Fondo)	n/d
Commissione di rimborso max (non imputabile al Fondo)	Max 1%
Commissione di rimborso max (imputabile al Fondo)	n/d
Commissione di Gestione	0,50%
Costi di esercizio e per altri servizi ⁽²⁾	0,14 % massimo tasso fisso annuale (tasse incluse)
Commissioni di movimentazione	Banca Depositaria: Da 0 a 179,40 EUR in base al tipo di transazione
Commissioni di rendimento	n/d

⁽¹⁾ Il Comparto non corrisponde commissioni di sottoscrizione o rimborso finché investe in una quota EB del Fondo Master

⁽²⁾ Questi costi di esercizio e per altri servizi sono impiegati a copertura di oneri di registrazione e quotazione, costi di informativa a clienti e distributori, costo dei dati (es. costi degli indici usati come benchmark), oneri di custodia, spese legali, costi di revisione e fiscali, costi legati alla conformità con gli obblighi previsti dalla regolamentazione e costi per la reportistica obbligatoria, costi di gestione e costi legati alla conoscenza del cliente.

Il massimo tasso fisso indicato si applica in caso di spese effettive inferiori e anche nel caso contrario di spese effettive superiori a quelle imputate; l'importo in eccesso rispetto al tasso previsto è a carico della Società di Gestione.

Profilo di rischio del Fondo Master

Il Fondo Master è stato classificato come "Titoli azionari internazionali".

Il Fondo Master è più adatto a investitori che hanno un orizzonte di investimento di almeno cinque anni.

Disponibilità del Prospetto del Fondo Master

Per ulteriori informazioni circa le commissioni e le spese a carico del Fondo Master, consultare il Prospetto del Fondo Master e la relazione annuale del Fondo Master. Tali documenti sono disponibili anche sul sito web: www.montpensier.com.

Gestione del rischio:

Il metodo impiegato per calcolare l'esposizione complessiva del Comparto è quello basato sul calcolo dell'impegno.

Interazione fra il Comparto e il Fondo Master:

Scambio di informazioni fra il Comparto e il Fondo Master

In base alla Legge 2010, la Società (che agisce in relazione al Comparto) e il Fondo Master hanno stipulato un accordo avente ad oggetto questa struttura Master-Feeder il quale è disponibile su richiesta e senza spese presso la sede legale della Società di Gestione.

Il predetto accordo si propone di garantire la conformità sia del Comparto che del Fondo Master alle disposizioni della Legge 2010 e disciplina, tra l'altro, l'accesso alle informazioni, il presupposto per l'investimento e il disinvestimento da parte del Comparto, accordi standard riguardo alla negoziazione (incluso il coordinamento della frequenza e delle tempistiche per il calcolo e la pubblicazione del valore patrimoniale netto), gli eventi che incidono sugli accordi di negoziazione, accordi standard per la relazione di revisione e le modifiche agli accordi in essere.

Scambio di informazioni fra il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master

Il Depositario e la banca depositaria del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri.

Scambio di informazioni tra il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master

Il Revisore e la società di revisione indipendente del Fondo Master hanno stipulato un accordo di scambio di informazioni al fine di garantire l'adempimento dei rispettivi doveri

Profilo dell'investitore tipo:

Tutti gli investitori che:

- desiderano investire in un portafoglio composto principalmente da titoli azionari internazionali che tentano di trarre vantaggio dalle dinamiche di società con attività connesse agli sport e all'ecosistema del benessere;
- possono permettersi di immobilizzare il capitale per almeno 5 anni;
- accettano di assumersi il rischio di perdita di capitale. Al termine della durata minima di investimento consigliata (5 anni) l'investitore potrebbe non recuperare il capitale investito.

Indice di riferimento del Comparto (benchmark): STOXX Global 1800 index Net Return Index.

Indicatore di performance del Comparto:

A titolo informativo, l'indice STOXX Global 1800 (dividendi netti reinvestiti) denominato nella valuta di ciascuna Classe di Azioni pertinente anche con copertura, se del caso, tra la valuta della Classe di Azioni e la valuta del Comparto, funge a posteriori come indicatore per valutare il rendimento del Comparto nonché, per le Classi di Azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance

Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio del Comparto in relazione ad alcuno di tali Benchmark.

L'indice STOXX Global 1800 Net Return, alla data del presente Prospetto, è fornito dalla società Stoxx Ltd., amministratore attualmente iscritto nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA, di cui all'art. 36 del Regolamento sui Benchmark. Ulteriori informazioni su questo indice sono disponibili sul sito web: www.stoxx.com/indices.

In base al Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, la Società di Gestione dispone di una procedura di monitoraggio degli indici di riferimento utilizzati che descrive le misure da attuare in caso di modifiche significative apportate ad un indice o qualora ne fosse interrotta la diffusione.

Il Comparto non ha designato il Benchmark come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR.

Fattori di rischio generali e specifici del Comparto:

Poiché il Comparto è investito nel Fondo Master, risulta esposto al rischio rappresentato dall'andamento degli strumenti di mercato in cui investe il Fondo Master.

I principali rischi generali sono i seguenti:

- Rischi legati alla gestione discrezionale

- Rischi di perdita del capitale
- Rischi legati ai titoli azionari (compreso quelli legati alla bassa capitalizzazione e quelli dei mercati emergenti)
- Rischi legati alla concentrazione settoriale
- Rischio legato al tasso di cambio
- Rischio di liquidità

Consultare il Prospetto del Fondo Master per ulteriori informazioni sui rischi associati a un investimento nel Fondo Master.

Caratteristiche delle azioni/Condizioni di sottoscrizione e rimborso:

Giorno lavorativo: un giorno lavorativo completo in cui le banche e i Mercati Idonei sono aperti a Lussemburgo, Parigi e New York.

Giorno di valutazione: ogni Giorno lavorativo / **Giorno di calcolo:** il Giorno lavorativo successivo al Giorno di valutazione

Limite di ricezione: 00.00 (mezzanotte) del Giorno di valutazione di riferimento.

Giorno di Regolamento per Sottoscrizioni e Rimborsi: 3 Giorni lavorativi a far data dal Giorno di valutazione di riferimento.

Principali Classi di Azioni

CPR Invest – Montpensier M Sport Solutions			Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue			
Classe di Azioni	Valuta	Sottoscrizione minima iniziale	Sottoscrizione (max)	Conversione (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Costi indiretti (max)	Commissione di performance (tasse incluse) ⁽¹⁾
A EUR - Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	1,50%	0,30%	0,64%	SI
I EUR - Acc	EUR	100.000 EUR	5,00%	5,00%	0,75%	0,20%	0,64%	SI
R EUR – Acc	EUR	Una frazione di azione	5,00%	5,00%	0,85%	0,30%	0,64%	SI

Tasso della Commissione di Performance (tasse incluse): 15%⁽²⁾

⁽¹⁾ Indicatore di riferimento della Commissione di Performance: STOXX Global 1800 Net Return Index

⁽²⁾ % della differenza tra il valore patrimoniale netto della Classe di Azioni e Patrimonio di riferimento.

Per l'elenco completo dei Comparti e delle Classi di Azioni disponibili, si rimanda al sito web: <https://cpram.com/lux/fr/particuliers/footer/informations-reglementaires>

I potenziali investitori devono verificare di essere in possesso dei requisiti di idoneità e ammissibilità all'investimento diretto nel Fondo Master prima di valutare se investire nel Comparto. Per informazioni sui criteri di idoneità e sulle modalità di investimento diretto nel Fondo Master consultare il prospetto del Fondo Master.

Allegato SFDR 33 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
Montpensier M Sport Solutions

Identificativo della persona giuridica:
213800H3NT2TZ88LIN68

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

X **No**

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 63,75% di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno l'85% dell'attivo netto in quote EB di M Sport Solutions SRI, un Fondo Comune di Investimento francese autorizzato dalla *Autorité des Marchés Financiers* come OICVM (il "**Fondo Master**") e gestito da Montpensier Finance. Di conseguenza, le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto vanno lette congiuntamente a quelle del Fondo Master.

Il Fondo Master integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato di seguito e nel paragrafo "Strategia di investimento" del Prospetto.

Nel prendere in considerazione i criteri ESG, l'obiettivo del Fondo Master consiste nel combinare il rendimento finanziario con il desiderio di esercitare, fin dove possibile, un'influenza positiva sugli emittenti in termini di prestazioni ESG, incoraggiando le società ad andare avanti con l'integrazione dei criteri ESG nelle loro attività e valorizzando in tal modo le buone prassi.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'approccio extra-finanziario attuato dal Fondo Master si basa sull'integrazione di criteri extra-finanziari fin dalla definizione dell'universo di investimento, come previsto nell'ambito della politica ESG applicata dalla società di gestione del Fondo master, disponibile sul sito web di quest'ultima.

L'approccio che tiene conto dei criteri extra-finanziari è un approccio di tipo "selettivo", basato sulla metodologia analitica per l'investimento socialmente responsabile (ISR) in quattro fasi, sviluppata in via esclusiva da Montpensier Finance, la società di gestione del Fondo Master, con l'obiettivo di mitigare i rischi di sostenibilità, rischi che tuttavia essa non può garantire di avere interamente neutralizzato.

1. Esclusione di società coinvolte in attività controverse (per ulteriori informazioni, consultare il Codice di Trasparenza del Fondo Master, reperibile sul sito web della Società di Gestione):
 - Le società coinvolte direttamente (nella produzione, vendita di componenti, servizi, ecc.) o indirettamente (tramite un'affiliata o tramite la società madre) in attività che coinvolgono le seguenti armi controverse: armi laser accecanti, armi incendiarie e granate a sferette (*shrapnel*) non localizzabili, armi biologiche e chimiche e armi all'uranio impoverito, sono escluse dall'universo di investimento

- Inoltre, sono escluse dall'universo di investimento del Fondo Master le società in cui una quota di fatturato superiore al 10% è correlata ad attività comprese tra le seguenti:
 - Produzione di armi nucleari e convenzionali, di loro componenti o di sistemi ad esse associate
 - Estrazione di carbone e, più specificamente, estrazione e vendita di carbone termico (lignite, bitume, antracite, ecc.), ad esclusione del carbone utilizzato in metallurgia (anche noto come carbone metallurgico o coke)
 - Estrazione di petrolio e gas non convenzionali (sabbie bituminose, petrolio e gas di scisto, metano da carbone o CSG)
 - Tabacco
 - Intrattenimento per adulti
 - Attività legate al gioco d'azzardo
 - OGM e
 - Olio di palma
- 2. Esclusione di società con rating "CCC" o segnalate da una nota di rischio (*red flag*) per le controversie ESG assegnata da MSCI ESG Research. Le società con *red flag* per le controversie comprendono in particolare le società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, diritti del lavoro, ambiente e corruzione)
- 3. Analisi delle pratiche di governance delle imprese in conformità alla metodologia esclusiva Montpensier Governance Flag (MGF), che si propone di valutare l'allineamento di interessi tra dirigenza, azionisti e più in generale tra tutti gli *stakeholders*. La metodologia MGF si basa su una lista di sotto-criteri raggruppati attorno a 4 aree di analisi: Consiglio (livello di indipendenza del consiglio di amministrazione, presenza di donne nel consiglio di amministrazione), Compensi (trasparenza dei criteri di remunerazione), Struttura dell'Azionariato (presenza di un azionista di maggioranza, ecc.) e Prassi di Revisione (parere dell'organo di revisione sul bilancio, ecc.) in base ai quali è possibile stabilire 3 status MGF: *Pass* (approvato), *Watchlist* (osservazione) o *Fail* (respinto). Tutte le imprese con status *Fail* vengono escluse
- 4. Analisi dell'impatto delle imprese sull'ambiente e sulla società in conformità alla metodologia esclusiva Montpensier Impact Assessment (MIA) basata sui 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, raggruppate in 2 transizioni: Transizione Ecologica e Transizione Solidale e poi in base a 4 tematiche d'impatto: Ambiente e Risorse per quanto riguarda la Transizione Ecologica, Inclusione e Bisogni Essenziali per la Transizione Solidale. Quanto sopra si basa su una lista di sotto-criteri (impronta carbonica, gestione dei rifiuti,

soddisfazione dei dipendenti, numero di pazienti trattati, ecc.) integrata da altri indicatori (attività connesse a carburanti fossili, quota di energia non rinnovabile prodotta e consumata, conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, ecc.). Questa metodologia consente di stabilire tre livelli di “Impatto MIA”: positivo, neutro e negativo. Tutte le imprese con un Impatto MIA negativo vengono escluse.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite costituiscono un programma d’azione universale per l’eliminazione della povertà, la tutela del pianeta e il miglioramento della vita quotidiana di tutti in ogni parte del mondo, aprendo al tempo stesso nuove prospettive. I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sono stati adottati nel 2015 da tutti gli Stati Membri delle Nazioni Unite.

Gli investitori giocano un ruolo decisivo nel raggiungimento di questi Obiettivi. Sebbene alcuni SDG non riguardino direttamente le attività di investimento, altri sono particolarmente pertinenti. Tra questi ultimi, in particolare, vi è l’Obiettivo 12: “Consumo e produzione responsabile”. Questo obiettivo riunisce tematiche importanti per le imprese responsabili, come efficienza energetica, approvvigionamento responsabile e, più in generale, economia circolare. Altri contributi degli investitori potrebbero riguardare per esempio l’Obiettivo 9, “Imprese, innovazione e infrastrutture”, l’Obiettivo 13, “Lotta contro il cambiamento climatico”, o l’Obiettivo 11, “Città e comunità sostenibili”, che include per esempio la ristrutturazione degli edifici per aumentarne l’efficienza energetica e la sostenibilità.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Almeno il 90% dei titoli inclusi nel portafoglio del Fondo Master, ad esclusione di obbligazioni e altri titoli di debito di società pubbliche o quasi-pubbliche, e del contante detenuto in via accessoria, è coperto da una valutazione alla luce dei criteri ESG di seguito definiti.

Il Fondo Master si impegna a detenere una quota non inferiore al 90% in Investimenti Sostenibili come di seguito indicato. Questi investimenti saranno utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse nel rispetto degli elementi vincolanti della strategia di investimento.

La metodologia di Montpensier Finance per l’individuazione degli investimenti sostenibili si basa sui seguenti elementi:

- Analisi del contributo dato a un obiettivo di sostenibilità, basata sull’approccio del massimo impegno (*best effort*) con l’obiettivo di selezionare i *best performer*, gli operatori migliori (o di eliminare i peggiori) alla luce dei criteri A e/o S, nonché su un approccio che usa gli Obiettivi per l’Investimento Sostenibile (SDG) e su un

approccio che usa l'esposizione alle attività sostenibili, secondo una definizione interna di "attività considerate sostenibili"

- Analisi del principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, o DNSH), basata su determinate esclusioni, sulla considerazione dei principali effetti negativi (Principal Adverse Impact, o PAI) e sulla valutazione delle controversie. In aggiunta, i titoli con un Impatto MIA, ambientale o sociale, negativo, o un impatto negativo nell'ambito dei pilastri A e S, sono anch'essi giudicati non rispondenti ai requisiti del principio DNSH
- Analisi di conformità ai principi di buona governance, basata sia su certe esclusioni che sulla valutazione delle controversie.

In questo modo, un titolo si considera "investimento sostenibile" se rispetta le tre condizioni sopra indicate.

La valutazione del contributo a un obiettivo di "investimento sostenibile" si basa sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) che vengono esaminati attraverso:

- ✓ Analisi di valore che utilizzano la metodologia esclusiva Montpensier Impact Assessment (MIA) per la valutazione d'impatto, che si basa sui 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e che identifica e analizza l'impatto delle società su ambiente e società.

Misuriamo l'impatto positivo o negativo per ciascun tipo di transizione. Utilizzando l'impatto aggregato per tipo di transizione, viene poi raggiunto un punteggio totale di impatto che costituisce l'Impatto MIA. Si presume che le società con un Impatto MIA positivo o neutro contribuiscano in modo positivo a un obiettivo sostenibile

e/o

- ✓ Analisi delle eco-attività, che stabilisce quale sia il contributo a uno o più Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

In questo modo, viene valutata la Quota Verde delle società, ovvero la percentuale di ricavi generata da attività che danno un contributo positivo alla transizione climatica (ovvero le 8 "eco-attività" definite dall'etichetta Greenfin). Le 8 eco-attività sono classificate in 3 principali vettori di transizione: 1) Energia Responsabile; 2) Protezione del Capitale Terrestre e 3) Mezzi di Trasporto Efficienti.

Si presume che le società identificate come di Tipo I o II, in base alla definizione dell'etichetta Greenfin, contribuiscano in modo positivo a un obiettivo sostenibile.

In questo modo, se un titolo offre almeno un contributo positivo, si considera come un "investimento sostenibile", purché non apporti nessun contributo negativo; d'altro canto, se un titolo apporta un contributo negativo, si considera come un "investimento non sostenibile".

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

L'analisi a livello del Fondo Master del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) si basa su esclusioni, principali effetti negativi (PAI) e valutazione delle controversie. In aggiunta, i titoli con un Impatto MIA, ambientale o sociale, negativo, o un impatto negativo nell'ambito dei pilastri A e S sono anch'essi giudicati non rispondenti ai requisiti del principio DNSH.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

La società di gestione del Fondo Master prende in considerazione i 14 principali indicatori di effetti negativi nella politica sulle esclusioni normative e settoriali, nell'analisi delle prassi di buona governance (avvalendosi della metodologia esclusiva Montpensier Governance Flag – MGF), nell'analisi qualitativa del contributo degli emittenti alla transizione ambientale e alla transizione solidale (basata sulle metodologie esclusive Montpensier Impact Assessment – MIA, e Montpensier Industry Contributor – MIC), e/o nell'analisi delle eco-attività che determina quale sia il contributo fornito a uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG).

La rilevanza e la copertura di questi indicatori nell'analisi varia in base al settore, all'attività o all'area geografica in cui opera ciascuna società emittente. Di seguito si riporta una lista non esaustiva dei principali effetti negativi che potrebbero essere presi in considerazione nell'analisi extra-finanziaria della società di gestione del Fondo Master.

INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI AMBIENTALI

Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	<p>1. Emissioni di gas a effetto serra</p> <p>2. Impronta carbonica</p> <p>3. Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti</p> <p>4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili</p> <p>5. Quota consumata e quota prodotta di energia da fonti non rinnovabili</p> <p>6. Intensità di consumo energetico per settore a elevato impatto climatico</p>
Biodiversità	7. Attività con impatto negativo sulle aree sensibili dal punto di vista della biodiversità
Acqua	8. Rilascio di sostanze in acqua
Rifiuti	9. Quota di rifiuti pericolosi e radioattivi

INDICATORI RELATIVI A PROBLEMATICHE SOCIALI, CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Problematiche sociali e concernenti il personale	<p>10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali</p> <p>11. Assenza di processi di <i>compliance</i> e di meccanismi per il monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali</p> <p>12. Mancata correzione del divario contributivo di genere (<i>gender pay gap</i>)</p>
--	--

	<p>13. Commistione di interessi all'interno degli organi di governo aziendale</p> <p>14. Esposizione verso armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche o armi biologiche).</p>
--	--

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia ESG della società di gestione del Fondo Master.

La società di gestione del Fondo Master, Montpensier Finance, esclude dall'universo di investimento le aziende che non sono allineate con determinati standard e convenzioni internazionali, in particolare i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), le convenzioni dell' Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (NGPBHR).

Le controversie sono tracciate settimanalmente mediante la metodologia di ricerca MSCI ESG Controversies. I titoli segnalati con nota di rischio (*red flag*) per le controversie vengono esclusi dall'universo di investimento del Fondo Master. Fra le controversie con *red flag*, Montpensier Finance individua in particolare le aziende che non sono in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, diritti del lavoro, ambiente e corruzione).

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, la Società di gestione del fondo master prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi applicabili alla strategia del fondo master e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Fondo Master consiste nel partecipare alle fluttuazioni al rialzo e al ribasso dei mercati azionari globali mediante l'investimento di una quota non inferiore al 50% del patrimonio del Fondo Master in azioni di società con attività collegate agli sport e all'ecosistema del benessere, integrando al tempo stesso criteri ESG nel processo di selezione e analisi dei titoli in portafoglio.

Il Fondo Master integra i fattori di sostenibilità nel proprio processo di investimento. L'approccio extra-finanziario attuato è descritto nel Codice di Trasparenza dell'OICVM, reperibile sul sito web della società di gestione del Fondo Master (www.montpensier.com).

La strategia di investimento del Fondo Master si propone di selezionare società identificate dal gestore del portafoglio tra quelle che partecipano, direttamente o indirettamente, al settore sportivo e all'ecosistema del benessere.

Il Fondo Master ha un'esposizione ai titoli azionari minima del 75%, fino al 100% del patrimonio netto. L'esposizione è verso titoli azionari di ogni dimensione, in tutti i settori, senza vincoli di allocazione geografica. L'esposizione alle imprese a piccola capitalizzazione (vale a dire con una capitalizzazione di mercato inferiore a 1,5 miliardi di euro) può raggiungere il 25% del patrimonio netto del Fondo Master e l'esposizione alle azioni dei mercati emergenti non può superare il 40% delle attività nette del Fondo Master.

Il Fondo Master è autorizzato a investire fino al 100% del patrimonio netto in azioni quotate, e fino al 25% del patrimonio netto in titoli analoghi (certificati di investimento, ecc.).

Il Fondo Master può anche investire in strumenti derivati, future o opzioni, con finalità di copertura o per conseguire un'esposizione.

Il Fondo Master può inoltre essere esposto al rischio del tasso di interesse fino a un massimo del 25% per via dell'investimento in obbligazioni e prodotti di tasso d'interesse, emessi da soggetti pubblici o privati, o in derivati su tasso di interesse. Gli emittenti potrebbero essere considerati, dalla società di gestione del Fondo Master, come organismi a carattere speculativo (alto rendimento).

Il Fondo Master può inoltre investire fino al 25% del patrimonio netto in obbligazioni convertibili e titoli analoghi.

Non sono previsti criteri che vincolino il gestore del Fondo Master.

La società di gestione del Fondo Master svolge le proprie analisi per la valutazione del merito di credito di tali attività e non si affida meccanicamente, né esclusivamente, ai rating forniti dalle agenzie di valutazione del merito creditizio, ma pone in essere un'analisi del rischio di credito e determinate procedure che consentono di assumere decisioni di gestione del portafoglio.

Nell'ambito della sua strategia di gestione della liquidità, il Fondo Master può investire fino al 10% delle attività nette in titoli di debito e strumenti del mercato monetario.

Il Fondo Master può investire fino a un massimo del 10% del suo patrimonio netto in OICR.

Il Fondo Master può essere esposto al rischio valutario, eccetto che verso euro, verso tutte le valute fino al 100% delle attività nette del Fondo Master, con o senza copertura, integrale o parziale, mediante operazioni valutarie *forward* negoziate *over-the-counter* con un istituto di credito.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

L'obiettivo del Fondo Master consiste nell'applicare un approccio di investimento responsabile che intende escludere dall'universo di investimento le società non compatibili con i criteri extra-finanziari definiti dalla società di gestione.

L'analisi extra-finanziaria svolta dal Fondo Master rende possibile definire una lista di partecipazioni escluse che rappresenti il 20% dell'universo di investimento degli OICVM potenzialmente investibili.

La politica di esclusione viene pertanto applicata al Fondo Master fin dalla definizione dell'universo di investimento:

1. Esclusione di società sottostanti coinvolte in attività controverse: produzione di armi, estrazione di carbone, tabacco, intrattenimento per adulti, gioco d'azzardo, OGM e olio di palma
2. Esclusione di società sottostanti con rating rigorosamente inferiore a "CCC" o segnalate con nota di rischio per le controversie ("*Vigilance Controversy Red*") assegnata da MSCI ESG Research. Le società con con *red flag* per le controversie comprendono le società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, diritti del lavoro, ambiente e corruzione).
3. Analisi della corporate governance in conformità alla metodologia esclusiva "MGF - Montpensier Governance Flag", incentrata sulle prassi di buona governance, avvalendosi di una griglia di valutazione sistematica, relativa e che evolve nel tempo, che consente di escludere i titoli cui è stato assegnato uno status "*Fail*"
4. Analisi del contributo delle imprese al cambiamento ambientale e sociale avvalendosi della metodologia esclusiva "MIA – Montpensier Impact Assessment", basata sui 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e su un approccio del tipo Best in Universe. Questa analisi consente di stabilire il posizionamento delle società per quanto riguarda gli aspetti ambientali e sociali, prendendo in considerazione il loro settore di attività e i progressi che vengono fatti. Le società sottostanti per cui risulti un contributo negativo vengono escluse.

I dati utilizzati dal Fondo Master sono forniti principalmente da MSCI ESG Research e potrebbero essere integrati, modificati o aggiornati da Montpensier Finance in base ad altre fonti.

Almeno il 90% dei titoli presenti in portafoglio, con l'esclusione di obbligazioni e altri titoli di debito emessi da soggetti pubblici o quasi-pubblici, e della liquidità detenuta in via accessoria, è coperto da una valutazione alla luce dei criteri ESG sopra definiti.

Si segnala agli investitori che l'analisi extra-finanziaria su liquidità, quasi-liquidità e derivati utilizzati per finalità di copertura non viene svolta con gli stessi standard di quelli applicati per gli altri investimenti e inoltre potrebbe non essere possibile svolgere un'analisi extra-finanziaria su determinati organismi di investimento collettivo con gli stessi standard applicati per gli altri investimenti. Di conseguenza, la metodologia di analisi extra-finanziaria non sarà applicata a liquidità, quasi-liquidità e derivati utilizzati per finalità di copertura nonché a determinati fondi comuni.

Tutti i titoli in portafoglio, ad eccezione degli strumenti sopra citati, sono sottoposti ad analisi secondo un duplice approccio ESG e basato sui fondamentali.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il processo di esclusione del Fondo Master riduce l'universo di investimento di almeno il 20% rispetto all'universo iniziale, in conformità ai requisiti previsti dall'etichetta francese SRI, per l'investimento socialmente responsabile.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La società di gestione del Fondo Master esamina le prassi di governo societario in base alla metodologia esclusiva Montpensier Governance Flag (MGF), che si propone di valutare l'allineamento di interessi tra dirigenza, azionisti e più in generale tra tutti gli *stakeholders*. La metodologia MGF si basa su una lista di sotto-criteri, raggruppati attorno a 4 aree di analisi:

- Consiglio (livello di indipendenza del consiglio di amministrazione, presenza di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.)
- Compensi (trasparenza dei criteri di remunerazione, ecc.)
- Struttura dell'azionariato (presenza di un azionista di maggioranza, ecc.), e
- prassi di Revisione (parere dell'organo di revisione sul bilancio, ecc.).

La società di gestione del Fondo Master applica un filtro di identificazione quantitativo che rende possibile l'individuazione delle azioni che presentano debolezze rispetto ai quattro pilastri analizzati. Questa individuazione dei valori dà origine a un'analisi qualitativa ulteriore che è in grado di condurre al mantenimento delle azioni nell'universo finale. In base a questa analisi è possibile stabilire 3 status MGF: *Pass* (approvato), *Watchlist* (osservazione) o *Fail* (respinto). Tutte le imprese con status *Fail* vengono escluse.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto si impegna ad avere, attraverso il suo Fondo Master, una quota minima del 76,5% in Investimenti Sostenibili (#1A Sostenibili) secondo la tabella che segue.

Gli investimenti del Fondo Master vengono utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento, quando integrano i fattori di sostenibilità mediante l'esclusione di emittenti specificati nella lista di esclusione riportata nel Codice di Trasparenza del Fondo Master, disponibile sul sito web www.montpensier.com.

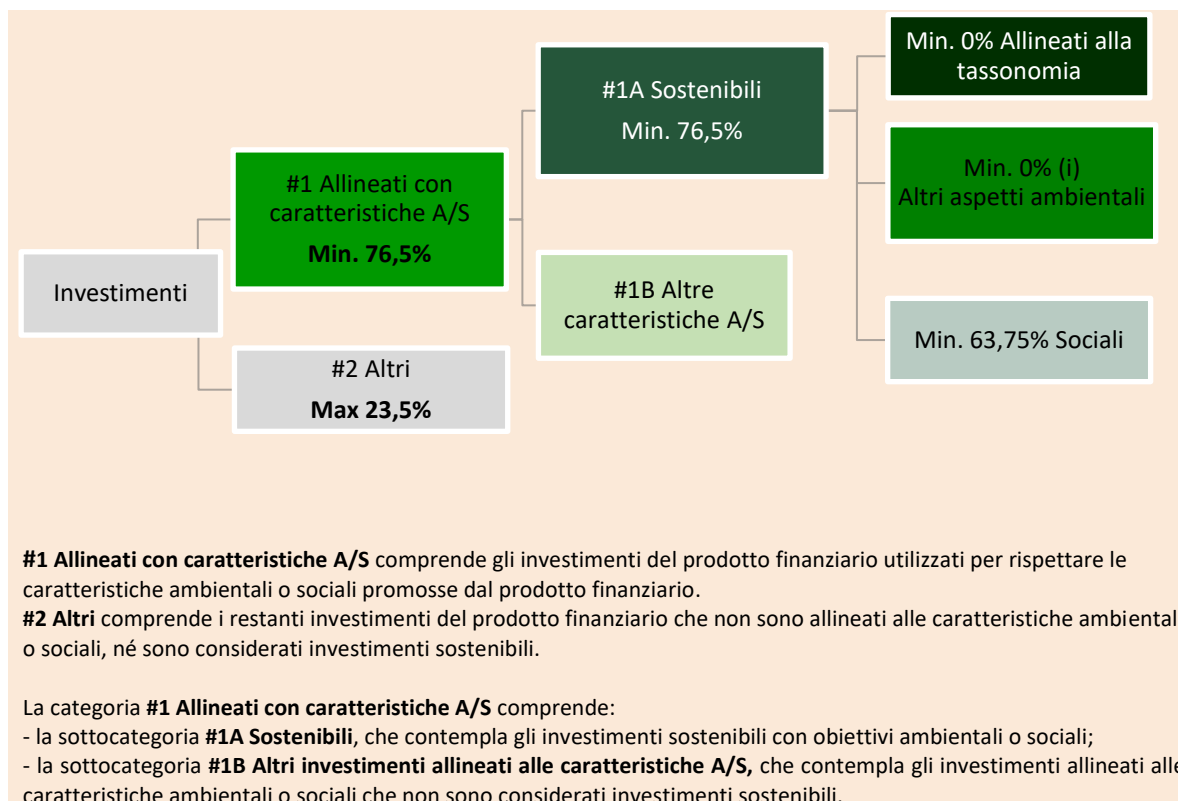
Si segnala agli investitori che potrebbe non essere possibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità e sugli strumenti finanziari derivati utilizzati per finalità di copertura con gli stessi standard applicati per le altre tipologie di investimento. I dati sull'allocazione delle attività sopra indicati riflettono le quote minime precontrattuali espresse in percentuale del patrimonio netto del Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati dal Fondo Master ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dall'OICVM.

In pratica, il Fondo Master non si avvale di derivati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Tramite il Fondo Master:

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

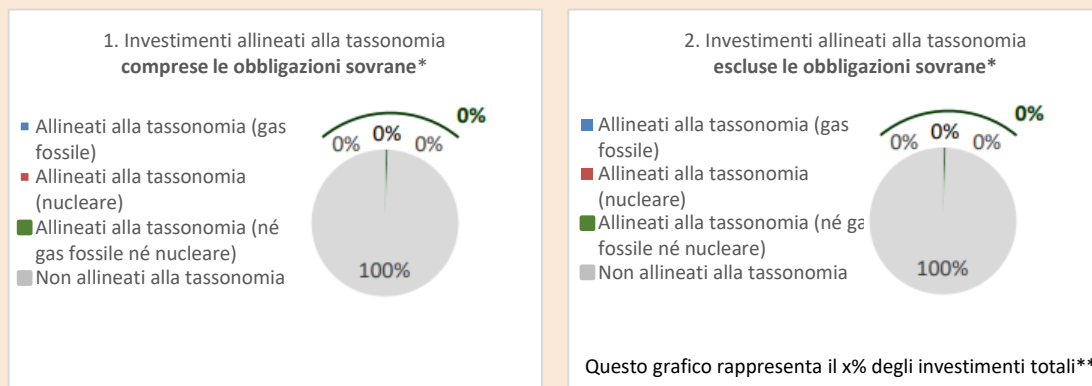
Il Fondo Master è autorizzato a detenere investimenti in gas fossile e/o energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ma non assume un impegno minimo con riferimento a tali aspetti o riguardo alla tassonomia in generale.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*




** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Attualmente, il Fondo Master si impegna ad una quota minima di allineamento alla tassonomia dell'UE pari allo 0%. Tuttavia, è probabile che il Fondo Master deterrà investimenti in attività qualificate come Sostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Fondo Master non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo Master non ha definito un impegno minimo in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo Master si impegna ad avere una quota minima del 75% di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria “#2 Altri” sono compresi liquidità, strumenti equivalenti per la gestione della liquidità nonché strumenti derivati per finalità di copertura.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono

Il Fondo Master non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

N/D

- *In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?*

N/D

- *In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

N/D

- *Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?*

N/D



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: <http://www.cpram.com>.